GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 28 APRILE 2025

€ 1,70
ANNO 70-N° 16

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

ONORANZE FUNEBRI
Angel

Rose, preghiere e fedeli in coda davanti alla tomba di Francesco

TULLI / PAGINA 4



Giovani pellegrini friulani rientrati «Bello vedere che la Chiesa è viva»

SEU / PAGINA 6



LE PROVE SI TERRANNO IL 6 E 7 MAGGIO. LA GRADUATORIA DURERÀ DUE ANNI E PARTE DEI CLASSIFICATI POTRÀ TROVARE COLLOCAZIONE NEI COMUNI

In 7.500 per trenta posti

Sono in palio in Regione, dove l'organico salirà di 400 unità. Redditi lordi annui sotto i 28 mila euro

Sono più di 7.500 le persone che si stanno preparando al "concorsone" di maggio con cui la Regione Friuli Venezia Giulia selezionerà i 30 migliori candidati per 20 posti a tempo indeterminato di categoria C, posizione economica C1, profilo professionale assistente amministrativo economico (con una retribuzione annuale lorda di poco oltre 24 mila euro) e 10 di categoria D, posizione economica D1, profilo professionale specialista amministrativo economico (27.468 euro). **PACE** / PAGINE 2 E 3

L'ANALISI

GIANLUCA TOSCHI

LA CACIO E PEPE E L'INNOVAZIONE A NORD EST

Alcune settimane fa è uscita la notizia che un gruppo di ricercatori ha codificato la ricetta per la cacio e pepe perfetta. / NELL'INSERTO CENTRALE

DOPO UN EVENTO DEL FAR EAST

Furto e danni alla sede di Cas'Aupa Incasso sparito

Ufficio manomesso, porta sfondata e incasso del bar e della serata del Far East contemporary sound festival, sparito. **PIGANI** / PAGINA 15

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Spaccata all'Eurospar ma ladri in fuga a mani vuote

Spaccata e fuga all'Eurospar di San Giovanni al Natisone. Ladri messi in fuga dall'arrivo di vigilantes e carabinieri. **CESARE** / PAGINA 20

LE IDEE

PEPPINO ORTOLEVA

L'ECOLOGISMO CHE NON PIACE ALLA DESTRA

Una vera e propria "Internazionale di destra" è andata prendendo poco per volta forma e forza grazie ai partiti europei detti sovranisti ma ora ha un leader globale: il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump. Quali sono i maggiori obiettivi polemici di questo schieramento? Sicuramente i diritti conquistati negli scorsi decenni per le donne e per le minoranze, etniche e di genere. Ma anche le politiche di difesa dell'ambiente che mirano alla limitazione dell'uso di combustibili fossili e di devastanti sostanze chimiche, e a proteggere la biodiversità. / PAGINA 11

MARCO ZATTERIN

UNA STRATEGIA EUROPEA PER I MIGRANTI

Se si abbassa il sonoro che di questi tempi amplifica i dibattiti più violenti, l'Europa si rivela un continente capace di accogliere i più deboli con uno slancio che riecheggia gli inviti alla solidarietà partiti nell'ora più triste da piazza San Pietro. Ecco i numeri appena sfornati da Eurostat. / PAGINA 11

FRANCESCO JORI

IL MACIGNO DELLE LISTE D'ATTESA

Era follia sperar. I versi manzoniani del 5 maggio come epigrafe per l'atavico problema delle liste d'attesa in sanità, nel frattempo divenuto scandalo; e attorno al quale si accende ora lo scontro tra governo e Regioni, anche se il ministro Orazio Schillaci lo derubrica a «confronto istituzionale». / PAGINA 11

TORINO BATTUTA 108-101 E FESTA AL CARNERA PER LA PROMOZIONE IN A. CIVIDALE PASSA 75-65 A ORZINUOVI



L'Apu mette la ciliegina su una stagione memorabile

La festa dell'Old Wild West dopo l'ultimo successo (F.Petrussi) **SIMEOLI, NARDUZZI, PISANO E FOSCHIATTI** / PAGINE 28-30

PALLA QUADRATA

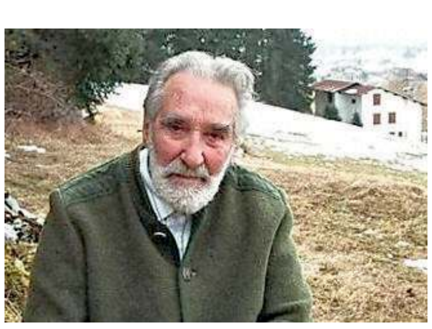
GIANCARLO PADOVAN

ORA IL TITOLO PUÒ BUTTARLO SOLO IL NAPOLI

Tutto è compiuto. La terza sconfitta consecutiva dell'Inter (Bologna, la semifinale di Coppa Italia con il Milan, in casa dalla Roma) consegna lo scudetto al Napoli che non si è lasciato sfuggire l'occasione di battere il Torino e di imbastire una fuga che dovrebbe essere decisiva. Conte non vedeva l'ora e non è certo un caso che a decidere la gara sia stato Scott McTominay, il centrocampista che lui aveva fortemente voluto e che, a detta sua, ha il gol nel sangue. Infatti ne ha segnati due. E Napoli ha preso a sognare. Adesso sarà sufficiente vincere le prossime quattro (Lecce, Genoa, Parma, Cagliari) e lo scudetto sarà di nuovo cucito sul petto degli azzurri. / PAGINA 35

LETTERATURA: IL TESTO INEDITO

Rigoni Stern e il selvatico salvifico



Mario Rigoni Stern, scomparso nel 2008

MARIO RIGONI STERN

Dalle nostre montagne lo sguardo si perde lontano, verso Sud e anche verso Nord. Verso Est e verso Ovest il vasto paesaggio viene contornato dalle quinte del Grappa e dal Pasubio; due nomi importanti nella storia d'Italia. Dal Cansiglio alla riva orientale del Lago di Garda, lungo le Prealpi, si estende un territorio affascinante per natura e paesaggio. / PAGINE 26 E 27

Friuli Venezia Giulia

ASSUNZIONI PREVISTE PER IL 2025

WITHUB

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	NUOVE ASSUNZIONI 2025
D	Specialista Amministrativo Economico	50
	Specialista Tecnico	55
	Specialista Turistico Culturale	5
	Giornalista	3
	Totale Categoria D	113
C	Assistente Amministrativo Economico	60
	Assistente Tecnico	65
	Totale Categoria C	125
B	Collaboratore Amministrativo	15
	Collaboratore Tecnico	44
	Totale Categoria B	59
F	Commissario CFR	22
	Guardia CFR	16
	Totale Categoria F	38
	TOTALE	335



Posto fisso 7.500 candidati

Massa di iscritti per 30 assunzioni in Regione. Le prove il 6 e 7 maggio

Valeria Pace

Sono più di 7.500 le persone che si stanno preparando al "concorsone" di maggio con cui la Regione selezionerà i 30 migliori per 20 posti a tempo indeterminato di categoria C, posizione economica C1, profilo professionale assistente amministrativo economico (con una retribuzione annuale lorda di 24.060,19 euro) e 10 di categoria D, posizione economica D1, profilo professionale specialista amministrativo economico (27.468,83 euro). Trenta posti possono sembrare pochi, ma in palio c'è l'iscrizione a una graduatoria valida per due anni, che scorrerà man mano che la Regione dovrà coprire i buchi in organico. Secondo i sindacati sono circa 400 i posti vacanti in questo momento, e in base al Piao (Piano integrato di attività e organizzazione) sono previste 335 assunzioni nel 2025. La maggior parte in categoria C e D.

IL PROGRAMMA DI ASSUNZIONE

Secondo il Piao, nel 2025 sono previste 335 nuove assunzioni, di cui 113 in categoria D, 125 in categoria C e 59 in categoria B, cui si aggiungono 22 commissari del Corpo della Forestale regionale e 16 guardie.

Il 2025 sarà forse l'ultimo anno che vedrà ingressi tanto massicci. Dall'anno successivo, infatti, la Regione prevede di integrare solo il turnover. Che comunque non sarà indifferente dato che l'età media dei dipendenti regionali è di 50 anni. Nel 2025 sono previste 61 cessazioni del contratto.

L'obiettivo dell'ente è arrivare a un organico da 4.057 unità di personale entro fine 2025; al primo gennaio 2025 si contavano 3.538 unità di personale a tempo indeterminato: la crescita sarebbe insomma molto consistente.

L'ANALISI

L'assessore alla Funzione pubblica Pierpaolo Roberti non è ancora pronto a festeggiare il numero consistente di ammessi con riserva ai concorsi: «Voglio vedere quanti effettivamente poi si presenteranno alle prove», afferma. Ma non riesce a nascondere la soddisfazione per il risultato provvisorio: «Stiamo raccontando meglio che cos'è il lavoro pubblico, con la Fondazione ComPa abbiamo fatto degli Open day nelle università e nelle scuole superiori». Certo, vorrebbe anche vedere effettivamente quanti dei candidati provengono da altre amministrazioni pubbliche e quanti stanno valutando il trasferimento dal privato «per valutare l'attrattività del sistema».

Anche i sindacati predicano cautela. «Tanti tra i vincitori e idonei rinunciano quando sono chiamati, questo fa pensare», afferma Michele Lampe della Uil, secondo cui «alcuni magari hanno provato diversi concorsi e sono già stati assunti altrove, ma altri saranno lavoratori del privato che hanno fatto due conti e stabilito che non gli interessa il posto in Regione...». Più ottimista il collega Massimo Bevilacqua, referente regionale confederale della Cisl: «Significa che non è vero che non siamo più attrattivi», anche se premette la cautela: «Vedremo in quanti si presenteranno alle prove».

I COMUNI

Per quanto riguarda il fronte

IL RINNOVO

Contratto del comparto unico I sindacati: «Servono più risorse»

LA TRATTATIVA

L'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti spera di arrivare a un'intesa entro fine anno, che poi sarà vagliata e bollinata dalla Corte dei conti all'inizio del prossimo. I sindacati però pongono una condizione per continuare a parlare: che arrivino ulteriori risorse per il rinnovo del contratto del comparto unico, che interessa 12.500 dipendenti regionali e comunali in Friuli Venezia Giulia. «Altrimenti non si può nemmeno iniziare a trattare», afferma Michele Lampe, responsabile regionale della Uil Fpl per il comparto unico.

Le sigle guardano all'assestamento estivo come il momento che potrebbe sbloccare una trattativa in stallo, aggiungendo risorse fresche con cui accrescere la dotazione economica in mano alla delegazione trattante della Regione.

Per il momento c'è il muro compatto dei sindacati a fronte della proposta arrivata dalla giunta che prevede un aumento del 6%, con 31 milioni sul tavolo. È «irricevibile» per tutti a fronte di un triennio in cui l'inflazione ha galoppato, sfondando il muro del 15%. «Vorrebbe dire chiudere un contratto che certifica la perdita economica», commenta Orietta Olivo, segretaria generale regionale Fp Cgil. E anche la Cisl con il referente regionale per il comparto unico Massimo Bevilacqua chiede il «pieno recupero inflattivo».

Per l'assessore Roberti però, riferiscono i sindacati, proporre aumenti superiori al 6% implicherebbe uno stop da parte della Corte dei conti, dato che si supererebbe quanto previsto per le funzioni centrali a livello nazionale. Un contratto che è stato firmato soltanto dalla Cisl Fp, con il no di Uil Fpl e Fp Cgil, ricordano Lampe e Orietta Olivo, segretaria generale regionale Fp Cgil. «Anche l'assessore riconosce che il 6% è poco. Ci esplicita il nodo della Corte dei conti, ma neanche noi abbiamo interesse a fare un contratto che poi sarà bocciato. Abbiamo la Finanziaria più ricca degli ultimi anni, i soldi ci sono. Se c'è una volontà politica si può andare oltre», commenta Olivo.



ORIETTA OLIVO
SEGRETARIA GENERALE DELLA FUNZIONE PUBBLICA CGIL

«Hanno approvato la Finanziaria più ricca degli ultimi anni I soldi ci sono»

Su quale sia il punto d'incontro possibile tra parte datoriale e sindacati, tuttavia, le sigle si differenziano. Lampe porta come esempio i contratti siglati in Sardegna e Valle d'Aosta, due regioni a Statuto speciale, dove i sindacati hanno firmato rispettivamente aumenti del 12% e del 15%. Olivo assicura la disponibilità a trattare: «Non è vero che la Cgil non firma i contratti per partito preso. Sigliamo i contratti se c'è soddisfazione per lavoratori e lavoratrici. Abbiamo firmato il contratto delle coope-

A Trieste il ruolo di capofila della rete che dovrà operare sul territorio
In Fvg gli agenti dovrebbero essere 1.100 ma ce ne sono circa 900

Verso il coordinamento della Polizia locale Roberti: «Entro l'anno il concorso regionale»



IL CONCORSONE
I CANDIDATI PER UN POSTO IN REGIONE IN PALAZZETTO A TRIESTE

L'ente si prepara a una grande informata portando gli organici da 3.538 a 4.057 unità

La graduatoria durerà due anni e una parte dei classificati potrà collocarsi nei Comuni

dei Comuni, da sempre meno attrattivo di quello della Regione (la Cisl sottolinea che sono vacanti 1.700 posti), l'assessore Roberti assicura che la Regione è pronta a bandire nuovamente un concorso unico regionale dedicato, così come aveva fatto a cavallo della pandemia, anche se «purtroppo quella volta non aveva riscosso molto successo». E c'è anche l'ipotesi di «mettere a disposizione dei Comuni le graduatorie di questi due concorsi se riusciremo ad averne di belle lunghe».

Non solo, ma per valorizzare di più l'impegno dei dipendenti dei Comuni, l'assessore anticipa che «si sta lavorando all'estensione del welfare aziendale anche ai Comuni». Per i sindacati però il nodo rimane quello di arrivare alla perequazione dei salari tra dipendenti regionali e comunali, altrimenti continuerà l'esodo dalla periferia al centro.

LE PROVE

Le date e il programma d'esame, intanto, ci sono già. Per i 2.074 che proveranno il concorso per la categoria D (laureati), la prova scritta verrà effettuata giovedì 8 maggio alle 9 al Palazzetto dello Sport "Maurizio Crisafulli" di Pordenone. Per i 5.671 in lista per un posto di categoria C (diplomati), invece, ci sarà una divisione in due date: martedì 6 maggio alle 9 saranno convocati i candidati con cognomi che iniziano dalla A alla L, e mercoledì 7 alle 9 quelli con i cognomi che iniziano dalla M alla Z. —

rative sociali con il 12,5% e l'Uneba al 10,5%. Ci vorrebbe almeno una doppia cifra».

Bevilacqua pone a sua volta un punto di vista diverso: «Già a dicembre abbiamo chiesto che fossero messe in finanziaria anche le risorse per il contratto 2025-27, così come è successo a livello nazionale: è il motivo per cui abbiamo accettato di firmare al 6%. Avere già in finanziaria le risorse permetterebbe di recuperare il ritardo sul rinnovo dei contratti. Abbiamo poi chiesto anche una nuova legge sul welfare, altrimenti non riusciremo ad essere attrattivi senza smart working, e di mettere altri 5 milioni – ne sono già stanziati 5,7 – per arrivare alla perfetta perequazione degli stipendi dei lavoratori nei Comuni con i regionali». Tema, questo, sentito anche dalle altre sigle.

Per il momento l'unico tema di cui si è parlato è quello della riclassificazione del personale che eliminerebbe le categorie A, B, C e D per arrivare a tre categorie: Operai qualificati, Istruttori e Funzionari. Una semplificazione presente «anche nella nostra piattaforma – sottolinea Bevilacqua –. Permetterà progressioni verticali interne di carriera senza titolo di studio per un periodo transitorio». Anche qui il confronto stagna: «Su venti articoli ne abbiamo vagliato uno solo», racconta Lampe.

Tutto per il momento si aggiorna al prossimo incontro il 27 maggio. —

V.P.

L'ASSESSORE

Le adesioni



L'incremento di adesioni rispetto ai precedenti concorsi si è verificato, ma l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti predica cautela prima di festeggiare per le cifre: «Nell'ultimo concorso per la categoria D – scadenza per le domande 31 dicembre 2021 –, su 1.941 candidati se ne sono presentati alle prove 974, quello di categoria C – con scadenza il 12 dicembre 2022 su 5.019 candidati se ne sono presentati 1.842».

CISL FP

I municipi



Fondamentale per la tenuta del sistema per Massimo Bevilacqua la perequazione degli stipendi dei dipendenti regionali e comunali: «Mancano 1.700 dipendenti comunali all'appello, e sarà impossibile trattenere il dipendente che lavora in un piccolo comune quando usciranno i concorsi per un posto in Regione se questo comporta una considerevole differenza di stipendio».

UIL FPL

La trattativa



C'è attesa per le mosse dell'assessore Pierpaolo Roberti da parte della Uil Fpl, con Michele Lampe afferma: «Ha detto che sta lavorando al venire incontro alle nostre richieste sul contratto, noi gli abbiamo dato fiducia: per adesso non abbiamo dichiarato stati di agitazione o fatto altri tipi di proteste. Ci fidiamo perché ha sempre mantenuto le promesse». Ma c'è anche l'ipotesi che qualcosa possa essere finanziata con una legge ad hoc.

IL FOCUS

Passi avanti verso la mini-riforma della Polizia locale che darà a Trieste il ruolo di forza capofila di un coordinamento regionale. Una soluzione che avverrà grazie alla firma di convenzioni tra i Comuni. Ma che partirà con la sigla, imminente, di un protocollo tra la Regione e il Comune di Trieste, che renderà il Comando del capoluogo regionale la cabina di regia della Regione. «Poi, probabilmente, si partirà con le convenzioni con i Comuni capoluogo», spiega l'assessore alla Sicurezza Pierpaolo Roberti, che annuncia intanto il suo obiettivo: bandire «entro l'anno» il primo concorso su base regionale per la Polizia locale, creando graduatorie a cui potranno attingere tutti i Comuni interessati.

NODO PERSONALE

Ma quanti agenti di Polizia locale mancano sulle strade del Friuli Venezia Giulia? «La norma regionale fissa l'obiettivo a uno ogni mille abitanti, dunque oltre 1.100 per il Friuli Venezia Giulia ma al momento ce ne sono poco meno di 900», spiega Roberti. Presto però per dire quanti posti potrebbero aprirsi con il prossimo concorso: «Avvieremo una ricognizione del fabbisogno indicato dai Comuni, perché sono loro a stabilire quanti agenti possono assumere».

La Fp Cgil, con il responsabile provinciale Alessandro Crizman punta il dito sulla criticità di organico, che si sente in maniera particolarmente pesante nel capoluogo regionale, a fronte del fatto che è arrivata dalla Prefettura in un incontro il 18 aprile l'indicazione che sarà necessario già da maggio coprire un nuovo turno notturno da mezzanotte alle 6, mai attivato prima, da cui sono esentati – possono aderire su base volontaria – gli over 55. «Con quali risorse umane lo faremo? – si chiede Crizman –. Manca personale e manca personale qualificato», afferma dopo un'assemblea dei lavoratori avvenuta mercoledì.

E all'affacciarsi dell'arrivo di ulteriori nuove responsabilità per il Comando di Trieste con il via al coordinamento regionale già previsto dalla legge regionale 5/2021 ma non ancora attivato, Crizman ribadisce: «Va bene il turno notturno e va bene anche la creazione del coordinamento, ma bisognerebbe rafforzare prima di ogni cosa le risorse umane».

Il timore è infatti che l'arrivo di entrambe le novità assieme possa creare la tempesta perfetta e mettere in seria difficoltà la Polizia locale triestina.



POLIZIA LOCALE
UN AGENTE IN SERVIZIO A TRIESTE

La riforma prevede la creazione di nuclei specializzati che poi verranno prestati ai piccoli municipi in caso di bisogno

Ma nel capoluogo giuliano l'introduzione di un nuovo turno notturno rischia già di mettere in crisi organici risicati

LE NOVITÀ

Il coordinamento dovrebbe dare una risposta a situazioni emergenziali che richiedono più personale. Inoltre ha l'obiettivo di strutturare a livello centrale i nuclei che possano svolgere attività che richiedono particolari specializzazioni o che richiedono l'utilizzo di particolari mezzi di cui Comuni piccoli difficilmente dispongono. E quindi "prestiti" di ufficiali di polizia giudiziaria che possano dare una mano in attività investigative, attività di Polizia ambientale, edilizia e commerciale, l'uso di droni, il dispiegamento di unità cinofile, il contrasto al falso documentale e il supporto alle vittime di violenza.

A Trieste, come detto, la cabina di regia per tutte le richieste di intervento dai Comuni associati. Sarà anche punto di riferimento per l'impiego delle unità operative in situazioni di emergenza e per il coordinamento degli operatori per esigenze temporanee. La Regione gestirà l'elenco degli aderenti, del personale e dei mezzi messi a disposizione, darà sostegno economico e curerà la formazione.—

V.P.



Addio a Bergoglio

Rose e preghiere Due ore d'attesa per l'omaggio a Francesco

Lunghe file per visitare la tomba a Santa Maria Maggiore
Alle 14 erano già entrate in Basilica oltre 30 mila persone



Manuela Tulli / ROMA

All'alba la coda è già lunga. Ad aprire alle 7 l'ingresso, che è poi la Porta Santa, della basilica dove è sepolto Papa Francesco, è lo stesso rettore, il cardinale Rolandas Makrickas. Sposta transenne, accoglie i primi fedeli e dà indicazioni ai suoi collaboratori, con il volto stupito e allo stesso tempo sorridente nel vedere così tanto affetto per il Pontefice che ha scelto come ultima casa Santa Maria Maggiore, nel cuore dell'Esquilino, tra i quartieri più multietnici di Roma.

FAMIGLIE, SCOUT, RELIGIOSI

Una coincidenza che suona così coerente con lo stile di Francesco. Alle 14 erano già 30mila le persone entrate in basilica. Un oceano fatto di famiglie, religiosi, ragazzi, scout, arrivati da tutto il mondo. A dare il benvenuto a Francesco c'è poi proprio la gente dell'Esquilino, contenta dell'illustre vicino di casa che renderà questa zona una meta dalla quale, da ora in poi, sarà difficile non passare, credenti e non credenti.

Per sostare davanti a quella tomba che «è semplice come era semplice lui», dice Maria, arrivata con il marito e la figlia da Agrigento. Il fiume di gente prosegue per tutta la giornata e non si ferma neanche quando, nel pomeriggio, arrivano i cardinali, un centinaio, per il loro omaggio e la recita dei Vespri.

«Prego che il Signore abbia misericordia di noi e ci mandi un Papa bravo quanto lui», commenta uno di loro, il porporato irlandese Sean Baptist Brady. E poi ci sono le voci della gente. «Una grande emozione», commenta Florentine che vive a Grenoble, Francia, ma è nata in Benin.

C'è Roberto, romano e ateo: «Sono qui perché mi ha sempre colpito una sua frase: è meglio vivere da ateo che vivere da cristiano e parlare male degli altri». «È stato il migliore Papa che i poveri possano avere ed è dimostrato anche dal fatto che è sepolto qui e non a San Pietro», dice Sinika, arrivata dalla Finlandia e che indossa una maglietta con il ritratto di Bergoglio.

> **Nel pomeriggio di ieri anche un centinaio di cardinali davanti al sepolcro**

Francesco lascia una eredità composita e sul colle a due passi dalla Stazione Termini lo tocchi con mano: il suo ritratto campeggia in una vetrina tra l'entrata di un supermercato e quella di un grande magazzino. Sopra c'è il caseggiato, rosa e un pò sgraziato, sul quale da una finestra all'altra hanno appeso lo striscione «Grazie Francesco».

Ma è lo stesso Papa al quale, dentro la basilica, dedicano messe e canti solenni, con la liturgia curata fino all'ultimo dettaglio. Le code durano anche due ore e poi davanti alla tomba si sosta solo per pochi secondi.

AVVISO DAI MICROFONI

Ieri mattina, ad un certo punto, la basilica era talmente piena che, per consentire la celebrazione delle messe domenicali, è stato dato un avviso dai microfoni dell'altare. Chi era passato dal Papa doveva o sedersi per la messa o uscire per lasciare spazio agli altri. Questa lunga processione ricomincerà oggi alle 7 di mattina.

«Stiamo ragionando su come organizzare quello che si annuncia un afflusso significativo nelle prossime settimane ma anche nei prossimi mesi. Sia come Comune faremo una pianificazione più strutturata, mercoledì faremo una riunione in Prefettura», assicura il sindaco di Roma Roberto Gualtieri.

La tomba di «Franciscus», l'unica scritta che ha voluto sulla sua lapide, è adornata da una rosa bianca. Tanti entrano con lo stesso fiore in mano. Era il mezzo con il quale Santa Teresina - aveva raccontato Bergoglio quando era ancora cardinale a Buenos Aires - parlava con lui. E ora è il fiore con il quale la gente esprime il suo ricordo e il suo grazie. —

L'APPELLO DALL'IRAQ: «SEGUA LA STRADA DI BERGOGLIO»

Il cardinale Sako: «Il nuovo pontefice dialoghi con l'Islam»

CITTÀ DEL VATICANO

«Francesco è una figura indimenticabile per la sua spontaneità, per la sua umiltà, per il suo sorriso, per lo spirito. Ha rinnovato la Chiesa ma ha anche lasciato un impatto sulla comunità internazionale, contro le guerre, contro la corruzione, contro l'estremismo. Ma soprattutto Papa Francesco ha saputo dialogare con l'islam». A parlare è il cardinale di Baghdad, Raphael Luis Sako, Patriarca di Babilonia dei Caldei. A marzo del 2021 aveva accolto Francesco nello storico viaggio in Iraq, tra Baghdad, Ur, Mosul, Qaraqosh. Una terra che stava cercando di emergere dalla devastazione delle guerre e del fondamentalismo dell'Isis.

Francesco, nonostante il Covid che in quei mesi ancora imperversava in tutto il mondo e soprattutto nonostante il rischio di attentati (rivelò poi in un libro-intervista che ne era pronto uno a Mosul ma che fu sventato dalla gendarmeria e dalla sicurezza locale), decise di portare una carezza a quella popolazione che aveva tanto sofferto.

«In quel viaggio – dice il cardinale Sako in una intervista all'ANSA – Papa Francesco ha toccato i cuori della gente, più i musulmani che i cristiani perché i cristiani già lo conoscevano». I cattolici di rito orientale oggi sono a Roma per rendere omaggio a Bergoglio. Sako questa mattina ha infatti celebrato, nella basilica di Santa Maria Maggiore, dove è sepolto il Papa e dove fin dalla mattina c'è stato un continuo arrivo di persone.Sul successore di Bergoglio, il cardinale, nato 76 anni fa a Zakho, nel Kurdistan iracheno, dice: «Spero che avremo un Papa che sia padre, pastore, e catechista che insegni la fede perché non ci sono più valori. L'indifferenza in Europa è terribile». —

IL SUCCESSORE

Conclave, oggi si decide la data Riprendono le congregazioni

I 134 cardinali elettori stanno convergendo a Roma. Conterà molto anche il peso dei porporati over-80 che mantengono la loro capacità di orientare consensi

CITTÀ DEL VATICANO

Secondo il testo liturgico che definisce le regole e le modalità di cosa avviene dopo la morte di un Papa - l'Ordo Exsequiarum Romani Pontificis -, il conclave inizia tra il 15/o e il 20/o giorno dal decesso, quindi tra il 5 e il 10 maggio prossimi. Oppure tra il 6 e l'11 maggio se si conta dal giorno successivo alla morte. Anche questo 'busillis' sarà risolto oggi, quando la quinta congregazione generale dei cardinali stabilirà la data definitiva. Il calendario della settimana prevede congregazioni la mattina alle 9.00 e, nel pomeriggio alle 17.00, le messe dei Novendiali nella Basilica vaticana: il ciclo dei nove giorni di suffragio, iniziato con la messa esequiale presieduta a San Pietro dal cardinale decano Giovanni Battista Re, si esaurirà domenica 4 maggio. Dopo di che il possibile ingresso in Sistina e l'«extra omnes» che apre il Conclave.

I 135 elettori (134 considerando il forfait per motivi di salute del cardinale di Valencia Antonio Canizares Llovera) stanno convergendo a Roma. Molti si conosceranno direttamente nelle congregazioni, dove, in tema di strategie che porteranno all'elezione del nuovo Papa, conterà molto anche il peso di non-elettori, cioè i cardinali over-80, che mantengono la loro capacità di influenza e di orientare consensi. Una sorta di grandi elettori, insomma, anche se poi nel chiuso della Sistina ognuno risponde a sé stesso e, secondo quello che è il metro cattolico, allo Spirito Santo.

Tra questi «grandi vecchi» c'è sicuramente il 91/enne decano Re, mentre non si sa tra gli italiani quanto potranno esercitare un ruolo di indirizzo ex presidenti Cei come Camillo Ruini e Angelo Bagnasco. —



I cardinali nella Basilica di Santa Maria Maggiore per l'omaggio al Papa





Lunghe code per rendere omaggio alla tomba del Papa

L'INCONTRO IN VATICANO

Le tre sedie diventano due Piccolo giallo in Basilica

Tre sedie, che diventano due. Quattro partecipanti che, anche questi, diventano due. Un piccolo «giallo» aleggia sull'incontro breve ma significativo tra Trump e Zelensky tra le navate maestose di San Pietro. Prima dello scatto ormai storico, con il presidente Usa e quello ucraino intenti a parlarsi, appunto si vedono tre sedie e altri due interlocutori, Emmanuel Macron e Keir Starmer.

Nel video diffuso dalla presidenza ucraina si nota che Trump e Zelensky, prima di dirigersi verso le sedie sono raggiunti dal presidente francese: strette di mano tra i tre mentre il video testimonia che vengono preparate tre sedie. Al terzetto poi si unisce il premier britannico, ed i quattro vengono anche immortalati in alcuni scatti.

Poi il video riprende, dopo una cesura, e si vedono Trump e Zelensky seduti a parlare. Le sedie sono due, disposte una di fronte all'altra, la terza è sparita. —

CANALE DI DIALOGO

Verso il summit Ue-Usa Von der Leyen al lavoro, telefonata con Meloni

BRUXELLES

Le poche parole scambiate sul sagrato di San Pietro sono bastate a riaprire un canale che sembrava chiuso. Dalla stretta di mano fra Ursula von der Leyen e Donald Trump, a margine dei funerali del Papa, a Bruxelles si è cominciato a lavorare per trasformare una promessa informale in un incontro ufficiale.

Appena rientrata da Roma, la presidente della Commissione europea ha sentito la premier Giorgia Meloni per fare il punto su «tutte le questioni di interesse comune attuale» e coordinarsi sui dossier più urgenti del sostegno all'Ucraina e dei dazi. E, dietro le quinte, i pontieri Ue lavorano per definire i tempi e le condizioni migliori di un appuntamento che potrebbe riannodare i fili dei rapporti transatlantici.



Meloni e Ursula von der Leyen

Il calendario offre a von der Leyen due occasioni certe per incrociare Trump, entrambe a giugno: il G7 di Calgary e il vertice Nato all'Aja. Ma a Palazzo Berlaymont si punta ad accorciare i tempi. Se il negoziato su Kiev dovesse accelerare, i giorni successivi al 16 maggio - quando Trump concluderà la visita in Arabia Saudita e potrebbe incontrare Vladimir Putin (si è parlato anche di Istanbul come sede del loro confronto) - potrebbero rappresentare la finestra giusta per una tappa continentale del presidente statunitense e il primo vero faccia a faccia con von der Leyen, magari a Bruxelles. —

LA GUERRA

Pressing degli Stati Uniti per la tregua in Ucraina Mosca attacca l'Europa



Una veduta della torre del Cremlino (Ansa)

Secondo il portavoce di Putin il lavoro con gli americani continua «in modo discreto» Washington prova a stringere «Settimana cruciale»

Luca Mirone / ROMA

Il faccia a faccia tra Volodymyr Zelensky e Donald Trump nella Basilica di San Pietro, fortemente sostenuto anche dalla Santa Sede, ha ridato speranza agli ucraini di ottenere una pace che non sia una resa, ma il percorso continua ad essere pieno di incognite.

Kiev in questa fase rilancia gli appelli ai partner per spingere Mosca ad accettare almeno una tregua, mentre il Cremlino prova a tenersi stretti gli americani assicurando che sulla soluzione del conflitto le posizioni sono «coincidenti in molti punti», mentre sono gli ucraini e gli europei a voler mettersi di traverso. A Washington, tuttavia, questo stallo viene vissuto con crescente insofferenza. Ed ora la nuova richiesta alle parti in conflitto è di accettare concessioni reciproche entro la prossima settimana. I colloqui tra Zelensky, Trump e i leader dei volenterosi, a margine dei funerali del Papa, hanno in qualche modo reindirizzato la

In Vaticano Zelensky ha incontrato anche i papabili Parolin e Zuppi

pressione diplomatica verso la Russia. Tanto che lo stesso presidente Usa, nel volo di rientro da Roma, si è lasciato andare ad un'insolita sfuriata nei confronti di Putin, accusandolo di «prendere in giro» gli sforzi di pace con i suoi raid sui civili, e minacciando nuove sanzioni. Mosca ha provato a schivare questi strali rimarcando le distanze all'interno del blocco transatlantico.

Ha iniziato il portavoce di Vladimir Putin, Dmitry Peskov, assicurando che il lavoro con gli americani continua, «in modo discreto e non in pubblico». E ricordando le convergenze tra le due potenze, a partire dall'idea che la Crimea sia russa e che Kiev non potrà mai entrare nella Nato. A rafforzare il concetto ci ha poi pensato Serghiei Lavrov. Il ministro degli Esteri ha accusato gli europei di «voler trasformare, insieme a Zelensky, l'iniziativa di pace di Trump in uno strumento per rafforzare l'Ucraina», a dispetto delle idee della Casa Bianca.

IL LEADER UCRAINO GRATO

Zelensky ha sottolineato che il nemico insiste nell'«ignorare la proposta degli Stati Uniti di un cessate il fuoco completo e incondizionato». Nel frattempo il leader ucraino ha continuato a tessere la sua tela diplomatica. Così, in occasione dei funerali del Papa, ha cercato la sponda dei partner, ma anche del Vaticano. Come dimostrano gli incontri con il segretario di Stato Pietro Parolin ed il presidente della Cei Matteo Zuppi, che in passato erano stati mandati da Papa Francesco in missione a Kiev e l'arcivescovo di Bologna anche a Mosca. Al termine dei quali Zelensky si è detto «grato per il sostegno al diritto all'autodifesa dell'Ucraina».

E se una trattativa diretta tra Mosca e Kiev ancora non appare all'orizzonte, gli Usa provano a stringere i tempi. «Questa settimana - ha detto il segretario di Stato Marco Rubio - cercheremo di determinare se le due parti vogliono veramente la pace». —

Addio a Bergoglio



In piazza San Pietro la messa celebrata dal cardinale Pietro Parolin
Morettin (Pastorale giovanile di Udine): «Vissuti momenti importanti»

Rientrati in Friuli i pellegrini adolescenti «La Chiesa è viva»

Christian Seu

Hanno vissuto un Giubileo degli adolescenti certamente diverso da come se l'attendevano, con la morte di Papa Francesco che ha stravolto i programmi e scombinato anche l'esperienza romana dei quasi 1.400 ragazzi partiti dalle diocesi della regione. Ieri, in tarda serata, il ritorno in Friuli Venezia Giulia, dopo che in mattinata i giovani hanno partecipato alla messa celebrata in piazza San Pietro dal cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato del Vaticano. Una messa che doveva essere il punto esclamativo della tre-giorni programmata per il Giubileo dei ragazzi e che invece ha conciso con la prima delle otto messe in suffragio previste dai novendiali, il periodo di nove giorni di lutto dopo i funerali del pontefice. Con la maglietta gialla - distintivo proprio del Giubileo degli adolescenti - anche i duecento giovani partiti da Udine hanno partecipato ieri alla celebrazione in San Pietro. . «La celebrazione è stata grande, abbiamo vissuto un momento importante. La Chiesa è viva e vitale», ha detto don Daniele Morettin, direttore dell'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile, prima di risalire sulla corriera che ieri sera ha riportato i ragazzi nel capoluogo friulano.

«Questi giorni sono stati belli, ogni tanto anche divertenti», ha raccontato alla Vita Cattolica Alessio, di Majano: «Mi hanno colpito le chiese e i monumenti di Roma. Anche stare in compagnia in questo gruppo così grande è stato bello». Alessandro, di Campoformido, annota la «bella conclusione dell'esperienza giubilare. Mi porto a casa tanta gioia per aver incontrato tanti altri giovani, anche nelle passeggiate in centro a Roma, e aver trascorso tanto tempo con i miei amici. Il Giubileo è un'esperienza diversa dalle solite».

«Dopo alcuni giorni un po' tristi, con il lutto per Papa Francesco – segnala Jenny Fabro, catechista di Cassacco – è stato bello vedere in giro per Roma ragazzi con le bandiere più diverse: questo ci fa capire come la Chiesa sia ampia e viva. Spesso ci lamentiamo che la Chiesa sia poco frequentata e invece…».

Anche ieri gli adolescenti della diocesi udinese sono stati accompagnati dall'arcivescovo Riccardo Lamba, di casa a Roma per aver a lungo guidato alcune parrocchie della Capitale, da ultima – prima di diventare vescovo e poi di essere designato quale pastore della Chiesa di Udine – quella di Gesù Divino Lavoratore, nella parte meridionale della Città eterna. Qui, i ragazzi arrivati da Udine sono stati ospitati dai coetanei romani. —





LE ISTANTANEE DALLA CAPITALE
IL GRUPPO DELLA DIOCESI UDINESE E, IN ALTO, L'ARRIVO A SAN PIETRO

Anche l'arcivescovo con la maglietta gialla del Giubileo dedicato ai ragazzi

AVEVA 57 ANNI

Catechista muore durante il viaggio con i giovani

Un pellegrinaggio segnato da un terribile lutto, quello degli adolescenti della diocesi di Treviso, che si trovano a Roma, insieme al Vescovo, per l'ultimo giorno del loro Giubileo: è venuta a mancare ieri sera, 26 aprile, improvvisamente una catechista che accompagnava i ragazzi di Istrana. Si tratta di Lina Pietroboni (nella foto), 57 anni, sposata, mamma di due figli. Originaria della Puglia, lavorava nel mondo della scuola ed era molto impegnata in parrocchia. Il cardinale Matteo Zuppi, presidente della Cei, informato della tragedia, ha fatto pervenire al vescovo Michele Tomasi il suo abbraccio, per lui, per la famiglia, per tutta la comunità cristiana di Istrana, stringendosi nel dolore per questo lutto, a nome di tutta la Chiesa, e assicurando le sue preghiere.



GLI ATTACCHI

«Nazista», Segre offesa in rete Insulti dopo il 25 Aprile a Pesaro

Dopo la festa della Liberazione la senatrice a vita duramente apostrofata sul web
Tra i commenti: «La più nazista di tutte». «Vecchia, il popolo italiano non ti vuole»

Bianca Manfredi / MILANO

Liliana Segre continua ad essere oggetto degli attacchi sui social. Questa volta ad accendere la miccia la sua partecipazione lo scorso 25 Aprile alla commemorazione della festa della Liberazione a Pesaro, città dove trascorre le vacanze e dove conobbe il marito Alfredo Belli Paci, e la proiezione sabato sera su Rai 3 del documentario di Ruggero Gabbai «Liliana».

I SOCIAL

Sulla pagina social dell'europarlamentare Pd Matteo Ricci, che ha postato una foto a Pesaro con la senatrice a vita, sono arrivati una ridda di commenti, alcuni positivi, ma altri di puro insulto come «Il lavoro rende liberi ma questa è rimasta schiava di Netanyahu», «Invece di invitare lei potevate invitare chi racconta le sue disavventure senza rubarci lo stipendio da senatrice a vita». E altri insulti sono arrivati sulla pagina del sindaco Andrea Biancani e su quella del Comune. Frasi come «La più nazista di tutte», «Vecchia, il popolo italiano non ti vuole». «Stanno facendo la raccolta differenziata». «Sono parole gravi che andrebbero perseguite dalla giustizia - ha sbottato il sindaco - Pesaro è con lei e bene, benissimo, abbiamo fatto a darle la cittadinanza onoraria» Già in passato la senatrice, attraverso il suo legale Vincenzo Saponara, ha presentato denunce e la Procura di Milano ha chiuso le indagini su 12 persone accusate di minacce e diffamazione aggravate da motivi di odio razziale nei suoi confronti (per altre 17, fra cui chef Rubio ha chiesto l'archiviazione a cui il legale si è opposto presentando una tabella con 246 account social con gli insulti e le minacce che contengono). E ora pare scontato che valuterà la denuncia anche per i nuovi insulti. Una situazione che ha continuato ad aggravarsi dal 7 ottobre 2023 ma che non fa desistere la senatrice, che il 10 settembre compirà 95 anni, dal partecipare a incontri e continuare il suo lavoro di tenere viva la memoria sull'Olocausto. Una conferma delle ostilità in rete c'è stata anche con la messa in onda sabato sera del documentario su Segre, andato in onda su Rai3.



La partecipazione della senatrice a vita, Liliana Segre alle celebrazioni del 25 Aprile a Pesaro ANSA

Dopo il documentario su Rai 3 «Liliana» in 400 l'hanno ingiuriata on line

IL DOCUMENTARIO

Solo su Facebook il post con l'annuncio della messa in onda ha avuto oltre 400 commenti, alcuni dai toni belligeranti non solo riguardo a Gaza (e a poco è servito l'appello di Segre per i bambini, e le parole di scoramento per le immagini «da Gaza e dall'Ucraina») ma anche per la sua posizione sui vaccini. «La sig.ra Segre è stata indifferente al green pass a due anni di dittatura sanitaria, troppo spesso non vede non sente non parla». E se c'è chi le riserva un «le voglio bene» o «splendida signora», da altri sono solo insulti a Segre, che da anni vive sotto scorta a causa delle minacce. «Sono tantissimi gli odiatori, vigliacchi che non si presentano» aveva constatato a inizio marzo a un incontro al Memoriale della Shoah per un convegno sulle vittime dell'odio, aggiungendo: «metto una gamba davanti all'altra, non ho paura».

«Il Pd sta con Liliana Segre, che continua a essere faro ed esempio contro l'odio e l'indifferenza, che hanno portato alle pagine più buie della nostra storia», ha dichiarato la segretaria del Pd Elly Schlein. —

GLI STRISCIONI ANTISEMITI

Scritte contro la fornaia antifascista di Ascoli Su una si legge: «Ai forni»

ASCOLI PICENO

Prima i controlli delle forze dell'ordine poi gli striscioni di minacce e insulti che inneggiano persino ai forni crematori.

È diventato un caso nazionale quanto avvenuto il 25 Aprile ad Ascoli Piceno quando agenti della Questura prima e della Polizia locale poi hanno controllato il locale di Lorenza Roiati, imprenditrice de «L'Assalto ai forni» che aveva esposto sul suo palazzo e la sua panetteria uno striscione antifascista, come fa ogni anno. La denuncia dell'imprenditrice, diventata subito virale sui social, ha provocato lo sdegno del centrosinistra. Alla valanga di solidarietà che ha travolto la fornaia hanno risposto frange di destra che nottetempo hanno affisso due inequivocabili striscioni in città. Uno dal contenuto macabro «ai forni» e, il secondo di insulti, «Da quel forno un tale fetore che diventa simpatico anche il questore».

A Lorenza Roiati è arrivata anche la solidarietà «personale e del Partito democratico» di Elly Schlein. «Quegli striscioni intimidatori e fascisti – ha scritto in un post – non sono solo un insulto a lei, ma a tutte e tutti coloro che si riconoscono nei principi antifascisti della nostra Costituzione, nata dalla Resistenza». E ha chiesto che «con la stessa meticolosità con cui nella giornata del 25 aprile sono state chieste le generalità di Lorenza per ben due volte, si accertino i responsabili di questi insulti fascisti inaccettabili». Anche il sindaco di Ascoli, Marco Fioravanti ha condannato, con un video i «vergognosi striscioni apparsi in città». —

LO STUDIO DI EUROSTAT

Lavoratori, ma poveri Il dato italiano è al 9% Doppiato quello tedesco

ROMA

Il rischio di povertà in Italia nel 2024 resta al 18,9%, stabile rispetto al 2023, ai minimi dal 2009, ma aumenta per chi lavora, anche nel caso di impiego a tempo pieno: secondo le ultime tabelle pubblicate da Eurostat gli occupati con un reddito inferiore al 60% di quello mediano nazionale al netto dei trasferimenti sociali sono passati dal 9,9% al 10,2% nel complesso mentre la percentuale è cresciuta dall'8,7% al 9% per quelli impegnati a tempo pieno. Un dato che è più che doppio di quello della Germania (3,7%). Il tema si intreccia con quello dei rinnovi contrattuali ma anche col confronto politico sul salario minimo. «Bisogna rinnovare i contratti rispettando i tempi stabiliti, con cifre adeguate a far crescere il potere d'acquisto delle lavoratrici e dei lavoratori – afferma la segretaria confederale della Uil Vera Buonomo – E occorre detassare gli aumenti contrattuali di primo e di secondo livello. Su questo abbiamo ripetutamente sollecitato le parti datoriali e il governo ma entrambi rispondono sempre con imbarazzanti silenzi». Il Pd rilancia il salario minimo. il deputato dem Arturo Scotto, capogruppo Pd in Commissione Lavoro, chiede di calendarizzare subito il progetto di legge avanzato dal suo partito. «C'è un tabù che il governo Meloni non vuole rompere: si chiama salario minimo». —

La missione in Giappone

Expo, a Osaka già 100 mila visitatori Padiglione Italia tra i più attrattivi

Il governatore Fedriga: una finestra di sette giorni che accenderà i riflettori sulla nostra terra

«La partecipazione della Regione a Expo rappresenta un'ulteriore apertura del Friuli Venezia Giulia al mondo; una finestra di sette giorni che ci consentirà di accendere i riflettori su un'Italia, come recita il nostro claim, "non (ancora) vista" di fronte a un pubblico internazionale di centinaia di migliaia di visitatori». Lo ha sottolineato il governatore Massimiliano Fedriga nel corso del proprio intervento alla cerimonia di inaugurazione della settimana del Friuli Venezia Giulia a Expo 2025 Osaka. L'evento, tenutosi nel pomeriggio di ieri all'auditorium del Padiglione Italia, è stato presentato dal giornalista di Nhk (il servizio pubblico radiotelevisivo giapponese) Andy Pompilio ed è stato aperto sotto gli auspici del commissario generale per l'Italia a Expo Mario Vattani. Tra gli ospiti, il vicegovernatore della Prefettura di Kyoto Kazuya Suzuki, il direttore di Meti-Kansai Maehara Makoto, il vicepresidente della Camera di commercio di Osaka Kyoko Hirose e il direttore dell'Istituto italiano di cultura Andrea Raos.

Nel corso del proprio intervento, il governatore ha in particolare rimarcato la grande attrattività del Padiglione Italia «il più attenzionato tra i 160 Paesi espositori, che in pochi giorni ha già totalizzato oltre 100 mila accessi e centinaia di migliaia di "impressions" della facciata, superficie che non a caso il Friuli Venezia Giulia ha voluto caratterizzare con due maxi ledwall per veicolare in loop immagini del territorio».

Una proposta articolata, quella della Regione a Osaka, che abbraccia il patrimonio Unesco – con tre reperti archeologici originali, concessi per l'occasione dal Ministero della Cultura –, il teatro – con sette repliche dello spettacolo dei Piccoli di Podrecca, allestito dal Rossetti in collaborazione con la Fvg Orchestra –, i fumetti – con la distribuzione di 30 mila copie di "Yokai a zonzo in Friuli Venezia Giulia", a firma Palazzo del Fumetto –, numerose eccellenze dell'artigianato e, non ultima, l'enogastronomia, con la valorizzazione di prodotti del territorio negli spazi ristorativi del padiglione.



Il governatore Massimiliano Fedriga e l'assessore Sergio Emidio Bini con la youtuber giapponese Mii Fujiwara

Focus sul calendario di eventi culturali e musicali programmati nel prossimo triennio

Nella parte centrale dell'evento, il governatore Fedriga e l'assessore alle Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini sono stati protagonisti di un talk show con la nota Youtuber giapponese Mii Fujiwara, nel quale hanno evidenziato le qualità di «una regione ricchissima in termini di offerta sui 12 mesi, accessibile e ospitale». Particolare attenzione è stata riconosciuta a Go! 2025, ma anche alla recente nomina di Pordenone a Capitale italiana della cultura 2027. «Un'ulteriore certificazione di quanto il nostro territorio non sia solo un luogo con una storia davvero unica e affascinante, ma rappresenti al contempo una realtà viva, ambiziosa e orientata al futuro». Proprio con riferimento alle Capitali della cultura, Fedriga e Bini hanno posto l'accento sul calendario di eventi artistici e musicali che, «già da diversi mesi e per il prossimo triennio, alimenterà l'attenzione di una platea internazionale sempre più ampia nei confronti del Friuli Venezia Giulia».

Il pomeriggio si è chiuso con la presentazione dei due principali appuntamenti del Comitato olimpico in regione – il Trofeo Coni 2025 ed Eyof 2027, entrambi in calendario a Lignano – e con la sottoscrizione di una lettera di intenti tra il Palazzo del Fumetto di Pordenone e il Kyoto International Manga Museum, finalizzata a promuovere scambi culturali, attività di ricerca e formazione e anche l'organizzazione di mostre. —

Movida violenta nel Palermitano. Sedie, bottiglie e tavolini lanciati da una parte all'altra della strada. Indagini in corso

Sparatoria dopo una rissa tra ragazzi Tre morti e 2 feriti in centro a Monreale

TRAGICO EPILOGO

Alfredo Pecoraro / PALERMO

Sedie, tavolini, bottiglie di vetro lanciate da una parte all'altra della strada. Via Benedetto D'Acquisto, piena di pizzerie e pub a pochi passi dal Duomo di Monreale, appena dieci chilometri sopra Palermo, come il set di un western. Una rissa violenta tra ragazzi, che sarebbe stata scatenata da un gruppo di giovani palermitani in trasferta.



Il luogo della sparatoria a Monreale e, nel riquadro, le tre vittime

LA DINAMICA

Futili motivi pare, qualcuno fa riferimento a una parola di troppo per la guida spericolata di uno scooter tra la folla, non trova conferma invece l'ipotesi di un tentativo di furto sventato dai ragazzi del luogo. È l'1.30 della notte. Alle prime schermaglie, alcuni avventori per paura si allontanano a piedi in fretta e furia, in direzione di Palermo perché dalla parte opposta, quella che porta alla piazza principale di Monreale, c'è il caos. Poi all'improvviso si sentono dei colpi. «Sembravano fuochi d'artificio», racconta un testimone pensando alla festa per il Santissimo Crocifisso, evento clou per Monreale che celebra il suo patrono proprio in questi giorni con le luminarie già sistemate. E invece sono colpi di arma da fuoco. Qualcuno spara, cinque persone rimangono a terra, il basolato si macchia di sangue. È il terrore totale.

L'INDAGINE

A premere il grilletto una o due persone, i carabinieri lo stanno appurando. Sono stati sentiti alcuni ragazzi dei quartieri Zen e Borgo Nuovo di Palermo che avrebbero preso parte alla rissa: una ventina i colpi di pistola sparati. Quindi la fuga nella vicina via Vescovado, la strada che porta al parcheggio, ma uno di loro, sarebbe stato bloccato poco dopo e sentito per ore. Gli altri sarebbero stati rintracciati grazie alle immagini delle telecamere di video-sorveglianza e i testimoni ascoltati in caserma. Almeno un centinaio le persone presenti in quel momento tra piazza Duomo e le strade limitrofe. Le ambulanze del 118 sono arrivate immediatamente. I soccorritori però sono stati circondati e strattonati da parenti e amici delle vittime, ognuno cercava di convincere gli operatori a prendersi cura prima del proprio congiunto. Poi l'arrivo dei carabinieri. Nelle ambulanze sono stati caricati Salvatore Turdo di 23 anni e Massimo Pirozzo di 26, entrambi di Monreale: sono morti poco dopo. Andrea Miceli, 26 anni di Monreale, è la terza vittima: troppo gravi le ferite d'arma da fuoco; il suo cuore si è fermato a metà mattinata. Gli amici riferiscono che avrebbe salvato la sua fidanzata, chiudendola in auto, prima di raggiungere il cugino Salvatore Turdo per aiutarlo. Fuori pericolo i due feriti, Nicolò Cangemi di 33 anni e un 16enne. —

LA DECISIONE DEL TAR

Fine vita, sospese le delibere dell'Emilia

BOLOGNA

Il Tar dell'Emilia-Romagna ha accolto l'istanza di sospensiva avanzata della consigliera regionale Valentina Castaldini (Forza Italia) per ottenere "la sospensione delle delibere regionali che permettono il suicidio assistito" in Emilia-Romagna, fissando al 15 maggio la trattazione collegiale. A darne notizia la stessa Castaldini: «Una delibera regionale non può sostituire una legge nazionale su un tema così delicato».

L'11 marzo la consigliera Castaldini aveva presentato un ricorso al Tar contro la Regione, chiedendo l'annullamento delle delibere di giunta approvate a febbraio 2024 e finalizzate a dare attuazione al suicidio medicalmente assistito sul territorio regionale.

Sulla scia di questa iniziativa, il 12 aprile anche la presidenza del Consiglio dei ministri e il ministero della Salute avevano presentato un ricorso analogo allo stesso tribunale, sollevando i medesimi rilievi di legittimità. —

Le idee

STRATEGIA EUROPEA PER I MIGRANTI

MARCO ZATTERIN

Se si abbassa il sonoro che di questi tempi amplifica i dibattiti più violenti, l'Europa si rivela un continente capace di accogliere i più deboli con uno slancio che riecheggia gli inviti alla solidarietà partiti nell'ora più triste da piazza San Pietro. I numeri appena sfornati da Eurostat dicono che gli Stati Ue amministrano con inclusività il rapporto con le genti in fuga dalle crisi che infettano il Pianeta. Nel 2024 hanno garantito la protezione a 437.900 richiedenti asilo, il 7 per cento in più dell'anno precedente. Germania, Francia e Spagna hanno recitato la parte del leone, ricevendo da sole il 61 per cento degli arrivati. L'Italia è indietro, al quinto posto. È il terzo Paese per popolazione, ma alloggia meno del 10 per cento dei flussi legali di rifugiati (39 mila). Berlino, da sola, ne prende quasi quattro volte (150 mila).

Sono dati da esaminare con cautela, hanno valore diverso al cambiare della geografia. La sostanza è però che il grosso di chi bussa alle porte dell'Europa fugge da tre Paesi che non si riesce a considerare sicuri, Siria (32 per cento degli accolti), Afghanistan (17%) e Venezuela (8%). Da due anni l'Italia è più sotto pressione, non come Germania e Spagna, ma in linea con la Francia: da noi le richieste di asilo nel 2024 sono state 158 mila.

La tendenza è inevitabile, la Penisola è una rilevante porta per chi attraversa il Mediterraneo su cui transita il 15 per cento di chi chiede asilo. A fine gennaio risultavano in attesa di valutazione 200 mila posizioni, come dire che solo uno su cinque riesce a ottenere un pronunciamento positivo, una piccola parte viene respinta, e il grosso resta in attesa a tempo indeterminato di chiarezza sul futuro.

Gli osservatori comunitari concedono che il filtro ai confini non è in linea con il potenziale dell'Unione. La regola stabilisce che le frontiere esterne degli Stati segnano il *limes* dei Ventisette e, in teoria, vanno gestite dai singoli in concorso con le istituzioni a dodici stelle (l'agenzia Frontex). Le norme in vigore sono giudicate un sufficiente punto di partenza, mentre il nuovo Patto per le migrazioni - destinato fra l'altro a permettere l'espulsione dei non aventi diritto al termine dell'istruttoria e il ricollocamento in Paesi terzi - porterà benefici se applicato come i governi si sono risolti a fare.



Migranti alla frontiera tra Serbia e Ungheria

La Germania è molto pragmatica, come la Francia: accoglie quel che deve, espelle quanti può. In valore relativo, Roma si dimostra invece meno efficiente di Paesi a trazione sovranista, come Olanda e Austria. A Bruxelles, chi guarda l'Italia pensa che sarebbe meglio utilizzare più energie e fondi per rendere i filtri funzionanti, piuttosto che cercare soluzioni mediatiche (vedi Albania). «Servirebbe - spiega la fonte Ue - più impegno amministrativo e gestionale che politica da *talk show*».

A cominciare dai Paesi sicuri. «I rimpatri possono avvenire anche verso quelli che non lo sono – si ricorda – solo che serve una procedura più complessa rispetto agli Stati etichettati come sicuri».

L'invito sommesso è a ridurre i proclami per migliorare la rete dei porti, le condizioni operative di una amministrazione sovraccarica e la cooperazione europea. Sebbene la realtà dica che nessuno Stato europeo riesce a rispondere interamente alle esigenze dei tempi, una strategia corale e concentrata sugli scopi potrebbe rendere il contesto più umano, afferrare i flussi e garantire i diritti. È un appello che ha senso. E nessuna alternativa credibile. —

LISTE D'ATTESA: UN MACIGNO

FRANCESCO JORI

Era follia sperar. I versi manzoniani del 5 maggio come epigrafe per l'atavico problema delle liste d'attesa in sanità, nel frattempo divenuto autentico scandalo; e attorno al quale si accende ora uno scontro frontale tra governo e Regioni, anche se il ministro Orazio Schillaci lo derubrica a «confronto istituzionale»: sì, ma con le baionette innestate. Con il rischio che la speranza di una soluzione vera si tramuti in disperazione; come sta già accadendo per i quattro italiani su dieci che, per evitare i tempi lunghi di una visita o un esame, ricorrono al privato, come spiega una ricerca del Censis.

La questione c'è, ed è un autentico macigno, nel quale sono scolpiti dati inequivocabili. La Corte dei Conti ha segnalato che un quarto dei due miliardi stanziati per il periodo 2022-2024 per ridurre le liste d'attesa non è stato utilizzato. Un'indagine dei carabinieri del Nas ha accertato la presenza in un'azienda sanitaria su quattro di irregolarità gravi nella gestione delle pratiche. Un rapporto Censis-Federazione degli Ordini dei Medici ha documentato che in un caso su due per fissare una visita o un esame non vengono rispettati i tempi massimi indicati dalle norme in materia. Un'inchiesta di Altroconsumo ha rilevato che per sottoporsi a interventi chirurgici non urgenti bisogna attendere da sei mesi a oltre un anno.

Ad appesantire ancor più una cartella clinica già da codice rosso, concorrono vergognose diversità tra territori; che non rispondono allo stereotipo della differenza tra Nord e Sud, ma sono trasversali al Paese. Per dire: ci vogliono 351 giorni di attesa per una visita neurologica a Napoli, e 400 per una vascolare a Bolzano; 612 per una visita endocrinologica a Messina, e 735 per un ecodoppler cardiaco a Magenta, città metropolitana di Milano.

Soltanto sei Regioni su 20 forniscono informazioni complete e accessibili sui tempi di attesa tramite portale web; tra queste c'è la Puglia, ma non la Lombardia. Ci sono Regioni in fallo e altre (abbastanza) virtuose. Veneto e Friuli Venezia Giulia figurano tra queste ultime; e c'è da capire i rispettivi governatori Zaia e Fedriga (quest'ultimo anche nella veste di presidente della Conferenza delle Regioni) quando contestano con toni forti il governo e il suo ministro. Non è giusto stabilire regole uguali per tutte, con parametri stabiliti per decreto dall'alto, se c'è chi funziona e chi no. E non a caso su questo c'è l'accordo di tutte le Regioni, di destra o di sinistra che siano. Anche perché è lo Stato per primo a creare le sue liste di attesa nel rendere operativi i provvedimenti adottati: il piano nazionale in materia è stato varato quasi un anno fa, ma rimane ancora per buona parte al palo per la mancata emanazione di metà dei suoi decreti attuativi (3 su 6).



Il ministro della Salute, Orazio Schillaci

Il risultato è uno scontro tra istituzioni, che passa sulla testa dei cittadini: tra centro e periferia siamo già arrivati a un botta e risposta con cinque lettere ufficiali, più una raffica di esternazioni e smentite. Rischiando di dar ragione a Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe (organizzazione indipendente che si occupa della salute): «Più che un confronto costruttivo, quello in corso appare un tentativo reciproco di nascondere un fallimento annunciato: l'incapacità di governo e Regioni di affrontare con serietà e responsabilità una delle più gravi emergenze del Servizio sanitario nazionale». A causa della quale qualche milione di italiani rimangono desolatamente in fila. Scoprendo, a proprie spese, che "paziente" non è solo un sostantivo: per loro, è diventato pure aggettivo. —

L'ECOLOGISMO CHE NON PIACE ALLA DESTRA

PEPPINO ORTOLEVA

Una vera e propria "Internazionale di destra" è andata prendendo poco per volta forma e forza grazie ai partiti europei detti sovranisti ma ora ha un leader globale: Donald Trump. Quali sono i maggiori obiettivi polemici di questo schieramento? Sicuramente i diritti conquistati negli scorsi decenni per le donne e per le minoranze, etniche e di genere. Ma anche le politiche di difesa dell'ambiente che mirano alla limitazione dell'uso di combustibili fossili e di devastanti sostanze chimiche, e a proteggere la biodiversità.

Gli argomenti invocati per reprimere le tutele ecologistiche sono però in parte differenti tra loro. Trump e i suoi seguaci, anche nel sostenere l'abolizione di ogni limite ai combustibili fossili, fino a tornare al carbone, ricorrono a un'arma che è loro familiare: il cospirazionismo. Fanno circolare soprattutto sui social la tesi per cui il cambiamento climatico sarebbe una bufala fabbricata dai nemici degli Stati Uniti e le politiche ambientaliste sarebbero immotivate oltre che ostili agli interessi americani.

Che la ricerca più seria dimostri il contrario per loro non è un problema, anzi: combattere la scienza, dalle grandi università alle verità accertate in campo medico, serve a ottenere larghi consensi.

La destra europea - a cominciare da quella italiana - non arriva a tanto, limitandosi a dichiarare che in Europa «bisogna rivedere le norme ideologiche del Green Deal» e combatterei presunti fanatismi.

L'aggettivo "ideologico" è convenientemente vago e insinuante: chi lo usa non deve assumersi la responsabilità di proporre seriamente politiche diverse né tanto meno di esporre dimostrazioni scientifiche che contrastino quelle su cui si basano le politiche ambientali. Si dichiarano comunque genericamente dalla parte dell'ambiente, ma sostenendo che le politiche in materia vanno comunque subordinate alle priorità dell'economia e naturalmente (siamo pur sempre dalle parti del nazionalismo) degli "interessi del Paese". È giusto ricordare che in questa azione subdolamente propagandistica le destre trovano un aiuto nel modo stesso in cui le politiche ambientali sono comunicate: Green Deal è un'espressione poco comprensibile alla maggioranza dei cittadini e il piano che va sotto questo nome mette insieme molte azioni in parte poco coerenti tra loro.



Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump

Però la crisi climatica non è una "ideologia" da combattere per il suo presunto estremismo. È una realtà terribilmente concreta che minaccia la vita delle prossime generazioni e del pianeta intero. Le norme europee sono pur sempre un passo, certo discutibile, per la difesa dell'ambiente. Sopprimerle (perché di questo in realtà si tratta) sarebbe una svolta violenta nella direzione opposta.

Perché la citata "Internazionale di destra" è ostile alle politiche ecologiche? Mentre la sua avversione ai diritti maturati dagli anni Sessanta è parte chiaramente della politica reazionaria che mira a tornare ai "valori tradizionali", la difesa della natura non è così chiaramente marcata come "di sinistra", anzi sarebbe parte del bagaglio culturale di molti movimenti conservatori.

Alla base dell'antiecologismo della destra c'è soprattutto la promozione di interessi economici che trovano nelle norme ambientaliste un ostacolo inaccettabile e che agiscono da tempo contro le regole europee. Come ad esempio tempo fa con l'effimero "movimento dei trattori", scomparso dopo avere ottenuto la soppressione di alcune norme sui pesticidi, ma che ora va formando un potente asse con la nuova Internazionale di oligarchi e nazionalisti. —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.56 e tramonta alle 20.13
La Luna Sorge alle 5.54 e tramonta alle 21.40
Il Santo Santa Valeria di Milano
Il Proverbio No si pò vê la mîl senze lis moscjs.

L'adunata nazionale dal 9 all'11 maggio







LA SFILATA

Fanfare e cori protagonisti della solidarietà

L'arrivederci a Biella degli alpini al termine dell'adunata del 2024 a Vicenza, alcune delle penne nere della sezione di Udine durante la sfilata nella città veneta e, qui a destra, il presidente dell'Ana di Udine Mauro Ermacora.

Dal Friuli verso Biella Attesi oltre 1.700 alpini «Identità e orgoglio»

Le penne nere delle cinque sezioni si stanno preparando per la tre giorni di festa Organizzati corriere e pulmini. In molti si muoveranno anche in camper o in auto

Viviana Zamarian

«A Biella ci sarete?». Gli occhi che si illuminano, la risposta è pronta: «Certo, non potremo mai perderci l'adunata». Gli alpini rispondono "presente", come sempre. Poco importa se la mappa segna da Udine circa 480 chilometri da percorrere. Loro, ci saranno. A sfilare tra le vie della città piemontese dove sono attese oltre 1.700 penne nere dalle cinque sezioni del Friuli. Del resto è l'appuntamento più importante in assoluto per chi quel cappello lo indossa con fierezza. Un'occasione per ritrovarsi, ricordare i caduti, ribadire i valori di solidarietà e rinnovare l'orgoglio dell'appartenenza.

Questione di identità, di spirito alpino. Che ritrovi nell'organizzazione del viaggio, nei preparativi per l'allestimento delle tende, negli ultimi dettagli da mettere a punto. A meno di due settimane dalla 96ª adunata nazionale (in programma dal 9 al 11 maggio), dunque, gli alpini sono pronti. «Ogni gruppo della sezione – riferisce il presidente dell'Ana di Udine Mauro Ermacora – si è mosso autonomamente, non potendo raggiungere Biella in giornata come era accaduto lo scorso anno a Vicenza. Vista la distanza, non sono state organizzate delle corriere. Mi aspetto comunque una bella partecipazione, credo che della nostra sezione arriveranno oltre 500 penne nere». C'è chi raggiungerà Biella in corriera, chi in furgone, chi in camper, chi in auto. Una traversata da Est a Ovest, un viaggio nel Nord Italia di cinque ore con le bande e le fanfare per abbracciare il resto della grande famiglia alpina. «Abbiamo organizzato due corriere – racconta il presidente della sezione Carnica Ennio Blanzan – che partiranno venerdì mattina. C'è chi poi si organizzerà autonomamente in auto o furgoni. In tutto credo che saremo in 250».

Con gli alpini della sezione di Gemona, come racconta il presidente Ivo Del Negro, partiranno anche la banda alpina e l'associazione "Mai Daur" mentre, come da tradizione, una rappresentanza del gruppo Ana 8° Reggimento alpini li raggiungerà in bici. «È stata organizzata anche una corriera – racconta – con partenza il venerdì mattina. In tutto saremo circa 200». Anche nella Bassa friulana c'è fermento per l'organizzazione del viaggio verso il Piemonte. «Il gruppo di Palmanova e Sevegliano – dichiara il presidente della sezione Ana di Palmanova Stefano Padovan – ha organizzato un pullman. Poi i singoli gruppi si sono organizzati autonomamente chi con camper, chi con pulmini, chi con furgoni, in tutto saremo oltre 300. Partirà con noi anche la fanfara sezionale che si esibirà in due concerti e poi parteciperà a una attività di beneficenza».

C'è chi, prenotando con largo anticipo, è riuscito a trovare un posto in albergo (non facile visto che Biella è una cittadina di poco meno di 50 mila abitanti), chi invece pernotterà in tenda, chi in camper, chi negli spazi messi a disposizione dei privati o allestiti nelle palestre o in altri edifici. Come sempre accade, la ricaduta in termini di presenze arriverà fino a un centinaio di chilometri in linea d'aria, in tanti alloggeranno nelle provincie vicine, a Torino e ad Aosta. Dalla sezione di Cividale venerdì 9 partiranno tre corriere. «In tutto saremo oltre 450 penne nere – dichiara il presidente Antonio Ruocco –. Ci saranno il coro sezionale Montenero e la fanfara di Orzano, poi ogni singolo gruppo si è organizzato e alloggerà ospite di altri gruppi della zona, da privati o in varie strutture messe a disposizione». Il ricordo dell'adunata che Udine ospitò nel 2023 è ancora impresso nei cuori e nei ricordi di tutti gli alpini. Una tre giorni che raccontò di identità, di valori, di partecipazione, di unione. Quella che nemmeno la pioggia ininterrotta riuscì a rovinare.

«L'adunata non sarà solo una celebrazione, ma un vero e proprio abbraccio tra generazioni, un ponte tra il passato e il futuro, un momento in cui ricordiamo chi ha servito con dedizione e amore e chi continua con responsabilità a portare avanti la grande tradizione alpina» ha riferito il sindaco di Biella Marzio Olivero presentando il vademecum realizzato per vivere al meglio questi tre giorni di festa e condivisione. Manca poco al suono delle fanfare, ai canti dei cori. A quell'abbraccio che gli alpini sanno dare a ogni città che li ospita. —

IL MOTTO DELLA 96ª EDIZIONE

«Portatori di speranza»

Il motto dell'adunata degli alpini, che quest'anno si svolgerà a Biella dal 9 all'11 maggio, sarà "Alpini portatori di speranza". Un motto, quello scelto dal Consiglio nazionale degli alpini quale messaggio per la 96ª edizione che si rifà al pensiero del filosofo Lucio Anneo Seneca vissuto nel primo secolo. L'invito che il filosofo fa e cioè quello di aderire alla speranza per debellare l'angoscia e la paura è da sempre insito nel carattere degli alpini. Speranza e paura sono i due poli opposti della stessa bilancia: sta al carattere della persona e dell'uomo dare il giusto peso e orientarne l'ago. «Gli alpini ben rappresentano questo sentimento e la scelta cade perfettamente in un periodo sia nazionale che internazionale in cui il termine speranza – commenta il presidente Ana Marco Fulcheri – è l'utile pensiero che ci deve animare per affrontare il futuro». Speranza che gli scenari internazionali vedano la pace come fine ultimo, speranza in un futuro economico e occupazionale scevro da preoccupazioni. —

L'adunata nazionale dal 9 all'11 maggio

Il gruppo Ana 8°Reggimento arriverà in Piemonte sulle due ruote
A Codroipo l'impresa di chi raggiungerà il grande raduno a piedi

Un viaggio di 660 km in sella alle biciclette nel segno del ricordo

Un viaggio di 660 chilometri in sei tappe. E ognuna rappresenterà un ricordo, un momento di commemorazione, un legame che si rafforza. Nel segno della fratellanza, della condivisione, dello spirito alpino. Un viaggio che il gruppo Ana 8° Reggimento Alpini "Venzone" farà in bicicletta. Come da tradizione, ormai, dall'adunata di Rimini del 2022. In otto partiranno da Venzone (accompagnati da due mezzi di supporto) direzione Biella, come racconta il capogruppo Gianluca Melillo, il 4 maggio. Prima tappa (136 chilometri) sarà Preganziol, città natale del capitano Manlio Feruglio a cui è intitolata la caserma sede dell'8º Reggimento Alpini a Venzone. Gli alpini raggiungeranno poi in sella alle loro due ruote Arzignano (91 chilometri), comune in provincia di Vicenza che ha dato la cittadinanza onoraria all'8° Reggimento Alpini, riconoscimento che premia l'impegno degli alpini nella difesa della comunità e del territorio. Da qui ripartiranno verso Brescia per essere accolti dalle penne nere di Volta Bresciana (136 chilometri), legate da un profondo legame di amicizia con il gruppo di Venzone consolidato anche dalla partecipazione del cantiere Ana numero 4 che contribuì alla ricostruzione del paese friulano dopo il sisma del 1976.

Si ripartirà per Fuipano Valle Imagna (91 chilometri) e poi direzione Gravellona Lomellina (118 chilometri) con una sosta a Cassano d'Adda per rendere omaggio al capitano Giuseppe Perrucchetti, il "papà degli alpini". A Gravellona Lomellina le penne nere friulane incontreranno Luca Barisonzi, insignito dalla Medaglia d'argento al valor militare, simbolo di coraggio, la cui storia, segnata da una grave ferita in Afghanistan, è testimonianza di resistenza e forza d'animo. Si ripartirà poi in direzione di Biella percorrendo gli ultimi 88 chilometri. «Ogni tappa di questo traguardo – riferisce il capogruppo Melillo – non è solo un traguardo fisico, ma anche un momento simbolico di incontro, di ricordo e di celebrazione delle nostre tradizioni. Il nostro viaggio non è solo una impresa sportiva, ma un omaggio a chi ha combattuto per la nostra libertà, alla memoria dei nostri caduti e alla forza dei legami che ci uniscono come alpini rafforzando il nostro spirito di corpo e la nostra comunità».



Gli alpini del Gruppo Ana 8° Reggimento sul ponte di Bassano in bici

C'è chi invece il viaggio verso la città piemontese lo percorrerà a piedi. Oggi l'alpino del gruppo di Codroipo Cristian Feruglio partirà dalla piazza del capoluogo del Medio Friuli. Un viaggio nel nome della solidarietà. Con il progetto "On the road Biella 2025" è stata ideata una maglietta e tutto il ricavato sarà devoluto a Lucyland - per realizzare un parco giochi inclusivo a Bertiolo e far diventare realtà il sogno di Lucia Valvason, morta a 38 anni dopo aver lottato contro una malattia - e l'Aps Con il sorriso di Silvia Piccini in memoria della giovane ciclista morta a 17 anni travolta da un'auto. L'obiettivo è arrivare il 9 maggio tra le vie di Biella vestite di tricolore e il suono delle fanfare. —

V.Z.

Il risiko delle Partecipate

LE SCELTE DELLA GIUNTA

Hera servizi energie va a Martines Dean presidente di Udine Mercati

Oggi la nomina dell'ex vicesindaco, niente da fare per Shaurli alla società di piazzale dell'Agricoltura

Mattia Pertoldi



Vincenzo Martines



Hse è all'interno della sede di AcegasApsAmga in via del Cotonificio

Tempo di ulteriori nomine, per il Comune e in particolare per Alberto Felice De Toni. Il primo tassello da riempire riguarda Hera servizi energie (Hse), cioè la controllata di AcegasApsAmga che, come da accordi pubblico-privato, deve avere sede a Udine. Hse è nata due anni fa dall'unione di AcegasApsAmga servizi energetici di Udine e Hera servizi energia di Bologna e si occupa in particolare di fornire soluzioni per le aziende – come ad esempio impianti di cogestione e fotovoltaici –, nonchè soluzioni destinate ai condomini.

Al momento della cessione di Amga a Hera, avvenuta durante la prima consiliatura di Furio Honsell, all'interno degli accordi parasociali venne stabilito che il vertice della società destinata a occuparsi dei servizi energetici fosse indicato al Comune di Udine. Un accordo rimasto valido anche dal 2023 in poi se pensiamo, infatti, a come oggi l'assemblea eleggerà presidente di Hse Vincenzo Martines. Due volte vicesindaco di Udine, quindi consigliere regionale, non si è ricandidato due anni fa dopo la sconfitta alle Comunali 2018. La scelta di Martines, tra l'altro, va bene a tutti: sia all'ala bonacciniana della maggioranza, a partire da Alessandro Venanzi, sia al sindaco essendo stato uno dei sostenitori del mantenimento dello status quo in giunta. Accanto a lui, in segno di continuità, Hera dovrebbe confermare in Cda Roberto Gasparetto (amministratore delegato di AcegasApsAmga) e Carlo Andriolo (direttore generale della stessa società). Martines, tra l'altro, guiderà già oggi il primo Cda rinnovato, previsto poco dopo il voto dell'assemblea.

Tutto deciso, proseguendo, anche a Udine Mercati dove il Patto per l'Autonomia ha sostanzialmente vinto la battaglia politica per la successione di Alberto Sbuelz. A presiedere la società di piazzale dell'Agricoltura, come deciso da De Toni, sarà Paolo Dean. Sindaco di Fiumicello per dieci anni – dal 1999 al 2009 –, aderente al Patto – con cui ha raccolto poco meno di 400 preferenze alle ultime Regionali –, Dean è stato anche componente del direttivo e vicepresidente dell'Anci del Friuli Venezia Giulia nonchè consigliere nazionale dell'associazione. Quadro direttivo bancario per più di 30 anni, ha vestito pure i panni di dirigente sindacale provinciale all'interno della Federazione autonoma bancari italiani. Niente da fare, dunque, per Cristiano Shaurli – l'esponente su cui puntava il Pd – anche perchè, si racconta a palazzo, pare che il segretario del Patto, Massimo Moretuzzo, sia stato fermo nel rivendicare quella poltrona. Sostenendo, appunto, che spettasse al suo partito all'interno degli accordi di coalizione che da sempre regolano le nomine nelle Partecipate pubbliche.

Passando ad altre voci, invece, per quanto riguarda la Fondazione Friuli, la cui presidenza questa volta dovrebbe toccare a Pordenone con l'indicazione dell'avvocato Bruno Malattia, il nome che rimbalza con maggiore frequenza, in quota udinese, è quello dell'ex consigliere regionale Alessandro Tesolat, uno dei due referenti della Federazione Quadrifoglio del sindaco. Attenzione, infine, alle decisioni per la Sistema sosta e mobilità (Ssm). In questo caso, per raccogliere l'eredità di Emilio Occhialini, De Toni è orientato a puntare su un nome di sua estrema fiducia e cioè quello di Stefano Micelli. Docente di Economia e gestione delle imprese all'università di Venezia Ca' Foscari, è stato direttore scientifico della Fondazione Nord Est. Al suo fianco dovrebbero esserci l'architetto Paolo Bon e Adriana Battistutta, candidata – non eletta – nella lista De Toni alle Comunali di poco più di due anni fa quando raccolse 80 preferenze. —

AL GIOVANNI DA UDINE

Un confronto tra 14 scuole su legalità e cittadinanza

In occasione della celebrazione della Giornata della legalità, venerdì 9, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, si chiuderà la 18ª edizione del Progetto "Il piacere della legalità? Mondi a confronto. Legami di responsabilità". Si tratta dell'evento conclusivo del percorso formativo rivolto agli studenti di 14 scuole, sui temi dell'etica e della responsabilità individuale. L'iniziativa è inserita nell'ambito del Festival di vicino/lontano, allo scopo di realizzare in città una mattinata dedicata ai temi della cittadinanza e della legalità.

L'appuntamento, a partire dalle 8.30, quest'anno è dedicato a Eddie Walter Max Cosina, agente della scorta del giudice Paolo Borsellino, ucciso nella strage di via D'Amelio, a Palermo, e coinvolgerà la rete dagli istituti scolastici, composta dal liceo Percoto (capofila), dall'artistico Sello, dai licei scientifici Copernico e Marinelli, Cpia-scuola carceraria, l'Itt Marinoni, gli Isis Malignani, Stringher e Deganutti, gli Isis Manzini di San Daniele, Magrini Marchetti di Gemona, D'Aronco di Gemona e il Paschini Linussio di Tolmezzo e il secondo Istituto comprensivo di Udine-Sede Valussi. —

SERATA AL LIONS CLUB





La storia del bob di Cortina e lo stato dell'arte della costruzione della nuova pista sono stati presentati da Americo Angaran durante una serata del Lions Club Udine host

Storia e nuova pista Il bob di Cortina si presenta in città

Simone Narduzzi

Un futuro a cinque cerchi, il presente costruito sulle solide basi di un passato che parla di bob, di Olimpiadi. Di passione e programmazione. Cortina viaggia spedita verso i prossimi Giochi invernali: di pari passo, procede l'avvicinamento della pista "Eugenio Monti" allo storico appuntamento. Altrettanto storico è proprio il tracciato, unico in Italia, che andrà a ospitare le gare di bob, di slittino e skeleton. Sorgono infatti sul medesimo terreno della prima pista, costruita in loco nel 1923, i 1.749 metri di budello, con 16 curve, inaugurati a fine marzo e introdotti, nei giorni scorsi, al Lions club Udine host. A parlare, di fronte alla realtà presieduta da Enrico Leoncini, è stato Americo Angaran, consigliere di amministrazione della Fondazione Cortina, già consigliere del Bob club Cortina e facente parte del "team sliding". Solo 305 i giorni di lavoro richiesti, da giugno 2024, per la costruzione del complesso dedicato al leggendario bobbista Eugenio Monti, vincitore di 9 titoli mondiali e 6 medaglie olimpiche.

«Al 10 di aprile – ha spiegato Angaran – sono state realizzate 1. 610 discese con soli quattro rovesciamenti». Quella inaugurale, in ambito femminile, è stata effettuata dalla friulana Giada Andreutti, presente come ospite d'onore all'evento: «La pista è molto bella – il suo feedback –, con curve alternate a momenti di piano. L'effetto è particolare, in quanto basta un piccolo errore per perdere velocità». Per lei, dopo l'estate, avrà inizio la rincorsa a un posto nella "spedizione" a cinque cerchi azzurra.

«Non c'è futuro se non c'è prima un passato – ha quindi proseguito Angaran – e Cortina, in tal senso, ha una lunga tradizione: basti pensare al Bob club, nato nel 1948. O ai Giochi del 1956. Nel 1981, per i Campionati mondiali, venne costruito l'impianto di refrigerazione. La struttura è rimasta in funzione fino al 2008, quando, per volontà politica, si optò per la chiusura, coi Mondiali del 2011 già assegnati».

Dalla delusione ai nuovi sviluppi. «C'era il sentore – le parole del consigliere – che la pista fosse inutile, anche se poi si è visto che non è così: l'indotto che portano sport come il bob, infatti, può essere importante. Nel 2019 vennero assegnate le Olimpiadi e, purtroppo, solo nel 2022 si creò la Fondazione Milano Cortina. Nel 2023 la vecchia pista venne demolita». E ora eccoci allo stato attuale: l'impianto di refrigerazione installato, il cemento di copertura posato. «Nella prima parte, il tracciato riprende la vecchia pista, seppur con curve diverse, ognuna con il suo nome». Il sito è ancora in costruzione: «Crescerà l'erba, ci sarà una copertura studiata a livello architettonico per essere in linea con l'ambiente di Cortina. Gli sviluppi turistici saranno molti». —

DOPO L' EVENTO DEL FAR EAST CONTEMPORARY SOUND FESTIVAL

Furto da Cas'Aupa Danneggiata la sede e sparito l'incasso

Il colpo ha fruttato 4 mila euro. «Sappiamo chi è stato»
L'appello: ci renda tutto, altrimenti adiremo le vie legali

Laura Pigani

L'ufficio manomesso, la porta sfondata e l'incasso – circa 4 mila euro – del bar e della serata musicale promossa nell'ambito del Far East Contemporary Sound Festival (evento ricompreso nell'ampio programma del Far East Film Festival in corso in città fino al 2 maggio) sparito. Brutta sorpresa, ieri mattina, per il circolo Cas'Aupa di via Val D'Aupa. Presidente e vicepresidente invitano l'autore del furto («sappiamo chi è») a restituire quanto preso per evitare di procedere per le vie legali.

L'appello è stato lanciato anche via social. «Con il sistema di telecamere installato qualche mese fa – scrivono sulla pagina Facebook del circolo – siamo a conoscenza dell'identità del colpevole. Per scelta ed etica vogliamo dare la possibilità di restituire quanto sottratto entro sabato 3 maggio, contattando privatamente uno dei seguenti numeri, garantendo la riservatezza: 3480724321 e 3494112589. In caso contrario ci troveremo costretti a percorrere vie legali, con tutto ciò che ne conseguirà per il colpevole. Le modalità di comunicazione – precisano – ci sono state indicate dalle forze dell'ordine, che ci hanno consigliato di scrivere il comunicato pubblicamente per evitare l'accusa diretta nei confronti dell'interessato».


L'ufficio della sede di via Val D'Aupa manomesso dopo l'evento del Fecs

Tutto è accaduto al termine del Far East Contemporary Sound Festival (Fecs) organizzato sabato sera, quando il palco del parco Ardito Desio aveva ospitato i Mong Tong e Dis Fig. «Durante le fasi di disallestimento dell'evento – racconta il vicepresidente Alex Ortiga – abbiamo compiuto diversi turni di carico-scarico dei materiali utilizzati (un service completo, dal palco alle casse e al mixer) e, attorno alle 3.30 di domenica, abbiamo chiuso a chiave la sede e lasciato l'edificio. L'idea era di ritrovarci qualche ora più tardi per riprendere il lavoro e sistemare anche i gazebo, ma abbiamo poi scoperto che qualcuno era entrato nella sede di via Val d'Aupa 2. Abbiamo trovato l'ingresso dell'ufficio sfondato e verificato che erano stati rubati gli incassi del bar e della serata (4 mila euro), le casse, e che erano stati causati danni all'immobile (la rottura della porta blindata e del muro adiacente). Ora attendiamo che il colpevole si faccia avanti e renda quanto portato via». —

IN BORGO STAZIONE


La porta finestra del negozio Buddha Image infranta dal malvivente

Spaccata in via Battistig Rubato il fondo cassa dal negozio buddhista

Furto nella notte in via Battistig, in borgo stazione. Il ladro ha agito tra le 20 di sabato e le 6 di domenica riuscendo a forzare la porta di ingresso del punto vendita Buddha Image, al civico 54, e a raggiungere il registratore di cassa. Sono stati rubati quasi 200 euro tra contanti e spiccioli. La merce non è stata toccata. Sul posto, per i rilievi del caso, sono intervenuti i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Udine. Oltre a furto il proprietario, Paolo Di Bernardo, dovrà sobbarcarsi il danno causato alla porta di ingresso. «La sostituzione del vetro anti-sfondamento – ha chiarito il commerciante udinese – mi costerà 600 euro. Una vera beffa».

Il negozio è specializzato nella vendita di prodotti tibetani e buddhisti. Da quanto raccontato dallo stesso Di Bernardo, il punto vendita è dotato di due allarmi sonori e di videocamere: «Il malvivente per riuscire ad avvicinarsi al registratore di cassa - ha spiegato il proprietario - dopo aver rotto il vetro, ha strisciato sul pavimento per evitare i rilevatori con fotocamera». —

A.C.

GIORNATA MONDIALE PER LA SICUREZZA SUL LAVORO

Malattie professionali sempre più frequenti

L'aumento del numero dei morti sul lavoro registrati in Italia nel 2024, saliti a 1.090 con una crescita del 5%, è solo la punta dell'iceberg di un fenomeno che non consente di abbassare la guardia, ma pretende di investire costantemente nella prevenzione.

In occasione della Giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro, in programma oggi, il Gruppo Scudo, operatore del Nordest nel settore della salute e della sicurezza sul lavoro, ha puntato il faro sulle malattie professionali. Lo scorso anno in Italia sono stati denunciati 88.499 casi, che hanno colpito oltre 58 mila lavoratori, con un aumento del 22%. In Friuli Venezia Giulia le denunce sono cresciute del 7,5% salendo a 2.239. In Veneto l'aumento è stato più rilevante: quasi il 19%, totalizzando 5.510 denunce per malattia professionale. I dati parlano, però, anche di un cambiamento delle patologie. In Fvg, nel 2024 sono diminuiti i casi di tumori, in particolare all'apparato respiratorio, compreso il mesotelioma, calati del 25%, mentre sono risultati in aumento i casi di ipoacusia da rumore (sordità progressiva) cresciuti del 14%. Le patologie più frequenti, per oltre la metà delle denunce, riguardano il sistema osteomuscolare, cresciute del 10%. Sempre più rilevanti, poi, le malattie del sistema nervoso periferico, cresciute del 27%. In Veneto, oltre tre quarti delle denunce ha riguardato malattie del sistema osteomuscolare, in crescita del 22%. Restano alte anche le patologie oncologiche, in particolare quelle della pelle e delle vie urinarie. —

LE MALATTIE PROFESSIONALI A NORD-EST

Territorio	2023	2024	Variazione
Gorizia	308	333	+8,1%
Pordenone	274	301	+9,8%
Trieste	596	615	+3,2%
Udine	904	990	+9,5%
Totale Fvg	**2.082**	**2.239**	**+7,5%**
Belluno	173	159	-8,1%
Padova	1.234	1.598	+29,5%
Rovigo	430	429	-0,2%
Treviso	606	922	+52,2%
Venezia	696	772	+10,9%
Verona	816	981	+22,2%
Vicenza	678	649	-4,3%
Totale Veneto	**4.633**	**5.510**	**+18,9%**

Fonte: Elaborazione su dati Inail — WITHUB

DOMANI L'INAUGURAZIONE







La chiesa di Sant'Antonio abate, nota come "chiesa dei Patriarchi" e adiacente al Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo e, qui sopra, la statua e un lacerto di affresco del Santo

Riapre la chiesa dei Patriarchi Dentro eventi culturali e mostre

L'occasione coincide con il trentennale di Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo L'arcivescovo: «Attraverso l'arte potremo veicolare una pastorale della bellezza»

La sua bianchissima facciata domina l'odierna piazza del Patriarcato, in pieno centro, da circa trecento anni, a incorniciare un edificio di culto che da quasi sette secoli è "la chiesa dei Patriarchi". Dedicata a Sant'Antonio abate, vedrà nuova luce a partire da domani, quando i suoi battenti riapriranno alla città dopo la prima fase di lavori di restauro. «Con la benedizione e l'inaugurazione della rinata chiesa di Sant'Antonio abate – afferma l'arcivescovo, monsignor Riccardo Lamba, successore diretto di quegli antichi Patriarchi –, l'Arcidiocesi di Udine restituisce un bene prezioso alla fruizione di tutta la città. Un luogo che potrà essere nuovamente ammirato e apprezzato in tutta la sua maestosità artistica e la sua valenza storica».

Fino in tempi recenti, molti ne varcavano la soglia, per ammirare esposizioni e mostre, grazie a un allestimento permanente. Allestimento la cui rimozione lascia ora intravedere i lacerti di affreschi trecenteschi e le tombe dei patriarchi. La chiesa, infatti, ospita le tombe di Francesco ed Ermolao II Barbaro, oltre a Dionisio e Daniele Dolfin (ultimi due Patriarchi di Aquileia, seppur residenti a Udine). La chiesa è di proprietà dell'Arcidiocesi di Udine, sotto la gestione dell'attiguo Museo diocesano e Gallerie del Tiepolo ed è un edificio ancora consacrato, sebbene non adibito al culto.

La data scelta per la riapertura della chiesa di Sant'Antonio non è casuale. «Si tratta di un luogo di arte e incontro in continuità con l'attiguo Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo, che proprio in questa chiesa, il 29 aprile del 1995, inaugurava la sua nuova sede nel Palazzo patriarcale». Ecco, dunque, un secondo motivo di festa: il trentennale dell'apertura del Museo diocesano, che fino ad allora era ospitato nell'ex seminario di viale Ungheria, nella sede del palazzo patriarcale. «Si ricrea così un ampliato percorso storico e artistico – continua monsignor Lamba –, affinché, per il tramite dell'arte, la nostra cultura e devozione espresse con le opere lì custodite possano essere fiorente veicolo per una pastorale della bellezza, sempre più necessaria in questi tempi e sempre più vicina alle comunità in cammino».

È la conservatrice del Museo diocesano e Gallerie del Tiepolo, Dania Nobile, a ricordare come l'interno della chiesa, per lungo tempo adibito a luogo per mostre d'arte, presentasse a tale scopo una struttura espositiva che, pur garantendo l'allestimento, inibiva la completa visione del contesto dell'aula. «La rimozione dell'allestimento – spiega Nobile – ha permesso una riqualificazione degli ambienti, consentendone la completa visione d'insieme e la conseguente messa in luce dei trecenteschi affreschi e del settecentesco altare maggiore che risultavano in precedenza oscurati nella loro visione d'insieme. La rimozione dei vecchi tendaggi inseriti degli anni '90 e l'adeguamento illuminotecnico concorrono a dare una nuova luce alla chiesa. La restituzione dell'originaria pavimentazione in terrazzo alla veneziana, infine, ricrea l'armonico dialogo tra questa e le pareti affrescate».

Interventi importanti che però costituiscono solo la prima "tranche" di lavori ancora in programma. Nel frattempo, però, i locali interni potranno ospitare le prime esposizioni nella rinnovata veste. A cominciare dagli eventi legati al progetto "AbitUdine al confronto" che vedrà fino a tutto il 2026 la sua sede espressiva proprio in questa chiesa. —

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42 Tel. 0432470304

Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Ariis
Via Pracchiuso, 46 Tel. 0432501301
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Beltrame
P.za Libertà, 9 Tel. 0432502877
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

Apertura diurna con servizio normale
(mattina e pomeriggio)

Aiello
Via Pozzuolo, 155 Tel. 0432232324
Antonio Colutta
P.za Garibaldi, 10 Tel. 0432501191
Asquini
Via Lombardia, 198/A Tel. 0432403600
Beivars
Via Bariglaria, 230 Tel. 0432565330
Colutta
Via Mazzini, 13 Tel. 0432510724
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Del Monte
Via del Monte, 6 Tel. 0432504170
Del Sole
Via Martignacco, 227 Tel. 0432401696
Fattor
Via Grazzano, 50 Tel. 0432501676
Favero
Via De Rubeis, 1 Tel. 0432502882
Fresco
Via Buttrio, 10 Tel. 043226983
Londero
V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Palmanova 284
V.le Palmanova, 284 Tel. 0432521641
Pasini
V.le Palmanova, 93 Tel. 0432602670
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 Tel. 0432618833
Simone
Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873
Turco
V.le Tricesimo, 103 Tel. 0432470218

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

BAGNARIA ARSA
Gergolet
Via V. Veneto, 2/A Tel. 0432920747
BORDANO
Zanin Cristian
Via Roma, 43 Tel. 0432988355
CERVIGNANO DEL FRIULI
Vidali
Via Roma, 52 Tel. 043132190
CODROIPO
Mummolo
P.za Garibaldi, 112 Tel. 0432906054
FAEDIS
Pagnucco
P.za I Maggio, 19 Tel. 0432728036
FORNI AVOLTRI
Palci
Via Roma, 1 Tel. 043372111
LIGNANO SABBIADORO
Comunale
Via Raggio dell'Ostro, 12 Tel. 0431422396
MALBORGHETTO VALBRUNA
Guarasci
Via Potebbana, 14 Tel. 042860404
MANZANO
Sbuelz
Via della Stazione, 60 Tel. 0432740526
MORTEGLIANO
San Paolo
P.za San Paolino, 9/4 Tel. 0432828945
PASIAN DI PRATO
Di Passons
Via Principale, 4/6 Tel. 0432400113
RIVIGNANO TEOR
Braidotti
P.za IV Novembre, 16 Tel. 0432775013
SAN DANIELE DEL FRIULI
Mareschi
Via Cesare Battisti, 42 Tel. 0432957120
SAN PIETRO AL NATISONE
Strazzolini
Via Alpe Adria, 77 Tel. 0432727023
TARCENTO
Collalto
S.S Pontebbana, 23 Tel. 0432614597
TOLMEZZO
Tosoni
P.za Garibaldi, 20 Tel. 04332128

La comunità di Sauris di Sopra in festa per la riconsegna alla parrocchia dei due manufatti
Cerimonia in chiesa con i carabinieri del Nucleo tutela patrimonio culturale, parroco e sindaco

Restituite due statue lignee Furono trafugate nel 1969



I carabinieri del Nucleo culturale con il sindaco e con il parroco di Sauris

LA VICENDA

ALESSANDRO CESARE

Per la comunità di Sauris, quella di ieri, è stata una giornata di festa. Dopo 56 anni hanno fatto ritorno nella chiesa di San Lorenzo di Sauris di Sopra due statue lignee policrome raffiguranti San Domenico e Santa Teresa. Manufatti risalenti al XVII secolo, rubati dall'interno dell'edificio di culto nel maggio 1969.

La restituzione è stata resa possibile dal lavoro investigativo dei carabinieri del Nucleo per la tutela del patrimonio culturale di Udine. Sfruttando la collaborazione con le forze di polizia estere, i militari dell'Arma sono riusciti a individuare le due statue lignee nel mese di ottobre 2023 su una piattaforma di annunci online austriaca.

Le statue, realizzate dalla bottega dei Comuzzi, scultori e intagliatori lignei originari di Gemona, particolarmente attivi come altaristi in Friuli Venezia Giulia e in Cadore durante il XVII secolo, erano poste a ornamento di un polittico in legno (una pala d'altare), assieme ad altre della stessa manifattura.

Una volta individuate, le statue sono state subito confrontate con le immagini archiviate nella "Banca dati dei beni culturali illecitamente sottratti" a disposizione del Comando carabinieri per la Tutela del patrimonio culturale di Udine, e nell'osservare con attenzione la tecnica di lavorazione e le caratteristiche, è stato possibile identificare con certezza le raffigurazioni lignee di San Domenico e di Santa Teresa. Due beni valutati sulla piattaforma online mille euro, cifra che non tiene per nulla conto del valore simbolico e affettivo che rivestono per la piccola comunità di Sauris.

Le raffigurazioni sacre rintracciate dopo la messa in vendita su un sito austriaco





Da sinistra, le statue ritrovate di San Domenico e Santa Teresa

Ieri residenti e turisti hanno dimostrato tutto il loro attaccamento verso i due manufatti affollando la chiesa di San Lorenzo per la cerimonia di riconsegna. Presenti, insieme ai carabinieri del Nucleo culturale, il parroco di Sauris, monsignor Pietro Piller, e il sindaco Alessandro Colle.

«Per noi è stata una giornata di festa e di gioia – ha confidato don Pietro –. Siamo felici di poter disporre nuovamente delle due statue, che fanno parte del patrimonio della nostra comunità. Ora potranno tornare al loro posto, sull'altare ligneo del Seicento nella chiesa di San Lorenzo. Un grazie particolare va ai carabinieri del Nucleo per la tutela del patrimonio culturale di Udine».

Monsignor Piller: «Siamo felici Un grazie sentito ai militari dell'Arma»

L'edificio sacro a breve sarà sottoposto a una ristrutturazione con il rifacimento del tetto e il prossimo autunno, dopo la fine dei lavori e la relativa inaugurazione, i fedeli potranno nuovamente ammirare le due statue. «Sarà organizzata una festa grande», ha anticipato il parroco.

Soddisfatto il sindaco Colle, intervenuto durante la cerimonia di restituzione: «Essere riusciti a recuperare i due manufatti lignei trafugati quasi sessant'anni fa – ha detto – è certamente un bel risultato. Ringrazio le forze dell'ordine per il lavoro svolto. La nostra comunità è rientrata in possesso di un pezzo del suo patrimonio culturale, e questo è certamente un dato positivo», ha chiuso il primo cittadino. —

TORNA LA RASSEGNA DALLE 10 ALLE 19

C'è Tolmezzo in fiore Sarà un Primo maggio anche con bici e musica

TOLMEZZO

Il 1° maggio torna dalle 10 alle 19 l'apprezzatissima Tolmezzo in fiore (riattivata l'anno scorso dopo lo stop dal 2015): il centro storico sarà invaso dai fiori con la sua mostra mercato floreale, che si snoderà lungo le vie, con una cinquantina di espositori, e con tanta musica, animazione e gastronomia. L'evento è organizzato dalla Nuova Pro loco Tolmezzo.

E ci sarà pure FiorinBici, con Carniabike: il ritrovo è in piazza Domenico da Tolmezzo con percorso di istruzione all'uso della bicicletta (guidati dai tecnici federali di Carnia Bike) riservato ai bambini e loro familiari. Da lì si partirà pure (alle 10 con rientro alle 13) per la ciclopedalata, aperta a tutti e con qualsiasi tipo di bici, alla scoperta dei fiori del territorio percorrendo le ciclabili da Tolmezzo a Ovaro. Seguiranno consegna gadget ricordo e pastaparty per tutti.

Dalle 10 alle 18 animazione musicale per le vie di Tolmezzo co gli Amici della Fisarmonica. Dalle 15.30 alle 17 dimostrazione di ballo dell'associazione DanceFit di Tolmezzo. In piazza Garibaldi dalle 10 alle 18 sarà attiva anche l'area bimbi attrezzata con i gonfiabili. —

T.A.



Una precedente edizione

IL FILOSOFO MOGGESE

Protesta pro autismo Franz si è incatenato

MOGGIO UDINESE

Il filosofo e scrittore moggese Emanuele Franz ha deciso di incatenarsi a una berlina con una gogna stretta su collo e mani: protesta contro la discriminazione delle neuro-diversità. Non nuovo a forme di dissenso civile, stavolta ha deciso, assistito da un team di collaboratori, di farsi incatenare su una berlina con tanto di gogna borchiata e un cartello sopra la testa con scritto "diverso". Autore di svariati saggi di filosofia e storia delle religioni, Franz – spiega una sua nota – ha da poco scoperto di soffrire della sindrome autistica che, come noto, compromette le capacità sociali. «Ogni diversità, che sia una neuro divergenza, o anche solo un pensiero creativo, bizzarro, fuori dagli schemi – afferma Franz –, finisce per essere discriminata, emarginata e, nel peggiore dei casi, ridicolizzata e messa alla gogna. La mia vuole essere una cruda rappresentazione della società che fa dell'inclusione un argomento da salotto. Ho scritto all'amministrazione comunale del mio paese proponendo una tavola rotonda sull'autismo; mi hanno detto che l'argomento non interessa». —



La protesta di Emanuele Franz

TOLMEZZO



La strada di Betania: uno dei punti rimasti insoluti nella frazione

Betania va a elezioni Si cercano candidati

Tanja Ariis / TOLMEZZO

È stata fissata la data delle elezioni della nuova Consulta frazionale di Betania, che sono state indette dal sindaco, Roberto Vicentini, per i giorni mercoledì 21 e giovedì 22 maggio, dalle 17 alle 20. La nuova consultazione si rende necessaria, dopo che il 13 marzo il Comitato frazionale si era dimesso in blocco motivando la sua decisione con scarsa collaborazione e considerazione da parte del Comune. Sullo sfondo anche la querelle della variante urbanistica di Betania. Le motivazioni delle dimissioni erano state espresse dall'ormai ex presidente, Abhinav Tondo, ma non erano state condivise dal primo cittadino, che aveva a più riprese ribattuto alle critiche, elencando le iniziative profuse per quella comunità. Il seggio elettorale sarà nel salone d'ingresso della Scuola elementare di Betania.

«Adesso andremo a fare – segnala Vicentini – la distribuzione casa per casa degli avvisi». Tutti i cittadini che desiderano proporre la propria candidatura a rappresentante frazionale potranno dare la loro adesione sottoscrivendo l'apposito modulo presso l'Ufficio elettorale del Comune di Tolmezzo (in via Roma 1) da oggi 28 aprile al 14 maggio dal lunedì al venerdì dalle 10.30 alle 13 e i lunedì e giovedì anche dalle 17 alle 18. Sono eleggibili gli iscritti nelle liste elettorali del Comune residenti a Betania, almeno con 18 anni di età nel primo giorno di votazione.

La carica di membro della Consulta è in ogni caso incompatibile con quella di consigliere comunale. Se nella frazione nessun cittadino dichiarerà la sua candidatura o non si raggiungerà il numero minimo di 3 candidati, le elezioni della Consulta non avranno luogo.

La lista dei candidati verrà affissa nella bacheca frazionale e nel locale dove avranno luogo le elezioni, nonché pubblicata sul sito web del Comune. Ogni elettore dovrà presentarsi al seggio con un documento di riconoscimento valido. Ciascun elettore può esprimere uno o due voti di preferenza. Nel caso di espressione di due preferenze, una deve riguardare un candidato di genere maschile e l'altra un candidato di genere femminile, pena l'annullamento della seconda preferenza. Non saranno considerati validi i nominativi non compresi nella lista dei candidati. Dovrà essere garantita la segretezza del voto, per cui saranno nulle tutte quelle schede che non rispettano tale principio. La regolarità delle operazioni di voto verrà garantita da apposito seggio elettorale composto da un consigliere comunale di maggioranza, da un consigliere comunale di minoranza e da un elettore della Consulta, nominati dal sindaco. Il seggio elettorale provvederà allo scrutinio appena ultimate le operazioni di voto e redigerà una graduatoria in base ai voti ottenuti. La carica di presidente sarà ricoperta dal candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti. —

RICCO IL CALENDARIO DI APPUNTAMENTI

L'anno di Venzone Eventi per valorizzare palazzo Orgnani

Definito il programma da Pro loco e amministrazione Si vogliono creare sinergie anche tra le esposizioni

Sara Palluello / VENZONE

È stato definito il calendario degli eventi da qui a fine anno a Venzone, frutto del lavoro e della collaborazione tra amministrazione e Pro loco Pro Venzone. «Ricco il cartellone degli appuntamenti culturali che prenderà il via con la primavera per culminare in un intenso periodo autunnale sino alla fine del 2025» annuncia il sindaco Mauro Valent. L'obiettivo è portare a Venzone mostre che valorizzino lo storico Palazzo Orgnani Martina. Attualmente, la sala mostre ospita esposizioni fotografiche e quadri di artisti che prenotano gli spazi con largo anticipo.

«La richiesta è in costante crescita – dichiara l'assessore Lorenzo Cracogna – e ci troviamo a dover valutare l'uso di spazi alternativi. Da qui a fine anno la sala espositiva è già prenotata e molti artisti insistono per esporre nella nostra cittadina». Alcuni avvenimenti in calendario: la celebrazione dell'80º della morte di Monsignore Faustino Lucardi con intitolazione di un cippo in marmo (3 maggio), le opere del pittore Giordano Floreancig (dal 23 maggio al 13 luglio), un'esposizione dell'artista venzonese Laura Baso (dal 26 luglio al 15 agosto), una mostra del Parco Prealpi Giulie (dal 15 agosto al 15 settembre), il 30º anniversario della riapertura del Duomo di Sant'Andrea Apostolo (da definire).


Il museo Tiere Motus, a palazzo Orgnani Martina, a Venzone

La valorizzazione del Palazzo Orgnani Martina sarà ricercata creando sinergie tra le esposizioni presenti. Tra queste spicca il museo "Tiere Motus", dedicato alla memoria storica del sisma del 1976. «Per chi non ha vissuto in prima persona quel dramma, il museo rappresenta un viaggio nei ricordi», commenta Valent. Accanto si trova "Bosc", piccolo museo naturalistico dedicato ai boschi del Fvg. Attraverso plastici, modelli e materiali interattivi vengono illustrati la storia delle foreste, gli ecosistemi forestali, la fauna locale e il ruolo degli alberi nella quotidianità. «Aperto solo su richiesta, le sue potenzialità risultano limitate – osserva Valent –. Ma gli esperti lo considerano un capolavoro». Il Comune sta collaborando con l'Associazione dei Comuni Terremotati e con l'Ente Parco delle Prealpi Giulie per creare un percorso integrato che colleghi i due musei. Un altro spazio sempre più utilizzato per eventi è la corte interna del Palazzo.

«Un luogo protetto – spiega Valent – che ha riscosso grande successo, soprattutto in occasione della festa di Carnevale, quando i bambini hanno potuto sfoggiare le loro maschere e divertirsi». Per garantire una comunicazione immediata con i cittadini, tutti gli eventi vengono pubblicizzati attraverso un canale WhatsApp dedicato, messo a disposizione dall'amministrazione. —

Un nuovo percorso di educazione civica

Le idee per migliorare Treppo Grande le chiede ai bimbi delle elementari

L'INIZIATIVA

Nelle scorse settimane è cominciato "La Treppo Grande che vorrei". Si tratta di un percorso di educazione civica che coinvolge i bambini delle classi quarta e quinta della scuola elementare, per far comprendere loro come funziona la pubblica amministrazione.

«Con questo progetto – ha spiegato il sindaco Sara Tosolini – vogliamo coinvolgere le nuove generazioni. I bambini sono i cittadini di domani ed è fondamentale che sviluppino da subito senso critico e consapevolezza sul fatto che le loro decisioni faranno la differenza».

Nella prima tappa gli alunni, accompagnati dai docenti, hanno visitato il municipio, incontrato i dipendenti comunali e scoperto le diverse mansioni quotidiane, capendo cosa significhi essere eletti e assumersi la responsabilità delle decisioni per la comunità.

Al termine del primo incontro, i bambini sono stati


Il sindaco Sara Tosolini

incaricati di scrivere una lettera dal titolo "La Treppo Grande che vorrei", in cui esprimere idee e proposte per migliorare il paese, evidenziando anche eventuali criticità. Questo compito porterà alla seconda tappa prevista per il 2 giugno: in occasione della Festa della Repubblica, gli alunni leggeranno pubblicamente i loro scritti durante la cerimonia ufficiale di consegna delle Costituzioni ai diciottenni del paese. Infine, l'amministrazione comunale che spiegherà cosa si potrà realizzare e quali sono i limiti da affrontare.

Un'opportunità per stimolare il senso di appartenenza alla comunità nei più giovani. —

L.T.

GEMONA

Cade decollando col parapendio Un 31enne soccorso sul Cuarnan

La stazione di Udine del Soccorso alpino è stata attivata assieme all'elisoccorso regionale dalla Sores per recuperare un parapendista friulano di 31 anni, caduto in fase di decollo sul Monte Cuarnan nei pressi del Rifugio Pischiutti.

L'incidente si è verificato nella tarda mattinata di ieri, nel territorio comunale di Gemona. L'uomo è stato recuperato poco prima delle 13 dall'equipe di bordo dell'elisoccorso e condotto in ospedale.


Intervento del Soccorso alpino

ITINERARI NEL GEMONESE

Alla scoperta del fiume Ledra con l'Ecomuseo delle acque

GEMONA

Alla scoperta dei corsi d'acqua del fiume Ledra con le escursioni dell'Ecomuseo delle acque.

Il Contratto di Fiume – progetto promosso dall'ente per una gestione sostenibile e partecipata del bacino del Ledra – è entrato ieri così nel vivo con un calendario di escursioni estive dedicate ai corsi d'acqua della zona. Conoscere da vicino il territorio è infatti il primo passo per tutelarlo e valorizzarlo. Il bacino del Ledra, pur estendendosi su un'area relativamente piccola (73 chilometri quadrati), presenta una sorprendente varietà di ambienti: dalle risorgive ai torrenti montani, dai ruscelli collinari alle rogge e ai canali costruiti nel corso dei secoli. Un mosaico naturale e storico che rende questo territorio unico nel panorama regionale.

Sei gli appuntamenti gratuiti organizzati in collaborazione con la Riserva della biosfera "Alpi Giulie" per osservare e interpretare i fiumi e i torrenti di un contesto geografico di grande interesse ambientale.


Un tratto del Ledra

Il primo appuntamento era in calendario ieri con la visita al torrente Vegliato a Gemona. Seguiranno: l'11 maggio alle Sorgive di Bars a Osoppo, il 28 giugno al Torrente Orvenco a Montenars, il 26 luglio al Fiume Ledra a Buja, il 14 settembre al Rio Bosso ad Artegna e il 5 ottobre alla confluenza del Ledra nel Tagliamento tra Majano e San Daniele.

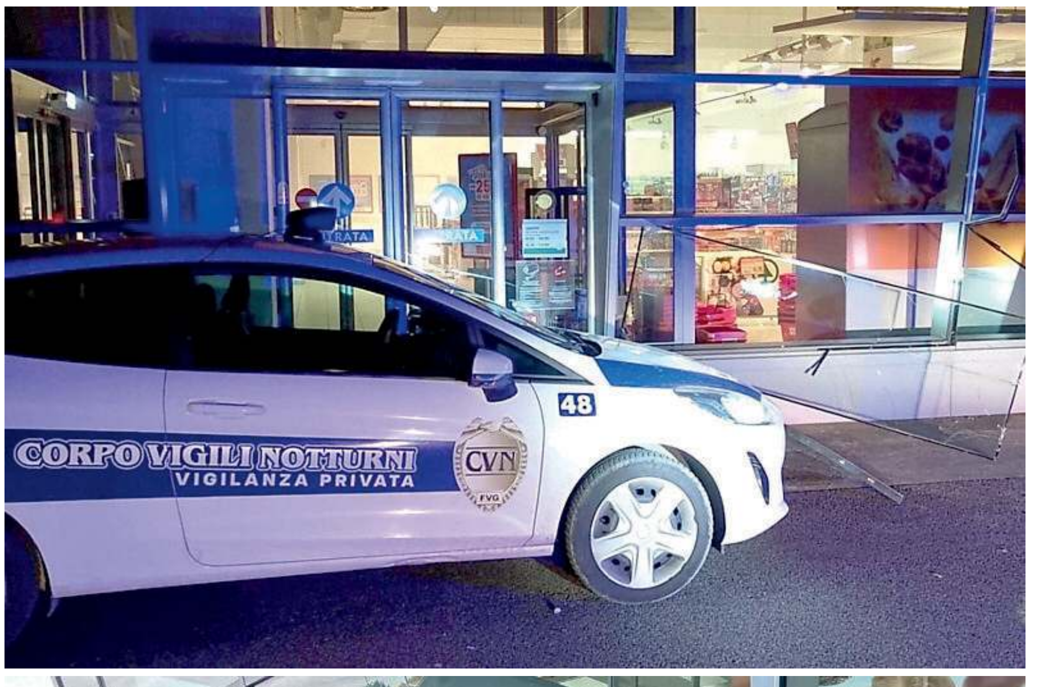
Per informazioni e prenotazioni è possibile contattare l'Ecomuseo delle acque al numero 338-7187227 o via mail a info@ecomuseodelleacque.it —

S.P.

SAN GIOVANNIAL NATISONE

Spaccata all'Eurospar Vigilantes e carabinieri mettono in fuga i ladri

È successo poco prima dell'alba in via Zorutti
Non è stato portato via nulla, ma i danni sono ingenti





In alto, la pattuglia dei vigili notturni intervenuti sul posto; sotto, la vetrata riparata alla meglio ieri mattina

Alessandro Cesare / SAN GIOVANNI AL NATISONE

Hanno agito poco prima dell'alba, attorno alle 4 del mattino. Hanno infranto una delle vetrate del supermercato Eurospar di via Zorutti, a San Giovanni al Natisone, riuscendo ad avere accesso al punto vendita. Ma l'arrivo tempestivo della vigilanza notturna e dei carabinieri li ha disturbati, mettendoli in fuga. Dalle prime verifiche effettuate non è stato portato via nulla, ma il danno causato alla struttura è ingente.

«I ladri sono riusciti a rompere il vetro del reparto di ortofrutta – ha raccontato Fabrizio Cicero, direttore regionale Despar Nord per il Friuli Venezia Giulia –. Resta ancora da capire in che modo abbiano agito, e per questa ragione abbiamo consegnato ai carabinieri le immagini della videosorveglianza. Una volta dentro il punto vendita – ha chiarito – hanno frugato in alcuni cassetti senza però trovare nulla e disturbati dall'arrivo del servizio di vigilanza e dei carabinieri, sono scappati».

Il danno strutturale, come ha reso noto Cicero, ammonta a qualche migliaio di euro. L'azienda si è subito messa in moto per riparare in maniera provvisoria la vetrata, consentendo al negozio di aprire regolarmente i battenti nella giornata di ieri. Un rattoppo che non è passato inosservato, tanto che sono state innumerevoli le domande rivolte dai clienti al personale di Eurospar. Quest'ultimo si è limitato a confermare il tentativo di furto subito durante la notte.

L'allarme, nel punto vendita di via Zorutti, è scattato poco prima delle 4. Quando una pattuglia del Corpo vigili notturni è arrivata sul posto insieme a una gazzella dei carabinieri, i malviventi si erano già dileguati. Se l'intervento fosse stato più tardivo è probabile che i ladri, anziché limitarsi a frugare nei cassetti alla ricerca di qualche euro, avrebbero potuto mettere le mani anche sulla merce esposta.

Delle indagini si sta occupando la stazione dei carabinieri di San Giovanni al Natisone. Qui ieri il responsabile del punto vendita Eurospar si è recato per sporgere denuncia, mettendo a disposizione le immagini della videosorveglianza.—

LUSEVERA

Un cippo per ricordare il pilota Alessio Ghersi a due anni dall'incidente

LUSEVERA

Un monumento perpetuerà la memoria del capitano delle Frecce tricolori Alessio Ghersi (Pony 5), che il 29 aprile 2023 morì in un incidente aereo, insieme a un parente, sul Plan di Tapou, in Alta Val Torre.

«Tempo addietro – spiega il sindaco di Lusevera, Mauro Pinosa – ero stato contattato dal comandante delle Frecce, tenente colonello Franco Marocco, e dal capitano Leonardo Leo, che mi avevano chiesto di valutare la possibilità di realizzare un cippo commemorativo nella frazione di Musi.

Dopo un sopralluogo congiunto, cui ha partecipato anche il vicesindaco Roberto Miconi, l'amministrazione comunale ha espletato tutte le procedure burocratiche per poter concretizzare il progetto».

Il monumento, così, è divenuto realtà e verrà inaugurato nel giorno esatto dell'anniversario, domani, alle 17.

Alla cerimonia parteciperanno i piloti delle Frecce Tricolori, ufficiali dell'Aeronautica militare, amici e familiari del capitano Alessio Ghersi. Seguirà un breve momento conviviale, nella sede del Gruppo alpini a Musi.

Restando in Comune di Lusevera, ma cambiando completamente argomento, va segnalato che c'è tempo fino al 30 aprile per iscriversi ad un corso gratuito sull'uso del tourniquet – laccio emostatico di grandi dimensioni – per affrontare le emergenze emorragiche nei contesti montani. Gli interessati possono inviare un messaggio WhatsApp al numero 349-7624399. —

L.A.

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Riapre villa de Brandis La barchessa restaurata ospiterà eventi e attività

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Dopo un iter lungo circa cinque anni, la storica villa de Brandis di San Giovanni al Natisone si prepara finalmente a riaprire le proprie porte alla comunità. Mercoledì 30 aprile sarà inaugurata ufficialmente la nuova barchessa restaurata, destinata a diventare un moderno spazio polifunzionale per eventi, incontri culturali e attività giovanili.

L'appuntamento è fissato per le 18.45 al piano terra della dimora. Durante l'incontro verranno presentate le iniziative previste per l'estate nell'ambito della rassegna "Estate in Villa 2025", oltre ai nuovi progetti rivolti ai giovani e al centro di aggregazione per anziani. A prendere la parola sarà anche il vicepresidente della Regione, Mario Anzil, con delega alla Cultura e allo Sport.

Alle 19.15 si terrà il simbolico taglio del nastro, alla presenza delle autorità locali e dei rappresentanti di Banca 360, che interverranno per celebrare l'importanza del recupero di questo luogo simbolico. La barchessa, risalente al Settecento, è stata oggetto di un complesso intervento da 1,3 milioni di euro, di cui 900 mila finanziati dalla Regione. L'obiettivo era restituire al territorio un bene architettonico di grande valore, rendendolo fruibile per attività culturali e sociali.

Parallelamente, è già previsto l'avvio dei lavori di sistemazione del parco storico, duramente colpito dal maltempo nel 2023, con la messa in sicurezza della vegetazione e il ripristino delle aree verdi. —

T.D.

CIVIDALE

Idee per promuovere il turismo Distretto protagonista in fiera

Lucia Aviani / CIVIDALE

È stata un successo la partecipazione del Distretto del commercio Corte Natisonis alla Fiera Alpe Adria tempo libero di Udine, cui hanno partecipato 130 espositori del Friuli Venezia Giulia e nel corso della quale sono stati presentati oltre 50 eventi. «Corte Natisonis – spiega il consigliere comunale con delega al Distretto Manlio Boccolini, intervenuto alla cerimonia inaugurale insieme al sindaco Daniela Bernardi e al manager di Corte Natisonis, Cristian Sedran – ha proposto un ricco carnet di occasioni e appuntamenti studiati per promuovere il turismo sul nostro territorio e l'enogastronomia che lo caratterizza. Ci hanno accompagnato i partner Civiform (gli studenti hanno preparato sul posto i cjarsons e gli strucchi) e Bottega del Friuli, con alcuni dei migliori produttori della zona delle Valli del Natisone e del Torre. La partecipazione del Distretto del Commercio di Cividale a fiere ed eventi regionali – commenta quindi – è un ulteriore passo avanti nella diffusione della conoscenza delle eccellenze locali. Il bilancio di questa prima edizione delle fiera dedicata al tempo libero è molto positivo: un gran numero di attività aderenti al Distretto ha avuto l'opportunità di presentarsi ad un pubblico molto interessato. Ora stiamo lavorando per portare Corte Natisonis a Friuli Doc e alla Barcolana». Nel corso dell'evento è stata anche presentata in anteprima una ricetta speciale, quella de "Il longobardo", il nuovo biscotto di Cividale, nata dalla riscoperta di un'antica ricetta locale: l'idea è stata del Civiform, che adesso sta ragionando su eventuali possibilità e modalità di commercializzazione. Il Distretto, intanto, ha consolidato la sua presenza (ormai fissa) al mercatino mensile dei Patriarchi, in Borgo di Ponte. —



I rappresentanti del Distretto Corte Natisonis alla fiera di Udine

Lavori, tariffe inalterate e risorse Le sfide del bilancio a Pagnacco

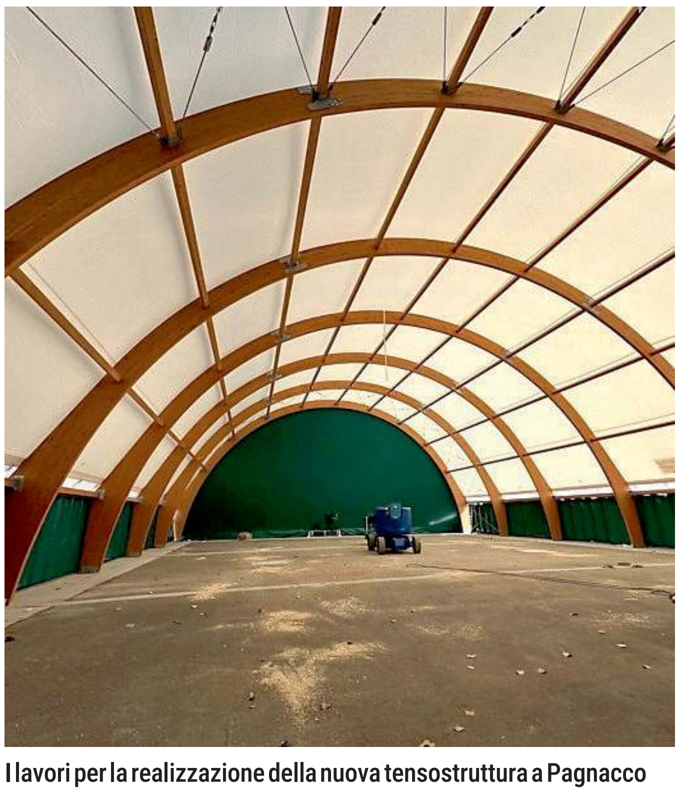
Il sindaco: l'attenzione resta alta per le fasce più deboli. Stasera se ne discuterà in Consiglio

Viviana Zamarian / PAGNACCO

«Lavorare per la nostra comunità significa dare continuità ai progetti e mantenere alta l'attenzione alle fasce più deboli. È con questo spirito che l'amministrazione comunale ha portato avanti iniziative, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei cittadini». Il sindaco di Pagnacco Laura Sandruvi presenta così la linea guida del rendiconto di gestione 2024 che sarà portato all'attenzione del Consiglio questa sera, alle 19.30 (in cui c'è anche l'ordine del giorno contro l'impianto di biometano). In sintesi: tariffe inalterate, avvio di lavori pubblici, iniziative sul territorio.

«Sul piano tecnico, il 2024 – illustra Sandruvi – è stato improntato sulle attività propedeutiche all'adeguamento del Piano regolatore comunale a quello paesaggistico regionale. L'iter è stato affidato alla ditta Archiur srl che aveva già predisposto la variante 35 che assume validità di carattere strategico, in quanto permetterà di fruire di uno strumento urbanistico aggiornato, con una riduzione dei tempi di attesa per le procedure relative ai beni vincolati di carattere culturale e paesaggistico, garantendo qualità e rispetto del territorio tutelato. L'elaborato finale sarà portato all'approvazione del Consiglio entro la fine del 2026». Un altro aspetto centrale della programmazione 2024 riguarda l'edilizia scolastica. «Dopo l'ottenimento dei fondi – prosegue –, abbiamo avviato i lavori di adeguamento sismico ed efficientamento energetico della scuola media consorziale. Si tratta di un intervento che permetterà di riqualificare un edificio frequentato da oltre 200 studenti e renderlo all'avanguardia».

Uno degli interventi più significativi del 2024 «è stata la tensostruttura: grazie a questo investimento, finanziato con l'avanzo di bilancio, i nostri alunni potranno svolgere attività fisica in uno spazio coperto. Si tratta di un progetto voluto dall'amministrazione, che contribuirà a rendere il nostro Istituto comprensivo più attrattivo, con un'opera inserita in un'ampia strategia di miglioramento delle strutture scolastiche, garantendo una gestione efficace delle risorse pubbliche». È stato inoltre approvato il progetto esecutivo definitivo dell'ecopiazzola: grazie all'utilizzo di avanzo di amministrazione dello scorso mese di luglio per 140.000 euro, l'opera potrà essere appaltata entro maggio. Tra i contributi chiesti e ottenuti dalla Regione per il completamento dei lavori ci sono 240.000 euro per la scuola dell'infanzia di Plaino, 750.000 per la scuola dell'infanzia di Pagnacco, 150.000 per l'ampliamento della sede della Protezione civile. Sono proseguite le opere di manutenzione del territorio, di strade e arredo urbano. La costituzione dell'ufficio tecnico unico e l'assunzione del personale mancante dimostra «la concretezza e l'impegno di questa amministrazione verso scelte ragionate e virtuose che fanno la differenza» afferma Sandruvi.



I lavori per la realizzazione della nuova tensostruttura a Pagnacco



LAURA SANDRUVI
SINDACO DEL COMUNE DI PAGNACCO

In aula anche l'ordine del giorno contro l'impianto di biometano

Il rendiconto finanziario 2024 si chiude con un avanzo di 1.933.233,66 euro. L'avanzo di amministrazione 2023, ammontante ad 314.314,26 euro, è stato applicato al bilancio 2024 per 224.000 euro, in buona parte per la copertura di spese d'investimento. Per quanto riguarda l'Ilia, i fabbricati adibiti ad abitazione principale sono esenti da imposta, escluse le abitazioni di lusso, che sconteranno un'aliquota dello 0,6%, con una detrazione di 200 euro sul totale conteggiato, per i fabbricati a uso abitativo, diversi dall'abitazione principale (seconde case) l'aliquota dell'imposta è pari allo 0,86%. È variato il piano economico finanziario relativo alla Taric, redatto da Arera e Ausir, gestito interamente da A&T2000, sia per la raccolta dei rifiuti, sia per l'emissione delle fatture e della riscossione dei corrispettivi. Lo sportello informativo, della partecipata, aperto in municipio, ha fornito agli utenti i supporti necessari per una corretta applicazione e gestione del nuovo sistema di raccolta. L'addizionale Irpef è rimasta invariata rispetto all'anno precedente così come le tariffe per i servizi a domanda individuale. —

TAVAGNACCO

Nuova piazza a Cavalicco La minoranza: «Tutto fermo»

Rosalba Tello / TAVAGNACCO

«Sono passati poco più di due anni dall'insediamento della giunta Cucci e tutte le promesse relative ai progetti di riqualificazione urbana, sviluppo sostenibile e inclusione delle frazioni orientali sono rimaste lettera morta». È la posizione critica dei gruppi Progetto Tavagnacco e Tavagnacco futura sui progetti che avrebbero dovuto valorizzare l'est del Comune, in primis la creazione di una nuova piazza nell'area dell'ex Fioreria Pascoli a Cavalicco.

«L'iniziativa che mirava a unire simbolicamente le tre frazioni, offrendo un luogo di aggregazione con l'inserimento di servizi pubblici, l'ampliamento dell'offerta di negozi di vicinato e l'arricchimento della piazza con elementi che richiamino la storia e le tradizioni locali, è ancora sulla carta – riporta la capogruppo di Progetto, Talita Botto –. Le promesse di inizio lavori risalgono al giugno 2023, ma da allora l'area è rimasta un cantiere abbandonato. Negli ultimi due anni hanno abbassato le serrande quattro negozi di prossimità e non è stato inserito nessun servizio aggiuntivo per la popolazione, nemmeno negli spazi già esistenti del centro civico. Nessuna iniziativa pubblica per rilanciare e sostenere le attività di vicinato».



TALITA BOTTO
IN MINORANZA A TAVAGNACCO

Criticata anche la mancanza di progetti per lo sviluppo della zona a est del comune

Le due liste proseguono con altri esempi di mancata riqualificazione: «Per il parco Binutti e l'intera area verde limitrofa non si può dire che le cose vadano meglio. Eccetto l'installazione della panchina di Giulietta e Romeo, realizzata dal designer Stefano Borella e dall'architetto Francesco Borella, non è stato piantato nemmeno un arbusto. Passeggiando, si continuano a vedere reti di pallavolo improvvisate tra gli alberi, piccole porte da calcio mobili, e la completa assenza di uno spazio giochi attrezzato adatto per accogliere i più piccoli, più volte richiesto dagli abitanti delle frazioni».

«Anche per migliorare il collegamento e incrementare la sicurezza tra est e ovest non pare vi sia, nell'immediato, la programmazione di interventi urbanistici: «Né sottopasso, né attraversamento a raso all'altezza di Cavalicco, nessuna modifica alla viabilità del sottopasso di Adegliacco – continua Botto –. È solo grazie alla vivacità di una comunità attiva, unita e organizzata, all'impegno di tante associazioni culturali e di piccoli gruppi autonomi che le frazioni dell'est continuano a mantenere la loro attrattività. Ma è arrivato il momento che l'amministrazione si impegni concretamente attraverso progettualità strategiche e azioni reali – chiude la consigliera –, che diano risposte efficaci a un'area del paese che potrebbe divenire il connubio perfetto tra tradizione e modernità, se solo vi fosse una pianificazione lungimirante». —

PASIAN DI PRATO

Il centro per minori contestato a Passons Incontro del comitato

PASIAN DI PRATO

Mercoledì 30 aprile si terrà una serata evento alla presenza dell'europarlamentare (ed ex sindaco di Monfalcone Anna Cisint), dell'assessore regionale alla Pierpaolo Roberti, dell'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli, del consigliere regionale Antonio Calligaris e del senatore Marco Dreosto sul tema della sicurezza. L'incontro, promosso dal comitato civico Passons, è in programma alle 18. 30 al gazebo sito in via Casali 68.

In particolare sarà affrontato un tema che ha destato non poca preoccupazione tra i cittadini della frazione di Pasian di Prato, la possibile realizzazione, come richiesto da una cooperativa, di un centro di accoglienza per minori che hanno avuto problemi con la giustizia.

I cittadini, molti dei quali anziani, si erano rivolti anche al presidente della Repubblica Sergio Mattarella per esprimere le loro preoccupazioni ribadendo come si sentissero abbandonati dalle istituzioni «e lasciati a noi stessi in uno dei momenti di fragilità più pregnante della vita di ogni uomo e donna, cioè la vecchiaia».

All'incontro prenderanno parte anche numerosi amministratori locali di vari comuni del Friuli Venezia Giulia che hanno condiviso le tematiche affrontate dal comitato di Passons, per manifestare il proprio appoggio alla protesta di un'intera comunità.

La serata proseguirà poi per concludersi, alla Casa degli alpini, in Via Dante 47. —

TAVAGNACCO

Incontro con Piffer sull'eccidio di Porzûs

TAVAGNACCO

L'eccidio di Porzûs è senz'altro uno degli episodi più controversi e dolorosi della Resistenza italiana, che continua a suscitare interrogativi e riflessioni sul piano storico, politico e umano. Per approfondire le dinamiche e il contesto di quella vicenda, il Comune di Tavagnacco ospita oggi alle 18.30, nella sala consiliare a Feletto Umberto, un incontro con Tommaso Piffer, professore associato di Storia contemporanea all'Università di Udine, autore del volume "Sangue sulla Resistenza – Storia dell'eccidio di Porzûs". Si tratta di un'imponente ricerca d'archivio che incrocia fonti italiane e slovene, e porta alla luce nuovi elementi su una vicenda che ha segnato la memoria del Friuli e della nazione. Durante l'evento, che vedrà anche l'intervento di Francesco Conchione, si offrirà una lettura storica che va oltre le semplificazioni ideologiche del passato. L'iniziativa è promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune con il Circolo culturale Cavalicco 2000 e il Centro culturale Settetorri per il Terzo Millennio. L'ingresso è libero. —

R.T.



La copertina del libro di Piffer

La domenica in riva al mare






Tre momenti della domenica lignanese: da sinistra, la banda al parco Hemingway per Lignano in fiore, la partenza del triathlon sprint Ardito a Pineta e uno scorcio della spiaggia a Sabbiadoro

A Lignano assaggio d'estate tra spiaggia, fiori e triathlon

Due eventi e la bella giornata hanno radunato migliaia di turisti e sportivi

Sara Del Sal / LIGNANO

Mare, sport e iniziative per la famiglia. Lignano ha accolto i suoi visitatori con diverse formule anche durante quello che di fatto è il fine settimana di coda di una serie di ponti e festività partite da Pasqua. «Un buon weekend – secondo il consigliere delegato al turismo Massimo Brini – nonostante i giorni precedenti il meteo non sia stato dalla nostra parte».

LE SPIAGGE

Nella località balneare c'è stato vento ieri fino alle 11.30 ma poi si è placato, lasciando spazio al sole e a una temperatura gradevole che ha visto subito molte persone riversarsi in spiaggia. «Hanno pranzato e molti poi si sono stesi sui lettini – spiega il presidente del consorzio Spiaggia Viva Michele Battiston – per godersi un paio d'ore di sole, anche senza aprire gli ombrelloni. Probabilmente faceva troppo freddo per fare un bagno vero e proprio ma chi è venuto si è accontentato anche di stare in relax. Se questa è la risposta con una giornata di sole ma non tanto caldo, ci fa ben sperare per la prossima settimana, quando dovrebbero arrivare temperature che raggiungeranno i 27 gradi».

IL TRIATHLON

Intanto già dal mattino l'appuntamento per gli sportivi è stato a Pineta. 350 atleti, tra uomini e donne, hanno raggiunto la piazza D'Olivo per il Memorial Renzo Ardito, mentre nel pomeriggio si è disputata la swim run. Soddisfazione «per un evento che ricorda una persona che ha fatto tanto per Lignano – spiega il figlio Giorgio Ardito – e, come famiglia, ci fa piacere. Ora iniziamo a pensare alla prossima edizione». Alle gare ha assistito il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, che ha affermato che "questi eventi rappresentano non solo grande sport ma anche un momento di promozione del territorio e dei suoi valori. Pineta si conferma la cornice ideale per ospitare competizioni di altissimo livello». «Una bella giornata, con tantissima gente – per l'assessore allo sport Giovanni Iermano – la prima manifestazione all'aperto con atleti italiani e stranieri ha dimostrato come amministrazione, capitaneria di porto e la società concessionaria lavorando in sinergia hanno saputo risolvere anche gli imprevisti come lo spostamento dell'evento».

LIGNANO IN FIORE

Nel pomeriggio al parco Hemingway si è inaugurato Lignano in fiore alla presenza del sindaco Laura Giorgi e del consigliere Brini con l'accompagnamento musicale della Banda di Lignano, Circolo musicale Garzoni. Molte le famiglie, anche con bambini, che hanno preso parte alle attività proposte, passando una giornata in mezzo al verde. —



SULLA A4 ALL'ALTEZZA DI PALMANOVA

Tamponamento tra 5 auto

Un tamponamento tra cinque auto si è verificato ieri attorno alle 11 sull'autostrada A4 tra Villesse e Palmanova, in direzione Venezia. Non ci sono stati feriti. Sul posto personale di Autostrade Alto Adriatico, vigili del fuoco e polizia stradale.

IN BREVE

Ronchis
Lo spettacolo finale dell'Ute Nelly Del Forno

Una serata di teatro per applaudire la compagnia teatrale dell'Università di tutte le età "Nelly Del Forno" di Lignano Sabbiadoro. Mercoledì 30 aprile alle 20 nella sala della Protezione civile di Ronchis andrà in scena "Libertà, sogni, utopia e anarchia" lo spettacolo di fine corso accademico scritto, allestito e interpretato dagli iscritti all'Ute e diretto dal loro insegnante di recitazione Andrea Regeni. L'ingresso è libero. (*s.d.s.*)

Latisana
Il marketing online spiegato alle imprese

Pomeriggio di formazione per le imprese locali. Oggi dalle 14 all'ex stazione ippica ci sarà "Marketing online per le imprese". Inserito tra i progetti legati al distretto del commercio e a Emporio Sincero, il brand che raccoglie molti produttori del territorio, il corso è pensato per le attività, affinché possano migliorare la loro presenza digitale strutturando la propria comunicazione, gestendo i social e realizzando contenuti foto e video. (*s.d.s.*)

SAN GIORGIO DI NOGARO

Ultimi giorni per un posto a Itinerannia

Restano ancora pochi giorni per partecipare a Itinerannia 2025: la 22ª kermesse di quattro giorni tra cultura, gusto e spettacolo a San Giorgio di Nogaro con il coinvolgimento dei comuni di Castions di Strada, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Porpetto, Torviscosa, e Carlino. Da venerdì 30 maggio a lunedì 2 giugno il comune si trasformerà in un vivace palcoscenico a cielo aperto, con eventi per tutte le età: mostre, concerti, visite guidate, attività per bambini, eventi sportivi e l'arrivo di ospiti d'eccezione. Un'occasione imperdibile per scoprire le eccellenze del territorio, immergersi nella tradizione e lasciarsi sorprendere dalle tante iniziative in calendario.

Intanto, come annuncia l'assessore Alessio Cristin, «sono ufficialmente aperte le iscrizioni per partecipare come espositori o protagonisti delle diverse attività, con scadenza fissata al 30 aprile. Invitiamo associazioni, operatori culturali, artisti, artigiani e produttori locali a candidarsi attraverso il sito itinerannia.org. In base alle richieste – rimarca Cristin – e alle proposte che arriveranno, stiamo valutando l'opportunità di ampliare la manifestazione.

F.A.



I componenti della stazione di Cervignano nel 1945

Si ricorda l'eccidio del 28-29 aprile a Cervignano
Alla Casa della musica documentario e dibattito

Carabinieri uccisi dai tedeschi nel '45 Difesero il grano

L'ANNIVERSARIO

FRANCESCA ARTICO

Cervignano non dimentica e ricorda l'eccidio del 28-29 aprile 1945 in cui persero la vita militari della locale stazione dei carabinieri. Oggi alle 18.30 alla Casa della musica di Cervignano, a 80 anni da quei tragici fatti, l'Associazione nazionale carabinieri in collaborazione con il Comune commemorerà i martiri con racconti e testimonianze e la proiezione del documentario "Era giusto sapere", di Luciano D'Amore, discendente di Antonio D'Amore vittima dell'eccidio. Poi il commento storico di Antonio Rossetti.

Fu proprio nelle ultime giornate di guerra dell'aprile 1945 che la popolazione, già provata dai lunghi anni del conflitto, provò gli orrori di una devastante rappresaglia tedesca. Erano le 8 del 28 aprile 1945 quando un soldato tedesco imponeva l'alt a sette partigiani della Brigata Garibaldi che aprirono il fuoco ferendo la guardia che poi spirava all'ospedale di Palmanova. La reazione tedesca non si fece attendere. Verso le 10.30 arrivò a Cervignano un nucleo tedesco per reprimere i tafferugli. Alla notizia delle trattative di armistizio fra la Germania e le potenze alleate e il presidio tedesco alle 14.45 si apprestava ad abbandonare la Bassa alla volta di Udine. Costretto a fuggire, individuava scorte di grano all'ex Gil di via Roma quale approvvigionamento per la ritirata. Il maresciallo Cirino Mazzullo comandante della stazione dei Cc di Cervignano e tutti i militari in servizio nella Polizia economica si opposero in una pericolosa operazione militare, salvando il grano. Nel tardo pomeriggio i tedeschi, in ritirata da Aquileia, attaccati da alcuni Gruppi d'azione patriottica nei pressi della cantina sociale di via Aquileia, dove fu ferito un soldato tedesco e si ebbero le prime vittime italiane: Sebastiano Perusin, Amabile Di Gregoris, Ferdinando Augusto Caisut e Angelo Dentesan. I tedeschi, frastornati da quell'attacco, preferirono ripiegare su Terzo, passando la popolazione per le armi: morirono tredici persone. La mattina del 29 aprile i tedeschi piombarono anche nella caserma dei Cc sequestrando il maresciallo Cirino Mazzullo assieme ai carabinieri Antonio Oddo, Giuseppe Zito, e l'allievo Giuseppe Angelo Bernardis. I quattro militari di Cervignano, con altri cento rastrellati, furono passati in rivista: vennuno riconosciuti colpevoli e martoriati. Tredici, compreso Mazzullo, il vicebrigadiere Baldassare Aranciotta, i carabinieri Antonio Amore, Canio Orlando, e tre finanzieri Pierino Potzolu, Remo Marchet, e Sabato Feoli, furono fucilati nei pressi della fornace Sarcinelli, mentre gli altri otto, incluso Bernardis, furono fucilati in località Tre Ponti. —

È mancata



GIUSEPPINA BERGAGNA ved. MION
di 92 anni

Lo annunciano le figlie, i generi, gli adorati nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati Martedì 29 aprile alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di Colugna.
Seguirà Cremazione.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Colugna, 28 aprile 2025

Pax Eterna Onoranze Funebri
di Herik Beltrame
Udine - Campoformido.
www.paxeterna.it

Partecipano al lutto:
- Famiglie Blarzino Claudio, Luca, Marco

Circondato dall'amore e dall'affetto dei suoi cari, ci ha lasciati



VITO BIANCOTTO
di 77 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Carolina, i figli Gianluca e Leandro, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 30 aprile, alle ore 16, nella chiesa di Montegnacco, giungendovi alle ore 15.45 dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Montegnacco di Cassacco, 28 aprile 2025

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35
tel. 0432 791385
www.benedetto.com

È mancata all'affetto dei suoi cari



ORIETTA D'ANGELO ved. FLUMIANI
di 86 anni.

Ne danno il triste annuncio i figli Patrizio, Alberto e Armando, le nuore, i nipoti, il fratello e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 30 aprile alle ore 10:00 nella chiesa parrocchiale di Rodeano Alto, giungendo dall'Ospedale civile di san Daniele del Friuli.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Rodeano Alto, 28 aprile 2025

O.F.DECOR PACIS di Marco Feruglio
Faugnacco / Pasian di Prato

È mancato all'affetto dei suoi cari



ANDREA FACILE
di 78 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Silvia, i figli Luisa e Giancarlo, il genero, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 30 aprile alle ore 16:00 nella chiesa di Passons, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarlo.

Passons, 28 aprile 2025

Casa Funeraria Mansutti, Udine in via Calvario 101
Onoranze funebri Mansutti, Udine tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

Ci ha lasciati



DOMENICO MININ
di 82 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora e l'adorato nipote Alessandro.
I funerali avranno luogo martedì 29 aprile alle ore 16.00 nella chiesa di Castions di Strada, partendo dall'abitazione dell'estinto.
Seguirà cremazione.
Un sentito ringraziamento alle dottoresse Pacco e Pegoraro e alle infermiere Ursula e Nadia.

Castions di Strada, 28 aprile 2025

O.F. Gori Castions di Strada
Palmanova
Tel. 0432 768201

È mancata ai suoi cari



MARIA SERAFINI ved. POIANA
di 98 anni

Lo annunciano i figli Pietro, Luisa, Ezio, le nuore, il genero, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno martedì 29 aprile alle 15 nella chiesa di Faedis arrivando dall'ospedale di Udine.
Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle 18 nella chiesa di Faedis.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.
Un particolare ringraziamento alla dottoressa Chiara Toffoletti.

Faedis, 28 aprile 2025

La Ducale
tel.0432/732569

È mancata ai suoi cari



EMMA BORDON
ved. FRANCHETTO
di 94 anni

Lo annunciano la sorella, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno martedì 29 aprile alle 10,30 nel Duomo di Cividale arrivando dalla casa per anziani locale.

Seguirà la tumulazione nel cimitero di Sanguarzo.

Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Cividale, 28 aprile 2025

La Ducale - tel.0432/732569

ANNIVERSARIO

28 aprile 2024 28 aprile 2025

GIANPIETRO
BENEDETTI

In ricordo dell'Ing. Gianpietro Benedetti a un anno dalla scomparsa.
Bruna e Martino

Buttrio, 28 aprile 2025

L'intervento

«LA LIBERTÀ È COME L'ARIA» IL MONITO DI CALAMANDREI

VALERIO MARCHI

Piazzale XXVI Luglio, a Udine, evoca l'annessione del Friuli all'Italia nel 1866, ma è anche sede sia del Tempio Ossario (dedicato ai caduti della Grande Guerra) sia dell'imponente Monumento alla Resistenza, inaugurato il 25 aprile 1969: quest'ultimo, firmato dagli architetti Gino Valle e Federico Marconi, accoglie una scultura di Dino Basaldella e ricorda caduti, dispersi, deportati e partigiani della guerra di Liberazione in Friuli. Vi si trova inoltre, incisa all'interno nel cemento in bassorilievo, una frase di Piero Calamandrei, che fu tra i padri costituenti. Perlopiù, la gente passa solo a fianco del monumento, distrattamente, fra le mille incombenze quotidiane; e solo di rado chi lo attraversa legge con attenzione. Perciò, nell'80º dalla Liberazione, fermiamoci a riflettere.



Piero Calamandrei

«Quando considero questo misterioso e miracoloso moto di popolo, questo volontario accorrere di gente umile, fino a quel giorno inerme e pacifica, che in una improvvisa illuminazione sentì che era giunto il momento di darsi alla macchia, di prendere il fucile, di ritrovarsi in montagna per combattere contro il terrore, mi vien fatto di pensare a certi inesplicabili ritmi della vita cosmica, ai segreti comandi celesti che regolano i fenomeni collettivi, come le gemme degli alberi che spuntano lo stesso giorno, come le rondini di un continente che lo stesso giorno s'accorgono che è giunta l'ora per mettersi in viaggio. Era giunta l'ora di resistere; era giunta l'ora di essere uomini: di morire da uomini per vivere da uomini». Queste parole di Calamandrei, pronunciate per la prima volta nel 1954, non furono certo le uniche sue. Ad esempio: «Cercare cosa fu la Resistenza vuol dire indagare dentro di noi che cosa è rimasto di vivo della Resistenza nelle nostre coscienze; che cosa si è tramandato in noi di durevole e quotidiano da quel tempo che già par leggendario, e cosa ci sentiamo ancora capaci di tramandare di quel tempo a coloro che verranno dopo di noi». Ora, fra quelli "venuti dopo" ci siamo noi, ed è necessario capire che, in realtà, nel 25 aprile «sono i morti che ci convocano, dinanzi a un tribunale invisibile, a rendere conto di quello che facciamo per non essere indegni di loro».

In piazzale XXVI Luglio c'è il monumento che ricorda caduti, deportati e partigiani della guerra di Liberazione in Friuli

La Resistenza, disse ancora Calamandrei, «fu la logica, fatale conclusione del ventennio di Mussolini», ma annoverò numerose vittime anche durante «un ventennio di sconcio illegalismo, di umiliazione, di corrosione morale, di disgregazione civile»: già, perché il periodo fascista «non fu, come oggi qualche sciagurato immemore crede, un ventennio di ordine e di grandezza nazionale». Poi, la guerra partigiana «scoppiò come una miracolosa esplosione» e «il 25 aprile finalmente i conti col fascismo furono saldati».

Il padre costituente: «Se volete andare dov'è nata la Costituzione andate nelle montagne dove caddero i partigiani»

Resistenza significa anche Costituzione, e 70 anni fa, nel 1955, Calamandrei aggiunse: «Se volete andare in pellegrinaggio dove è nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati. Dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità, andate lì, o giovani, col pensiero, perché lì è nata la nostra Costituzione». In essa, infatti, «c'è dentro tutta la nostra storia, tutto il nostro passato», dietro ad ogni suo articolo ci sono persone che hanno dato la vita per la giustizia e per la libertà, al punto che possiamo definirla «un testamento di centomila morti» che deve illuminare il cammino dei vivi, mentre un'altra celebre frase di Calamandrei dev'essere per noi sempre di monito: «La libertà è come l'aria. Ci si accorge di quanto vale quando comincia a mancare». —

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Martin e Battaglia: "Lyra" nell'anniversario della morte di Pasolini

C'è un nuovo capitolo nel grande libro della musica dedicato a Pier Paolo Pasolini. S'intitola "Lyra" ed esce a cinquant'anni dalla sua morte, un omaggio che Stefano Battaglia ed Elsa Martin hanno voluto tributare come suggello del loro sodalizio che conta dieci anni, nato e cresciuto nel nome e nei versi del poeta corsaro. Lyra strumento dell'aedo, Lyra costellazione del cielo boreale, Lyra che tiene alla radice "risuonare". Ed è nelle corde percosse del pianoforte e nelle corde della voce che i canti tratti per lo più da "Poesie a Casarsa" e "Poesie dimenticate", trovano nuova dimensione nelle liriche da camera in forma contemporanea che la vocalist friulana ed il pianista milanese compongono nella cifra creativa che li contraddistingue. C'è ispirazione, in un'ampia gamma di intenzioni vocali e pianistiche: dal sussurrato al declamato, dallo spianato al picchettato, dal preparato all'imprevisto, al variato e improvvisato. Idee nutrite e dettate dal melos del friulano di Pasolini che lui seppe reinventare, guardando all'antica poesia greca e latina ma non da meno al verso libero, sul solco di una metrica classica rinnovata e rivestita di fonemi e cadenze "di cà da l'aga", dove il mondo contadino del dopoguerra ritrova le grazie e le asprezze di una dimenticata arcadia, in paesaggi ed atmosfere che ora sanno di nostalgia. Evocazioni di passati immortalati sulla carta che ora ritornano e ci riportano alla terra attraverso il suono. Un suono che è indagine profonda ma senza intellettualismi, passionale e non cerebrale, verace pur raffinato, dove il timbro e le agilità di Elsa Martin, eterea ed espressiva sempre, anche tagliente ed inattesa, si fonde nelle ornate trame pianistiche di Stefano Battaglia che firma le musiche, fine cesellatore, artigiano squisito e poeta egli stesso alla tastiera.



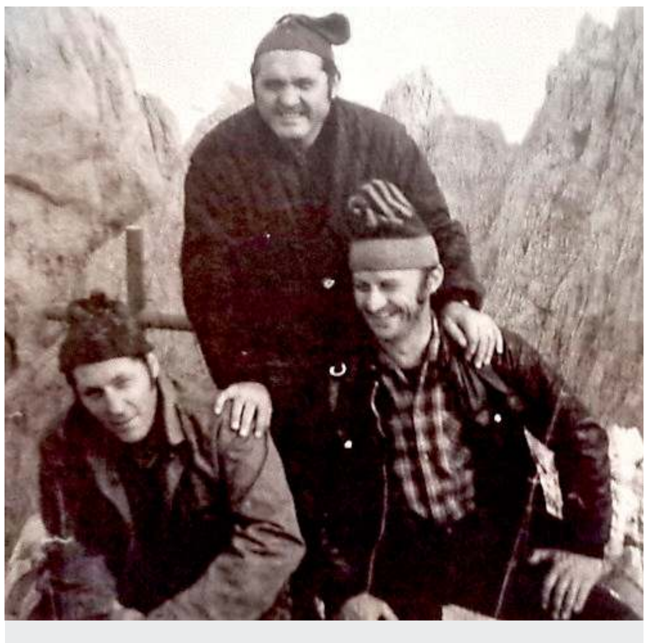
Stefano Battaglia ed Elsa Martin in una foto di Ulderica Da Pozzo

Questo loro nuovo album, altra opera lucente che brilla in quella via lattea che è Artesuono di Stefano Amerio, è allo stesso tempo la sintesi e l'evoluzione dei loro percorsi artistici, in quel crocevia che li accomuna, interessato a riproporre nelle vesti del presente la figura dell'intellettuale tra i più significativi, se non il più significativo, del Novecento italiano.

Battaglia ripropone in "Lyra", oltre a composizioni originali, alcuni lavori presenti nel doppio cd "Re: Pasolini" del 2005, facendone in qualche modo la ricorrenza del ventennale della sua uscita. Martin invece segna il quarto passo di un percorso iniziato con "Sfueâi", insieme a Battaglia, omaggio a poeti friulani quali Novella Cantarutti, Amedeo Giacomini, Federico Tavan, Maria Di Gleria, Pierluigi Cappello e chiaramente Pasolini. Un tragitto che è proseguito con "Linguamadre: il Canzoniere di Pasolini" e lo spettacolo teatrale "Rosada!" prodotto dal Teatri Stabil Furlan. I dodici brani della silloge musicale, tra cui quattro tracce col titolo omonimo dell'album alla maniera di intermezzi, riportano in voce le poesie friulane tra le più note di Pasolini, ma in chiave del tutto inattesa: "Donzel", "Casarsa", "Soreli", "Pari Nustri", "A na fruta", "Ciampanis", con due altre perle inusitate che sono "Canzone di Laura Betti" di Battaglia e "In forma di rosa", questa musicata insieme a Martin.

Che dire del loro stile se non che è il loro stile, dove si contrappuntano evocazioni ancestrali con sapori di musiche dal mondo e forme più estemporanee di non scontata definizione, a proseguire quel vissuto di ricerca che unisce e riverbera l'arte e la vita. —

LE FOTO DEI LETTORI



Insieme nel 1977 sul monte Chiadenis

Un'immagine d'epoca inviata Valter Colavizza di Tolmezzo. La foto risale al 1977 ed è stata scattata sul monte Chiadenis. Al centro ci sono Silvano Gallizia, a destra Valter Colavizza Valter e a sinistra Luciano detto "Sfleus".

LE LETTERE

La comunicazione

Difficile ragionare fra neolingue artefatte

Gentile direttore,
ho letto sul Messaggero Veneto un semplice fatto: un uomo ha sparato ad un gatto, per fortuna senza ucciderlo. La Procura gli ha contestato che, «con crudeltà e senza necessità, mediante esplosione di colpi di arma da fuoco all'indirizzo di un gatto di razza europea, compiva atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare la morte del felino». La lunghezza del testo è quadruplicata e non si capisce neanche se il gatto se l'è cavata.
Questo è un esempio di puro legalese, ma il burocratese («entro e non oltre») ed il politichese («convergenze parallele») non sono certo migliori.
Gli esseri umani hanno sviluppato il linguaggio per poter comunicare in modo efficace. Però, un po' alla volta, ci siamo abituati a questi linguaggi allucinanti, li consideriamo inevitabili, praticamente normali. E in queste neolingue artificiose ogni ragionamento diventa difficile. Perciò non dobbiamo temere l'intelligenza artificiale generativa, anzi, ci serve. L'intelligenza naturale la stiamo finendo.

Giorgio Marchiori
Campoformido

Preoccupante attualità

Negazionisti, autocrati e democrazie illiberali

Gentile direttore,
fino al 2019 ogni tanto trovavano spazio sugli organi di informazione studiosi che negavano con ostinazione l'olocausto della Seconda guerra mondiale. Con la pandemia probabilmente il negazionismo ha lasciato perdere le scienze sociali per dedicarsi, sulla scia di una preoccupante attualità, ad altro.
Di fatto da anni autocrati e democrazie illiberali, queste ultime confortate nella loro legittimazione dagli esiti di elezioni più o meno farlocche laddove si svolgono, godono di un tal consenso da ritenere ormai superfluo il sostegno dei negazionisti delle peggiori nefandezze della Seconda guerra mondiale.
«Perché mi hai visto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto», sono le parole rivolte da Gesù nei Vangeli nella Domenica successiva alla Pasqua al suo incredulo discepolo Tommaso, invitato a mettere le mani nel costato trafitto per credere alla Passione di Cristo. A ottant'anni dalla fine della Seconda guerra mondiale la stragrande maggioranza della popolazione non ne ha conosciuto di persona le nefandezze, documentate dalla storia e su cui è facile raccogliere testimonianze. Nell'odierno clima in cui si rimettono in discussione principi per la cui affermazione si sono spese generazioni di esseri umani non è fuori luogo, riferito ora a certezze storiche, riprendere la seconda parte del monito di Gesù: «Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto».

Giuseppe Barbanti
Venezia Mestre

Friuli Venezia Giulia

"C'è tutto un mondo" grande e pulito

Gentile direttore,
il nuovo slogan che Promoturismo sta utilizzando per la nuova campagna promozionale "C'è tutto un mondo", dovrebbe richiamare ed evidenziare meglio un elemento che non è mai stato considerato e cioè lo spazio di cui noi friulani disponiamo, rapportato anzitutto alla densità abitativa.
Escludiamo Trieste e Gorizia, che in 600 chilometri quadrati hanno 450 mila abitanti, pari a 1.300 al chilometro quadrato, e guardiamo soltanto al Friuli, che ha 7.200 chilometri quadrati e 750. 000 abitanti, pari a 107 per chilometro quadrato. Se rapportiamo questi dati alle quattro regioni del nord, cioè Veneto, Lombardia, Piemonte e Liguria, che sommano 73.000 chilometri quadrati e ca 20 milioni di abitanti, pari a 274 per chilometro quadrato, comprendiamo la positiva sorpresa degli ospiti provenienti da queste regioni. Se questo, soprattutto per chi vive nelle grandi città, è un valore percepito ed apprezzato, allora lo possiamo sottolineare nel momento in cui vendiamo un servizio turistico e lanciamo un nuovo slogan.
Il concetto di spazio inoltre, si associa a quello di inquinamento. Se osserviamo i dati sulle percentuali di particelle inquinanti rilevate negli ultimi dieci anni, notiamo che gli sforamenti delle percentuali di legge nelle nostre province sono quasi sempre assenti. Tutto ciò serve ovviamente a far ben comprendere ai potenziali turisti quanto la nostra regione disponga di aree libere da cemento e urbanizzazione e quanto pura sia l'aria che in essa respiriamo.
In conclusione va bene lo slogan "C'è tutto un mondo", ma si potrebbe aggiungere "grande e pulito".

Renzo Paravano
Mortegliano

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LA COOPERATIVA

Logistica

Meno industria più alimentare Aster Coop aumenta i soci

RICCARDO DE TOMA / A PAG. V

L'INTERVISTA

Luigi Corvi

«Un 2024 di corsa per Unifarco Focus sull'estero e sui nostri marchi»

ROBERTA PAOLINI / A PAG. IV



LA RUBRICA

La terra è bassa

Il mais rimpiazza la soia nelle semine a causa del caldo

MAURIZIO CESCON / A PAG. VII

FIDIMPRESA FRIULVENETO
Più forti. Insieme.
FIDI IMPRESA E TURISMO VENETO
ConfidiFriuli Garanzia di sviluppo

ilNordEst Economia
LUNEDÌ 28 APRILE

Tunnel senza uscita



I treni da 1,5 km che arriveranno dalla galleria del Brennero cambieranno la logistica
Confindustria: «Inesistenti gli investimenti sulle infrastrutture necessarie per riceverli»

GIORGIO BARBIERI / ALLE PAGINE II-III. NELLA FOTO: I LAVORI PER **IL TUNNEL DEL BRENNERO**

IL COMMENTO

LA CACIO E PEPE ALL'UNIVERSITÀ E L'INNOVAZIONE A NORD EST

GIANLUCA TOSCHI

Alcune settimane fa è uscita la notizia che un gruppo di ricercatori dell'Università di Padova inseriti in un consorzio di ricerca internazionale ha codificato la ricetta per la cacio e pepe perfetta. Leggere i commenti sui social alla notizia è stato interessante. Una tra le argomentazioni più diffuse è riassumibile in "…e noi paghiamo ricercatori per studiare la cacio e pepe?". Sì, ed è importante farlo, anche per permettere a questo territorio di ricominciare a crescere alla velocità delle regioni più dinamiche in Europa. Provo a spiegarmi. Uno tra i tanti fattori che in passato ha permesso al Nord Est di crescere è stata la capacità delle imprese di proporre ai mercati prodotti nuovi. Detta in altre parole alla grande capacità di innovare delle imprese nordestine. Esistono, però, diverse vie all'innovazione.

Quella che ha caratterizzato la gran parte delle nostre aziende è l'innovazione di tipo incrementale, che è basata su modifiche graduali, ottimizzazioni, perfezionamenti e che trova nel know-how il motore fondamentale. Il know-how si acquisisce principalmente attraverso la pratica, l'esperienza e l'apprendimento sul campo. E qui entra in gioco la ricetta della cacio e pepe: se provo cento volte a farla combinando temperature diverse, qualità del formaggio, pentole e attrezzi vari arriverò a saper fare una buona cacio e pepe e potrei anche immaginare qualche ritocco alla ricetta originale per migliorarla. E questo è il processo che ha guidato una parte consistente delle imprese del Nord Est nella via dell'innovazione (incrementale).

Segue a Pag. IV>

IL QUADRO

La virilità del golden power

LUCA PIANA

Venerdì a Washington il ministro Giancarlo Giorgetti ha detto di invidiare l'uso che negli Stati Uniti si fa del golden power: «Qui ho capito che l'interesse nazionale risponde ad un concetto abbastanza virile anche in materia economica. In Italia abbiamo un concetto di interesse nazionale un po' più lasco».

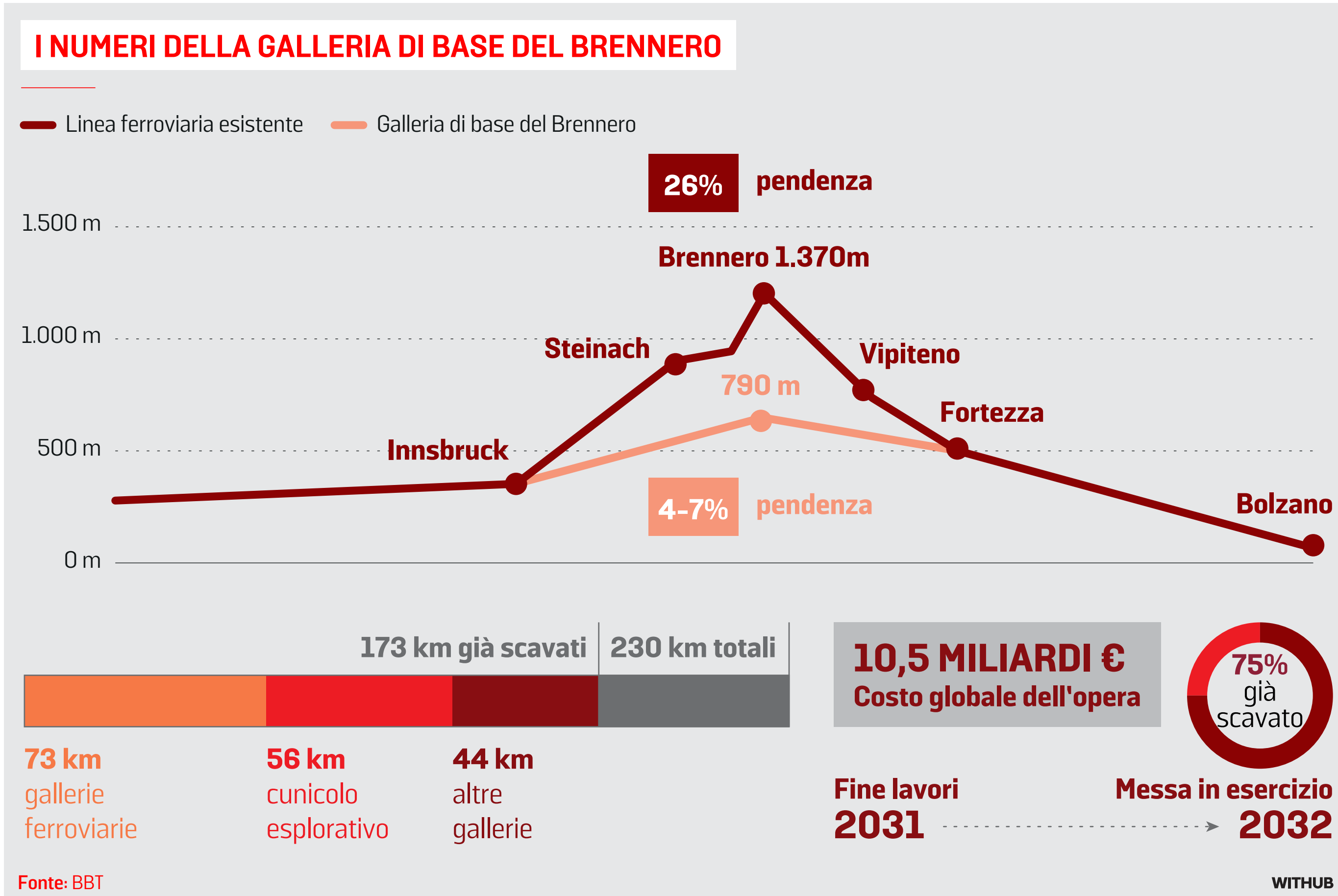
Donald Trump ha utilizzato il golden power a gennaio per porre il veto sull'acquisizione da parte di Nippon Steel del gruppo siderurgico Us Steel. Si trattava di un'operazione voluta sia dai venditori - da tempo in difficoltà - sia dai compratori giapponesi, annunciata nel dicembre 2023. Da allora Nippon Steel si era impegnata a non ridurre le attività in America per dieci anni e ad accogliere un rappresentante del governo nel cda della compagnia. La cosa interessante è che erano sei anni che Washington non poneva veti, perché in genere le trattative servono per porre condizioni sensate agli stranieri che si sanno avanti, piuttosto che per spingerli a ritirarsi prima di fare un'offerta.

Il governo presieduto da Giorgia Meloni ha invece usato il golden power per porre condizioni che invadono i poteri della Bce e di Bankitalia sull'acquisto di una banca italiana (Banco Bpm) da parte di un'altra banca italiana (UniCredit), cosa che non ha invece fatto per altre operazioni in corso. Più che «virile» o «lasca», una scelta certamente opinabile. —

Lo scenario

L'allarme di Boscaini «Se non ci prepariamo per tempo non sapremo dove mettere i treni che arriveranno»

All'Interporto di Padova, uno dei più tecnologicamente avanzati, è in corso la selezione di un partner internazionale





La sfida del tunnel di base alla logistica del Nord Est

GIORGIO BARBIERI

«Nessuno ne parla, ma cambierà tutto». L'allarme lanciato nei giorni scorsi dal nuovo presidente di Confindustria Veneto, Raffaele Boscaini, è secco e diretto. Nel dibattito sulle grandi opere infrastrutturali, il tunnel del Brennero sembra essere sparito dai radar dell'opinione pubblica e della politica, eppure sarà proprio quella galleria ferroviaria – la più lunga al mondo, una volta completata e aperta nel 2032– a ridisegnare completamente le rotte delle merci tra Nord e Sud Europa. E il Nord Est, se non inizia a ragionarci rapidamente, rischia di arrivare in ritardo all'appuntamento. I treni da un chilometro e mezzo che viaggeranno sul nuovo asse transalpino necessitano di infrastrutture adeguate: interporti, nodi ferroviari moderni, collegamenti con i porti e con le vie d'acqua. «Se non ci prepariamo», ha detto Boscaini, «quando quei treni arriveranno, non sapremo dove metterli».

LA GRANDE OPERA E I COLLEGAMENTI

La logistica del Nord Est sta diventando una partita sempre più europea e internazionale. È in atto un riposizionamento strategico che vede il territorio protagonista, ma che impone anche scelte chiare, investimenti coordinati e, soprattutto, una visione integrata. In questo contesto, la voce di Boscaini è forte e chiara: il Brennero non è un'opera accessoria, è il fulcro di una trasformazione epocale. Il nuovo traforo, parte integrante del corridoio TEN-T Scandinavo-Mediterraneo, accorcerà i tempi di percorrenza e alleggerirà il traffico pesante su gomma, ma, per funzionare davvero, necessita di un'infrastruttura logistica integrata, moderna ed efficiente.

Ed è proprio su questo fronte che le regioni del Nord Est si stanno muovendo, in particolare Veneto e Friuli Venezia Giulia, con una visione condivisa: fare squadra per non perdere l'appuntamento con lo sviluppo. E gli Stati Generali della Logistica del Nord Est, celebrati recentemente a Padova, hanno offerto uno spaccato di un settore che cresce, fattura 14,8 miliardi di euro e si espande a ritmi superiori alla media nazionale. Il Veneto, attraversato da tre dei quattro corridoi TEN-T, può contare su cinque interporti, tra cui Verona e Padova che spiccano per volumi movimentati: rispettivamente oltre 770.000 e 410.000 TEU all'anno. La rete intermodale regionale vede in transito 27.000 treni l'anno, mentre i porti di Venezia e Chioggia movimentano 26 milioni di tonnellate di merci. Un sistema che si vuole sempre più interconnesso con la rete europea e con le nuove direttrici commerciali. Il Friuli Venezia Giulia non è certamente da meno con investimenti su snodi strategici, come il nodo ferroviario di Udine e la velocizzazione della Trieste-Venezia, attesa ormai da diversi decenni. Cruciale anche il potenziamento del valico di Tarvisio, che diventa uno snodo alternativo al Brennero.

IL SISTEMA DEGLI INTERPORTI

È un settore in grande trasformazione. All'Interporto di Padova, uno dei più tecnologicamente avanzati in Italia, è in corso la selezione di un partner logistico internazionale. Il presidente Luciano Greco ha chiarito che non si tratterà di una cessione, ma di una partnership pubblico-privata per rafforzare l'intermodalità e proiettare l'interporto nel network europeo. L'obiettivo è ambizioso: passare dagli attuali 410.000 a 750.000 TEU annui. Il nome più ricorrente del partner è quello di MSC, già molto attiva nel settore e in particolare nel Nord Est, dove ha acquisito la Wärtsilä di Trieste per convertirla alla produzione di carri ferroviari.

Anche in Friuli Venezia Giulia c'è grande fermento. L'Interporto di Trieste si distingue per un'attività dinamica e di lungo periodo. Da sottolineare anche l'alleanza commerciale tra Trieste, Cervignano e Gorizia che va a rafforzare la dimensione europea del sistema logistico regionale in un percorso di sviluppo per connettere porti e interporti e proporsi al mercato con un'offerta logistica coordinata. In tutto questo l'Interporto di Porde-

2032
l'anno dell'apertura al traffico ferroviario della Galleria di Base del Brennero

410 mila
I Teu movimentati ogni anno all'interno dell'Interporto di Padova

14,8
I miliardi di euro di fatturato del settore della logistica a Nord Est



Un'immagine dall'alto dei container all'interno dell'Interporto di Padova

none ha presentato un piano di sviluppo da 109 milioni in sette anni, per rendere l'infrastruttura più competitiva e attrarre un nuovo operatore al posto dell'attuale gestore, la svizzera Hupac. Anche qui, Msc è in pole position.

LA SFIDA DEL FUTURO

«Il mondo della logistica cambierà, e noi vogliamo far parte di un'alleanza più ampia a livello internazionale», ha spiegato Luciano Greco. Ma è un messaggio che vale per l'intero sistema del Nord Est: la vera sfida è anticipare i cambiamenti, non inseguirli. Gli interporti non sono solo luoghi fisici di scambio merci, ma nodi strategici di una rete che deve collegare il sistema manifatturiero italiano ai mercati globali. Ecco perché è fondamentale mantenere un controllo pubblico, come sottolinea lo stesso Greco, ma anche aprirsi a partnership che garantiscano know-how, capitali e connessioni. Nel 2025, con il completamento di molti progetti infrastrutturali e l'arrivo di nuovi player, il Nord Est sarà sotto i riflettori. Ma perché l'Italia possa davvero sfruttare il potenziale del tunnel del Brennero e competere con i grandi hub logistici europei, servirà uno scatto in avanti in termini di governance, visione e capacità di fare sistema. Perché se non ci saranno interporti pronti, i treni lunghi un chilometro e mezzo, come dice Boscaini, non sapranno dove arrivare. E il rischio è quello di perdere una grande opportunità per lo sviluppo dell'economia del Nord Est. —

109
Investimenti previsti, in milioni di euro, all'Interporto di Pordenone in 7 anni

27 mila
Il numero di treni in transito sulla rete intermodale della regione Veneto

LEOPOLDO DESTRO, DELEGATO DI CONFINDUSTRIA A TRASPORTI, LOGISTICA E INDUSTRIA

«Ora investimenti mirati sui collegamenti locali»

«I valichi alpini sono infrastrutture centrali per l'integrazione economica del continente, elementi chiave per rendere davvero operativo il mercato unico europeo. Se non funzionano con efficienza – se non garantiscono fluidità al traffico e piena intermodalità – rischiano di diventare colli di bottiglia. In tal caso, creano vere e proprie barriere interne all'Unione, una sorta di "dazi occulti" che ostacolano la libera circolazione». Leopoldo Destro, delegato del presidente di Confindustria a Trasporti, Logistica e Industria del Turismo e della Cultura, da mesi è al lavoro anche in sede europea per trovare una soluzione al problema dei valichi alpini.

Il Brennero che ruolo ha?

«È un punto di snodo strategico per l'intera Europa, non solo per l'Italia. Ogni euro investito su questa infrastruttura ha un impatto concreto in termini di competitività del sistema produttivo nazionale. Si tratta di un accesso diretto ai mercati del Nord e del Centro Europa, che può attrarre investimenti e agevolare lo scambio di beni e servizi. Proprio per questo, il suo utilizzo e la sua gestione devono essere trattati come una questione europea, non lasciata a decisioni frammentarie o unilaterali».

A questo proposito, che ruolo giocano le reti TEN-T?

«Le reti transeuropee dei trasporti sono l'infrastruttura su cui si costruisce la vera integrazione europea. L'Italia è attraversata da cinque dei nove corridoi: tra questi, il corridoio scandinavo-mediterraneo – che unisce Helsinki a Malta passando per il Brennero – è particolarmente rilevante. Non solo collega l'Italia all'Austria, ma porta sviluppo lungo tutta la penisola, dal Trentino Alto Adige alla Sicilia. Rafforzare questi assi significa consolidare le catene logistiche e produttive europee».

Quali sono le criticità?

«Mi riferisco soprattutto alle limitazioni al traffico imposte dall'Austria sul valico del Brennero. Sono misure che, pur giustificate dal governo austriaco con ragioni ambientali, finiscono per produrre effetti distorsivi sull'intero mercato europeo. Secondo le stime del nostro Centro Studi, queste limitazioni generano inefficienze e costi economici superiori a 1,8 miliardi di euro l'anno. Ecco perché Confindustria ha proposto formalmente alla Commissione Europea la nomina di un Coordinatore europeo sui valichi alpini all'interno della Commissione trasporti, con il compito di vigilare sull'efficienza e sul pieno utilizzo delle infrastrutture strategiche».

Guardando al futuro, la Galleria di Base del Brennero è destinata a cambiare lo scenario?

«Assolutamente. Il completamento dell'opera, previsto per il 2030, rappresenterà una svolta epocale. Con i suoi 65 chilometri tra Fortezza e Innsbruck, sarà la galleria ferroviaria più lunga al mondo. Un'opera realizzata grazie alla cooperazione tra imprese italiane e austriache, che permetterà di ridurre del 70% i tempi di percorrenza per merci e passeggeri. È un passaggio fondamentale per favorire il trasporto ferroviario e rendere più sostenibile ed efficiente il sistema logistico europeo».

Il tunnel da solo, però, non basta. Serve un sistema pronto a recepirlo?

«Ogni grande infrastruttura deve essere accompagnata da un sistema capace di valorizzarla. Nel caso del Brennero, sarà fondamentale sviluppare i cosiddetti *last mile*, cioè i collegamenti locali che permettono alle merci di entrare e uscire rapidamente dai grandi assi di transito. Interporti come quelli di Verona, Padova e Rovigo sono candidati naturali a diventare snodi strategici nel traffico intra-europeo. Servono però un coordinamento efficace e investimenti mirati».

Che ruolo possono giocare il Pnrr e il piano di Ferrovie dello Stato in questa transizione?

«Un ruolo decisivo. Il Pnrr rappresenta una straordinaria opportunità per finanziare gli interventi infrastrutturali necessari, mentre Ferrovie dello Stato ha già previsto nel suo piano quinquennale l'ammodernamento delle linee ferroviarie. Una priorità sarà l'adattamento delle linee agli standard europei, per ospitare treni da 750 metri – rispetto agli attuali 550 – così da aumentare capacità e competitività. Coordinare queste risorse è essenziale per far sì che il sistema Italia sia pronto a cogliere appieno i benefici del nuovo assetto infrastrutturale».

Quale visione dovrebbe guidare l'Italia?

«Serve una visione europea, pragmatica e di lungo periodo. Non possiamo più ragionare per compartimenti stagni o inseguire soluzioni tampone. L'Italia deve essere protagonista nella costruzione di un sistema logistico integrato, moderno e sostenibile, in grado di trasformare ogni valico – a partire dal Brennero – da potenziale ostacolo a motore di crescita per l'intero continente». —

GIORGIO BARBIERI



LEOPOLDO DESTRO
DELEGATO DI CONFINDUSTRIA A TRASPORTI, LOGISTICA E INDUSTRIA

«Se i valichi non funzionano con efficienza rischiano di diventare colli di bottiglia, una sorta di "dazi occulti"»



L'intervista

Luigi Corvi, vicepresidente dell'azienda di prodotti per salute e bellezza, anticipa i risultati 2024

«Più estero per Unifarco Dolomia cresce del 20%»

ROBERTA PAOLINI

Scaffali in legno massiccio, boccette in vetro ambrato con etichette in latino, mortai in ghisa e manuali di botanica medica aperti su tavole illustrate. Il retro di quella farmacia ai piedi delle Dolomiti è rimasto intatto.

Un laboratorio-museo che racconta, senza nostalgia, la storia concreta di un mestiere che ha attraversato secoli. Qui ogni oggetto ha una funzione, ogni cassetto una destinazione precisa.

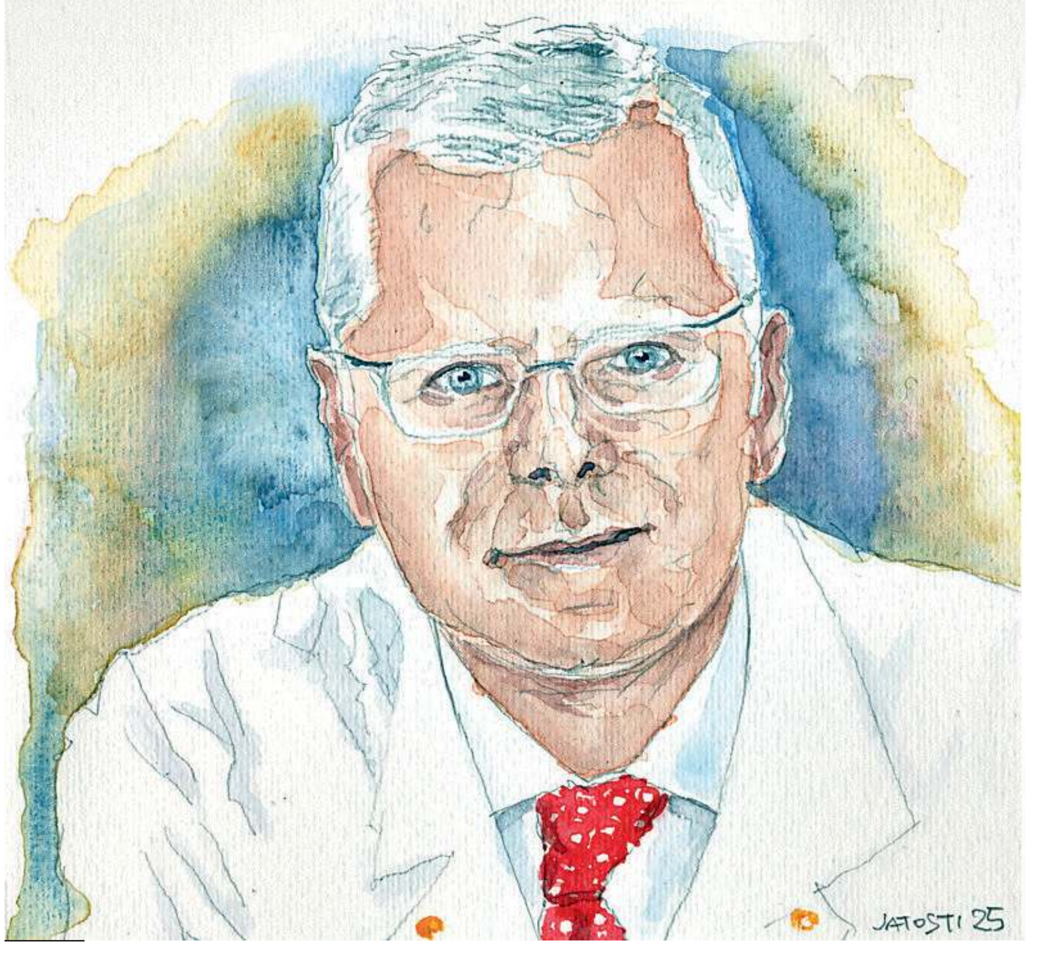
Il bancone centrale, ricoperto da pubblicazioni tecniche e erbari a stampa fine Ottocento, conduce lo sguardo verso un angolo di laboratorio dove si allineano beute, cilindri graduati, burette e alambicchi. È il cuore operativo della farmacia, il luogo in cui la chimica si intreccia ogni giorno con l'esperienza empirica e con la cura. Quel luogo esiste ancora in Unifarco, a Santa Giustina in Val Belluna, quel retrobottega da cui iniziò tutto con una crema al collagene da distribuire alle farmacie di Santa Giustina. Luigi Corvi, vicepresidente del gruppo, che di questo modello è uno dei fondatori racconta i nuovi orizzonti della piccola multinazionale delle Dolomiti che oggi serve con i suoi preparati, dalla cosmetica alla dermatologia, all'alimentazione funzionale ai dispositivi medici la più grande comunità scientifica di farmacie indipendenti in Europa.

Dottor Corvi, i dati 2024 non sono ancora ufficiali, ma il quadro generale sembra già piuttosto solido.

«Sì, stiamo ancora definendo l'Assemblea di bilancio, che si terrà a maggio, ma possiamo dire con ragionevole certezza che i numeri sono positivi. La crescita dei ricavi si attesta intorno al +10%, con un fatturato che ha raggiunto i 180 milioni di euro. L'Ebitda è in miglioramento – siamo intorno al 15% – e il risultato ante imposte si avvicina ai 14 milioni».

Avete una distribuzione europea. Quanto pesa l'estero?

«Oggi lavoriamo con circa 6.500 farmacie clienti, di cui 3.000 in Italia e le restanti tra Spagna, Francia, Germania, Austria, Svizzera e Belgio. In termini di fatturato, l'Italia vale ancora il 73% del totale, ma l'estero è salito al 27-28%. L'obiettivo è portare questo rapporto verso un equilibrio 50/50. Siamo già a 50 milioni di euro fuori dall'Italia, e il trend è molto promettente».



«A Santa Giustina, ai margini delle Dolomiti, sviluppiamo estratti botanici proprietari per una cosmesi avanzata»

Quali Paesi trainano la crescita?

«Sicuramente la Spagna, con 1.400 farmacie servite, ma anche la Francia, dove abbiamo investito molto nella rete commerciale, e l'Austria, un mercato che ci sta dando soddisfazioni crescenti. La crescita non è solo quantitativa ma qualitativa: aumenta il numero delle farmacie clienti, ma anche la fidelizzazione».

Come si compone oggi il portafoglio marchi?

«Farmacisti Preparatori resta il nostro marchio core, con un'incidenza del 61% sui ricavi. Ma sono cresciuti in maniera importante anche altri brand. Penso a Ceramol, un riferimento per chi soffre di dermatite atopica. È leader in Italia e si sta imponendo anche all'estero. Poi ci sono Dolomia, il nostro marchio di make-up naturale, e MyCli, che opera nel mondo della cosmetica. Bene anche Key Life (alimentazione funzionale), Biomalife, che propone soluzioni nutrizionali pionieristiche per il benessere dell'apparato gastro-intestinale, GenAge (longevità)».

+10%
La crescita dei ricavi nel 2024, che hanno raggiunto quota 180 milioni

6.300
Il numero attuale delle farmacie clienti, 3.000 in Italia e le altre in Europa

Luigi Corvi
Vicepresidente Unifarco

Continueremo a investire nelle persone: abbiamo 791 dipendenti, senza outsourcing, perché la vera manifattura si fa così

Avete in corso investimenti rilevanti, sia industriali che digitali. Può darci qualche dettaglio?

«Stiamo completando un investimento molto significativo a Villorba, vicino Treviso. Lì si trova Duepi Pharma, la nostra controllata che produce gli integratori. È un esempio della nostra integrazione verticale: andiamo dalla produzione dei packaging all'estrazione e lavorazione di alcuni principi attivi, fino alla produzione interna e alla distribuzione, senza dimenticare le cinque farmacie di proprietà, che sono il nostro laboratorio sul territorio. A Villorba abbiamo già inaugurato un auditorium da 150 posti, destinato a clienti, stakeholder e agenti. Stiamo anche sviluppando un concept innovativo di farmacia, che sarà pronto per l'estate. In totale, gli investimenti sulla struttura superano i 10 milioni di euro».

Sul digitale dove vi state concentrando?

«La digitalizzazione riguarda il coordinamento delle attività delle filiali, la cybersecurity e il controllo dei flussi. Essendo molto integrati come filiera, abbiamo bisogno che tutte le divisioni dialoghino in modo efficiente. Questo è un investimento strategico».

Tra i vostri prodotti di punta c'è Ceramol che ha un brevetto importante.

«È una formula brevettata che combina ceramidi, colesterolo e acidi grassi: sono sostanze già presenti nella pelle, ma in questa proporzione agiscono riequilibrando la barriera cutanea. Non solo idratano, ma riorganizzano la struttura del derma. Nel nostro showroom abbiamo ricostruito un modello della pelle con il Lego per mostrare la differenza tra pelle disorganizzata e pelle trattata con Ceramol. La chiamiamo "idratazione di terzo livello"».

E sul fronte degli integratori?

«Oggi valgono oggi circa il 30% del fatturato. Poi c'è la cosmetica dermatologica, in gran parte legata a Ceramol (circa 27-28 milioni), la cosmeceutica (circa 4 milioni, in crescita), e la cosmetica classica, quella della detersione quotidiana».

Dolomia è un altro tassello strategico. Qual è la sua evoluzione recente?

«Dolomia nasce nella nostra sede di Santa Giustina, ai margini del Parco Nazionale delle Dolomiti. Lì sviluppiamo estratti botanici proprietari e lavoriamo con una logica di cosmesi naturale tecnologicamente avanzata. Oggi sfiora i 10 milioni di euro di fatturato e cresce a un ritmo superiore al 20%. È un marchio amato, sensoriale, con una base scientifica forte».

Cosa si attende dal 2025?

«Sarà un anno difficile, come ogni anno. Il mercato della farmacia non cresce più a doppia cifra. Ma siamo tra i primi in Italia in tutti i segmenti in cui operiamo. I margini di crescita sono nei mercati esteri, nella distribuzione, nella conoscenza dei brand. In Italia vogliamo consolidare i marchi emergenti e rafforzare la nostra rete di informazione medico-scientifica. E continueremo a investire nelle persone: abbiamo 791 dipendenti, con un costo del lavoro che supera il 20%, senza outsourcing. Perché la manifattura italiana, quella vera, si fa così». —

SEGUE DALLA PRIMA

PERCHÉ SERVE L'INNOVAZIONE RADICALE

GIANLUCA TOSCHI *

C'è poi l'innovazione radicale, che è la capacità di introdurre novità assolute, come nuovi prodotti, servizi, ma anche processi.

Per farlo il know-how serve ma non basta, c'è bisogno della conoscenza che è la comprensione teorica di un argomento, il sapere perché avviene qualcosa. Tornando alla cacio e pepe è sapere, ad esempio, che ad una certa temperatura le proteine del formaggio subiscono una determinata trasformazione. La conoscenza può permettere di immaginare modalità di preparazione della ricetta completamente nuove (innovazione radicale).

La capacità di produrre innovazioni radicali e quindi novità assolute può permettere alle aziende che la posseggono di acquisire una posizione di vantaggio competitivo sui concorrenti ed è anche per questo un motore importante di crescita sia per le aziende che per i territori che le ospitano. Per questo motivo credo che uno degli obiettivi che deve porsi il Nord Est (e l'Italia in generale) sia quello di passare da un'economia del know-how ad una economia della conoscenza.

Come raggiungere questo obiettivo? Cominciamo col chiederci dove si produce la conoscenza. Nei laboratori delle Università, dei centri di ricerca, delle imprese che possono permettersi investimenti in conoscenza, appunto. E come si fa a far fluire la conoscenza verso le imprese? Gli spin-off universitari di cui ha parlato Giulio Buciuni in un recente articolo su queste pagine sono una via. Più in generale va potenziata la connessione tra impresa e Università che è migliorata rispetto al passato e che a Nord Est ha anche storie e casi interessanti - come testimoniano alcuni dei lavori che Fondazione Nord Est ha fatto negli ultimi anni - ma che non è ancora sufficiente per fare il salto verso un'economia della conoscenza.

Le imprese devono gestire la conoscenza per trovare applicazioni da sfruttare da un punto di vista economico

Da parte delle imprese serve la capacità di mettersi in connessione con le Università, ma anche poi di gestire la conoscenza per trovarne applicazioni che possano essere sfruttate da un punto di vista economico. Come si fa? Investendo sempre di più nelle competenze delle persone che permettono non solamente di riconoscere il valore di nuove informazioni ma anche di assimilarle, traducendole nel linguaggio dell'organizzazione, e poi di sfruttarle per sviluppare nuovi prodotti, nuovi processi ma anche nuove strategie.

Serve uno sforzo da un punto di vista organizzativo per favorire strutture flessibili e porose verso l'esterno e la diffusione di culture che valorizzino l'apprendimento, la collaborazione e la sperimentazione. È necessario tornare a essere attrattivi verso quei talenti che se ne vanno dal Nord Est e che dal resto del mondo non scelgono questi territori per vivere, un altro tema di cui si è occupata Fondazione Nord Est negli ultimi anni.

Come farlo? Ad esempio iniziando ad ascoltare le motivazioni di chi se ne è andato e scoprendo che oltre alla remunerazione sono importanti anche un'atmosfera di lavoro piacevole, un'occupazione che permetta un equilibrio tra vita privata e vita lavorativa, opportunità di crescita delle competenze ma anche politiche retributive che valorizzino i meriti dei collaboratori. Gli ingredienti sul tavolo ci sono, adesso bisogna ricombinarli per trovare una nuova ricetta. —

** Ricercatore Senior Fondazione Nord Est*

L'azienda

Nel 2024 la cooperativa udinese di trasporti ha fatturato 47,7 milioni

Cala la manifattura aumenta l'alimentare Più ricavi e più soci per Aster Coop

RICCARDO DE TOMA

È la crescita del comparto food a trainare il fatturato di Aster Coop, che il 18 maggio porterà all'approvazione dei suoi oltre 900 soci un bilancio 2024 chiuso con un volume d'affari di 47,7 milioni, in crescita del 6,4% rispetto all'esercizio 2023. Un importante segnale di forza, quello lanciato dalla cooperativa udinese, specializzata in servizi logistici e attiva, oltre che in Friuli Venezia Giulia, anche in Veneto, Emilia Romagna, Lombardia e Marche. L'assemblea è convocata a San Giorgio in Bosco, Padova, dove Aster Coop è presente da oltre dieci anni, step cruciale di un percorso di espansione che l'ha vista affermarsi come partner strategico per i servizi logistici di gruppi di primissimo piano sia nel manifatturiero, da Electrolux a Komatsu, Taghleef e Burgo, sia nella distribuzione e nell'agroalimentare, dove vanta clienti storici come Coop Alleanza 3.0, Conad e San Pellegrino.

Claudio Macorig
Presidente Aster Coop

> **In un contesto difficile abbiamo saputo trovare risposte con nuovi clienti e allargando lo spettro dei servizi di logistica integrata**

In un contesto europeo e globale caratterizzato da crescenti livelli di incertezza, Aster Coop ha saputo reagire e trovare risposte alle difficoltà del comparto industriale. «A fronte di una contrazione della quota di fatturato connessa alle nostre attività core – spiega Claudio Macorig, presidente del consiglio di gestione – abbiamo saputo trovare significative risposte sia in termini di nuovi clienti, sia allargando lo spettro dei servizi di logistica integrata. Grazie a questo, nonostante le difficoltà affrontate e il calo registrato in alcune attività storicamente consolidate, abbiamo conseguito un rilevante incremento del valore della produzione, unito a un miglioramento della redditività operativa e a una positiva gestione finanziaria, che ci hanno permesso di ottenere un confortante utile d'esercizio. Un risultato che ci consente di affrontare con maggiore solidità gli anni a venire, soprattutto in vista di esercizi complessi come quello in corso, caratterizzato da forti incognite».



Claudio Macorig, presidente del consiglio di gestione di Aster Coop

Espressa in cifre e in percentuali di fatturato, la resilienza di Aster Coop si misura non solo con la crescita della logistica legata alla distribuzione e al food, che sfiora ormai il 60%, bilanciando la contrazione delle quote legata al manifatturiero (32%) e al trasporto (8%), ma anche con l'espansione della base occupazionale, che registra un incremento di un centinaio di soci lavoratori, oggi complessivamente 900. Saranno loro a votare il rinnovamento delle cariche nell'assemblea, in vista della quale è stata presentata una lista di candidati per il consiglio di sorveglianza, sottoscritta da quasi un quarto dei soci. In agenda anche il raddoppio del consiglio di gestione, con l'ingresso di quattro nuove figure, chiamate ad affiancare gli attuali consiglieri, a partire da Macorig.

Un rinnovo nel segno della continuità, dunque, a sostegno di un piano strategico 2025-27, spiega il presidente, «imperniato sui concetti di digitalizzazione, centralità delle persone, sostenibilità e innovazione». La governance uscente si presenta all'appuntamento con carte importanti non soltanto in termini di risultati: tra le novità che hanno segnato gli ultimi due esercizi il primo bilancio di sostenibilità, le recenti certificazioni su sicurezza e parità di genere, i 700 mila euro distribuiti ai soci lavoratori sotto forma di premi aziendali, tra inventivi economici e welfare, ovviamente in aggiunta all'applicazione del contratto nazionale della logistica, rinnovato a fine 2024. Ultimo ma non meno importante, il lancio del programma Academy, con percorsi di formazione che nella sola sessione 2024-25 coinvolgono oltre un centinaio di lavoratori. —

Il risparmio

Dollaro

Da inizio anno la valuta ha perso il 10% rispetto alle altre sei principali monete Perché? E quali sono le conseguenze?

1.

L'indebolimento del dollaro è tra i temi che calamitano la maggiore attenzione (e destano preoccupazione) nelle ultime settimane. Se ne parla non solo in ottica di investimento, con implicazioni che arrivano fino ai piccoli risparmiatori italiani, ma anche per le ricadute a livello di equilibri tra superpotenze. Cerchiamo di capirne di più partendo dai numeri. Perché il dollaro si deprezza?

Rispetto a inizio anno, il Dollar Index – che calcola l'andamento della divisa statunitense rispetto a un paniere di altre sei di rilievo internazionale, cioè euro, yen giapponese, sterlina britannica, dollaro canadese, corona svedese e franco svizzero – è sceso di circa il 10%. Un calo brusco, che è stato letto da diversi analisti non solo alla luce dei timori di recessione negli Stati Uniti, ma come un segnale di sfiducia generalizzata verso la prima economia del mondo.

2.

In che modo la divisa contribuisce al peso geopolitico degli Usa?

Il dollaro è considerato la valuta di riserva per eccellenza, quella più utilizzata negli scambi commerciali, nonché la più consistente nei forzieri delle banche centrali di tutto il mondo. Questo alla luce della solidità percepita degli Usa, in termini economici e politici. Questa forza del biglietto verde consente a Washington di contrarre debito a tassi di interesse inferiori a quelli del resto del mondo. Alcune stime indicano un risparmio di circa l'1% sui tassi di interesse, che moltiplicato per i circa 8 mila miliardi di dollari di titoli del Tesoro americano detenuti all'estero si traduce in un risparmio annuo per il governo degli Stati Uniti intorno agli 80 miliardi in termini di interessi. Anche grazie a questo, gli americani vivono al di sopra dei propri mezzi, acquistando sui mercati internazionali più beni e servizi di quelli che sono in grado di vendere, cedendo in cambio titoli.

3.

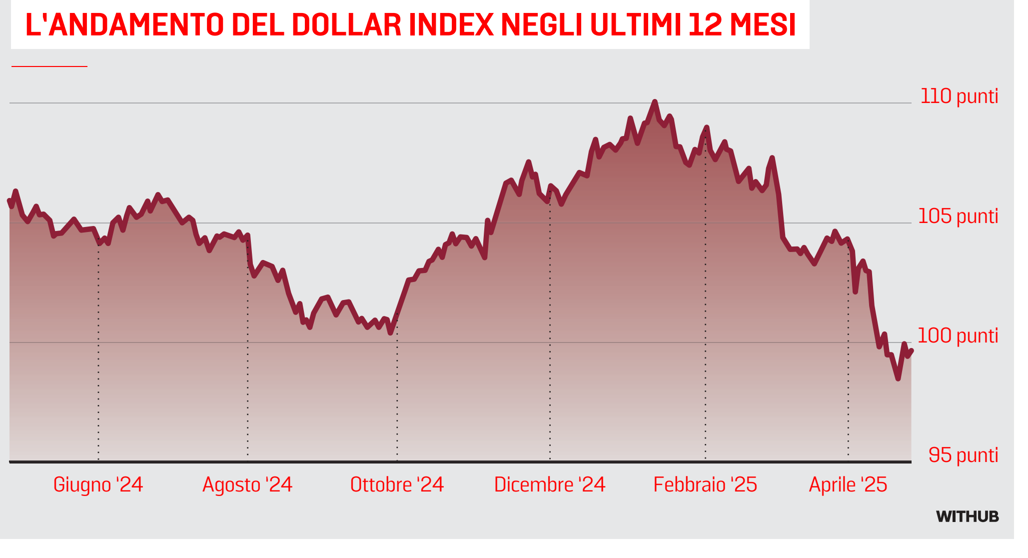
La Cina c'entra con le turbolenze?

La Cina è il secondo Paese detentore di titoli di Stato Usa e, secondo diversi analisti, nelle ultime settimane avrebbe (il condizionale è d'obbligo non essendovi statistiche) fermato il riacquisto di Treasury in scadenza con l'intento di destabilizzare Washington alla luce della guerra commerciale scatenata da Donald Trump.

4.

Il dominio del dollaro si avvicina alla fine?

Pechino lavora da tempo per indebolire gli Usa e un passo lo ha compiuto con l'istituzione di mBridge, un sistema di comunicazione che consente alle banche di scambiarsi messaggi crittografati, principalmente per dare istruzioni per bonifici internazionali e altre operazioni finanziarie. Nato nel 2022, poco dopo l'invasione dell'Ucraina per mano russa, è alternativo al sistema americano Swift. Al progetto hanno aderito anche diversi Paesi mediorientali. Detto questo, la fine del dominio del dollaro non sembra dietro l'angolo, anche per mancanza di alternative. L'euro soffre della frammentazione politica dei Paesi che lo adottano, in preda a costanti spinte centrifughe, mentre la Cina paga un deficit di trasparenza (la comunità internazionale nutre più fiducia nella stabilità dell'assetto istituzionale americano), né sembra pronta per uno yuan forte, che penalizzerebbe le esportazioni.



5.

E se la debolezza fosse frutto di una strategia dell'Amministrazione Trump?

Sebbene la maggior parte degli analisti consideri l'andamento del dollaro un segno della scarsa credibilità di Trump agli occhi degli investitori, non è escluso che questo sia proprio l'intento dell'amministrazione Usa. Quando la divisa si svaluta, infatti, diventa più facile esportare e per questa strada gli Stati Uniti possono riequilibrare parte della bilancia commerciale. Del resto, il segretario al Tesoro, Scott Bessent, è considerato uno dei più abili operatori in tema di cambi, grazie all'esperienza maturata come ex gestore dei fondi di George Soros, in particolare durante l'attacco alla sterlina del 1992.

6.

Quali ricadute sui portafogli dei risparmiatori europei?

Per coloro che detengono azioni o bond denominati in dollari (quindi non necessariamente asset americani), l'indebolimento del biglietto verde è una zavorra sui rendimenti dei portafogli. L'impatto è inferiore per chi ha investito in fondi – attivi o passivi – con una copertura, quanto meno parziale, del rischio cambio. —

TESTO A CURA DI LUIGI DELL'OLIO

TESTACODA

Mediobanca allarga il gap con Mps

Continua la corsa di Mediobanca. Nella settimana appena conclusa l'istituto ha guadagnato il 12,2%, grazie al rally dell'ultima seduta: dopo l'assemblea degli azionisti di Generali con la vittoria della sua lista, venerdì piazzetta Cuccia ha chiuso le contrattazioni con +6,6%, seguita da Mps (+4,6%). Segno che, archiviata la partita di Trieste, si guarda ora al posizionamento sull'offerta della banca toscana. Nella settimana Rocca Salimbeni ha guadagnato il 10,2%: oggi le azioni Mps valgono 7,20 euro, a fronte dei 6,95 del 23 gennaio prima del lancio dell'Ops (+16,6%). Ma è Mediobanca a scappare: al momento del lancio l'Ops del Monte incorporava un premio pari al 5,03% rispetto al prezzo delle azioni di piazzetta Cuccia, che oggi valgono 800 milioni in più dell'offerta di Mps.

iVision Tech, il titolo fa +217% in un anno

Con l'ennesimo più messo a segno la scorsa settimana, il titolo iVision Tech (2,33 euro il valore di chiusura venerdì) ha superato la soglia del +200% di crescita in un anno. Negli ultimi 12 mesi la performance dell'azione è stata infatti pari al +216,8%. Dopo i buoni risultati messi a segno sul listino dei piccoli di Borsa, ora la società friulana attiva nella produzione di occhiali dovrà dimostrare di essere profittevole. Il 2024 si è chiuso con ricavi in forte crescita, a 15,36 milioni (+61,7%), ma con un risultato netto negativo per 13 mila euro, dovuto alla crescita dei costi operativi e degli ammortamenti, contro l'utile netto di 134 mila dell'anno precedente. Per il 2025 il management punta a un incremento della redditività rispetto al 2023.

Il territorio

L'opificio trevigiano fra le imprese che rappresentano la manifattura italiana in Giappone

Lo storico Lanificio Bottoli porta all'Expo di Osaka le sciarpe tinte con il caffè

ROSSANA SANTOLIN

Piccolo ma con la stoffa dei grandi, alla conquista dell'Oriente. Il lanificio Bottoli di Vittorio Veneto è sponsor ufficiale del Padiglione Italia all'Expo di Osaka 2025. Lo storico opificio, fondato nel 1861, spicca fra le imprese che fino ad ottobre rappresenteranno il fiore all'occhiello della manifattura Made in Italy nel Paese del Sol Levante.

PAROLA D'ORDINE: DIVERSIFICARE

Un'azienda a conduzione familiare che ha fatto della diversificazione della rete commerciale un punto di forza. Osaka è un'occasione per consolidare la presenza in Giappone, uno dei 21 paesi d'esportazione dei tessuti prodotti a Serravalle che hanno conquistato la fiducia tanto dei grandi brand dell'haute couture quali Etro, Missoni e Ballantyne, solo per citarne alcuni, quanto delle realtà di nicchia. Bottoli si presenta al pubblico del Far East con una collezione di accessori frutto del connubio fra due simboli italiani: la moda e l'espresso. Le sciarpe in cashmere, lana e seta tinte in modo naturale, utilizzando i fondi del caffè (Dersut, altro marchio veneto) verranno date in omaggio alle autorità in visita al padiglione.

La diversificazione dei mercati, come spiega Ettore Bottoli che affianca il padre Roberto alla guida dell'impresa, è fondamentale in un periodo di crisi del settore dell'abbigliamento di lusso: «La moda ha subìto una battuta d'arresto, con forti ripercussioni sul volume d'affari dei grandi brand. In questi momenti le aziende di nicchia, come la nostra, mostrano particolare resilienza».

Una produzione a ciclo completo, 35 collaboratori e 4 milioni di fatturato nel 2024 (in linea con il 2023, che si era chiuso con un margine operativo lordo di 262 mila euro), il lanificio di Serravalle è il simbolo della piccola impresa capace di resistere in un settore ipercompetitivo. La ricercatezza dei tessuti, la sensibilità ecologica e la flessibilità produttiva sono le caratteristiche per guadagnare la fiducia dei partner.

«Aver coltivato una rete ampia e diversificata di clienti ci ha permesso negli anni di conservare una certa indipendenza dalle grandi case di moda. È così che siamo riusciti ad attraversare indenni il Covid e a rimanere solidi in questo momento di incertezza, acuita dalla guerra dei dazi» prosegue Bottoli. Il mercato saudita è in cima alla lista di quelli più attrattivi per le imprese dell'haute couture, ma con qualche riserva. «È un mercato ricchissimo che non è ancora pronto per il nostro prodotto se pensiamo al gusto sull'abbigliamento, ancora molto legato alle tuniche tradizionali». Il cavallo su cui puntare ora è il Giappone.



Una sciarpa di Bottoli tinta con il caffè all'Expo di Osaka

LO STUPORE DEI CLIENTI

Piccolo è bello, per l'amministratore delegato del lanificio vittoriese, si traduce nel posizionamento del marchio in una fascia alta del mercato, ma anche nell'autorevolezza, considerata alla stregua dei grandi lanifici. «Rimanere fedeli a sé stessi, alla lunga, premia. La prova è lo stupore negli occhi dei clienti e dei visitatori della sede di Serravalle, defilata e in un contesto storico, dove abbiamo scelto intenzionalmente di rimanere con tutte le difficoltà logistiche che comporta e che non ci sarebbero in una zona industriale». Fra gli ultimi a cedere al fascino secolare del lanificio? Lo stilista giapponese Junya Watanabe di Comme des Garçons, con cui sta maturando una nuova collaborazione. —

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Soia in calo, il mais la rimpiazza Semine 2025: bilancio in chiaroscuro

Primo bilancio delle semine 2025 in Veneto. In difficoltà la soia, in controtendenza il mais. Un po' il contrario di quanto accaduto in Friuli Venezia Giulia, dove le estensioni delle coltivazioni della tradizionale *blave* si sono praticamente dimezzate, a favore proprio di soia e orzo.

Tornando al focus sul Veneto, la soia è sempre più in affanno. Eppure è la regione dove si concentra la massima produzione in Italia della leguminosa, utilizzata sia per l'alimentazione animale che per quella umana. La sindrome dello stelo verde, conseguenza dei cambiamenti climatici, e la carenza di semi stanno causando la perdita di interesse degli agricoltori, che quest'anno sono più orientati a seminare mais. «Negli ultimi anni si è accentuato il mal verde, come è chiamato in gergo dai produttori – spiega Paolo Baretta, presidente della sezione proteoleaginose di Confagricoltura Veneto, coltivatore di mais e soia tra Codevigo e Chioggia –. La siccità fa sì che le piante mantengano le foglie verdi per difendersi dallo stress climatico, impedendo la formazione del baccello. L'anno scorso siamo arrivati a perdite fino al 40%. Abbiamo constatato che con la seconda semina, che avviene in giugno, dopo la trebbiatura del frumento e della colza, si corrono meno rischi. Quindi la tendenza sarà sempre più quella di posticipare la coltivazione, in attesa che l'innovazione ci dia una mano con sementi più resistenti».

In Veneto la superficie coltivata a soia è in calo del 10 per cento ogni anno e si attesta intorno a 120 mila ettari (dati 2023 Veneto Agricoltura), con capofila Padova, Venezia e Rovigo, che insieme concentrano circa il 70% di superfici. I prezzi sono in ribasso, con il grande punto interrogativo sulla guerra dei dazi, che potrebbe portare la Cina – che la utilizza molto anche per l'alimentazione umana – a comprare la soia in Europa anziché dagli Stati Uniti.

Non è un buon momento neppure per le altre proteoleaginose: «La colza aveva preso piede, ma tra primavere piovose e sbalzi di temperatura è sempre un terno al lotto – dice Baretta –. Idem per il pisello proteico. Il girasole, invece, potrebbe essere un'opportunità, ma in Veneto abbiamo perso una struttura di trasformazione e perciò siamo in difficoltà». Il risultato è che molti agricoltori si stanno buttando sul mais. «Nel Basso Padovano, nel Veneziano e in Polesine si sta già seminando, anche perché c'è un incremento di richiesta sia di trinciato, destinato alla produzione di energia per biogas, sia di granella per l'alimentazione dei bovini. Anche il mais bianco, a uso alimentare per la farina da polenta, l'olio e la pasta, ha un buon mercato. Chiaramente ha bisogno di terreni irrigui, perché soffre molto la siccità». Il Veneto è il primo produttore di mais in Italia, anche se negli ultimi vent'anni ha perso il 50% della superficie, in linea con altre regioni top della coltura come Lombardia, Friuli e Piemonte. «Tra siccità ed eventi estremi il calo di produttività negli ultimi anni è stato pesante – ricorda la polesana Chiara Dossi, presidente del settore cereali alimentari di Confagricoltura Veneto –. Però è un prodotto richiesto dal mercato e ci stanno proponendo contratti interessanti soprattutto per il mais bianco destinato all'alimentazione». La superficie destinata a mais in Veneto nella scorsa stagione è stata di oltre 120 mila ettari, con Venezia, Padova, Rovigo e Verona che si dividono complessivamente il 70 per cento della superficie. Il resto viene coltivato tra Treviso, Vicenza e Belluno. —

LOBBY BAR

Agriturismi

Nei ponti c'è il pienone ma i costi aumentano

Il turismo rurale e naturalistico è sempre più gettonato e la penisola italiana è tra le mete ideali per gli appassionati del genere. Le festività nazionali e la Pasqua fungono da termometro per la salute del settore agrituristico del Veneto e della provincia di Padova: nelle oltre 200 strutture di questa parte della regione, sono stati oltre settemila i posti a tavola occupati durante le giornate di festa. Nell'ultimo decennio, secondo Coldiretti Padova e Terranostra, le attività agrituristiche hanno conosciuto un incremento a due cifre: il numero delle aziende agrituristiche è aumentato del 14,9%, la ristorazione del 52% e l'alloggio del 35%. «Sono state una Pasqua e Pasquetta all'insegna del relax nella natura e della tradizione a tavola, - dice Emanuele Calaon, presidente di Terranostra Padova -. Un risultato positivo per le aziende del settore che, però, si stanno confrontando da tempo con il continuo rincaro delle spese che sembra non rallentare». Rispetto ai prezzi proposti, sottolinea Coldiretti, nonostante il peso dei costi, le aziende agrituristiche, pur costrette a ritoccare verso l'alto i menù, hanno cercato di contenere al minimo i rincari per non pesare sulle tasche dei clienti. —

EVA FRANCESCHINI

Sprint Fvg

A Trieste a scuola di cybersecurity

La cybersecurity come elemento chiave per l'internazionalizzazione e la competitività delle imprese sul mercato globale. È il filo conduttore di "Glocal CyberSec 2025", l'evento promosso dalla Regione Friuli Venezia Giulia attraverso Sprint Fvg, assieme a Finest (società del gruppo Friulia specializzata in internazionalizzazione), Aries e alla Camera di Commercio della Venezia Giulia, che ospiterà i lavori, in programma a Trieste dalle 9 alle 17 di martedì 28 aprile. Sul tavolo le sfide dello scenario geopolitico e tecnologico, con un focus sull'area balcanica e su altri mercati strategici per il made in Italy. Rappresentanti istituzionali, diplomatici, funzionari di organismi internazionali, docenti universitari e addetti ai lavori si confronteranno sui temi chiave della sicurezza digitale, delle infrastrutture critiche, della governance dei dati . A disposizione delle aziende presenti anche spazi per una serie di consulenze one-to-one con esperti di internazionalizzazione. Interverranno tra gli altri i diplomatici Luca Gori, ambasciatore italiano a Belgrado, Andreas Ferrarese, ambasciatore presso il ministero degli Esteri, e Francesco Maria Talò, inviato speciale per il corridoio India-Medio Oriente-Europa.

RICCARDO DE TOMA

Confartigianato

Per la manodopera un bilancio da incubo

La difficoltà nel trovare lavoratori qualificati si conferma tra i problemi più urgenti da risolvere per il mondo artigiano. Secondo Confartigianato Imprese Padova, è diminuito il numero di assunzioni programmate tra il 2023 e il 2024 ed è sempre più complicato reperire manodopera. Le imprese del territorio hanno previsto 85.080 ingressi, in leggera flessione rispetto al 2023 (87.220) e cala anche la quota di lavoratori immigrati previsti: da 18.630 nel 2023 (21,4%) a 17.538 nel 2024 (20,6%), mentre la difficoltà di reperimento è salita al 54%, contro il 51% dell'anno precedente. A ciò si aggiunge la necessità di avere strumenti e competenze per affrontare la transizione digitale, attualmente insufficienti rispetto al fabbisogno: «Nel 2023, a Padova, oltre 6.000 lavoratori con skills tecnologiche avanzate sono risultati introvabili – dice Gianluca Dall'Aglio, presidente di Confartigianato Imprese Padova -. Il nostro sistema deve sapersi rinnovare, investendo nella formazione e aprendosi a innovazione e Intelligenza artificiale. I lavoratori stranieri possono essere coinvolti in percorsi di specializzazione ed è questa la visione che serve per rendere Padova un territorio competitivo e accogliente». Padova conta 10 mila imprese guidate da immigrati, di cui 3.585 artigiane, pari al 34,9% delle imprese straniere. —

E.F

Confcommercio

Udine, in centro persi il 22% dei negozi

Nei centri storici del Friuli Venezia Giulia il settore del commercio è in sofferenza e diversi negozi sono a rischio di chiusura. L'esempio di Udine evidenzia una situazione preoccupante, con una progressiva riduzione delle insegne, soprattutto nel cuore della città. Secondo l'indagine dell'Ufficio Studi di Confcommercio rispetto al periodo 2012-2024, nel centro storico della provincia friulana si è registrato un calo del 22%, passando da 564 a 436 imprese, con una perdita di 128 negozi. Anche l'area non centrale ha registrato una diminuzione, seppur più contenuta, del 14%. In controtendenza, invece, il settore della ristorazione, che ha visto un incremento delle attività sia in centro storico (+2%) che in periferia (+14%). —

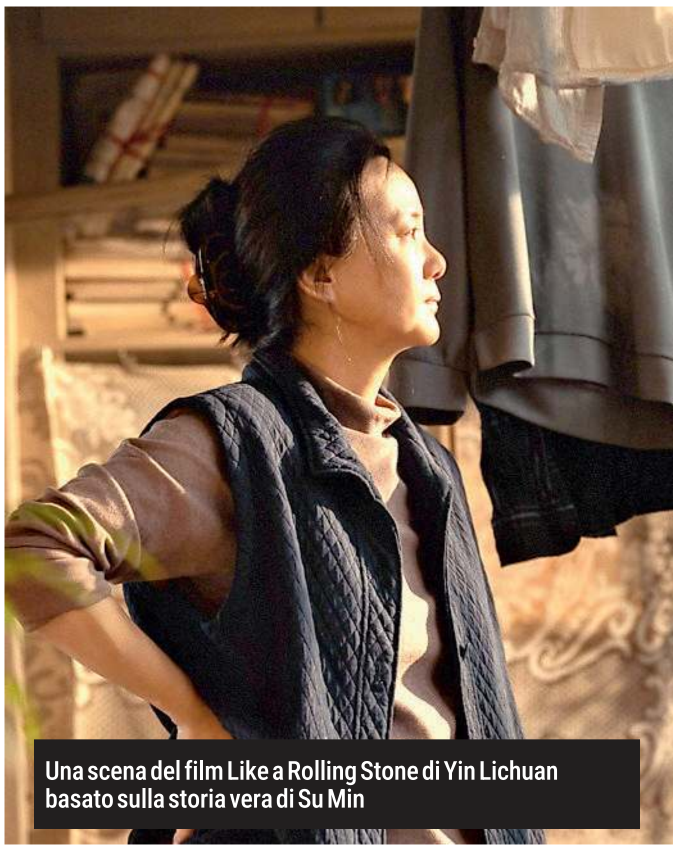
E.F.


poste.it
SCEGLI CONTO BANCOPOSTA.
UN CONTO COMPLETO
PER LE DIVERSE ESIGENZE.
Milioni di persone hanno scelto Conto BancoPosta
per la sua versatilità: puoi fare operazioni in tutti gli Uffici Postali,
pagare con lo smartphone, gestire il conto anche con l'App,
prelevare anche senza carta presso gli ATM Postamat,
fare acquisti online, accreditare lo stipendio e tanto altro ancora.
Aprilo in Ufficio Postale oppure online.
Scegli Poste Italiane. Tutto quello di cui hai bisogno.
Gestisci il tuo conto
su App Poste Italiane.
Scaricala ora.
BancoPosta
postepay
0000 0000 0000
Posteitaliane
SPEDIZIONI E LOGISTICA
CONTI E PAGAMENTI
PREVIDENZA E ASSICURAZIONI
MUTUI E PRESTITI
INTERNET E TELEFONIA
RISPARMIO E INVESTIMENTI
SERVIZI DIGITALI
LUCE E GAS
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Conto BancoPosta è un servizio di Poste Italiane S.p.A. – Patrimonio BancoPosta. Per le condizioni economiche e contrattuali consultare i Fogli Informativi del Conto BancoPosta e dei Servizi Accessori disponibili negli Uffici Postali e sul sito poste.it, sezione Trasparenza. L'App Poste Italiane è un'applicazione di Poste Italiane S.p.A. scaricabile gratuitamente. Sarà possibile continuare ad utilizzare l'App BancoPosta, secondo le tempistiche che saranno tempestivamente comunicate da Poste Italiane.

CULTURA & SOCIETÀ

Far East Film Festival

Cinema d'Oriente Il futuro è donna


Una scena del film Like a Rolling Stone di Yin Lichuan basato sulla storia vera di Su Min

Sono dodici i titoli che portano una firma al femminile, nove quelli in concorso
In Asia si alza un coro di voci suadenti, ma determinate a cambiare la storia

L'APPROFONDIMENTO

GIAN PAOLO POLESINI

Sorvoliamo con cura un Pianeta sensibile, diciamo che la donna qui esprime tutta la sua emotività.

È vero, spesso l'universo cinematografico femminile patisce il patriarcato, le gerarchie pregresse e solamente le stelle lucenti finiscono trionfanti nei festival.

Una minoranza paparazzata, cliccata, selfata, instagrammata. La truppa restante è una ballerina di fila.

Però quest'anno prorompe la riscossa al "Far East Film Festival 27", un fiorire di cineaste come mai in passato: ben dodici signore e signorine sono finite con determinazione dietro la cinepresa. Record mondiale fareastiano.

Eccole: Shao Yihui, Cina, "Her Story" (in programma oggi alle 19.30 al Giovanni da Udine), Yin Lichuan, "Like e Rolling Stone", Cina. Oliver Chan, "Montages of e modern Motherhood", Hong Kong. Machimoto Saki, "See You Tomorrow", Giappone. Ohku Akiko, "She Taugh Me Serendipity", Giappone. Janus Victoria, "Diamonds in the Sand", Filippine. Antoinette Jadaone "Sunshine", Filippine. E. oni, "Love in The Big City", Corea del Sud. Kim Han-Kyul, "Pilot", Corea del Sud. Kim Bo-sol, "The Square", Corea del Sud. Shuhaimi Baba, "Pontinak-Scent of The Tuber Rose", Malaysia. Huang Xi, "Daughter's Daughter", Taiwan.

Non amiamo un granché gli elenchi, hanno lo stesso sapore sciapo delle indicazioni dei tavoli degli sposi, ma abbiamo pensato che ricordarle tutte rappresentasse una specie di inchino a una nuova generazioni di ragazze indipendenti, quali in realtà sono.

Ce lo conferma Maria Barbieri, consulente del Feff per la Cina continentale.

«Fortunatamente molto è cambiato nella Repubblica Popolare rispetto al Novecento, direi che è un altro mondo se parliamo di donne – il suo commento –. Prima, ovviamente, stavano un passo indietro all'uomo, costrette a sposarsi e a fare figli, anche controvoglia. Il cinema non contemplava direttori femmine e soltanto in casi sporadici spuntavano loro. Ora, invece, le girls decidono l'espressione degli attori e dove piazzare un campo lungo o un piano sequenza. Se vogliamo pure dare un nome a una regista capace di spalancare la porta alle altre, ecco, quel nome è Jia Ling, autrice di "Yolo" e di "Hei Mam", entrambi casi esplosivi al botteghino cinese».

Se affianchiamo il secolo nostro a quello precedente e analizziamo lo status delle quote rosa, diciamo così, va esaltato il dato dell'alfabetizzazione, la cui curva è schizzata in qualche decennio di emancipazione.

Anzi, le donne studiano ben di più degli uomini, carta canta. Anche nel comparto lavoro l'Oriente si è posizionato nell'assoluta modernità affidando non solo ai maschi ruoli decisivi in politica, tecnologica e scienze.

Nella crescita economica è rilevante l'apporto femminile in Corea del Sud e a Singapore.

Sfogliando il grande libro della legge nel capitolo diritti civili, emerge un gran sfoggio di norme studiate apposta per le signore contro la violenza domestica, le discriminazioni lavorative e il matrimonio forzato.

Non tutto è improvvisamente splendido splendente dappertutto. Magari.

La violenza di genere è ancora piuttosto diffusa in India e in Pakistan, come la preferenza per i figli maschi guida i desiderata in Vietnam e in Cina.

In Giappone esiste il "soffitto dei cristallo", ovvero poche donne ai vertici, mentre in India (certo, siamo ai limiti della zona Far East, ma vale la pena lanciare uno sguardo globale) si è rivelato il boom di imprenditrici, sì, e pure di crimini di genere. Nelle campagne resiste la tradizione, mentre in città l'aria è quella del terzo Millennio. L'unificazione non sarà immediata.

Barbieri ricorda una pellicola appena passata sul grande schermo del Giovanni da Udine, "Like e Rolling Stone", di Yin Lichuan, «La storia vera di Su Min (nel film Li Hong), una specie di icona "accidentale" sui social da quando nel 2020 lasciò il marito taccagno e aggressivo, il fratello ingrato e persino un padre autoritario per un viaggio solitario e catartico attraverso la Cina, ben quattrocento le città visitate, simbolo di una nuova libertà. E come nel film di Paola Cortellesi, Li Hong si convince che «c'è ancora un domani».

A proposito della pellicola italiana, il dramma in bianco e nero della regista romana è stato a sua volta un gran successo ai piedi della Grande Muraglia con ben sei milioni di dollari d'incasso dopo quattro settimane di programmazione. Così, per dire.

L'altro caso eclatante è "Her Story" di Shao Yihui, come dicevamo, in programma stasera alle 19.30. All'uscita dell'opera la critica la marchiò con la definizione: «È la versione cinese di Barbie».

Wang Tiemei, una giornalista di successo, dopo il divorzio prende una decisione forte: no alla carriera e sì al mestiere di mamma. Lei è una donna pragmatica e moderna che oltrepassa i muri se la difficoltà è invalicabile.

«In Asia — conclude Maria Barbieri — s'alza sempre più un coro affollato di voci suadenti, ma determinate a cambiare la Storia. E siamo solo al prologo». —

LA RIVELAZIONE

La commedia femminista che risveglia il Dragone

GIORGIO PLACEREANI

Vibrante film femminista, mai didattico, caratterizzato da una freschezza invidiabile e ricco di humour, il cinese *Her Story* di Shao Yihui tocca una grande quantità di temi ma in primo luogo la rivendicazione della capacità della donna di agire e di farsi avanti (che nel caso della bambina Moli può anche voler dire la libertà di rinunciare per ora a prendere una decisione sul futuro). E contestualmente critica il pregiudizio maschile che la vuole perfetta in tutto quello che fa.

È un film attraversato da un senso di libertà come aspirazione e come realizzazione che è raro trovare nel cinema cinese.

Di certo vi spira un vento leggero, ma indiscutibile, di fronda.

Il trio di interpreti femminili è eccezionale: la giornalista Tiemei (Song Jia) che è anche troppo controllata, la cantante Ye (Elaine Zhong) che è l'esatto opposto – fra le due nasce un imprevedibile rapporto di "sorellanza" – e la piccola Moli (deliziosa l'attrice bambina Isabella Zeng) che si divide fra le due "mamme" cercando la propria strada.

Fra le figure maschili di contorno, va segnalato il divertentissimo ex marito di Tiemei che dopo il divorzio è diventato "femminista" – nel senso che ripete a pappagallo sentenze orecchiate nei libri femministi che ha letto.

Her Story Regia di Shao Yihui (Cina, 2024)

IL PROGRAMMA DI OGGI

Torna Lonely Seventeen Il tributo a Pai Ching-jui

La quinta tappa del FEFF 27 vedrà scintillare uno dei film più attesi non solo dell'uragano rosa ma dell'intera edizione: *Her Story* della regista Shao Yihui. Come *Like a Rolling Stone* della regista cinese Yin Lichuan e Sunshine della regista filippina Antoinette Jadaone, lungamente applauditi nei giorni scorsi, anche *Her Story* punta lo sguardo sulla stessa urgenza sociale: il diritto delle donne ad autodeterminarsi, a ribellarsi, a volare con le proprie ali.

Ed ecco che questa commedia vivace, acuminata e piena di humour ci racconta la storia di una giornalista, una cantante e una bambina chiamate ad essere più forti delle discriminazioni quotidiane e di tutte le pressioni determinate dalla comunità maschile…

Anche il programma di oggi è ricchissimo, ovviamente, e ci farà viaggiare attraverso l'Asia dalla mattina alla sera. Un itinerario che si aprirà in Vietnam con il sorprendente *Betting with Ghost* e proseguirà a Taiwan con il feroce *Organ Child*, per poi toccare la Corea del Sud con *The Land of Morning Calm*, la Cina con il raffinatissimo noir *Deep in the Mountain* (il regista, Li Yongyi, ha montato alcuni dei film più recenti di Zhang Yimou) e il Giappone con *Angry Squad*, irresistibile commedia poliziesca di Ueda Shinichiro (sì, proprio lui, il papà del super cult fareastiano *One Cut of the Dead!*). Assolutamente da non perdere, infine, la world premiere di *Lonely Seventeen*, restaurato nel 2024: il titolo con cui prenderà il via il tributo a Pai Ching-jui. —

L'ESCLUSIVA IN REGIONE

L'Empireo di Sinigaglia in scena al Teatro Verdi

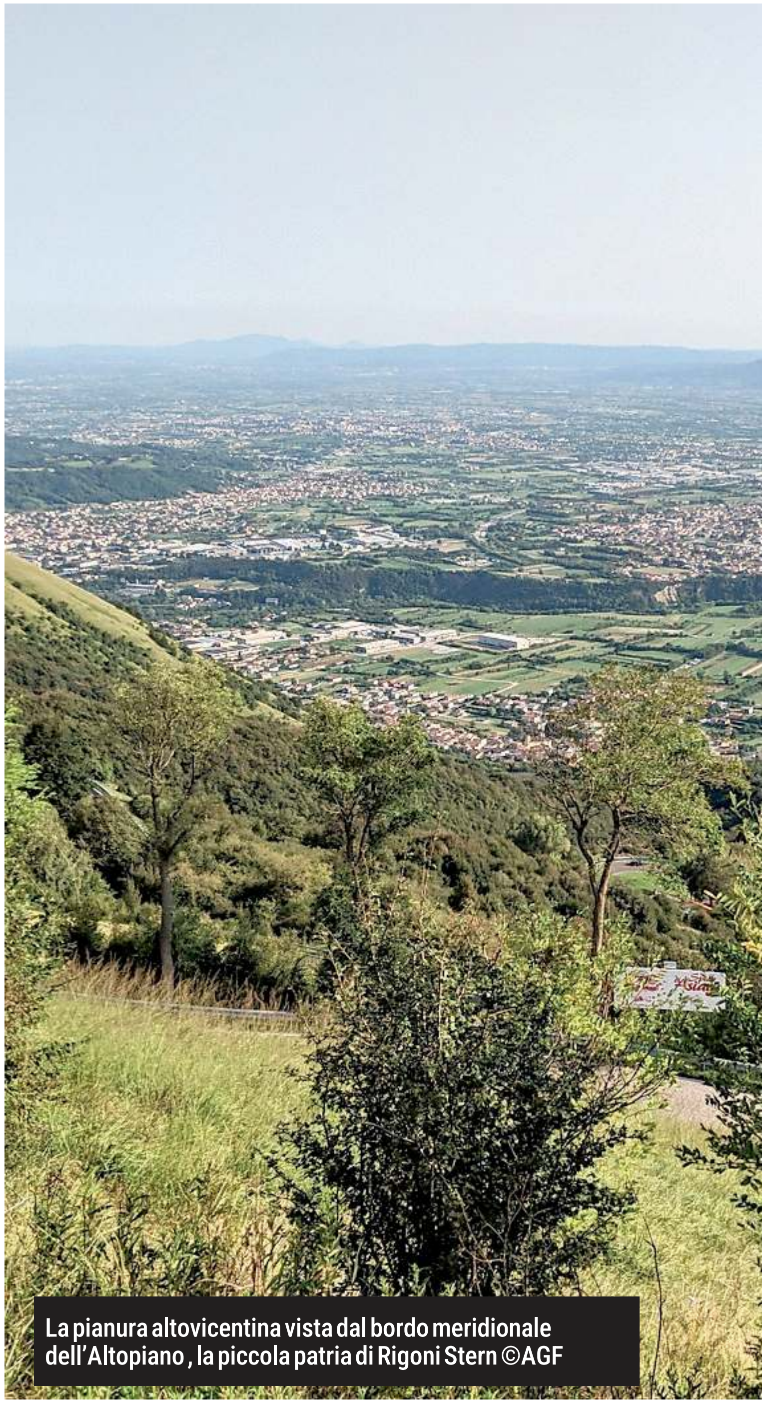


Il cartellone di Prosa del Teatro Verdi di Pordenone, firmato da Claudia Cannella, si chiude una esclusiva per il Friuli Venezia Giulia. Mercoledì 29 e giovedì 30 aprile alle 20.30. L'Empireo per la regia di Serena Sinigaglia. Una produzione Teatro Carcano, Teatro Nazionale di Genova, Teatro Stabile di Bolzano, LAC – Lugano Arte Cultura, Teatro Bellini di Napoli. Traduzione di Monica Capuani e Francesco Bianchi, drammaturgia di Monica Capuani. È un testo contemporaneo in costume, scritto da Lucy Kirkwood, classe 1974, una delle più note drammaturghe inglesi, e ambientato a metà del Settecento nell'Inghilterra rurale. Uno spettacolo "militante", avvincente, con un cast d'eccezione, che viaggia dentro la scrittura della Kirkwood, dentro ai corpi e agli umori delle 12 matrone, dell'imputata, del giudizio di un cielo tanto luminoso quanto impotente. In scena un attore e 13 attrici.

L'anticipazione

Se il "salvatico" diventa salvifico

Escono gli atti del grande convegno internazionale di Parigi '24 su Rigoni Stern
Li precede un testo dell'autore, sull'ecologia, mai uscito in volume. Ecco uno stralcio



La pianura altovicentina vista dal bordo meridionale dell'Altopiano, la piccola patria di Rigoni Stern ©AGF

L'INEDITO

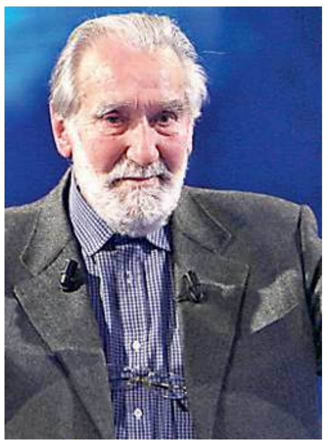
Per gentile concessione di Ronzani editore pubblichiamo un estratto da "La questione ecologica nell'opera di Mario Rigoni Stern"

MARIO RIGONI STERN

Dalle nostre montagne lo sguardo si perde lontano, verso sud e anche verso nord. Verso est e verso ovest il vasto paesaggio viene contornato dalle quinte del Grappa e dal Pasubio; due nomi importanti nella storia d'Italia. Dal Cansiglio alla riva orientale del Lago di Garda, lungo le Prealpi, si estende un territorio affascinante per natura e paesaggio, ancora fortunatamente non intaccato dalle speculazioni perché la sua selvatichezza e l'isolamento l'hanno salvato.

È chiaro che non intendo dire la pianura ai piedi dei monti che, ormai, è una continuità di capannoni e case come ben sanno urbanisti e poeti, ma quelle colline e quei monticelli e quelle vallette che risalgono le montagne tra Livenza e Brenta, tra Brenta e l'Agno, tra l'Agno e l'Adige e rive del Garda. Insomma tra Prealpi Bellunesi e Monte Baldo. Anche, viene da aggiungere, quelle due isole dentro l'affollata pianura, che sono i Colli Berici e i Colli Euganei. Questi luoghi apparentemente selvaggi dovrebbero essere in futuro la salvezza del nostro Veneto che si è avviato verso il Terzo Millennio con, mi pare, poca lungimiranza.

Ho voluto riguardare questo paesaggio dell'anima aprendo ancora una volta atlanti e carte geografiche. Ripensando le montagne, i corsi d'acqua, i centri abitati, le città, la campagna e i poeti, i pittori, i musicisti, gli architetti che hanno lasciato testimonianze.



Mario Rigoni Stern, 1921 - 2008

Mi soffermo a guardare la carta fisica delle Alpi nel grande Atlante Internazionale del T.C.I. e la confronto con l'immagine del satellite per meglio studiarla. Lo scruto, questo nostro Veneto, nei particolari dei corsi d'acqua, nei rilievi, nelle lagune. Sono riportati anche i torrentelli che scorrono solamente con il disgelo e con le piogge autunnali. Immagino come potevano essere le valli diecimila anni fa quando i ghiacciai si ritiravano e gli uomini del mesolitico risalivano il mio Altipiano per cacciare i camosci, i cervi, gli stambecchi. Ma perché, dopo centocinquanta anni nei boschi dei Merk Wisen, Marcesina, è ricomparso un orso? Cosa è venuto a dirci? ... Vedo le colline con gli olivi e le viti; più sopra le montagne, e in quella fascia tra olivi e vigne sotto, conifere e latifoglie sopra, si fermano i pensieri e gli occhi; ritornano ricordi e immagini e la sensazione precisa che le leggi degli uomini non devono ignorare le leggi della natura, ma anche che le leggi dovrebbero rinaturalizzare le norme (…).

Della vita degli uomini fanno parte anche le contrade tra montagna e pianura dove, con la povertà ma anche con una certa libertà di custodi, vivevano, ma ancora qualcuno vive, abitanti con poco reddito ma tanta ricchezza di memorie, ed è qui che vorrei richiamare l'attenzione dei programmatori con uno sguardo al futuro. Ora, nelle più selvagge colline tra montagne e pianura mi pare di scorgere i luoghi dove vivere una vita più accettabile e più civile (…).

A rivalutare questi luoghi abbandonati e fuori mano non dighe, non deviazioni di torrenti, non ponti su abissi, autostrade, grandi edifici. Bastano occhi attenti alle cose discrete e non rumorose, buon gusto, amore per il paesaggio. A quelli che saranno i fortunati e saggi abitanti di questi luoghi letteralmente riscoperti, siano di auspicio le parole che

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240

Chiuso per lavori	

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

In viaggio con mio figlio	14.30-19.15-21.30
Queer VM14	16.35
Queer VM14 V.O.	21.20
The Snow Woman V.O.	14.00
Yokai Monsters: Spook Warfare V.O.	15.40
The Story of a Small Town V.O.	17.20
Lonely Seventeen V.O.	19.15
La gazza ladra	21.20
Le assaggiatrici	16.50
Sotto le foglie	14.55
Generazione romantica V.O.	17.00-19.10
Una figlia	14.45-19.15-21.00
Pink Floyd at Pompei - MCMLXXII	19.10

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273

Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520

Chiuso per lavori

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120

Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065

Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Un film Minecraft	17.00-19.35-22.10
The Accountant 2	17.00-18.45-19.00-21.20
In viaggio con mio figlio	18.10-20.15-22.25
Pink Floyd at Pompei - MCMLXXII V.O.	17.10-19.30-21.50
Until Dawn - Fino all'alba	17.25-20.00-22.00
Una figlia	17.55-21.45
L'amore, in teoria	17.15-20.30-22.35
Drop - Accetta o rifiuta	22.50
Queer VM14	17.50
I peccatori VM14	21.00
Tetsuo II: Body Hammer V.O.	19.50
A Working Man	22.20
Operazione vendetta	21.05
Le assaggiatrici	18.25
April Come She Will	18.30

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8

Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553

Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

30 notti con il mio ex	15.00-20.30
In viaggio con mio figlio	15.30-18.30-20.30
L'amore, in teoria	15.30-18.00
Moon il panda	15.00-16.00
April Come She Will	17.45
Operazione vendetta	15.00-20.45
Queer VM14	17.30-20.45
Pink Floyd at Pompei - MCMLXXII V.O.	18.30-20.00
The Accountant 2	15.00-17.45-20.45
Un film Minecraft	15.00-16.00-17.30-20.00
Una figlia	15.30-18.00-20.30
Until Dawn - Fino all'alba	16.00-18.30-21.00
Drop - Accetta o rifiuta	18.30-21.00
I peccatori VM14	17.45-20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

In viaggio con mio figlio	18.00-20.15
Pink Floyd at Pompei - MCMLXXII	20.30
Moon il panda	17.45
Queer VM14	20.20
La gazza ladra	17.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

Un film Minecraft	17.15
Operazione vendetta	19.10
Pink Floyd at Pompei - MCMLXXII	21.15
Moon il panda	17.20
Until Dawn - Fino all'alba	19.10-21.10
Queer VM14	18.00-20.45
The Accountant 2	18.00-21.00
Una figlia	17.45-20.45

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

I peccatori VM14	17.50
April Come She Will	21.00
L'amore, in teoria	18.30
Moon il panda	17.40
Until Dawn - Fino all'alba	20.50
Pink Floyd at Pompei - MCMLXXII	20.30
The Accountant 2	17.20-20.40
Un film Minecraft	17.30-20.10

PORDENONE

CINEMAZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

Una figlia	16.45-21.15
In viaggio con mio figlio	17.00-18.45
Un pasteur	21.00
Queer VM14	16.15-18.45
Queer VM14 V.O.	21.15
Sotto le foglie	19.00
Pink Floyd at Pompei - MCMLXXII	21.00
La gazza ladra	17.00
Generazione romantica	19.00

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411

Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

The Accountant 2 V.O.	19.00
The Accountant 2	22.00
L'amore, in teoria	17.40-19.20
Until Dawn - Fino all'alba	16.20-22.30
Un film Minecraft	17.00-19.30
I peccatori VM14 V.O.	19.10
Pink Floyd at Pompei - MCMLXXII V.O.	20.30
Moon il panda	18.00
I peccatori VM14	21.50
Un film Minecraft V.O.	16.40
April Come She Will	21.10
Eterno visionario	21.40

NARRATIVA STRANIERA

A Bijorn Larsson il Premio Costa Smeralda



«Quando arrivi in un altro posto non è comunque detto che sia quello giusto per te. A 15 anni sono andato in Arizona, avevo una borsa di studio e ho sentito subito che gli Stati Uniti non erano il luogo per me e non lo sono tuttora, non soltanto per Trump. È una società che ha un solo valore: i dollari» ha raccontato ieri Larsson, che parla un ottimo italiano, insignito in Sardegna, a Porto Cervo, del Premio Internazionale Costa Smeralda 2025, direzione artistica di Stefano Salis. L'autore si è detto «onorato per la qualità della giuria» (composta da Bolzoni, Fois, Loewenthal e Valerio). A margine, lo scrittore si è espresso anche contro i fenomeni di overtourism. «È un po' come l'idea assurda che tutti leggano lo stesso libro. Ho visto una pubblicità in una Feltrinelli: "il libro di cui tutti parlano"...C'è una mancanza di originalità come nei grandi flussi turistici, tutti fanno la stessa strada e le stesse cose».



Anton Cechov scriveva a un amico di città «... qui ogni albero l'ho piantato io e mi sono cari.

Ma ciò che importa non è questo, è il fatto che prima che io venissi qui non c'era che un terreno incolto e fossi pieni di pietrame e cardi selvatici. Ho trasformato quest'angolo perduto in un luogo bello e civile». —

LA RETROSPETTIVA A TEMA

A Roma una mostra per MAMA L'evento al Maxxi

Le sfide ambientali del nostro tempo – il cambiamento climatico, l'inquinamento dell'aria, del suolo e delle acque, la perdita della biodiversità – saranno al centro della nuova mostra internazionale MAMA "Madre Natura", in programma al Maxxi di Roma dal 30 aprile al 14 maggio.

Cinquantacinque artisti, oltre cento opere e un messaggio forte: proteggere il pianeta per le generazioni future.

LA RIFLESSIONE CRITICA

Un'idea di natura di assoluta modernità per un'ecologia vera a tutela delle risorse

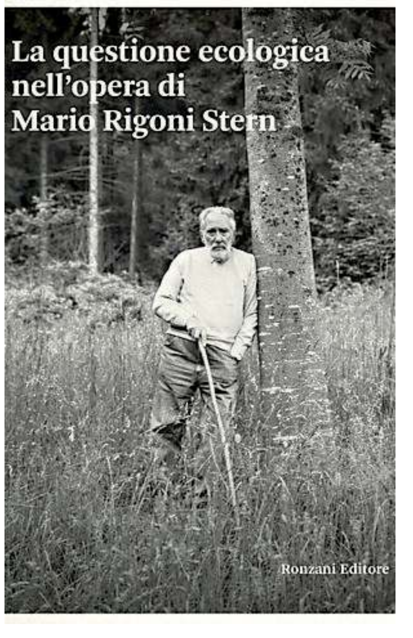
LA RECENSIONE

Sergio Frigo

Due sono gli elementi al centro dell'opera di Mario Rigoni Stern, la natura e la storia, nello specifico le due guerre mondiali che hanno imperversato anche sulle sue montagne e le tracce profonde che esse hanno lasciato nella memoria collettiva e nella geografia del territorio.

Al primo dei due macro-temi, la natura, è stato dedicato il 23 e 24 maggio 2024 un convegno alla Sorbonne di Parigi dal titolo *La questione ecologica nell'opera di Mario Rigoni Stern all'era dell'antropocene*, che ha chiuso il programma triennale di iniziative per il centenario della nascita dello scrittore altopianese. Ora dall'editrice Ronzani arrivano gli atti di quell'incontro (pp. 240, € 26), con una quindicina di contributi (dal figlio Gianni a Fabio Magro, da Ada Cavazzani a Luca Tognocchi, da Giovanni Kezich a Massimo Rossi, da Marie-Hélène Angelini a Ines Gheno) preceduti dal testo dello scrittore *Continuando a guardare dalle montagne*, rinvenuto nell'Archivio di Asiago e mai pubblicato in volume, scritto nel 2007 (l'anno precedente alla morte) per un incontro in altopiano sul Piano regionale di coordinamento, nel quale era coinvolto assieme ad altre 4 personalità della cultura veneta (Bernardi, Bresolin, Feltrin e Turri): «Ora, nelle più selvagge colline tra montagne e pianura – si legge nel testo di cui proponiamo uno stralcio – mi pare di scorgere i luoghi dove vivere una vita più accettabile e più civile».

Questo approccio ecologico, ad una natura in cui ri/vivere, è il filo rosso che ha "rammendato" diverse fasi buie della sua vita, e che collega anche gli interventi riportati nel volume: si tratta del concetto di "salvatico che diventa salvifico", osserva Sergio Di Benedetto, citando l'introduzione ad "Arboreto salvatico" del 1996: gli accadde nei venti mesi nei lager tedeschi, quando per vincere la disperazione dei momenti più cupi riandava col pensiero alle emozionanti ascensioni da diciottenne alpino allievo alpinista alle cime delle Alpi Occidentali; gli accadde al ritorno dalla guerra, quando per guarire le ferite del corpo e dello spirito si perdeva nei grandi boschi del suo altopiano per ritrovare un po' di gioia di vivere; gli accadde dopo la crisi cardiaca che nel 1968 l'aveva portato vicino alla morte, quando il cruccio più angoscioso era perdere il contatto con la natura, come scrive nel racconto *La scure*: «Non più le albe tra i larici rossi e i mughi cupi, non più l'ottobre dentro il bosco umido e odoroso di terra viva, non più il sole di striscio sui falaschi dei beccaccini»; e dalla stanza dell'ospedale cercava consolazione nella natura: «Tirandomi un po' su riuscivo a vedere dal letto una striscia di bosco e immaginavo là dentro i cervi»; «Fui felice di sentire che gli urogalli del bosco della Bulda nessuno li aveva trovati (...) Arriverò a sentirli cantare la primavera prossima? Pure, anche se non ci sarò, è bello sapere che loro ci saranno».



La copertina del libro

Se la natura è salvifica, dice Di Benedetto, all'uomo spetta il compito di conoscerla, custodirla e curarla, evitando di consumarla: «Un impegno importante come non fare la guerra. – scrive la curatrice del volume Marguerite Bordry citando un'intervista del 1998 – Mario Rigoni Stern già allora faceva parte dei pochi che erano consapevoli del carattere limitato delle risorse della natura». Quell'intervista, concessa allo studioso australiano Felix Siddel, aveva come titolo un antico detto altopianese: «Sette volte bosco / sette volte prato / poi tutto tornerà / com'era stato». La prospettiva, osserva a questo proposito Niccolò Scaffai, è quella del tempo lungo, «in cui si depositano e s'incontrano gli eventi dell'uomo e della natura, lasciando segni che solo "occhi spalancati" sulla vita animale e vegetale sono in grado di cogliere e interpretare».

Uomo e natura, peraltro, nell'opera di Rigoni Stern sono sempre interconnessi, come nota Giulia Roncato, e i suoi luoghi sono sempre «relazionali, costruiti dalla comunità che li vive e li percorre», come sottolinea Michela Rodeghiero. E proprio in questa convivenza, estranea ai salotti ma del tutto calata nel territorio, nella storia e nella comunità, si colloca l'ispirazione ecologica dello scrittore, che si definiva «un narratore dove ambiente e natura fanno parte non integrante ma primaria, quasi, dei miei libri». —

L'INTERVISTA CON BEPPE CANTELE

Scoperta inattesa l'archivio è ricco «Carteggi importanti» Parola di editore

Nicolò Menniti Ippolito

Si sono incontrati solo una volta, ma molte cose li uniscono: l'abitare sull' Altopiano di Asiago, l'amore per i libri dai caratteri nitidi ed eleganti, il rispetto per la natura, per i boschi, per l'ambiente. Non è dunque un caso se a pubblicare quest'ultimo volume dedicato a Mario Rigoni Stern è Beppe Cantele fondatore e guida della Ronzani Editore.

Il libro si apre con un inedito di Mario Rigoni Stern. Dove l'avete trovato?

«Il merito va a Massimo Rossi geografo e responsabile della cartoteca della Fondazione Benetton, che per scrivere il suo saggio pubblicato nel libro e intitolato *Mario Rigoni Stern tra geografia e cartografia*, è andato nell'archivio dello scrittore che la famiglia ha donato al Comune di Asiago, e si è imbattuto in questo testo assolutamente inedito».

Per che occasione era stato scritto?

«Mario Rigoni Stern ha scritto molti testi sul nostro Altopiano nel suo ruolo di "saggio", nominato tra i consulenti della Regione Veneto in previsione del Piano Regionale. Poi alcuni di questi testi sono stati pubblicati sul Sole 24 quando lo scrittore ha cominciato ad indagare ii temi dell'ecologia, che all'epoca dei suoi ultimi anni di vita -bisogna ricordarlo- era ancora abbastanza ignorato. Questo è rimasto inedito tra le carte che lui raccoglieva sempre con grande meticolosità. A me è sembrato subito un testo straordinario: sono cinque pagine fitte in cui Mario Rigoni Stern parla di ciò che si vede dalle sue montagne, dalle nostre montagne. C'è tutta la sua attenzione non solo all'ecologia, ma anche alla geografia, che è pari a quella per la storia, di cui suo malgrado è stato protagonista andando in guerra. Riassume benissimo la sua grande opera di raccontatore della natura, penso a libro che ho letto ed amato sin da ragazzo come *Arboreto selvatico* o *Il bosco degli urogalli*».

Di qui la scelta di collocarlo all'inizio di questo libro dedicato al Mario Rigoni Stern ecologo ante litteram.

«I curatori volevano inizialmente collocarlo alla fine del libro, ma come editore ho proposto di offrirlo subito ai lettori, perché mi sembrava esemplare di questa parte così rilevante dell'opera di Rigoni Stern. A partire dal titolo che lui stesso gli aveva dato, *Continuando a guardare dalle montagne*. All'inizio del volume diventa un viatico per tutto quello che segue e devo dire che la mia proposta è stata accolta senza problemi».

Ci sono altri inediti nell'Archivio?



Beppe Cantele

«Credo proprio di sì, è veramente ricchissimo. Ci sono per esempio i carteggi con grandi personalità di ogni ambito. Si tratta di trovare gli studiosi che ci mettano le mani. Lui scriveva molti testi come questo, che non erano necessariamente in funzione di una collocazione. Per intenderci, non è un articolo che poi non è stato pubblicato. Faccio un esempio personale. Quando abbiamo pubblicato per la prima volta in Italia il "Martin Muma" di Ligio Zanini, il più grande poeta di lingua istriota, abbiamo usato come postfazione uno scritto di Rigoni Stern, perché lo scrittore una volta, in una delle rare uscite dall'Altopiano, aveva incontrato un pescatore con cui aveva legato. Solo una volta tornato a casa aveva scoperto che era Zanini ed hanno cominciato una corrispondenza di cui non è rimasta traccia dalla parte di Zanini, ma è conservata da Rigoni Stern».

Questo testo non è l'unico inedito del libro.

«No, ci tengo molto alle due fotografie di Loic Seron, una delle quali è in copertina. Sono tra le ultime fotografie scattate a Rigoni Stern e mi sembra colgano l'aspetto soave ma pensieroso che lo caratterizzava. Seron è un fotografo professionista ma con Rigoni Stern era scattato un rapporto del tutto personale perché era rimasto affascinato prima dai suoi libri e poi dell'uomo».

Questo libro, il secondo che pubblicate per il centenario dello scrittore, rende giustizia ad un lato forse trascurato di Rigoni Stern?

«Per noi, Mario Rigoni Stern è un "genius loci" e fare conoscere questo lato della sua opera mi rende felice. Ma il merito è di altri, dal Comune di Asiago, ai curatori, agli organizzatori dei convegni, agli studiosi che hanno partecipato». —

SPORTLUNEDÌ

Basket - Serie A2







La consegna del trofeo alla vincitrice della Serie A2: e al Carnera esplode la festa; a sinistra Johnson, Caroti e Alibegovic con la coppa. E poi l'immancabile foto di gruppo orchestrata dal presidente Pedone FOTO PETRUSSI

GraAzie ragazzi

Tripudio al Carnera alla consegna della Coppa all'Apu Old Wild West che ha dominato la Serie A2. Poi è festa fino a notte

L'ULTIMO ATTO

SIMONE NARDUZZI

Leggenda vuole c'ogni venticinque anni un capitano di stirpe Alibegovic tracci un solco, gestuale, nell'aria: le braccia, da basse, al cielo. La coppa alzata, il segnale categorico: inizi la festa. Musica a palla, dunque; la palla, quella a spicchi, riposta per concentrare ogni sforzo nel canto che ieri ha squarciato i Rizzi: «Alé Udin!». Udine, promossa, ha chiuso il suo campionato. L'ha fatto al Carnera insieme al pubblico accorso prima, durante e al termine del match con Torino.

L'Apu champions party ha visto così scendere sul parquet un'intera piazza nelle celebrazioni per la storica, sontuosa promozione in serie A strappata dai Vertemati boys con ben due turni d'anticipo.

Pedone
«Ce la metterò sempre tutta, il mio amore per questa terra è infinito»

Johnson
«Non possiamo perdere, siamo una squadra troppo forte»

Battendo in rimonta, peraltro, la malcapitata di turno Reale Mutua nel match di congedo dal torneo cadetto. Ai supplementari: fuori programma. Ma con vittoria, come da copione. Robe da cinema: chiamatelo, visto il periodo, Friûl Film Festival. Tra il pubblico, con tanto di pass da "ex", ci sono le vecchie glorie dell'Apu, i co-autori della grande scalata, partita nel 2006 dai "peggiori bar di Cussignacco". Ecco Manuel Vanuzzo, direttamente da Sassari, capitan "Elettroshock" Mauro Pinton, Christian Di Giuliomaria (a Udine anche in maglia Snaidero), Roberto Bullara, Tiziano Lorenzon, Federico Bellina e tutti gli altri, altrettanto importanti compagni.

Sirena finale, dunque, e applausi a scena aperta, standing ovation per registi, Vertemati in primis; attori, protagonisti e non. Niente invasione, non subito. Si erga il palchetto, al centro del campo una scritta: «Campioni». Parola quindi presidente Alessandro Pedone. Che ringrazia, riassume. Rilancia: «Portaci in Europa», intona la Gioventù bianconera. Risposta sull'orlo della commozione:



Molti dei protagonisti della cavalcata decennale dell'Old Wild West verso la serie A FOTO PETRUSSI

«Ce la metterò sempre tutta, il mio amore per questa terra non finirà mai».

A (ri)prendere il microfono, allora, è lo speaker Fede Bigotto. Dalla sua voce i nomi di ciascun membro del roster, chiamato al ritiro medaglia. Bandieroni a bordo campo, euforia sugli spalti. Cori ad personam, fino all'ingresso del team manager Gavazza, annunciato, in pompa magna, dal buon Ikangi. Dagli spogliatoi, finalmente, emerge anche Mirza. Il capitano prende il malloppo, la coppa: dorata, imponente, la porta in mezzo alla squadra per poi andare a dondolarla con l'ausilio del suo "pres". Destra, sinistra, poi su. Via di coriandoli e fuochi d'artificio. Qua e là sbucano bottiglie di champagne, o forse altro... poco conta: il contenuto, infatti, viene tosto versato sul gruppo in giubilo. A subire il trattamento pure coach Vertemati, sorrisi e foto, a turno, con il trofeo.

Xavier Johnson si fa incontro ai tifosi, lo intercettiamo: «Non possiamo perdere – scherza, nemmeno troppo – e il party continua». La festa,

L'Udinese contro la crisi



Stasera alle 18.30 l'Udinese, reduce da cinque sconfitte di fila, ospita il Bologna allo Stadio Friuli - Bluenergy Stadium.

OLEOTTO E MARTORANO / PAG. 32 E 33

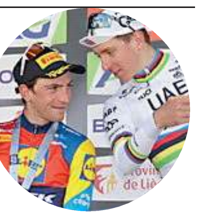
Pordenone, festa con coppa



Il Pordenone festeggia la consegna della Coppa per la vittoria del campionato di Promozione inguaiando il Sedegliano.

BERTOLOTTO / PAG. 40

Liegi al marziano, Ciccone 2°



Dominio totale: Tadej Pogacar ha vinto la sua terza Liegi Bastrogne Liegi con un attacco a 35 km dalla fine. Ciccone ottimo secondo.

SIMEOLI / PAG. 36



CHIUSURA CON 18 SUCCESSI SU 19 AL CARNERA

Non ci stanno a perdere mai Remuntada su Torino e vittoria al supplementare

Giuseppe Pisano / UDINE

Apu 60 e lode. I bianconeri chiudono il campionato a 60 punti battendo Torino 108-101 all'ultima giornata, rimontando da -13 e accelerando all'overtime. Il modo migliore per concludere una stagione strepitosa. Il clima pre-partita è quello dell'ultimo giorno di scuola, promozione in tasca, zero pensieri e tanta voglia di fare festa. Il pubblico scruta gli ospiti in parterre, ci sono molti vecchi amici dell'Apu: il presidente Alessandro Pedone si sofferma a chiacchierare con Lino Lardo, coach della promozione dalla B alla A2, accompagnato dalla moglie "Malì" Pomilio, ex allenatrice Delser. Davanti al tavolo gara c'è lei, l'ospite d'onore. Affascinante, sinuosa e a lungo inseguita: la coppa della promozione in A. Il tempo di premiare Mirza Alibegovic come Mvp italiano del mese di marzo, poi si comincia a giocare. Vertemati propone un quintetto inedito: Hickey, Pepe, Alibegovic, Johnson e Johnson. Quest'ultimo sfoggia un nuovo look: via le treccine, riccioli raccolti in una fascia e scarpe color bronzo. Dopo la passeggiata a Cussignacco per il video introduttivo alla festa, è lui a segnare il primo canestro del match. Ritmi veloci, la palla circola che è un piacere, l'ex Alibegovic martella da tre. Hickey sfodera il solito primo passo, assolutamente immarcabile, e sguscia via nell'uno contro uno: 11-4 Apu al 3'. Torino, però, ha motivazioni forti: con una vittoria e risultati favorevoli dagli altri campi, può staccare il pass per i play-off. Ed è così che col passare dei minuti, sfruttando una difesa bianconera meno granitica del solito, i piemontesi si rifanno sotto. Vertemati cambia in toto il quintetto e inserisce Caroti, Ambrosin, Ikangi, Pullazi e Bruttini tutti in un colpo solo. Massimo equilibrio sino al 17', poi Torino allunga (41-50 al 19') con l'ispirato Severini. Sugli spalti, intanto, sventolano bandieroni.

La curva udinese, dopo aver celebrato la promozione con una bella coreografia ("Il sogno continuA") ricorda l'amico "Roccia" in stereofonia con gli ultras torinesi. Questi ultimi si fanno notare anche per cori poco oxofordiani nei confronti di coach Bonicioll e quelli successivi pro-Moretti. Dopo l'intervallo si riprende con Mirza ancora "on fire", non abbastanza però per impedire agli ospiti di volare a +13 (51-64) con l'ottimo Taylor. I tifosi non si abbattono, pensano già al derby dell'anno prossimo ("chi non salta insieme a noi cos'è? È un triestino!") e cercano di spingere Udine alla rimonta. Il buzzer beater di Caroti al 30' (69-77) esalta il popolo bianconero, Ambrosin riapre tutto al 32' (78-80) con due stelle filanti. L'Apu campione non scherza più, difende come sa e Pullazi firma sorpasso e allungo (89-84). Parte il coro in rima "Tutti pazzi per Rei Pullazi", però Torino non molla e impatta con Ladurner (89-89) a 44" dalla sirena. Si va all'overtime, l'Apu non ci sta a perdere e si prende la vittoria. La festa inizia, il sogno continuA. —





Pullazi grande protagonista nel finale e Mirza Alibegovic FOTO PETRUSSI

OLD WILD WEST	108
TORINO	101

dopo un supplementare

25-24, 45-50, 69-77, 91-91

OLD WILD WEST UDINE Bruttini, Alibegovic 16, Caroti 9, Hickey 9, Johnson 15, Agostini, Ambrosin 19, Da Ros 7, Ikangi 2, Pepe 14, Pullazi 17. Coach Vertemati.

REALE MUTUA TORINO Seck 4, Severini 12, Taylor 25, Schina 12, Landi 10, Gallo, Osatwna, Ajayi 26, Ladurner 10, Montano 2. Coach Moretti.

Arbitri Radaelli di Agrigento, Cappello di Agrigento e Tarascio di Siracusa.

Note Old Wild West: 16/30 al tiro da due punti, 19/46 da tre e 19/23 ai liberi. Torino: 24/42 al tiro da due punti, 13/32 da tre e 14/19 ai liberi. Uscito per 5 falli Taylor.

tra selfie e autografi. L'americano va a tempo con la musica mentre a pochi metri di distanza Rei Pullazi firma sciarpe, magliette, mini-poster. «Ci tenevamo a finire a 60 punti – svela – e volevamo vincere davanti a questo fantastico pubblico. La città se lo meritava. Siamo un gruppo fantastico». In sottofondo, il volume si alza, parte lo show by Mr. Charlie, il dj set con Andrea Lizzio. Entrano trampolieri, cubiste e cubisti. Gigi D'Agostino, dalle casse, si prende la scena, con giochi di luce a supporto.

L'invasione, a questo punto, è ufficiale. I giocatori bianconeri accolgono la loro gente, indugiano sul parquet. In certi casi, forse, per l'ultima volta da giocatore dell'Apu. Ma non si pensa al mercato, la mente è libera. Anche fra i supporter: «Abbiamo finito in gloria – commenta Riccardo Branz –, com'era giusto che fosse». Nella calca, ci si abbraccia, lo sguardo che passa in rassegna questo o quel cestista, il trofeo, cubiste e cubisti. Fuori da palazzo, si brinda. Lo si farà fino a tarda notte. «I ragazzi hanno onorato il campionato fino all'ultimo – il pensiero di Fabio Floreani, prima della stoccata –, non come sta succedendo nel calcio». Altra musica, la notte che avanza. L'Apu champions party che continuerà ancora a lungo. —

IL COACH PREMIATO

«Portaci in Europa» E per Vertemati c'è già un altro coro



Adriano Vertemati, miglior coach

«Portaci, portaci, portaci in Europa. Vertemati portaci in Europa». Siamo ancora ancora a fine aprile, ma la curva Ovest ha già alzato il tiro in vista del prossimo anno. Il coro non cambia nel ritmo, solo nell'obiettivo, che non è più la serie A. È stato scandito per mesi, anche per una questione di scaramanzia, e Vertemati ci si è pure affezionato. È lui il coach dell'anno, premiato al centro del campo dalla Lnp. Ha plasmato un gruppo granitico, che nemmeno all'ultima giornata ha chinato la testa al cospetto dei rivali. Udine ringrazia il suo coach, la gente ha vinto e ha visto un bel basket. Più di così non si poteva chiedere, e la società lo sa: non a caso il prolungamento del contratto sino al 2027 è già stato siglato. —

G.P.

IL COMMENTO

UNA STORIA VINCENTE E QUEL VELO DI TRISTEZZA

ANTONIO SIMEOLI

C'è un velo di tristezza in questa meravigliosa storia di sport che è la vittoria della Serie A2 dell'Apu Old Wild West.

Certo, lo si sapeva, le diverse regole tra seconda e prima serie della pallaspicchi italiana – nell'una si possono tesserare due stranieri, nell'altra cinque o addirittura sei pagando una sorta di *luxury tax* – avrebbero imposto in caso di salto di categoria un radicale *restyling* della squadra.

Ma la tristezza resta. Perchè quello dell'Apu è stato davvero il successo del talento, della capacità di formare una squadra forte, ma, soprattutto, di un gruppo coeso, granitico.

Grazie alla collaborazione del club del presidente Alessandro Pedone, che ringraziamo, in settimana sono venuti a trovarci in redazione i due americani e altri tre pilastri di questo splendido gruppo: Caroti, Da Ros e Ikangi.

Prima erano venuti da noi capitan Alibegovic e coach Vertemati, tutti desiderosi di portarsi a casa, come un cimelio, la storica edizione del Messaggero Veneto di lunedì 14 aprile, quella che vi ha raccontato il ritorno di Udine in A dopo 16 anni (Hickey ha voluto anche una copia da portare negli Usa alla nonna!).

Da queste visite abbiamo respirato una parola sola: gruppo. Sintesi di voglia di sacrificarsi, di mettere a disposizione degli altri il proprio talento, di fare qualche tiro in meno e prendere un rimbalzo in più per far vincere la squadra. In una maratona di 38 partite come è stata quest'anno la serie A2, una "tonnara" dove squadroni accreditati di molte chance di promozione come Brindisi, Pesaro e Fortitudo giocheranno addirittura i play-in, il gruppo è stato fondamentale. Così come la corrispondenza d'amorosi sensi con i tifosi.

«Da lunedì per una settimana – due sarò felice di non vedere più i miei compagni – ha scherzato l'altro giorno al Mv Caroti – ma poi questo gruppo mi mancherà». Solo il fatto che questi 12 ragazzi abbiamo fatto la storia, compresa l'ultima remuntada di ieri, spazza via questo velo di tristezza. Bravi. —

Basket - Serie A2

E adesso tocca a voi

La Gesteco passa a Orzinuovi, decima vittoria fuori casa
Quinto posto e play-off con Forlì col fattore campo a favore



Gabriele Foschiatti

La Ueb Cividale compie il suo dovere, espugna il PalaBertocchi e conquista il fattore campo ai playoff, dove affronterà l'Unieuro Forlì. La 200ª presenza di Stefano Pillastrini sulla panchina dei ducali termina infatti con una vittoria su una Orzinuovi già in vacanza e vale il 5º posto in classifica. A farne le spese è la squadra di Antimo Martino, a cui la sconfitta nella trasferta di Cento e i contemporanei successi di Real Sebastiani Rieti (ora 4ª) e friulani costano due posizioni in griglia. Per la prima volta dal loro approdo in A2 i gialloblù inaugureranno al PalaGesteco la fase decisiva della stagione, sognando in grande sulla spinta del proprio pubblico.

Dopo un avvio molto equilibrato, la gara si decide nel terzo quarto. Cividale domina il parziale (11-21) approfittando della partenza lenta dei padroni di casa e poi gestisce senza ansie il finale, quando la squadra di Franco Ciani tenta il colpo di coda trascinata da Simmons (20 punti). Pur senza brillare, la squadra di Pillastrini non perde le redini di un match dalle percentuali sporche e dall'alto tasso di fisicità. Le due squadre tirano dall'arco rispettivamente con il 4/20 e il 5/19, andando in lunetta 21 e 15 volte; ben 34 i falli complessivi.

ORZINUOVI	65
GESTECO	75

19-21, 37-40, 48-61

GRUPPO MASCIO ORZINUOVI Loro 8, Williams 5, Bertini, Costi 2, Bogliardi 6, Guariglia 14, Simmons 20, Moretti 10. Non entrati Bergo, Haidara. Nessuno uscito per 5 falli. Coach Ciani

UEB GESTECO CIVIDALE Lamb 15, Redivo 21, Miani 5, Anumba 2, Mastellari, Rota, Marangon 6, Berti 11, Ferrari 8, Dell'Agnello 7. Non entrato Piccionne. Nessuno usciti per 5 falli. Coach Pillastrini

Arbitri Vita di Ancona, Giovannetti di Macerata, Maschietto di Treviso

Note Orzinuovi 19/42 al tiro da due punti, 4/20 da tre e 15/21 ai liberi. Cividale 24/48 al tiro da due punti, 5/19 da tre e 12/15 ai liberi.

Orzinuovi deve rinunciare a Bossi e Johnson (mattatore della gara d'andata con 30 punti), la cui stagione è terminata in anticipo causa infortuni; Cividale si presenta con il solito quintetto di partenza, composto da Lamb, Redivo, Marangon, Dell'Agnello e Berti. L'indicazione della panchina è quella di attaccare l'area e i gialloblù lo fanno bene, con l'argentino protagonista (9 punti nei primi 10').

Il Gruppo Mascio rimane a contatto, la gara è equilibrata e i ritmi offensivi calano presto, mentre l'atmosfera si scalda per qualche battibecco tra Guariglia e la coppia Berti-Dell'Agnello. Dopo 15' di gioco Lamb realizza la prima tripla gialloblù (all'intervallo sarà 2/10), fissando il punteggio sul 27-29, ma è a rimbalzo che Cividale fa la differenza: 14-20 il computo totale, 3-7 gli extra-possessi offensivi.

Simmons manda le squadre al riposo sul 37-40, ma al rientro dagli spogliatoi scende in campo solo la Gesteco con un parziale di 8-0. È l'allungo decisivo, perché i padroni di casa perdono Simmons per qualche minuto e sprofondano a -16 dopo la schiacciata di Marangon (41-57). Nel quarto periodo un parziale di 10-2 in favore di Orzinuovi riapre la contesa e coach Pillastrini è costretto al time-out per strigliare i suoi. La circolazione di palla infatti è rallentata e si cerca sempre più le soluzioni individuali, come la tripla di Simmons che fissa il punteggio sul 63-66. Le Eagles incassano il colpo senza farsi prendere dal panico e stringono le maglie della difesa. Sotto le plance Berti è determinante a rimbalzo d'attacco (doppia doppia da 11 punti e 13 rimbalzi per lui, di cui 5 offensivi); 4 punti in fila del lungo e una tripla da 8 metri di Redivo (21 punti alla sirena) chiudono i conti. —



Festa finale per la Gesteco a Orzinuovi e Dell'Agnello FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

IL POST PARTITA

Pillastrini: «Spero che il meglio debba ancora arrivare»

«Abbiamo portato a casa un risultato straordinario – commenta Stefano Pillastrini – i playoff quest'anno non sono a sedici squadre ma a otto e abbiamo la prima gara, oltre eventualmente all'ultima, in casa. È una crescita impressionante, nell'anno della A2 più competitiva di sempre». Poi suona la carica: «Chiaro però che questa soddisfazione non ci accontenta, adesso vogliamo che i playoff siano la parte migliore della nostra stagione». Sul match invece si esprime così: « Abbiamo giocato con buona continuità, nel primo tempo concedendo troppi canestri facili e nel secondo tempo abbiamo giocato molto da fermi in attacco, cosa che ci dà sempre problemi». «Una grande vittoria per i nostri colori – commenta Davide Micalich – oggi è il Pilla day, 200 panchine con noi, in settimana lo celebreremo a dovere».

G.F.

I VERDETTI DELLA STAGIONE REGOLARE

Rieti si piazza quarta e troverà l'Urania Milano Harakiri Verona: play-in

Giuseppe Pisano / UDINE

Cividale ringrazia Cento e acciuffa il quinto posto in classifica all'ultima curva. Significa quarti di play-off contro Forlì, con il vantaggio del fattore campo. Rieti passeggia a Piacenza contro l'Assigeco già retrocessa e si piazza quarta: Monaldi e compagni affronteranno l'Urania, giunta settima per classifica avulsa grazie al successo e di Brindisi e all'harakiri di Verona nel finale del match contro Pesaro. Gli scaligeri dovranno fare i play-in, partendo dal secondo turno, così come la Fortitudo, vittoriosa a Livorno. Dal primo turno partiranno le squadre piazzate dal decimo al tredicesimo posto. Gli accoppiamenti sono Avellino-Brindisi e Pesaro-Torino, si gioca già mercoledì con turno unico e fattore campo a favore di Avellino e Pesaro. Nella zona calda Cento di Vittorio Nobile brinda alla salvezza, ai play-out vanno Cremona, Livorno, Vigevano e Nardò: queste ultime due col morale comunque alto, avendo vinto rispettivamente a Desio contro Cantù e a Rimini nell'ultimo turno. Gli accoppiamenti sono Cremona-Nardò e Livorno-Vigevano con serie al meglio delle cinque partite e turno unico dall'11 maggio: chi vince si salva, chi perde retrocede. —

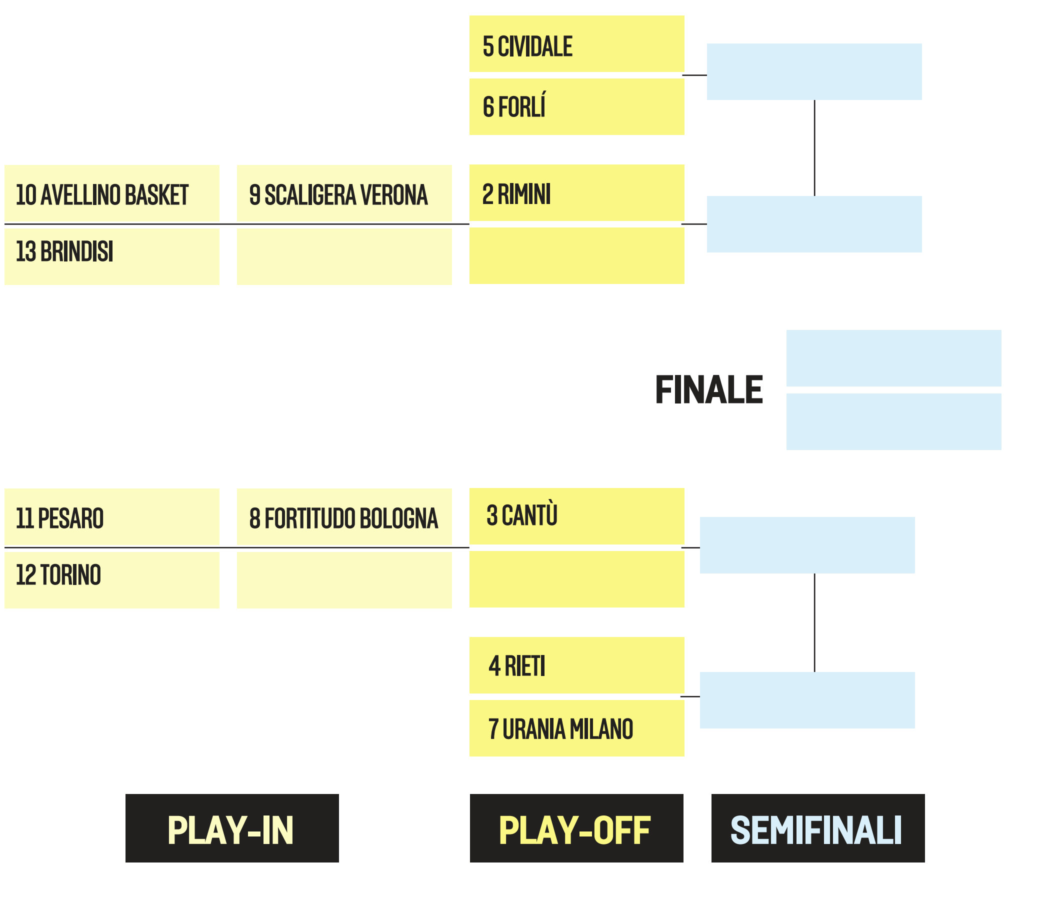
G.P.

Serie A2 Maschile

APU Udine - Torino	108-101
Assigeco Piacenza - Rieti	73-88
Brindisi - Urania Milano	66-83
Cantù - Elachem Vigevano	75-79
Cento - Forlì	86-67
Orzinuovi - UEB Gesteco Cividale	65-75
JuVi Cremona - Avellino Basket	90-101
Lib. Livorno - Fortitudo Bologna	66-71
Rinascita RN - Nardò	84-86
Scaligera Verona - V. Libertas PU	81-85

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
APU Udine	60	30	8	3193	2883
Rinascita RN	52	26	12	3122	2970
Cantù	48	24	14	2969	2810
Rieti	46	23	15	2883	2820
Cividale	46	23	15	3050	2980
Forlì	46	23	15	2951	2877
Urania Milano	42	21	17	2921	2925
Fortitudo Bologna	42	21	17	2864	2801
Scaligera Verona	42	21	17	2954	2841
Avellino Basket	40	20	18	3037	3058
Pesaro	40	20	18	3117	3057
Torino	40	20	18	2949	2917
Brindisi	38	19	19	2908	2900
Orzinuovi	32	16	22	2958	3052
Cento	30	15	23	2807	2936
JuVi Cremona	26	13	25	3080	3165
Lib. Livorno	26	13	25	2878	2951
Elachem Vigevano	26	13	25	2881	3079
Nardò	24	12	26	2874	3109
Assigeco Piacenza	14	7	31	2902	3167



Le altre categorie

SERIE B INTERREGIONALE

Pordenone blinda la vetta Grande prova, stesa Mantova

PORDENONE	91
MANTOVA	70

29-13, 48-25, 73-47

BCC PM PORDENONE Cardazzo 3, Burei 4, Puppi 3, Cassese 11, Boscariol, Cecchinato 10, Dalcò 13, Cerchiaro 9, Barnaba 9, Mandic 14, Bozzetto 15, Raffin. All. Milli.

STINGS MANTOVA Verri 9, Biordi 4, Boudet 9, Lo 6, Miladinovic 7, Aguirrezabala 17, Ciorciari 3, Peralta 9, Pires, Bortolotto 6. All. Romero.

Arbitri Bragagnolo di Codroipo e Colussi di Cordenons.

Note Tiri liberi: Bcc 12/15, Stings 14/23. Tiri da 2: Bcc 26/46, Stings 16/38. Tiri da 3: Bcc 9/18. Stings 8/27.

Pierantonio Stella / PORDENONE

C'era una strada sicura: vincere per blindare il primo posto. E scongiurare il rischio di finire nel "pentolone" della classifica avulsa con le inseguitrici Sangiorgiese, Ferrara e Monfalcone, distanti appena due punti.

La Bcc Pm Pordenone centra l'obiettivo di forza. Con una prova maiuscola, a tratti entusiasmante. Per la gioia del popolo biancorosso accorso al Crisafulli per spingere Bozzetto e compagni nell'ultima sfida dei play-in gold. Prima del via degli spareggi per la promozione in B nazionale. Mantova (vittoriosa all'andata) superata di slancio, toccando il massimo vantaggio di 32 punti, e primo posto conquistato. Un traguardo che consente ai naoniani di fruire del fattore campo nell'eventuale bella delle prossime sfide dei play-off. A cominciare dalla prima (domenica alle 18) con Iseo.

Parte forte Pordenone. Ma il punteggio rimane in equilibrio prima di un parziale di 10-0, arricchito da una tripla di Bozzetto. Il solito Mandic mette il sigillo sulla frazione iniziale: Bcc avanti 29-13. Un vantaggio che il quintetto di Milli incrementa pur in un secondo quarto più equilibrato. Una bomba di Moustapha Lo porta Mantova sul meno 10. Ma ancora lui, Davide Bozzetto, la ricaccia indietro. Dopo l'intervallo, sospinta da Simone Cerchiaro, la Bcc mantiene il largo (73-47). E nella frazione finale una tripla di Puppi e un ispirato Barnaba contribuiscono a chiudere in trionfo. Vince Pordenone, il suo maggior peso sotto canestro e la migliore precisione dal tiro (50 per cento da tre). —



La Bcc Pm (foto d'archivio)

Serie A2 Femminile Girone B

PLAY OFF GARA 2

Bolzano-Costa Masnaga	61-74 (0-2)
Jolly Acli Basket-Thunder Matelica	54-42
Virtus Cagliari-Lib. Udine	70-77 (0-2)
Panthers Roseto-Sanga MI	66-52 (0-2)

PLAY OUT GARA 2

Vigarano-Libertas Moncalieri	46-64 (0-2)
B Girls Ancona-Torino Teen	74-44 (2-0)

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Lib. Udine	38	19	7	1657	1548
Mantovagricoltura	38	19	7	1607	1471
Ragusa	37	20	6	1717	1494
Thunder Matelica	36	18	8	1748	1566
Treviso	36	18	8	1660	1464
Panthers Roseto	34	17	9	1669	1466
Futurosa Trieste ASD	32	16	10	1685	1515
Bolzano	24	12	14	1584	1612
Rhodigium	22	11	15	1619	1663
Vicenza	22	11	15	1544	1613
Umbertide	22	11	15	1454	1486
Civitanova	10	5	21	1462	1762
B Girls Ancona	6	3	23	1392	1697
Vigarano	4	2	24	1323	1764

PLAY OFF GARA 3

Rosa Empoli-Treviso	53-56 (1-2)
A. Galli SG Valdarno-Trieste ASD	64-59 (2-1)

Serie B Interregionale Play In Gold

BCC Pordenone - JBStings Curtatone	91-70
Dinamica Gorizia - Gardonese	62-69
Falconstar - Pizzighettone	69-85
Ferrara - Iseo	93-64
Oderzo - Sangiorgese	57-51
Virtus Padova - Social OSA Milano	91-81

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
BCC Pordenone	32	8	4	918	856
Ferrara	30	8	4	968	860
Falconstar	28	7	5	946	920
Sangiorgese	28	9	3	867	786
JBStings Curtatone	22	6	6	908	923
Gardonese	22	6	6	896	925
Iseo	20	3	9	945	1012
Oderzo	20	7	5	845	852
Pizzighettone	18	5	7	921	879
Social OSA Milano	18	5	7	881	920
Dinamica Gorizia	16	7	5	901	878
Virtus Padova	10	1	11	867	1052

VERDETTI
AI PLAY OFF: BCC Pordenone, Ferrara, Sangiorgese, Falconstar, JBStings Curtatone, Gardonese, Oderzo, Iseo.

Serie C Interregionale Girone E

Amici Udine - Intermek Cordenons	82-79
Basketrieste - Kontovel Bk	70-61
Cividale - Sacile	81-63
Humus - Calligaris	68-80
New B. San Dona - Lampo Caorle	66-91
Vallenoncello - Vis Spilimbergo	86-69

Ha riposato: Pol. Libertas Acli.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Intermek Cordenons	42	21	3	1878	1634
Lampo Caorle	36	18	6	1963	1634
Vallenoncello	32	16	8	1817	1608
Vis Spilimbergo	32	16	8	1686	1547
Humus	30	15	9	1798	1789
Amici Udine	28	14	10	1916	1766
Sacile	28	14	10	1767	1707
Calligaris	26	13	11	1665	1605
New B. San Dona	22	11	13	1841	1874
Pol. Libertas Acli	16	8	16	1682	1891
Cividale	8	4	20	1678	2019
Basketrieste	8	4	20	1552	1861
Kontovel Bk	4	2	22	1481	1789

VERDETTI
AI PLAY OFF: Intermek Cordenons, Lampo Caorle, Vallenoncello, Vis Spilimbergo, Humus, Amici Udine, Sacile, Caligaris.
PLAY OUT: Pol. Libertas Acli, Basketrieste, Cividale, Kontovel Bk.

Serie B Femminile Veneto

Forna TS - Istrana	59-70
Mirano - Interclub Muggia	58-61
Montecchio - Bolzano	52-38
Sistema Rosa PN - Giants Marghera	41-72
Conegliano - Thermal	IL 07/05
Lupe S. Martino - Junior San Marco	IL 07/05
Reyer VE - Lib. Cussignacco	RINV.

Ha riposato: Casarsa.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Thermal	48	24	1	1614	1250
Giants Marghera	40	20	6	1624	1325
Conegliano	38	19	6	1695	1586
Reyer VE	38	19	6	1531	1384
Lib. Cussignacco	34	17	8	1539	1417
Sistema Rosa PN	28	14	13	1677	1637
Junior San Marco	28	14	11	1499	1457
Bolzano	26	13	13	1613	1551
Lupe S. Martino	24	12	13	1520	1444
Casarsa	22	11	15	1505	1568
Mirano	14	7	19	1382	1606
Interclub Muggia	14	7	19	1374	1573
Istrana	12	6	21	1371	1643
Forna TS	10	5	21	1536	1780
Montecchio	10	5	21	1470	1729

PROSSIMO TURNO: 04/05
Bolzano - Reyer VE, Casarsa - Sistema Rosa PN, Giants Marghera - Montecchio, Interclub Muggia - Forna TS, Junior San Marco - Conegliano, Lib. Cussignacco - Lupe S. Martino, Thermal - Mirano. Riposa:Istrana.

SERIE A

Virtus Bologna prima da sola Brescia e Trento subito dietro

Giuseppe Pisano

Virtus sola al comando per una notte in serie A. I bolognesi, in attesa del match fra Napoli e Trapani, staccano i siciliani rifilando ben 37 punti di scarto a Varese. Salgono al secondo posto Brescia e Trento: la Leonessa piega Reggio Emilia con un immenso Della Valle, l'Aquila stende Sassari nonostante i 27 punti di Cappelletti. Tiene il passo Milano, corsara a Tortona con l'ottima prova di Mirotic. Oggi Trieste è di scena a Cremona contro la Vanoli, vincendo può agganciare i reggiani in sesta posizione. Buon per Ruzzier e compagni che la Venezia si sia suicidata in casa contro Pistoia, aggrappata con un filo alla serie A. Scafati perde in casa contro Treviso, ormai è in A2. —

Serie A Maschile

Derthona Tortona - EA7 Milano	68-85
Dolomiti Trento - Dinamo SS	95-77
Germani Brescia - Reggiana	79-66
Reyer Venezia - Pistoia	90-93
Scafati - Nutribullet Treviso	87-92
Virtus Bologna - Openjob Varese	104-67
Vanoli CR - Pallacanestro Trieste	OGGI ORE 20
Napoli - Trapani	OGGI ORE 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	42	21	7	2376	2138
Trapani	40	20	7	2558	2297
Germani Brescia	40	20	8	2512	2373
Dolomiti Trento	40	20	8	2456	2293
EA7 Milano	38	19	9	2494	2349
Reggiana	34	17	11	2241	2164
Pallacanestro Trieste	32	16	11	2343	2306
Reyer Venezia	30	15	13	2339	2257
Derthona Tortona	28	14	14	2405	2397
Dinamo SS	24	12	16	2281	2348
Nutribullet Treviso	22	11	17	2362	2457
Openjob Varese	18	9	19	2440	2683
Napoli	16	8	19	2254	2376
Vanoli CR	16	8	19	2130	2274
Scafati	12	6	22	2373	2583
Pistoia	12	6	22	2225	2494

PROSSIMO TURNO: 04/05/2025
Derthona Tortona - Napoli, Dinamo SS - Germani Brescia, Dolomiti Trento - Reggiana, Nutribullet Treviso - Reyer Venezia, Openjob Varese - Pallacanestro Trieste, Pistoia - Vanoli CR, Scafati - Virtus Bologna, Trapani - EA7 Milano.

SERIE C INTERREGIONALE

L'Apu Sky Energy cade contro Caorle Spilimbergo vince il derby con Sacile

Chiara Zanella / UDINE

Terminata la regular season, è tempo di entrare nel vivo della stagione con i playoff. Nel weekend appena trascorso si è disputato il primo turno, al meglio delle tre gare, del campionato di Serie C Interregionale. Tante sfide equilibrate e risultati ancora tutti aperti in vista di gara 2. Nella serie tra Caorle e Sky Energy Next Gen Apu Udine, a spuntarla sono stati i veneti, che si sono imposti di misura per 67-64. Una sfida intensa e combattuta, decisa solo negli ultimi possessi dopo quaranta minuti di grande equilibrio, come dimostrano i parziali molto ravvicinati in tutti i quarti di gioco. A trascinare Caorle ci hanno pensato Musco, autore di 21 punti, e Tourn con 18. Ora la serie si sposta al PalaCarnera: appuntamento con gara 2 mercoledì 1 maggio alle ore 20.30. Derby infuocato invece tra Vis Spilimbergo e Sacile Basket, che ha visto i padroni di casa prevalere sul 65-50. Decisivo l'approccio della Vis, capace di partire fortissimo con un parziale di 18-8, costruito grazie a un'ottima intensità difensiva. Sacile ha provato a rientrare, riuscendo a ridurre il gap fino al -6, ma Spilimbergo ha saputo respingere ogni tentativo di rimonta. Sugli scudi Bertuzzi con 16 punti, Gallizia T. a quota 15 e Passudetti con 13. Gara 2 si giocherà sempre il 1 maggio, alle 18, al PalaCrisafulli. Equilibratissima, infine, la sfida dei quarti tra Vallenoncello e Humus Sacile, terminata 81-78. Dopo un primo tempo bilanciato, i padroni di casa hanno fatto la differenza nella ripresa, imponendo un parziale complessivo di 29-16 negli ultimi due quarti. Per Humus, però, c'è subito occasione di riscatto: gara 2 è in programma martedì 30 aprile, alle ore 21, al PalaMicheletto. Saranno in campo il 30 aprile per gara 2 anche la Calligaris Corno di Rosazzo e l'Intermek Cordenons: palla a due al Pala Zilio alle ore 20.30. —



Il 15, Tommaso Gallizia, tra i migliori della Vis Spilimbergo

JUDO

Tavano stavolta è d'argento con il mixed-team agli Europei

Enzo de Denaro

Dopo la medaglia di bronzo, per Asya Tavano, è arrivata anche un'altra d'argento a Podgorica, in Montenegro, dove si sono conclusi campionati d'Europa senior di judo. L'Italia, infatti, al termine di una gara straordinaria, si è laureata vicecampione d'Europa nella prova a squadre miste, la cosiddetta mixed-teams. Quattro gli incontri disputati dalla squadra azzurra, iniziati con un perentorio 4 a 0 alla Polonia, nel quale Asya Tavano ha aperto la serie. Nel mixed-teams infatti la categoria di partenza viene sorteggiata ed Asya Tavano, chiamata subito ad affrontare la polacca Wolszczak nei +70 kg, ha dato il la a tutta la squadra piazzando wazari in controtecnica per chiudere poi con immobilizzazione. Dopo la friulana, Pirelli (+90), Giuffrida (57), Esposito (73) hanno fatto il resto e sul 4 a 0 l'altro friulano della squadra, Kenny Bedel (90), non ha nemmeno dovuto combattere.

Poi c'è stato il Belgio e quando sarebbe stato il turno di Asya, in questo caso ultima a dover combattere, si era già 4 a 1, così Tavano ha risparmiato la fatica.



C'è anche l'udinese Asya Tavano nella squadra azzurra d'argento

A questo punto l'Italia è in semifinale con la Russia in gara con la sigla IJF. Parte Odette Giuffrida scalata a 57 kg e vince, quindi Giovanni Esposito (73) vince sul campione d'Europa Lavrentev, poi i due friulani chiudono la partita con Kenny Bedel (90) su Lorsanov ed Asya Tavano (+70) su Startseva: 4 a 1.

La finale per l'oro con la Georgia è un'altalena. Vince Lombardo, perde Stangherlin, vince Parlati e poi Asya Tavano fa ippon a Somkhishvili ed è 3 a 1.

Ma non è finita e Pirelli non fa il miracolo con Tushishvili e Veronica Toniolo s'infortuna al ginocchio con Liparteliani: 3 a 3. Il sorteggio sceglie proprio i +78 kg per il golden score di spareggio e, questa volta, la Tavano si fa sorprendere da Somkhishvili. È yuko, ma vale oro per la Georgia. Per l'Italia però, è un bellissimo argento. —

Thiem in Friuli: l'ex campione Slam attratto dai progetti eco-green dell'Udinese

Il calcio gli piace e lo pratica nella squadra amatoriale di Vienna dopo avere appeso la racchetta al chiodo, ma è la ricerca per i progetti di sostenibilità ambientale che ha portato Dominic Thiem a Udine, in visita della società bianconera che ha decisamente a cuore l'eco-green. L'ex campione austriaco, vincitore dello Us Open nel 2020, la sua migliore annata conclusa da numero 3 del ranking mondiale, sarà stasera in tribuna a gustarsi la partita, ospite della famiglia Pozzo, ma intanto ieri ha già fatto visita allo stadio modello sempre più sostenibile voluto da Magda Pozzo, finendo con la foto ricordo scattata in sala stampa assieme al tecnico Kosta Runjaic, al fratello Moritz e all'influencer di fiducia. Oggi Thiem rilascerà un'intervista ai canali ufficiali della società bianconera in cui spiegherà i suoi progetti, tra i quali anche la piena sostenibilità della squadra amatoriale Ecoballers Fc, fondata dopo il suo ritiro dalle scene agonistiche lo scorso anno. (s.m.)



Serie A

In ballo c'è l'onore

L'Udinese ospita il Bologna: obiettivo tornare a fare punti dopo un mese e mezzo
Mancherà ancora l'attacco titolare Lucca-Thauvin, Davis sarà in campo dall'inizio

Pietro Oleotto / UDINE

Non ci sono troppi calcoli da fare per stasera, in vista della sfida con il Bologna. In ballo in casa Udinese ormai c'è soltanto l'onore, la voglia di difendere la maglia, togliere dalla bocca dei tifosi l'amarezza che si è insinuata nel popolo bianconero col passare delle giornate, quando quello in corso aveva tutta l'aria di un campionato felice, spensierato, in grado di regalare pure qualche soddisfazione durante la volata finale. La speranza di un piazzamento europeo era solo un'illusione da cullare più a lungo possibile – peccato che Kosta Runjaic non l'abbia capito bene –, in cambio sarebbero bastati un paio di "squilli" ben assestati, buoni per far parlare l'Italia della Zebretta. Invece, da un mese e mezzo l'Udinese è a digiuno di punti.

LO SCENARIO

Sì, una volta toccata quota 40 pareggiando all'Olimpico contro la Lazio (era il 10 marzo), la squadra di Runjaic si è letteralmente piantata, raccogliendo soltanto sconfitte – sono cinque consecutive – diventando una sorta di zimbello dei social, dove i tifosi avversari non perdono occasione per evidenziare la pochezza del progetto societario bianconero. Ed è un peccato, perché se è vero che almeno tre suoi giocatori (Bijol, Solet e Lucca) sono estremamente chiacchierati in ottica di mercato e potrebbero partire a fine stagione, è altrettanto vero che ci sono dei segnali di un'Udinese particolarmente attiva sul fronte delle entrate per rimpiazzare i possibili partenti. Quello che manca ai bianconero, insomma, è lo spirito giusto per continuare a essere protagonisti

Kristensen al posto dello squalificato Bjiol L'idea è utilizzare ancora la difesa a 4

in Serie A nel quadro di una società venditrice (che si alimenta con le cessioni), ma comunque ambiziosa. A livelli europei in "provincia" lo fa l'Atalanta, perché l'Udinese non riesce a schiodarsi dalla quota salvezza? Una domanda che deve riguardare anche dirigenti e proprietà in chiave futura. Nell'immediato invece la squadra ha cinque partite per tornare "dispettosa", considerando che affronterà delle rivali che lottano per la Champions come Bologna, Juventus e Fiorentina.

LE SCELTE

Prma tappa stasera contro la sorprendente squadra di Vincenzo Italiano che si è confermata nonostante il cambio tecnico della scorsa estate e le cessioni di peso. L'Udinese non avrà ancora l'attacco titolare, cioè la coppia Lucca-Thauvin che ha garantito 18 delle 36 reti finora realizzate in stagione. Una bella zavorra, soprattutto in termini di inventiva: il francese manca proprio dall'ultima "gara utile", quella contro la Lazio. Da allora zero punti e un gol realizzato (contro l'Inter), nessuno nelle ultime tre partite. Oggi tornerà dall'inizio Keinan Davis al centro dell'attacco, alle sue spalle mister Kosta dovrebbe proporre Sandi Lovric, sciagurato a Torino (una rete regalata ai granata, una sbagliata a porta spalancata). Ci si augura un riscatto. Il modulo dovrebbe essere ancora un 4-4-1-1, anche perché la difesa dovrà fare a meno di un pezzo da novanta come Bijol, squalificato: al suo posto, a fare da centrale accanto a Solet, il danese Kristensen, un altro che non sta convincendo ultimamente. —

DA SAPERE

Nessuno segna quanto Italiano dalle rimesse



Le voci statistiche segnalano che Udinese e Bologna sono due delle tre squadre ad avere segnato meno gol nei primi 15 minuti di gioco, solo 2 come il Genoa. Tuttavia, la squadra di Vincenzo Italiano è anche quella che ha segnato più gol (3) da una rimessa laterale. Passando ai precedenti, l'Udinese conta 32 vittorie, tre in meno delle 35 rossoblù, mentre i pareggi sono stati 27. Da notare che l'Udinese ha vinto soltanto uno degli ultimi dieci incroci e che il Bologna ha festeggiato solo una volta nelle ultime 8 trasferte in A, subendo sempre gol.

S.M.



Keinan Davis pronto ad essere utilizzato oggi contro il Bologna da titolare dopo aver disputato una buona mezzora della ripresa con il Torino: l'inglese però non ha ancora tutti i 90 minuti nelle gambe FOTO PETRUSSI

LA PROTESTA

Poche trasferte di domenica La Nord in sciopero per 15'

UDINE

Continuerà oggi con uno sciopero che lascerà vuota la Curva Nord per il primo quarto d'ora di gara la protesta degli ultras dell'Udinese contro il "calcio spezzatino". Dopo avere annunciato la loro assenza mercoledì scorso a Torino, in segno di mancato rispetto per tutti i tifosi che il 21 aprile erano già al seguito delle squadre, nel giorno dei rinvii per la scomparsa del Papa, gli ultras bianconeri oggi protesteranno per «le tredici volte, di cui dieci in trasferta, in cui l'Udinese è stata seguita durante i giorni lavorativi, e altrettanti sono stati i sabati».

In un altro passaggio del comunicato emesso dalla Curva Nord l'invito allo sciopero: «Daremo un segnale regalandovi 15' di calcio come lo vogliono coloro che si credono i padroni di questo sport, lasciando il nostro settore vuoto. Invitiamo anche il resto dello stadio a fare lo stesso: nei restanti 75' vi faremo capire la differenza fra business e passione, quella che mai e poi mai riuscirete a comprare! Forza Udinese!». —

S.M.



I tifosi protestano per il calendario

STADIO FRIULI-BLUENERGY STADIUM
ORE 18.30

UDINESE 4-4-1-1 — **BOLOGNA** 4-2-3-1

Arbitro: Maresca di Napoli
Var: Mazzoleni di Bergamo
Diretta TV: Dazn
(telecronaca di Ricky Buscaglia e Fabio Bazzani)

ALLENATORE Kosta Runjaic — ALLENATORE Vincenzo Italiano



IN PANCHINA
90 Sava, 93 Padelli, 16 Palma, 27 Kabasele, 30 Giannetti, 6 Zarraga, 77 Rui Modesto, 20 Pafundi, 7 Sanchez, 99 Pizarro, 21 Bravo

IN PANCHINA
34 Ravaglia, 23 Bagnolini, 29 De Silvestri, 22 Lykogiannis, 5 Erlic, 6 Moro, 17 El Azzouzi, 80 Fabbian, 18 Pobega, 30 Dominguez, 9 Castro

WITHUB

È scomparso il brasiliano Jair, la Freccia Nera della Grande Inter di Herrera



Lutto nel mondo del calcio. È morto all'età di 84 anni Jair da Costa, noto semplicemente come Jair, ex ala della Grande Inter di Herrera. Nato a Santo André il 9 luglio 1940, il brasiliano era un'ala destra dalla spiccata velocità, tanto da venir chiamato la Freccia Nera. Nell'estate 1962 Milan e Inter si contesero il suo ingaggio, coi rossoneri che poi preferirono ripiegare sul connazionale Germano. Pagato 170 milioni di lire, con la formazione nerazzurra Jair si aggiudicò due Coppe Campioni e altrettante Intercontinentali: il 27 maggio 1965 segnò contro il Benfica il gol decisivo per la conquista del secondo titolo europeo. In precedenza era divenuto il primo marcatore della storia interista nella massima competizione continentale, andando a bersaglio contro l'Everton il 25 settembre 1963. Trascorsa la stagione 1967-'68 in prestito alla Roma, fece poi ritorno a Milano aggiudicandosi lo scudetto 1970-'71. Le tappe finali della carriera videro il rientro in Brasile, dove fu compagno di Pelé nel Santos, e un biennio in Canada.

SerieA



Runjaic affronta di petto il malcontento che serpeggia nell'ambiente per le 5 sconfitte di fila
«Vogliamo fare risultato e meglio delle ultime gare, la squadra fornirà una buona prestazione»

«I nostri tifosi capiranno che giochiamo per loro»

IL TECNICO

STEFANO MARTORANO

«I nostri tifosi stavolta capiranno che giochiamo per loro». È una replica che sa di promessa quella fatta ieri da Runjaic alla tifoseria bianconera, rimasta senza l'ombra di un punto dallo scorso 10 marzo. Forse mister Kosta sarà stato stimolato anche dallo striscione «Non siete già in vacanza» appeso sabato ai Rizzi dal gruppo ultras NGU, sta di fatto che nella presentazione della sfida al Bologna il tecnico ha cercato toni rassicuranti e persuasivi per tutti i delusi, al punto che se l'Udinese potesse giocarsela "solamente" con le parole del suo allenatore, allora avrebbe già spezzato la striscia di cinque sconfitte di fila.

«Vogliamo fare punti e fare meglio rispetto alle ultime gare e ritengo che la squadra fornirà una buona prestazione. Ci siamo preparati bene e sappiamo cosa ci aspetta contro il Bologna che è in un buon momento. Nonostante i risultati negativi dobbiamo essere positivi e entrare in campo con la giusta consapevolezza perché è importante avere chiara la tattica da adottare, ma anche rimanere tranquilli in campo. Anche per me questa è una situazione nuova, perché è la prima volta in vent'anni di carriera che subisco cinque sconfitte di fila e sto imparando anch'io. Quando c'è una crisi bisogna lavorare e mantenere fede ai propri principi».

È poi bastata sull'attacco la risposta fornita successivamente e, in particolare, l'ammissione sul ritorno da titolare di Keinan Davis, con cui Runjaic ritrova un vero 9 su cui incentrare le manovre offensive, per capire da dove nascesse la rinnovata fiducia proclamata ai quattro venti. «Lucca e Thauvin hanno segnato il 50 per cento dei gol in stagione e ci stanno mancando abbastanza, ma Davis è rientrato a Torino, ha giocato e in settimana si è sentito sempre meglio. Non sappiamo quanto durerà, quanti minuti avrà nelle gambe, ma ci garantisce una certa pericolosità offensiva perché è anche un giocatore con buona esperienza. Si muove bene ed è bravo di testa».

Dentro l'inglese dunque, che a sensazione farà la staffetta nella ripresa con Iker Bravo («Gli manca esperienza in prima squadra, ma quest'anno ha giocato molto e migliorerà») o con quell'Alexis Sanchez a cui ieri Runjaic ha risposto in modo perentorio, sollecitato in merito al post con cui il cileno in settimana aveva fatto presente via social che la sua esclusione è legata esclusivamente alle decisioni tecniche. «Sì, è giusto quello che ha detto Sanchez. È l'allenatore quello che deve prendere tutte le decisioni».

Anche in questo caso il tono è stato deciso, anche fin troppo, quasi a tradire un'insofferenza per l'ingerenza arrivata dal numero 7. Ma ci sono altri comportamenti che all'allenatore dell'Udinese stanno ben più a cuore, e sono le prestazioni di giocatori all'apparenza "già in ferie", manco fossero demotivati. «Sinceramente non penso che ci sia qualcuno che si adagia sugli allori. Solet? Ha fatto bene e meno bene, e anche lui sa che è importate mantenere una determinata concentrazione. In generale, nello sport di alto livello la qualità si vede sulla lunga durata, se le prestazioni sono costanti nel tempo».

Il discorso ha portato dritto alla scelta dell'uomo che rimpiazzerà lo squalificato Jaka Bijol nel ruolo di centrale difensivo. «Chi sarà il sostituto? Penso che Kristensen può interpretare entrambi i sistemi di gioco. Anche lui non ha giocato in maniera costante, io pretendo molto da lui che è il prototipo del difensore moderno, veloce e con fisico». —

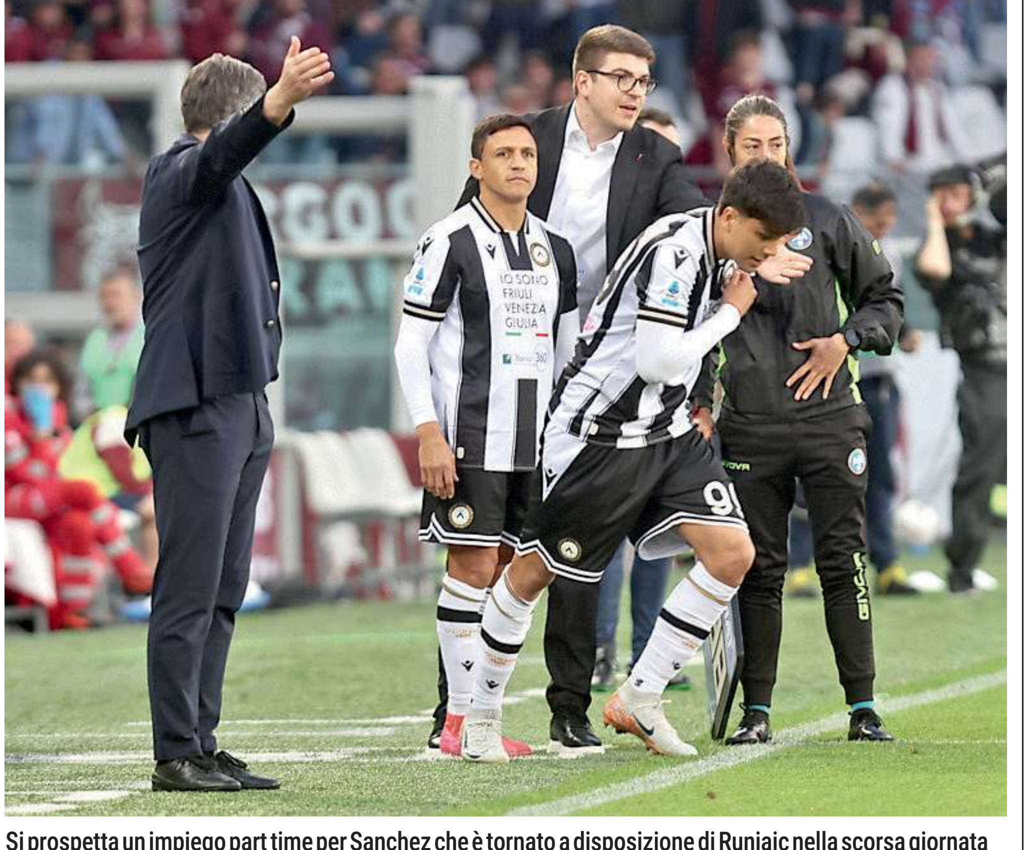
Rivali

«Sappiamo cosa ci aspetta contro un Bologna che è in un buon momento»



Risposta

«Sanchez ha ragione è l'allenatore quello che deve prendere tutte le decisioni»



Si prospetta un impiego part time per Sanchez che è tornato a disposizione di Runjaic nella scorsa giornata

SERIE A

Risultati: Giornata 34

Partita	Risultato
Atalanta - Lecce	1-1
Como - Genoa	1-0
Fiorentina - Empoli	2-1
Inter - Roma	0-1
Juventus - Monza	2-0
Napoli - Torino	2-0
Venezia - Milan	0-2
Udinese - Bologna	OGGI ORE 18.30
Lazio - Parma	OGGI ORE 20.45
Hellas Verona - Cagliari	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 04/05

Partita	Orario
Torino-Venezia	2/5 ORE 20.45
Cagliari-Udinese	3/5 ORE 15
Parma-Como	3/5 ORE 15
Lecce-Napoli	3/5 ORE 18
Inter-Hellas Verona	3/5 ORE 20.45
Empoli-Lazio	4/5 ORE 12.30
Monza-Atalanta	4/5 ORE 15
Roma-Fiorentina	4/5 ORE 18
Bologna-Juventus	4/5 ORE 20.45
Genoa-Milan	5/5 ORE 20.45

Classifica marcatori

24 RETI: Retegui (Atalanta, 4).
17 RETI: Kean (Fiorentina, 1).
14 RETI: Marcus Thuram (Inter).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NAPOLI	74	34	22	8	4	54	25	29
02.	INTER	71	34	21	8	5	72	33	39
03.	ATALANTA	65	34	19	8	7	67	31	36
04.	JUVENTUS	62	34	16	14	4	51	31	20
05.	ROMA	60	34	17	9	8	49	32	17
06.	BOLOGNA	60	33	16	12	5	52	37	15
07.	FIORENTINA	59	34	17	8	9	53	34	19
08.	LAZIO	59	33	17	8	8	55	43	12
09.	MILAN	54	34	15	9	10	53	38	15
10.	TORINO	43	34	10	13	11	38	39	-1
11.	COMO	42	34	11	9	14	44	48	-4
12.	UDINESE	40	33	11	7	15	36	48	-12
13.	GENOA	39	34	9	12	13	29	41	-12
14.	HELLAS VERONA	32	33	9	5	19	30	60	-30
15.	PARMA	31	33	6	13	14	38	51	-13
16.	CAGLIARI	30	33	7	9	17	33	49	-16
17.	LECCE	27	34	6	9	19	24	56	-32
18.	VENEZIA	25	34	4	13	17	27	48	-21
19.	EMPOLI	25	34	4	13	17	27	54	-27
20.	MONZA	15	34	2	9	23	25	59	-34

PREMIER LEAGUE

Tottenham steso titolo al Liverpool

Bastava un pareggio al Liverpool per laurearsi campione d'Inghilterra ma i Reds hanno voluto fare le cose in grande superando il Tottenham del friulano Guglielmo Vicario per 5-1. Ospiti avanti con Solanke (12'), poi solo Liverpool a segno con Diaz, Mac Allister, Gakpo, Salah e un autorete dell'ex Udinese Udogie. Restano in ballo gli altri quattro posti Champions della Premier con l'Arsenal (67) davanti a Newcastle (62), Manchester City (61), Chelsea e Nottingham (60).

SERIE B

RISULTATI: GIORNATA 35

Partita	Risultato
Bari - Modena	1-2
Brescia - Pisa	1-2
Carrarese - Sampdoria	1-0
Catanzaro - Palermo	1-3
Cesena - Sassuolo	0-2
Cremonese - Mantova	4-2
Frosinone - Spezia	2-2
Reggiana - Cittadella	2-1
Salernitana - Cosenza	3-1
Sudtirol - Juve Stabia	2-0

PROSSIMO TURNO: 01/05

Partita	Orario
Juve Stabia-Catanzaro	ore 12.30
Cosenza-Bari	ore 15
Mantova-Cesena	ore 15
Modena-Reggiana	ore 15
Palermo-Sudtirol	ore 15
Pisa-Frosinone	ore 15
Sampdoria-Cremonese	ore 15
Spezia-Salernitana	ore 15
Cittadella-Brescia	ore 17.15
Sassuolo-Carrarese	ore 19.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
SASSUOLO	78	34	24	6	4	75	34
PISA	69	34	21	6	7	58	31
SPEZIA	60	34	15	15	4	51	27
CREMONESE	56	34	15	11	8	57	39
JUVE STABIA	50	34	13	11	10	39	39
PALERMO	48	34	13	9	12	47	38
CATANZARO	48	34	10	18	6	47	41
BARI	44	34	9	17	8	39	36
MODENA	44	34	10	14	10	43	42
CESENA	44	34	11	11	12	42	43
CARRARESE	41	34	10	11	13	35	43
FROSINONE	39	34	8	15	11	35	46
SUDTIROL	38	34	10	8	16	43	52
MANTOVA	37	34	8	13	13	42	53
SALERNITANA	36	34	9	9	16	33	44
BRESCIA	35	34	7	14	13	37	45
SAMPDORIA	35	34	7	14	13	35	47
REGGIANA	35	34	8	11	15	34	46
CITTADELLA	35	34	9	8	17	26	51
COSENZA	27	34	6	13	15	29	50

Serie A

Tocca al Bologna

Mille tifosi al Friuli per sorpassare la Juve in zona Champions
I bianconeri hanno battuto il Monza, Atalanta pari con il Lecce



Nico Gonzalez festeggiato dopo il gol, al suo fianco Yildiz poi espulso

JUVENTUS	2
MONZA	0

JUVENTUS (3-4-2-1) Di Gregorio 6; Kalulu 6, Renato Veiga 6.5, Kelly 6; McKennie 6, Locatelli 6.5, Thuram 6.5 (13' st Savona 6), Cambiaso 6 (13' st Weah 6); Nico Gonzalez 7 (29' st Alberto Costa sv), Yildiz 4; Kolo Muani 6.5. All. Tudor.

MONZA (3-5-2) Turati 6; Pereira 6, Caldirola 5.5, Carboni 5.5; Birindelli 6 (18' st Petagna 5.5), Castrovilli 6 (29' st Sensi sv), Akpa Akpro 5.5 (18' st Forson 5.5), Bianco 5 (36' st Ciurria sv), Kyriakopoulos 5.5; Caprari 5, Dany Mota 5 (36' st Vignato sv). All. Nesta.

Arbitro Perenzoni di Rovereto 6.

Marcatori All'11' Nico Gonzalez, al 33' Kolo Muani.

Massimo Meroi

E adesso il campionato attende la risposta del Bologna a Udine. La corsa per la Champions League è apertissima, la Juventus ieri ha superato 2-0 il Monza riportandosi almeno per una notte al quarto posto; l'Atalanta, terza, è stata bloccata in casa dal Lecce. Bianconeri e nerazzurri oggi si siederanno davanti al divano facendo il tifo per l'Udinese. Dal capoluogo emiliano sono in arrivo mille tifosi gialloblù (974, per l'esattezza, mica pochi in un lunedì pomeriggio) che riempiranno il settore ospiti nel tentativo di trascinare Orsolini e compagni a quella vittoria che significherebbe contro sorpasso sulla Juventus alla vigilia dello scontro diretto in programma domenica prossima al Dall'Ara. Sotto le due torri ci credono, quella di Italiano è la squadra forse più in forma del campionato assieme alla Roma e ha appena conquistato la finale di Coppa Italia in programma il 14 maggio a Roma contro il Milan.

Nella corsa al quarto posto oltre al risultato del Bologna al Friuli avrà un peso specifico importante quello della Lazio che ospiterà questa sera alle 20.45 il Parma.

La Juventus, dicevamo, ha vinto con il Monza ma senza incantare. La squadra di Tudor ha fatto il suo dovere nel primo tempo portandosi sul doppio vantaggio grazie alle reti di Nico Gonzalez (mancava l'appuntamento con il gol dal 22 dicembre proprio nella gara d'andata con il Monza) e Kolo Muani, ma nella ripresa, costretta in dieci per l'espulsione di Yildiz. Nei secondi 45' la Juventus ha sofferto, difendendosi bassa nella sua area di rigore e non riuscendo quasi mai a ripartire. L'ha fatto una volta quando Nico Gonzalez ha avuto la palla del 3-0 ma ha calciato debolmente con l'esterno sinistro. Il Monza ha protestato per un pestone in area di Cambiaso a Birindelli, ma nè l'arbitro nè il Var sono intervenuti.

Igor Tudor alla fine l'ha vista così: «Mi è piaciuto lottare nella sofferenza. Una vittoria così non mi dispiace, fa crescere i ragazzi e fa capire che anche nelle difficoltà si può vincere», ha detto l'allenatore bianconero.

Nella gara che ha chiuso la domenica l'Atalanta ha pareggiato 1-1 con il Lecce che ha portato a due i punti di vantaggio sulla coppia Venezia-Empoli. Forte la protesta della squadra ospite che si è presentata in campo indossando non la maglia ufficiale, ma una bianca senza sponsor, in dissenso con la Lega Serie A che non aveva accettato la richiesta di posticipare di qualche altro giorno la gara di Bergamo dopo la morte del fisioterapista giallorosso Graziano Fiorita. Due gol su rigore: il primo di Karlsson, il secondo di Retegui. —

IL CASO

Yildiz espulso Salterà i due scontri diretti

La Juventus ha battuto il Monza ma questa è l'unica buona notizia di ieri per Tudor. Yildiz, alla fine del primo tempo, è stato espulso per una gomitata a Bianco e regolamento alla mano sarà squalificato per due giornate. Salterà i due scontri diretti con Bologna e Lazio e tornerà per la gara con l'Udinese.

ATALANTA	1
LECCE	1

ATALANTA (3-4-1-2) Carnesecchi 6; Kossounou 5 (14' st Ruggeri 6), Hien 5, Djimsiti 6; Bellanova 5 (1' st Cuadrado 6), De Roon 6, Ederson 6.5 (35' st Samardzic sv), Zappacosta 6; Pasalic 5.5 (19' st De Ketelaere 6); Retegui 6.5 (35' st Maldini sv), Lookman. All. Gasperini.

LECCE (4-2-3-1) Falcone 7; Guilbert 6, Gaspar 7, Baschirotto 6.5, Gallo 6; Coulibaly 6, Kaba 6; Pierotti 5 (31' st Veiga sv), Pierret 5 (39' st Ramadani sv), Karlsson 6 (25' st Helgason 6); Rebic 6 (40' st Burnete sv). All. Giampaolo.

Arbitro La Penna di Roma 6.

Marcatori Al 29' Karlsson (rig.); nella ripresa, al 24' Retegui (rig.).

Serie A

Scappa Napoli

Batte il Torino e approfittando del ko dell'Inter vola a +3
Sempre più decisivo McTominay autore di una doppietta



Dumfries protesta con l'arbitro

Massimo Meroi

SpaccaNapoli? No, ScappaNapoli. La squadra di Antonio Conte batte il Torino e approfittando della sconfitta casalinga dell'Inter per mano della Roma vola a più 3 in classifica quando mancano quattro partite alla fine. L'uomo della svolta è ancora una volta McTominay autore di una doppietta. Lo scozzese nelle ultime tre gare ha segnato cinque reti portando il suo totale a quota undici: è lui la vera seconda punta del Napoli.

C'era curiosità per vedere come i partenopei avrebbero affrontato il Torino conoscendo il risultato dell'Inter. Il rischio di farsi divorare dalla pressione c'era e invece il Napoli è partito subito forte trovando il gol dopo 7' con McTominay servito da Anguissa. Il Torino ha subito la palla del pareggio ma Adams calcia alle stelle da pochi passi. Il raddoppio arriva poco prima del riposo (43') ed è un'azione in fotocopia, l'assist è di Politano, la zampata ancora di McTominay. Nella ripresa il Napoli, che perde per infortunio Anguissa e Buongiorno, colpisce la traversa con Billing. Ma la sostanza non cambia.

La bilancia dello scudetto sembra pendere più verso San Gennaro che Sant'Ambrogio anche perché contro la Roma per l'Inter è arrivata la terza sconfitta consecutiva dopo quelle di Bologna e Milan. Cinque gol subiti, zero fatti la statistica inquietante che condanna la squadra di Simone Inzaghi che anche ieri ha creato poco. La Roma, che resta in corsa per un posto in Europa, ha meritato il successo e se fosse stata più cattiva sotto porta avrebbe potuto finire la partita con un divario ben più ampio. L'Inter è durata un quarto d'ora, poi incassato il gol di Soulé ha rischiato il tracollo quando una deviazione di Carlos Augusto ha tolto dalla porta la conclusione di Shomurodov. Dalla parte opposta solo qualche conclusione dalla lunga distanza senza tante pretese. Inzaghi, che aveva sostituito gli squalificati Bastoni e Mkhitaryan con Carlos Augusto e Frattesi, ha avuto pochissimo dal suo centrocampo: le transizioni erano lente e permettevano alla Roma di ricompattarsi nella propria metà campo. Indovinato il piano partita di Ranieri che ha scelto la formula con il doppio centravanti (Dovbyk e Shomurodov) con Soulé largo a destra che ha fatto ammattire Dimarco e che si è sempre fatto trovare pronto e attento in fase di contenimento.

Nella ripresa l'Inter ha cercato di aumentare i giri del suo motore, la Roma ha faticato a uscire dalla propria metacampo ma la benzina nelle gambe dei nerazzurri era quella che era. San Siro ha protestato per tre episodi in area reclamando il rigore (qualche dubbio solo sulla trattenuta di Ndicka a Bisseck), ma le occasioni migliori le ha avute ancora la Roma con Dovbyk (sinistro alto) e Pisilli (piatto destro a lato da posizione favorevole). I tifosi dell'Inter hanno lasciato San Siro sconsolati sperando in un passo falso del Napoli con il Torino. Che non è arrivato. —



McTominay festeggiato da Politano e Di Lorenzo dopo la sua doppietta

NAPOLI	2
TORINO	0

NAPOLI (4-3-3) Meret 6; Di Lorenzo 6.5, Rrahmani 6.5, Buongiorno 6.5 (19' st Marin 6), Olivera 6 (41' st Raspadori sv); Anguissa 6.5 (13' st Billing 6), Lobotka 6 (41' st Gilmour sv), McTominay 8; Politano 7, Lukaku 6 (41' st Simeone sv), Spinazzola 6.5. All. Conte.

TORINO (3-5-1-1) Milinkovic-Savic 6; Coco 5.5 (23' st Karamoh 6), Maripan 6, Masina 5.5 (41' st Walukiewicz sv); Pedersen 6, Linetty 5.5 (14' st Vlasic 6), Tameze 5.5 (1' st Ilic 5.5), Casadei 5, Biraghi 5.5 (14' st Lazaro 6); Elmas 5.5 ; Adams 5. All. Vanoli.

Arbitro Mariani di Roma 6.5.

Marcatore Al 6' e al 41' McTominay.

INTER	0
NAPOLI	1

INTER (3-5-2) Sommer 6; Pavard sv (15' pt Bisseck 5), Acerbi 6, Carlos Augusto 6.5; Darmian 6 (18' st Dumfries 6), Frattesi 5 (35' st Correa sv), Calhanoglu 5, Barella 5.5 (35' st Zielinski sv), Dimarco 5 (18' st Zalewski 6); Lautaro Martinez 5.5, Arnautovic 5. All. Inzaghi.

ROMA (3-5-2) Svilar 6; Celik 7, Mancini 7, Ndicka 7; Soulé 7 (40' st Rensch sv), Cristante 6.5, Koné 7 (23' st Gourna-Douath 6), Pellegrini 5.5 (23' st Pisilli 6.5), Angelino 7; Shomurodov 6 (13' st Baldanzi 6), Dovbyk 5.5 (40' st El Shaarawy sv). All. Ranieri.

Arbitro Fabbri di Ravenna 6.

Marcatore Al 22' Soulé.

ZONA RETROCESSIONE

Il Milan passa a Venezia La Fiorentina inguaia l'Empoli

Il Milan vince a Venezia e ridimensiona non poco le speranze di salvezza dei lagunari, la Fiorentina vince il derby toscano con l'Empoli e inguaia la squadra di D'Aversa che resta terz'ultima assieme ai lagunari. Il Como, invece, contro il Genoa infila la quarta vittoria di fila (in serie A non accadeva dal 1952) ed è matematicamente salvo.

Il Milan è andato subito in vantaggio al Penzo con Pulisic (palla persa in uscita dalla difesa veneziana) e su quel gol ha costruito la sua vittoria. I padroni di casa se la sono giocata alla grande e al 32' hanno anche pareggiato con Yeboah, ma la rete è stata annullata per un fuorigioco di Busio. Nel secondo tempo il Venezia ha fatto la partita e il Milan ha operato soprattutto in contropiede. Nel finale la squadra di Di Francesco ha protestato per un contatto in area tra Yeboah e Pavlovic, poi Zerbin da buona posizione ha calciato a lato. All'ultimo dei sei minuti di recupero il Milan ha chiuso il conto con Gimenez che lanciato verso Radu lo ha superato con un pallonetto.

Il derby toscano se lo porta a casa la Fiorentina che ipoteca la vittoria nel primo tempo con le reti di Adli e Mandragora (splendida rovesciata). Non basta all'Empoli la rete di Fazzini.

Infine il Como festeggia la salvezza battendo il Genoa. Decide un gol di Strefezza a cavallo dell'ora di gioco. L'attaccante, che non segnava dallo scorso 20 gennaio (contro l'Udinese), infila sul primo palo di sinistro Leali sfruttando al meglio un assist di Cutrone. —

M.M.

VENEZIA	0
MILAN	2

VENEZIA (3-5-2) Radu 6; Schingtienne 5.5 (19' st Marcandalli 6), Idzes 5.5, Candé 5; Zerbin 6, Busio 5.5 (19'st Kike Perez 6), Nicolussi Caviglia 6, Conde 6 (22' st Oristanio 6), Haps 6 (35' st Zampano sv); Fila 5 (19' st Gytkjaer 5.5), Yeboah 6. All. Di Francesco.

MILAN (3-4-3) Maignan 6; Tomori 6.5, Gabbia 7, Pavlovic 6; Jimenez 5.5 (25' st Loftus-Cheek 6), Fofana 7 (42' st Terracciano sv), Reijnders 6.5, Hernandez 6; Pulisic 7.5 (42' st Joao Felix sv), Abraham 6 (19' st Gimenez 7), Leao 5 (25' st Walker 6). All. Conceicao.

Arbitro Manganiello di Pinerolo 6.

Marcatori Al 5' Pulisic; nella ripresa, al 51' Gimenez.

FIORENTINA	2
EMPOLI	1

FIORENTINA (3-5-2) De Gea 6; Pongracic 6, Pablo Marì 6.5, Ranieri 6.5 (14' st Comuzzo 6); Folorunsho 6 (24' st Parisi 6), Mandragora 7, Cataldi 6, Adli 7 (14' st Richardson 6), Gosens 6; Beltran 6 (24' st Zaniolo 6), Gudmundsson 6.5 (37' st Fagioli sv). All. Palladino.

EMPOLI (3-4-2-1) Vasquez 6; Goglichidze 5.5 (44' st Sambia sv), Ismajli 5, Viti 5; Gyasi 5.5, Anjorin 6.5 (1' st Henderson 6), Grassi 6 (31' st Kovalenko sv.), Pezzella 6; Fazzini 6.5 (37' st Konate sv), Solbakken 5 (1' st Colombo 5.5); Esposito 5.5. All. D'Aversa.

Arbitro Rapuano di Rimini 6.

Marcatori Al 7' Adli, al 25' Mandragora; nella ripresa al 12' Fazzini.

COMO	1
GENOA	0

COMO (4-2-3-1) Butez 6; Vojvoda 5.5, Kempf 6 Goldaniga 6, Valle 5.5 (43' st Smolcic sv); Caqueret 6 (43' st Engelhardt sv), Da Cunha 6.5; Strefezza 7 (26' st Fadera 6), Nico Paz 6.5, Ikone 5.5 (33' st Van Der Brempt 6); Cutrone 6.5 (26' st Gabrielloni 5.5). All. Fabregas.

GENOA (4-2-3-1) Leali 6; Norton-Cuffy 6.5 (44' st Sabelli sv), De Winter 5.5, Vasquez 6, Martin 6; Frendrup 6, Kassa 5.5 (1' st Messias 5.5); Masini 6.5, Thorsby 6 (37' st Zanoli sv), Ahanor 5.5 (22' Pinamonti 5.5); Ekhator 5 (22' st Vitinha 5.5). All. Wilson 6 (Vieira squalificato).

Arbitro Arena di Torre del Greco 6.

Marcatore Nella ripresa, al 14' Strefezza.

PALLA QUADRATA

L'Inter è scoppiata, solo Conte può buttare il titolo



GIANCARLO PADOVAN

Tutto è compiuto. La terza sconfitta consecutiva dell'Inter (Bologna, la semifinale di Coppa Italia con il Milan, in casa della Roma) consegna lo scudetto al Napoli che non si è lasciato sfuggire l'occasione di battere il Torino e di imbastire una fuga che dovrebbe essere decisiva. Conte non vedeva l'ora e non è certo un caso che a decidere la gara sia stato Scott McTominay, il centrocampista che lui aveva fortemene voluto e che, a detta sua, ha il gol nel sangue. Infatti ne ha segnati due. E Napoli ha preso a sognare. Adesso sarà sufficiente vincere le prossime quattro (Lecce, Genoa, Parma, Cagliari) e lo scudetto sarà di nuovo cucito sul petto degli azzurri.

Chi ha la bontà di leggermi, sa che già in settimana avevo espresso tutta la mia perplessità sulle condizioni fiische e mentali dell'Inter, tanto da avermi indotto a titolare: «Ora Inzaghi può perdere anche lo scudetto». Cinque giorni dopo, la svolta è puntualmente arrivata. L'Inter, svuotata e spenta, non ha solo subìto un gol da Soulé a seguito di un fortunoso rimpallo in area, ma ha rischiato addirittura il tracollo quando il contropiede di Ranieri si è mosso con puntualità. Vero che l'Inter, nella ripresa, ha giocato quasi con undici uomini nella metacampo altrui. Altrettanto vero che ha creato poco o nulla, mostrando le pietose condizioni di almeno quattro elementi : Dimarco, Calhanoglu, Barella, Lautaro Martinez.

Pensare che mercoledì a Barcellona i nerazzurri possano improvvisamente risorgere è illusorio. Sarà già tanto limitare i danni e giocarsi, in qualche modo, la qualificazione al ritorno. Tuttavia il pessimismo è destinato a impadronirsi di queste ore di vigilia. L'Inter sta dissipando il capitale di una stagione bellissima e crudele. Ha la rosa migliore della serie A, ma qualcuno, anche all'interno della società, ha esagerato quando ha detto che l'obiettivo era il triplete. Non che si dovesse scegliere, ma sarebbe stato consigliabile la prudenza, perché adesso c'è il rischio di un contraccolpo pesantissimo. Qualcuno obietterà che in campionato ci sono ancora quattro turni. Il problema è che un'Inter del genere non solo non recupera, ma rischia pure di finire staccatissima.

Non è stata una domenica banale. A Bergamo, dove il Lecce ha colto un punto prezioso, i salentini sono scesi in campo con una maglia bianca, senza sponsor e loghi, con un'unica scritta: «Nessun valore, nessun colore».

La protesta era contro la Lega calcio che aveva spostato la partita di sole 48 ore e non a martedì, come chiedevano società e calciatori, dopo la morte del fisioterapista Fiorita . Storia tristissima, lezione esemplare. —

Ciclismo - La Liegi Bastogne Liegi

Ciao ciao a tutti

Altro capolavoro di Pogacar, scatta e se ne va sulla Redoute Corsa finita a 35 km dall'arrivo, Ciccone primo degli umani

Antonio Simeoli

Domenica all'Amstel Gold Race, con la faticaccia della sua prima Roubaix ancora nelle gambe, si era fatto raggiungere e aveva perso in volata. Alla Freccia Vallone aveva fatto capire ancora una volta di essere il più forte sul Muro de Huy.

Ieri, alla Liegi Bastogne Liegi, Tadej Pogacar, 26 anni da Komenda in Slovenia, ha riscritto la storia del ciclismo.

Nessun corridore era mai finito sul podio in sei classiche monumento, la crema delle corse di un giorno del ciclismo, di fila.

Il fuoriclasse della Uae Emirates, che gli paga 8 milioni di euro di stipendio l'anno, soldi ovviamente molto ben spesi, però, quattro di queste classiche le ha vinte, Liegi e Lombardia 2024, Fiandre e ancora la Doyenne, la più antica delle classiche ieri, alla Milano Sanremo, dopo aver fatto il diavolo a quattro è arrivato terzo e alla Roubaix secondo dietro a Van der Poel, dopo lotta alla pari col re del pavè e solo una curva presa troppo lunga.

Stellare lo sloveno, che ieri ha vinto come un anno fa. Corsa controllata dalla sua fortissima squadra, poi ecco la Redoute, a 35 km dall'arrivo. È la côte più dura delle dieci della corsa, punte massime al 20 per cento, dopo che la stradina passa sotto l'autostrada per Maastricht. Lì Pogacar ha attaccato.



Il podio: Ciccone, Pogacar e Hiley

Record

Lo sloveno è salito sul podio nelle ultime sei classiche monumento, quattro le ha vinte

E ha fatto il vuoto. Un anno fa Richard Carapaz (Ef), uno forte forte, per qualche metro aveva provato a stargli dietro e aveva fatto fatica ad arrivare al traguardo.

Ieri non ci ha provato nessuno. Solo un redivivo Julian Alaphilippe (Tudor), un ottimo Giulio Ciccone (Lidl Trek), uscito bene dal Tour of the Alps , Ben Hiley (Ef), Tom Pidcock (Tudor) vagamente hanno cercato di inseguire passando subito al piano B: la lotta per il secondo posto, da quando è professionista Re Taddeo, comunque è qualcosa di importante.

Non c'è Remco Evenepoel (Quick Step), il grande sconfitto della Liegi. Inizia la Redoute defilato, sulla Roche aux Faucon, a 14 km dal traguardo l'ultima asperità di giornata, si arrende. Paga la rincorsa a una buona condizione dopo il terribile l'incidente di quest'inverno. Nel 2022 e 2023 aveva vinto a Liegi in solitaria. Piccolo particolare: in una occasione Pogacar aveva dato forfait alla vigilia per la morte della madre della fidanzata (gesto che dice molto anche sullo spessore umano del campione, l'anno successivo era caduto in corsa frantumandosi il polso).

Sulla Redoute Pogacar ha scollinato con 10 secondi di vantaggio. Poi, perfetto cronomen, perchè nelle due ultime stagioni è diventato anche questo e ne ha dato dimostrazione al Giro e al Tour 2024, ha aumentato sempre più sulla Cote de Forges e sulla Roche aux Faucon.

Dietro Ciccone, quello che a Montecarlo è diventato amico di Jannik Sinner, e chissà che a breve al gruppetto non si unisca anche il compagno di squadra Jonathan Milan, conferma il suo bel momento di forma, musica per le orecchie degli appassionati di ciclismo italiani, che a meno di due settimana dalla partenza del Giro d'Italia dall'Albania cercano qualcosa cui aggrapparsi e oltre all'abruzzese e al ciociaro Antonio Tiberi (Bahrain) non vedono poi molto. Ciccone finisce secondo battendo in volata Hiley anticipando di un niente il gruppo regolato da un ottimo Simne Velasco (Astana) con Andrea Bagioli (Lidl Trek, 6°). E nel gruppo c'era anche Christian Scaroni (Astana). Che bell'Italia.

Il secondo e il terzo arrivano un minuto e due secondi dopo Pocagar, giunto in parata sul traguardo con tanto di "cinque" dati ad alcuni tifosi poco prima del traguardo e cielo indicato con il braccio sinistro ricordando la scomparsa della mamma della sua Urska proprio tre anni fa, vince la terza Doyenne. «Ha fatto un attacco nucleare», ha detto con sintesi perfetta Hiley del vincitore.

Che invece ha detto: «Sono felice di finire questa prima parte di stagione così, erano tutti isolati i miei rivali e quindi ho deciso di attaccare e tirare diritto». Semplice no? Lo rivedremo in luglio al Tour de France. Al Giro d'Italia ci mancherà. —



Tadej Pogacar vince la sua terza Liegi della carriera, seconda consecutiva, e la dedica alla mamma della fidanzata

TENNIS

Torneo di Madrid Cobolli e Paolini sono eliminati



Flavio Cobolli

Non è stata una domenica positiva per il tennis italiano. Flavio Cobolli esce di scena al terzo turno dell'Atp 1000 di Madrid: il tennista romano si è arreso allo statunitense Brandan Nakashima che si è imposto in due set con il punteggio di 7-5 6-3. Cobolli ha poi giocato con Musetti il doppio: i due azzurri hanno battuto i francesi Doumbia-Reboul per 6-3, 5-7, 11-9. Fuori anche il russo Andrey Rublev, testa di serie numero 7, eliminato dal kazako Alexander Bublik per 6-4, 0-6, 6-4. Esce di scena agli ottavi anche Jasmine Paolini che dopo il netto successo all'esordio sulla britannica Boulter, si è arresa alla greca Maria Sakkari (6-2, 6-1). Tornando al torneo maschile da sottolineare la sofferta vittoria del numero 2 del mondo Alexander Zvere che ha avuto la meglio in tre set sullo spagnolo Davidovich Fokina: 2-6, 7-6, 7-6 il punteggio. Il tedesco nel terzo set è andato a servire per il match sul 5-4 ma ha perso il gioco a zero e ha avuto bisogno di un altro tie break (vinto 7-0) per portare a casa vittoria. Medvedev ha battuto con un doppio 6-2 J. Cerundolo mentre Fritz è andato avanti approfittando del ritiro di Bonzi.

MOTO GP

Spagna, è sempre Marquez: caduta di Marc, vince Alex Quartararo precede Bagnaia

MARCO CECI

Marc cade, vince Alex. C'è sempre un Marquez a guardare tutti dall'alto verso il basso in Moto Gp. Anche nella classifica generale, dove il più piccolo dei fratelli di Cervera (Catalogna) ora precede di un solo punto il maggiore.

Un sorpasso in famiglia arrivato come conseguenza di quelli fatti sulla pista spagnola di Jerez, dove il copione è stato stravolto al terzo giro, quando Marc Marquez ha deciso di esagerare in curva, finendo nella ghiaia mentre era terzo, alle spalle della lepre Quartararo (in sella a una rediviva Yahama) e del compagno di box Bagnaia, che sull'altra Ducati ufficiale non ha comunque mai dato l'impressione di poter lottare per la vittoria.

Il catalano otto volte iridato è ripartito dopo la caduta, riuscendo a portare al 12esimo posto finale una moto ridotta a brandelli, mentre davanti è stato Alex a cogliere l'occasione: prima il sorpasso a Bagnaia e, all'undicesima tornata, quello a Quartararo, che gli ha spianato la strada verso la sua prima vittoria in carriera nella classe regina.

Un successo netto perchè una volta trovatosi davanti il pilota della Ducati del team Gresini, ereditata dal campione del mondo in carica Martin (ancora fuori dai giochi per infortunio), ha fatto il vuoto. Alle sue spalle un podio amaro per Bagnaia, che ha confermato di non avere più il feeling di un tempo con la Rossa di Borgo Panigale, incapace anche di tentare il sorpasso alla Yamaha di Quartararo, tornati entrambi sul podio dopo oltre un anno di assenza. «La verità è che non ho mai avuto lo spunto per superarlo, ho faticato molto. In questa pista le curve 11 e 12 sono sempre state il mio punto forte, ma quest'anno non sono riuscito ad utilizzarle e per cercare di evitare errori probabilmente non mi sono messo nella condizione di arrivare più vicino a Quartararo. Non ho avuto questo tipo di problemi lo scorso anno e fatichiamo a capire il perchè».



Alex Marquez festeggia a Jerez la prima vittoria in carriera in Moto Gp, in sella alla Ducati del team Gresini

Ai piedi del podio la Ktm Tech 3 di un convincente Vinales, seguito dalla Ducati VR46 di Fabio Di Giannantonio. Domenica da dimenticare, invece, per Franco Morbidelli che dopo una brillante qualifica ha commesso un errore in partenza, ha rimontato ma al 17esimo giro è caduto. Sesta e settima le Ktm ufficiali di Binder e Acosta, nona l'altra Tech 3 di Bastianini.

Prossimo appuntamento in Francia, tra due settimane, con il solito ritornello: c'è davvero qualcuno in grado di rompere l'egemonia dei Marquez? —

Serie D

SENZA STORIA

Brian Lignano in vacanza Il Treviso ne segna tre e riapre i giochi in vetta

Friulani appagati dopo la salvezza, tante le disattenzioni Gli ospiti aprono le danze al 39' e nella ripresa dilagano

Marco Silvestri / LIGNANO

Il Brian Lignano si congeda con una sconfitta dal proprio pubblico. La gara con il Treviso non aveva nulla da dire per i friulani, appagati dalla salvezza raggiunta e capaci di sfornare distrazioni di cui ha approfittato la formazione veneta, che si è imposta con un netto 3-0: vittoria che, complice il 2-2 della capolista Dolomiti Bellunesi a Noale, riporta il Treviso a due soli punti dalla vetta.

Sono i locali a farsi vedere per primi: al 4' il tiro di Tarko finisce alto. La gara è equilibrata, ma al 39' il Treviso passa: cross di Beltrame e tocco sotto misura di Posocco che non lascia scampo a Carmisin.

Nella ripresa il Brian Lignano prova a spingersi ma al 13' il Treviso raddoppia con Brigati che vince un contrasto in area e mette in rete. I locali sfiorano la rete con una punizione a giro di Variola, ma al 23' incassano il terzo gol: Beltrame sfrutta un errore del portiere di casa Carmisin e insacca. —



A secco il bomber Ciriello

BRIAN LIGNANO	0
TREVISO	3

BRIAN LIGNANO (4-2-3-1) Carmisin 5.5, Codromaz 6, Mutavcic 6 (25'st Pittonet 6), Variola 6.5, Cigagna 5.5, Kocic 6, Bearzotti 6, Tarko 6 (33'st Budai sv), Ciriello 6 (2'st Butti 6), Alessio 6 (40'st Pitton sv), De Anna 5.5 (6'st Bolgan 5.5). All. Moras.

TREVISO (3-4-3) Mangiaracina 6.5, Brigati 6.5 (39'st Gollini sv), Videkon 6, Buratto 6, Aliu 6 (25'st Gioè 6), Posocco 7, Beltrame 7.5 (28'st Valenti sv), Viero 6 (21'st Da Cunha 6), Farabegoli 6 (27'st Sbambato sv), Maset 6.5, Cuccinello 6. All. Parlato.

Arbitro El Ella di Milano 6.

Marcatori Al 39' Posocco; nella ripresa, al 13' Brigati, al 25' Beltrame.
Note Ammoniti: Kocic, Bearzotti, Viero, Cigagna, Posecco. Recuperi: 1' e 3'.

Serie D Girone C

Adriese - Villa Valle	0-2
Bassano Virtus - Campodarsego	1-1
Brian Lignano - Treviso	0-3
Brusaporto - Chions	3-2
Calvi Noale - Dolomiti Bellunesi	2-2
Este - Cjarlins Muzane	1-1
Lavis - Mestre	0-1
Luparense - Montecchio	1-1
Portogruaro - Virtus Ciserano Bg	1-1
Real Calepina - Caravaggio	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Dolomiti Bellunesi	75	37	22	9	6	61	38
Treviso	73	37	22	7	8	57	30
Villa Valle	64	37	18	10	9	59	43
Adriese	63	37	17	12	8	52	30
Campodarsego	62	37	15	17	5	51	33
Mestre	61	37	18	7	12	39	34
Brusaporto	57	37	15	12	10	43	36
Real Calepina	55	37	15	10	12	43	41
Luparense	53	37	12	17	8	45	36
Este	53	37	14	11	12	48	48
Cjarlins Muzane	52	37	14	10	13	48	48
Brian Lignano	48	37	12	12	13	44	45
Bassano Virtus	47	37	11	14	12	41	33
Calvi Noale	47	37	12	11	14	43	42
Portogruaro	46	37	10	16	11	32	35
Caravaggio	41	37	11	8	18	42	51
Virtus Ciserano Bg	37	37	8	13	16	39	53
Montecchio	27	37	6	9	22	31	52
Chions	27	37	5	12	20	33	58
Lavis	12	37	3	3	31	24	89

PROSSIMO TURNO: 04/05/2025
Campodarsego - Adriese, Caravaggio - Luparense, Chions - Calvi Noale, Cjarlins - Lavis , Dolomiti Bellunesi - Brian Lignano, Mestre - Portogruaro, Montecchio - Brusaporto, Treviso - Este, Villa Valle - Real Calepina, Virtus Ciserano Bg - Bassano Virtus.

PUNTO AMARO

Beffa Cjarlins Muzane: la sblocca con Simeoni e non castiga l'Este che segna nel recupero



Dominici del Cjarlins Muzane

ESTE

Si chiude con un pareggio che sa di beffa per il Cjarlins Muzane l'ultima trasferta della stagione. Gli arancioazzurri assaporano la vittoria fino al recupero, ma alla fine sono costretti a dividere la posta in casa dell'Este.

In avvio ci prova Gaspardo, ma il suo destro radente accarezza il palo ed esce. Sorte medesima tocca al primo tentativo dei padroni di casa, ma il tiro-cross di Chajari non trova compagni. L'Este prende coraggio e campo e al 17' Menato, in scivolata, manca il bersaglio grosso dopo l'imbeccata di Kola. Alla mezz'ora è ancora la formazione di Pagan a spingere, con l'ex Menato che chiama all'intervento Basso.

Nel miglior momento dei veneti è il Cjarlins Muzane a sbloccarla, al 39': Dominici cambia gioco e trova Simeoni, che si accentra e scaglia il sinistro alle spalle di Rossi.

La reazione dell'Este è immediata e al 42' il diagonale di Kola supera Basso ma viene respinto sulla linea da Fornari.

La ripresa si apre con una grande occasione per i friulani, con Camara fermato dal palo dopo un lancio di Dominici. Ancora Cjarlins Muzane poco dopo, con Gaspardo in elevazione su cross di Simeoni: sfera fuori di poco. Pagan prova a dare una scossa ai suoi con alcuni cambi e al 26' Franzolin sfiora il pareggio. Al 38' altra clamorosa chance per i ragazzi di mister Zironelli, due volte con Benomio. La beffa arriva nel primo minuto di recupero: Giacomazzi trova l'incornata vincente su punizione di Chajari e impatta. —

ESTE	1
CJARLINS MUZANE	1

ESTE Rossi, Susanu, Acquistapace (14'st Yabre), Chajari, Dalla Bernardina, Giacomazzi, Koci (39'st Previato), Caccin, Cogo (14'st Rosso), De Vido (24'st Franzolin), Menato. All. Pagan.

CJARLINS MUZANE Basso, Mileto, Yabré, Nicoloso (20'st Steffè), Dominici (38'st Fusco), Fornari, Gaspardo (20'st Benomio), Camara (38'st Castagnaviz), Boi, Seno, Simeoni (28'st Furlan). All. Zironelli.

Arbitro Rossiello di Molfetta.

Marcatori Al 39' Simeoni; nella ripresa, al 46' Giacomazzi.
Note Ammoniti: Boi, Giacomazzi, Mileto, Nicoloso.

GIÀ RETROCESSO

Chions, prova di cuore: rimonta per due volte in casa del Brusaporto La resa arriva nel finale

BRUSAPORTO

Il Chions, ormai demotivato per la certa retrocessione in Eccellenza (alla luce del distacco dalla Virtus Ciserano), esce sconfitto dalla trasferta in casa del Brusaporto. I ragazzi di mister Marmorini giocano comunque una gara decisa e attenta, mettendo in difficoltà i locali a più riprese.

Sono proprio gli uomini di Terletti a trovare per primi il vantaggio, dopo soli 6 minuti: incursione di Quarena che semina il panico nella difesa friulana e mette in condizione Silenzi di tirare e battere Betelli. Sempre il numero 2, alla mezz'ora, dalla destra fa partire un cross per Chiossi e chiama l'estremo difensore del Chions a rifugiarsi in angolo.

Il Brusaporto è in controllo territoriale e solo il palo, al 35', impedisce a Silenzi di trovare il raddoppio dopo la girata a seguito dell'assist di Austin. Il Chions si fa vedere pochi istanti dopo, quando un lancio dalla difesa innesca Moreo che appena fuori area avversaria serve l'accorrente Bortolussi che conclude: para Fusi.

La ripresa si apre con il gol del pareggio dei friulani, nato da un'invenzione di Moreo per Danti che di testa trafigge il portiere locale.

Ancora Betelli protagonista al 24' di una bella parata su Silenzi, dopo uno scambio con Ratti. Cinque minuti dopo un brutto errore di Ndiaye favorisce il contropiede del Brusaporto, che si trasforma nel gol del nuovo vantaggio locale con il subentrato Maffioletti.

I minuti scorrono ma non si registrano ulteriori emozioni sino al concitato finale. A 5' dal termine, infatti, un cross dalla destra proprio di Ndiaye chiama alla parata Fusi: sulla respinta corta si avventa Nhaga che insacca il momentaneo 2-2. La gioia dei gialloblù è tuttavia effimera, perchè nemmeno un minuto dopo il Brusaporto rimette nuovamente il naso avanti: Silenzi salta il marcatore e innesca con un cross Franchini che batte Betelli.

Per il Chions non c'è più tempo per recuperare nonostante un forcing deciso negli ultimissimi minuti. —

BRUSAPORTO	3
CHIONS	2

BRUSAPORTO Fusi, Quarena, Rebussi (17'st Albè), Selvatico, Paris, Caferri (25'st Piacentini), Seck, Chiossi, Ratti (25'st Franchini), Austoni (17'st Maffioletti), Silenzi (44'st Pivotto). All. Terletti.

CHIONS Betelli, Palmisciano, Nogare, Bovolon, Ba, Zanini, Bortolussi (41'st Reschiotto), Burraci (25'st Pinton), Moreo (25'st Meneghetti), Danti (25'st Nhaga), Zanotel (26'st Ndiaye). All. Marmorini.

Arbitro Niccolai di Pistoia.

Marcatori Al 6' Silenzi; nella ripresa, al 4' Danti, al 21' Maffioletti, al 40' Nhaga, al 41' Franchini.

PRIMO TURNO

Coppa Carnia, sorprese al debutto L'Arta Terme travolge la Val Resia

Renato Damiani / TOLMEZZO

Dopo l'ouverture della Super Coppa vinta per la prima volta dalla Folgore (ai rigori) contro il Campagnola in un Comunale di Sutrio tutto esaurito, al via la fase eliminatoria della Coppa Carnia con in campo le 24 formazioni della Seconda e Terza categoria per la prima giornata.

Il risultato più eclatante è uscito dal "Zuliani" di Arta Terme, con i termali del neo mister Alberto Copetti che hanno travolto il neopromosso Val Resia con la sestina firmata dalle doppiette di Fabiani e Merluzzi (a segno anche Ortis e il neo acquisto Feruglio su rigore).

Robusti i successi esterni della Stella Azzurra sulla Moggese (reti di Passera, Bellina, Pecoraro e Piva) e, sempre per 4-1, del Timaucleulis sulla La Delizia con l'uno-due di Candoni (a segno anche Igor Matiz e Di Gallo).

Sul neutro di Tolmezzo il Sappada ha archiviato con una quaterna la pratica Tarvisio (gol di De Candido, Solero, Buzzi e Caserta) mentre Il Castello si è sbarazzato del Fusca (Fabbro e doppietta di Plos). Successi in trasferta anche per l'Amaro (Ardita stesa dal gol di Spizzo), per l'Ampezzo al "Prater" di Cercivento con i bomber Burba e Battistella (dal dischetto). Per Trasaghis e Ravascletto (tripletta di Vidali) identico punteggio (3-1) sui campi di Enemonzo e Comeglians.



Tre gol del Trasaghis in casa dell'Edera FOTO REDAM

Tre le partite terminate ai rigori: sul neutro di Osoppo si sono calciati ben 25 penalty per decretare il successo del San Pietro (13-12) sul Bordano. La Val del Lago supera il Verzegnis (5-4 dopo l'1-1 dei 90') mentre è 9-8 il finale a favore della Velox sull'Ancora.

Risultati Seconda categoria. *Girone D:* Ardita-Amaro 0-1, Arta Terme-Val Resia 6-0. *Girone E:* Velox-Ancora (3-3) 9-8 ai rigori, Sappada-Tarvisio 4-0. *Girone F:* Moggese-Stella Azzurra1-4, Cercivento-Ampezzo 0-2.

Risultati Terza categoria. *Girone G:* Edera-Trasaghis 1-3, Comeglians-Ravascletto 1-3. *Girone H:* La Delizia-Timaucleulis 1-4, Il Castello-Fusca 3-1. *Girone I:* Val del Lago-Verzegnis 5-4 ai rigori (1-1), ha riposato il Paluzza. *Girone L:* Bordano-San Pietro 12-13 ai rigori (0-0), ha riposato l'Audax.

Giovedì 1 maggio, alle 16.30, in campo tutte e tre le categorie. —

Eccellenza

PRONOSTICO RIBALTATO

Il Rive Flaibano si regala l'impresa San Luigi ko su rigore nel recupero

La capolista in vantaggio con il solito Carlevaris, caparbia la reazione dei locali Comisso impatta a fine primo tempo e la risolve dal dischetto tra le polemiche

RIVE FLAIBANO	2
SAN LUIGI	1

RIVE D'ARCANO FLAIBANO (4-3-2-1) Manuel Lizzi, Alessandro Lizzi, Feruglio, Cozzarolo, Duca, Parpinel, Tell (29'st Frimpong), Gori (41'st Toffolini), Comisso, De Blasi, Degano. All. Mauro Lizzi.

SAN LUIGI (3-4-1-2) Andreasi, Brunner, Linussi (29'st Osmani), Villanovich, Caramelli, Zetto, Vagelli (5'st Marzi), Tonini (22'st Di Lenardo), Cofone (41'st Ianezic), Carlevaris, Olio (17'st Falleti). All. Pocecco.

Arbitro Yasser Garraoui di Pordenone.

Marcatori Al 18' Carlevaris (rig.), al 44' Comisso; nella ripresa, al 50' Comisso (rig.).
Note Espulso: Caramelli al 50'st (doppia ammonizione). Ammonito: Alessandro Lizzi. Angoli: 6-4 per il San Luigi. Recupero: 0' e 4'+1'.



Degano del Rive d'Arcano Flaibano contrastato da Villanovich FOTO CITRAN

Eccellenza

Azzurra - Kras Repen	0-2
Chiarbola Ponziana - Maniago Vajont	3-1
Fiume Bannia - Pro Fagagna	4-1
Pol. Codroipo - Tolmezzo C.	0-0
Pro Gorizia - Juventina	0-2
Rive Flaibano - San Luigi	2-1
Sanvitese - Fontanafredda	1-1
Tamai - Muggia 1967	2-2
UFM - Casarsa	5-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
San Luigi	59	32	17	8	7	52	34
Tamai	56	32	17	5	10	52	29
Muggia 1967	53	32	15	8	9	44	34
Pol. Codroipo	52	32	13	13	6	34	22
Kras Repen	52	32	13	13	6	33	29
Fontanafredda	48	32	13	9	10	42	36
UFM	47	32	11	14	7	43	33
Pro Fagagna	47	32	13	8	11	39	39
Sanvitese	46	32	12	10	10	30	26
Fiume Bannia	45	32	12	9	11	35	36
Juventina	43	32	11	10	11	36	31
Tolmezzo C.	43	32	11	10	11	30	35
Chiarbola Ponziana	42	32	10	12	10	38	38
Pro Gorizia	41	32	10	11	11	32	37
Rive Flaibano	36	32	9	9	14	27	37
Azzurra	29	32	6	11	15	24	33
Casarsa	25	32	5	10	17	24	44
Maniago Vajont	12	32	2	6	24	27	69

PROSSIMO TURNO: 04/05/2025
Casarsa - Azzurra, Fiume Bannia - San Luigi, Fontanafredda - Pol. Codroipo, Juventina - Sanvitese, Kras Repen - Tamai, Maniago Vajont - Rive Flaibano, Muggia 1967 - Pro Gorizia, Pro Fagagna - UFM, Tolmezzo C. - Chiarbola Ponziana.

Andrea Citran / FLAIBANO

La partita clou della giornata poteva valere la Serie D per la capolista San Luigi, a un certo punto sembrava fatta con i triestini in vantaggio e il Tamai sotto di un gol con il Muggia, ma alla fine la vittoria al fotofinish del Rive d'Arcano Flaibano rinvia la decisione alle ultime due giornate di campionato. Gioisce, invece, la formazione di mister Lizzi, che ad oggi sarebbe matematicamente salva senza dover passare per i play-out: anche in questo caso bisognerà comunque attendere le ultime partite.

Prima del via la società di casa omaggia mister Bortolussi e i giocatori delle due squadre reduci dalla splendida vittoria degli Under 19 al Torneo delle Regioni. Prima parte di gara di netta prevalenza ospite, anche se il primo tiro verso una porta lo effettua Comisso, al 3', con la sfera che termina sul fondo.

Pericoloso subito dopo il San Luigi con il taglio in area di Tonini, al quale si oppone Manuel Lizzi in uscita bassa. Al 18' inserimento in area dalla sinistra di Olio, sulla cui palla dentro si oppone Duca toccando di mano: l'arbitro Garraoui non ha dubbi nel concedere il calcio di rigore che Carlevaris trasforma portando in vantaggio i suoi. Al 35', su calcio d'angolo, gli ospiti "chiedono" il gol di Carlevaris, ma per il direttore di gara la palla non ha oltrepassato la linea di porta e la difesa di casa si salva. Nei minuti finali del primo tempo guadagna campo il Rive d'Arcano Flaibano, che al 44' sigla il pari grazie al perentorio colpo di testa di Comisso, il quale gira in rete un preciso cross dalla sinistra di Degano.

Ripresa più equilibrata, pericoloso il San Luigi all'8' con Carlevaris, Manuel Lizzi respinge in calcio d'angolo. Vibranti le proteste dei giuliani all'11', quando Cofone finisce a terra in area: per l'arbitro è fallo dell'attaccante.

Ancora pericoloso al 16' Cofone, il cui diagonale, toccato da Feruglio, termina a fil di palo. Sul versante opposto è Degano a provarci al 39', para in due tempi Andreasi.

La gara sembra destinata a terminare in parità, ma al 49' il portiere triestino tocca Toffolini che termina a terra in area: è rigore, che Comisso trasforma per il 2-1 che, pochi attimi dopo, dà il via alla festa della formazione di mister Lizzi, accompagnata dalla rabbia di quella di mister Pocecco. —

I COMMENTI

Lizzi: «Abbiamo dato tutto» Peruzzo: «Gara dai due volti»

Per mister Lizzi, tecnico del Rive d'Arcano Flaibano «questo è il calcio, eravamo reduci da due incontri casalinghi nei quali, in vantaggio, abbiamo subito gol al 90', stavolta l'abbiamo vinta noi al 94'. Devo fare i complimenti agli avversari, che hanno dimostrato di meritare il salto di categoria e un elogio va ai miei che hanno dato veramente tutto».

Visibilmente contrariato, preferisce non parlare mister Pocecco. Si concede invece ai microfoni il presidente Peruzzo. «Ho visto due partite – le parole del massimo dirigente del San Luigi–, fino al nostro gol abbiamo dominato, poi pian piano si è spenta la luce. Ho contato 14 passaggi sbagliati negli ultimi 10' del primo tempo».

A.C.

PORTE INVIOLATE

Codroipo con poca lucidità Il Tolmezzo tutto cuore resiste più di un'ora in dieci

CODROIPO	0
TOLMEZZO	0

CODROIPO (4-3-3) Moretti 7, Zanolla 6.5, Facchinutti 6.5, Nastri 6.5, Tonizzo 6.5, Nadalini 6, Mallardo 5.5 (8'st Msatfi 6), Fraschetti 5.5 (33'st Lascala sv), Toffolini 5.5, Bertoli 6 (27'st Enrico Ruffo 6), Alessandro Ruffo 6 (25'st Coluccio 6). All. Pittilino.

TOLMEZZO (4-4-2) Beltrame 6, Nait 6.5, Daniele Faleschini 6.5 (27'st Gabriele Faleschini 6.5), Rigo 5.5, Capellari 7, Persello 7, Cucchiaro 6.5, Micelli 6 (8'st Toso 6), Garbero 6 (8'st Baruzzini 6), Motta 6 (16'st Nagostinis 6.5), Sabidussi 6.5 (32'st Madi sv). All. Serini.

Arbitro Anaclerio di Trieste 5.

Note Espulso: Rigo. Ammoniti: Faleschini. Nait, Nastri. Angoli: 5-4. Recuperi: 2' e 5'.



Simone Motta del Tolmezzo

ZOMPICCHIA

Un Tolmezzo tutto cuore e grinta impone il pari al Codroipo nonostante l'ora abbondante giocata in inferiorità numerica per l'espulsione di Rigo.

I primi trenta minuti si rivelano equilibrati, con i portieri Moretti e Beltrame impegnati solo in un paio di circostanze. Al 35' bella iniziativa del Tolmezzo sulla destra: lo scambio porta al tiro Nait, ma l'estremo difensore di casa Moretti blocca a terra. Al 40' gli ospiti rimangono in dieci: fiscale il secondo giallo comminato dal signor ai danni di Rigo. Il Codroipo inizia ad attaccare con più costanza e nel giro di tre minuti colleziona altrettanti angoli, andando vicino al gol con Alessandro Ruffo in mischia. Al 46' ci prova dalla distanza Tonizzo: palla sopra la traversa.

L'inizio della ripresa vede il Codroipo costantemente nella metà campo avversaria, ma un Tolmezzo molto ordinato concede poche occasioni. Al 20' proprio i carnici si producono in una bella azione in verticale: Toso pesca in area Nagostinis, che con un diagonale impegna Moretti. Risponde il Codroipo con Nastri, che servito da Zanolla non riesce a inquadrare la porta. Al 29' doppia grande occasione per il Tolmezzo: dapprima Moretti salva su una botta dal limite di Cucchiaro mentre sul corner successivo Capellari vede il suo colpo di testa respinto sulla linea. Il Tolmezzo continua ad attaccare e al 32' Cucchiaro conclude di poco a lato al termine di un'azione confusa. Al 39' Lascala scende a destra e serve Nastri, la cui conclusione a colpo sicuro viene respinta dal corpo di un difensore. Un minuto più tardi, un cross dalla sinistra sorvola Beltrame, ma Gabriele Faleschini fa buona guardia su Msatfi pronto alla battuta a rete. In pieno recupero, su un lancio dalle retrovie, Enrico Ruffo controlla a seguire lanciandosi verso Beltrame, ma a tu per tu con il portiere tolmezzino allarga troppo la conclusione. L'ultimo tentativo è ancora ad opera di Enrico Ruffo, ma la sua conclusione centrale viene bloccata senza problemi da Beltrame. —

CLASSIFICA COMPROMESSA

L'Azzurra spreca dal dischetto il Kras ne segna uno per tempo

PREMARIACCO

Il Kras Repen scarta il regalo offerto dall'Azzurra Premariacco e si porta a 4 lunghezze dal secondo posto del Tamai a una settimana dallo scontro diretto casalingo con la squadra di mister De Agostini. Al "Comunale" di via Olimpia non serve una prova esaltante per mandare ko la squadra padrona di casa, che anzi ci mette molto del suo e rimedia la quinta sconfitta consecutiva. Gli errori di Ranocchi nel finire di primo tempo e di Corvaglia dal dischetto costano carissimo: il Rive D'Arcano è scappato a +7 battendo la capolista San Luigi, un distacco che ad oggi vorrebbe dire retrocessione diretta per la squadra di Michele Ciriaco.



Luca Martincig dell'Azzurra

Veramente poche le responsabilità del tecnico, subentrato a Fabio Franti dopo che l'ex Gorizia e Codroipo aveva rassegnato le dimissioni dopo la sfida persa 2-0 con la Juventina. Il suo 4-4-2 è semplice e ordinato e regge bene alla pressione del Kras che non trova sbocchi per i suoi attaccanti.

Occorre attendere fino al 35' per vedere il primo tiro in porta, con Buzan perfetto sull'insidiosa conclusione da fuori area di Ranocchi. Sul finire di tempo Gashi ha poi una grande occasione in contropiede, ma vanifica una situazione di 3 contro 3 servendo in ritardo Corvaglia. Un errore fatale, perché il Kras invece non sbaglia: un rilancio di capitan Rajcevic diventa un assist per Lukanovic dopo che Ranocchi buca l'intervento, il numero 9 penetra quindi in area e con un diagonale batte Alessio.

Nella ripresa i padroni di casa cercano in tutti i modi di agguantare il pari e al 10' recriminano per un contatto prolungato tra Corvaglia e Rajcevic, terminato in area ma giudicato regolare dall'arbitro. Poco dopo serve un mostruoso Buzan su Condolo, ben imbucato da Osso Armellino. Il vero miracolo però arriva al 33', quando il portiere Buzan neutralizza il rigore di Corvaglia, giustamente concesso per fallo di mano di Rajcevic sul tiro di Gashi.

È un errore pesante, l'ennesimo dagli 11 metri nella stagione dell'Azzurra, che allo scadere subisce la beffa: delizioso pallonetto da centrocampo di Velikonja che pesca Alessio fuori ai pali e chiude i conti. —

G.F.

AZZURRA	0
KRAS	2

AZZURRA PREMARIACCO Alessio 5.5, Blasizza 6 (14'st Bric 6), Martincigh 5.5 (41'st Pian sv), Osso Armellino 6, Cestari 6, Ranocchi 5, Specogna 5.5 (14'st Condolo 6), Nardella 5.5 (36'st Sangiovanni 6), Gashi 5, Corvaglia 5, Loi 6. All. Ciriaco.

KRAS REPEN Buzan 7.5, De Lutti 6, Pacor 6, Rajcevic 5, Almbenerger 6, Catera 6, Perhavec 5.5, Gotter Hervè 6 (24'st Pertot 6), Lukanovic 6.5 (20'st Velikonja 7), Kuraj 6, Pitacco 5.5 (13'st Solaja 6). All. Knezevic.

Arbitro Daniele Mauro di Udine 5.

Marcatori Al 43' Lukanovic; nella ripresa, al 50' Velikonja.
Note Ammoniti: Ranocchi, Rajcevic, Kuraj, Nardella, Corvaglia. Angoli: 8-6. Recuperi: 1' pt, 5' st.

IL DERBY

Sanvitese e Fontanafredda di rigore Pari e proteste in un finale rovente

Pierantonio Stella / SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Gara senza grandi pretese di classifica per entrambe le squadre, eppure non sono mancate le "scintille" nel derby pordenonese tra Sanvitese e Fontanafredda.

Ne è venuto fuori un pareggio di rigore, con entrambi i penalty decretati nel finale della partita. Particolarmente discusso quello concesso agli ospiti nei minuti di recupero e valso il definitivo 1-1. In precedenza, nella prima frazione, alla Sanvitese era stato annullato un gol per una posizione di fuorigioco apparsa molto dubbia.

Insomma, ai padroni di casa non mancano i motivi per recriminare. Anche perché, al di là degli episodi contestati, avrebbero probabilmente meritato la vittoria per la maggior mole di occasioni create.

Già nel primo tempo è la formazione biancorossa ad andare più volte vicina al vantaggio. Pericoloso Rinaldi con una conclusione dalla destra. Poco dopo, sugli sviluppi di un corner battuto da Vittore, Filippo Cotti Cometti in acrobazia impegna Mason, che salva d'istinto.

Il gol la Sanvitese in verità lo trova pure, con Pasut che scatta sul filo del fuorigioco e insacca ma per l'assistente di linea la sua posizione è irregolare e l'arbitro annulla. A quanto pare le immagini del post partita vanno nel senso opposto.

Il Fontanafredda resiste ma non crea particolari grattacapi alla porta difesa da Biasin. Ci prova solo Salvador dal limite, ma senza fortuna.

Nella ripresa, la Sanvitese riprende a tessere la tela alla ricerca del meritato vantaggio. Pontoni ci va molto vicin: si presenta a tu per tu con Mason, ma calcia sul palo.

Occasionissima a parte per i padroni di casa, la gara scivola via sui binari di un sostanziale equilibrio sino a un finale rovente. Scocca il 40' quando McCanick raccoglie un lancio lungo, entra in area e trova il fallo di Ceolin. Rigore: Bertoia si incarica della battuta, spiazzando Mason. Sanvitese in vantaggio a meno di 5' dal novantesimo. Ma non è ancora finita, perché proprio Ceolin nei minuti di recupero se ne va sulla sinistra e una volta sul fondo scivola anche per un presunto contatto (molto contestato) con Comand: anche stavolta l'arbitro indica il dischetto con Salvador che trasforma e il Fontanafredda si salva, tornando a fare punti dopo due ko di fila. Per la Sanvitese, invece, terzo risultato utile consecutivo. —


Nicola Salvador del Fontanafredda: suo il contestato pareggio su rigore

SANVITESE	1
FONTANAFREDDA	1

SANVITESE Biasin, Trevisan, Vittore (45'st Comand), Bertoia, F. Cotti Cometti, Bortolussi, Pasut (28'st Bance), Brusin (18'st Vecchiettini), Rinaldi (36'st Venaruzzo), A. Cotti Cometti (14'st McCanick), Pontoni. All. Moroso.

FONTANAFREDDA Mason, Nadal, Martinello, Biscontin, Gregoris, Tellan (18'st Monteleone), Cesarin (10'st Ceolin), Borgobello (34'st Toffoli), Salvador, Truant (36'st Grotto), Cendron. All. Malerba.

Arbitro Paris di Bergamo.

Marcatori Nella ripresa, al 41' Bertoia (rigore), al 48' Salvador (rigore).
Note Espulso il tecnico della Sanvitese, Moroso. Ammoniti: Brusin, McCanick, Cesarin, Borgobello, Biscontin e Salvador.

OCCASIONE PERSA

Stiso e Zorzetto illudono, pari Tamai col Muggia

Le furie rosse riescono a ribaltarla dopo l'iniziale vantaggio ospite di Crevatin, ma nel finale si fanno raggiungere da Trebez

TAMAI	2
MUGGIA	2

TAMAI Giordano, Sinozic (23'st Migotto), Zossi, Piasentin, Consorti, Pessot, Spader, Stiso, Zorzetto, Mortati, Lirussi (1'st Bougma). All. De Agostini.

MUGGIA Suarez Diaz, Met (48'st Notaro), Millo (40'st Lombardi), Venturini (30'st Lombardi), Loschiavo, Sergi, Spinelli, Dekovic, Podgornik (35'st Angelini), Palmegiano, Crevatin (30'st Trebez). All. Carola.

Arbitro Dzenan di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 38' Crevatin; nella ripresa, al 2' Stiso, al 15' Zorzetto, al 38' Trebez.
Note Ammoniti: Sergi e Venturini.

Alberto Bertolotto / BRUGNERA

È vero che, di fronte, aveva la squadra terza in classifica e che la partita tutto poteva essere tranne che una passeggiata, ma alla luce dell'inatteso ko della capolista San Luigi in casa del Rive d'Arcano Flaibano, si può dire che il Tamai vicecapolista ha sprecato una grandissima occasione per rimettere tutto in discussione nella corsa al campionato.

È decisamente amaro il pareggio rimediato contro il Muggia nella terzultima giornata di Eccellenza, un turno che avrebbe potuto lanciare le furie rosse a una sola lunghezza dalla battistrada e che invece li ha portati solo a tre punti dai triestini. L'Eccellenza è ancora aperta, però è evidente che la squadra di Stefano De Agostini avrebbe potuto mettere ancora più pepe a un finale già incandescente di suo. Invece, in vantaggio per 2-1, ha subito a 7' dalla fine la rete del pareggio del Muggia.

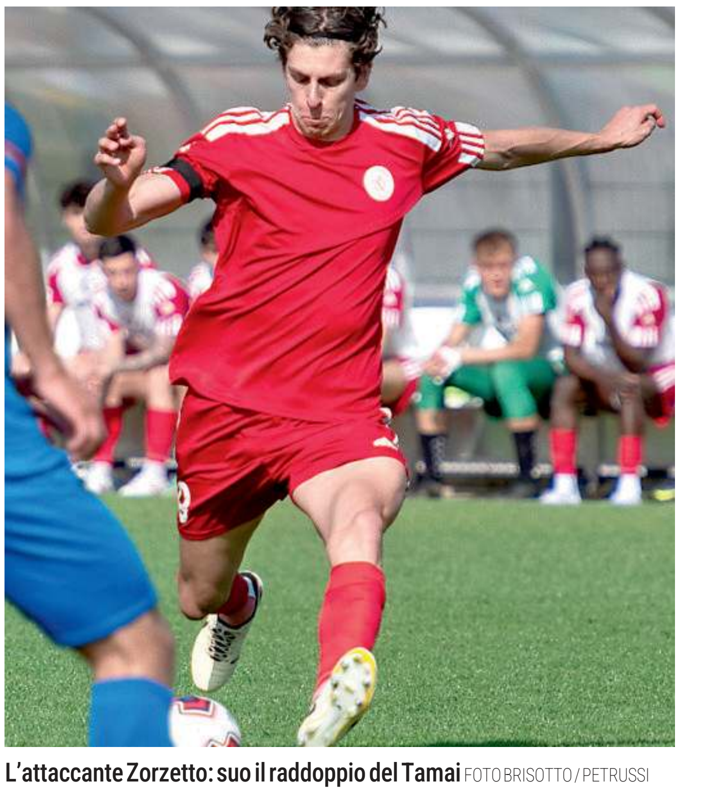
Nel primo tempo sono poche le emozioni da annotare in un match che mette di fronte due formazioni con qualità e individualità, con i padroni di casa reduci da quattro vittorie di fila. Ed è locale la prima occasione da segnalare, con il marchio di Zorzetto: la sua conclusione viene però bloccata da Suarez Diaz. Sette minuti più tardi il Muggia passa in vantaggio: palla in profondità per Crevatin, che riesce ad anticipare Giordano e mette la palla in rete. Il primo tempo si chiude così con i triestini avanti.

A inizio ripresa, però, si abbatte sulla gara il ciclone Tamai e già al 2' i mobilieri pareggiano con Stiso: punizione fischiata per un fallo su Zorzetto, batte lo stesso centrocampista che infila Suarez Diaz. Il Tamai continua a spingere e trova il raddoppio al 15': l'autore della rete è il bomber Zorzetto, che mette in porta dopo una splendida azione personale.

Le furie rosse, al 37', avrebbero anche l'occasione per triplicare, ma Pessot spedisce alto di testa. Così, un minuto più tardi, arriva il pareggio del Muggia, firmato da Trebez, che di ginocchio mette in porta il 2-2.

E mentre a Rive d'Arcano il San Luigi subice il gol del 2-1 contro il Rive Flaibano, al 47' i mobilieri sfiorano il gol del 3-2, ancora con Stiso, la cui conclusione viene però murata dai difensori ospiti.

Finisce con un 2-2 da archiviare con delusione per il Tamai, anche se a 180' dalla fine la battaglia per il primo posto è ancora aperta. —


L'attaccante Zorzetto: suo il raddoppio del Tamai FOTO BRISOTTO / PETRUSSI

FIUME VENETO BANNIA	4
PRO FAGAGNA	1

FIUME VENETO BANNIA Plai, Iacono, Fabbretto (12'st Brichese), Alberti (12'st Bigatton), Di Lazzaro, Dassiè, Mascarin, Guizzo (36'st Toffolo), Manzato (12'st Sellan), Sclippa, Barattin (36'st Rossi). All. Muzzin.

PRO FAGAGNA Mecchia, Peressini (20'st Craviari), Venuti (36'st Rossi), Del Piccolo, Zuliani, Iuri, Righini, Zaccomer (13'st Leonarduzzi), Comuzzo, Clarini D'Angelo (16'st Nin), Bozzo (26'st Tumiotto). All. Pagnucco.

Arbitro Curreli di Pordenone.

Marcatori Al 34' Comuzzo, al 39' Sclippa, al 46' Manzato; nella ripresa, al 5' Mascarin, al 43' Rossi.
Note Ammoniti: Alberti, Dassiè, Guizzo, Brichese, Craviari.

SALVEZZA MATEMATICA

Fiume Bannia a forza quattro il Maniago Vajont affonda

FIUME VENETO

È salvezza matematica per il Fiume Veneto Bannia, a cui bastava un punto per festeggiare il traguardo. La squadra di Massimo Muzzin ha fatto di più, vincendo per 4-1 con la Pro Fagagna e tornando così a quel successo casalingo che mancava dallo scorso 29 gennaio, quando Mascarin e compagni superarono per 2-0 il Maniago Vajont.

Per la prima volta in campionato i neroverdi hanno segnato più di tre reti in una partita, trovando la complicità di un avversario caduto dopo aver superato il Casarsa fuori casa. E dire che gli ospiti erano andati in vantaggio con Comuzzo al 34', ma poi c'è stata la reazione del Fiume Bannia, che nel giro di 10' tra primo e secondo tempo ha segnato tre gol. Nel finale il centro di Rossi. Grazie al successo il Fiume Bannia sale a quota 45 punti. —

A.B.

UFM MONFALCONE	5
CASARSA	1

UFM MONFALCONE Cudicio, Moratti, Cesselon (Marmoreo), Battaglini (Lo Cascio), Pratolino, Acampora, Pavan (Iussa), Dijust (Tosco), Lucheo, Bertoni, Novati (Kogoi). All. Zanuttig.

CASARSA Zanette, Mestre (Bayire), Jaziri, Ajola, Petris (Vidoni), Toffolo, D'Imporzano (Citron), Lima (Birsanu), Dema, Alfenore, Valerio (Zavagno). All. Visalli.

Arbitro Calò di Udine.

Marcatori Al 16' Novati, al 46' Cessalon; nella ripresa, al 15' Pavan, al 40' Lucheo, al 44' Iussa, al 46' Dema.
Note Ammoniti: Battaglini, Novati, Valerio, Ajola, Zanette. Espulso Moratti.

CHIARBOLA PONZIANA	3
MANIAGO VAJONT	1

CHIARBOLA PONZIANA Zetto, Zappalà (Pozzani), Casseler, Vecchio, Farosich, Frontali, Montestella (Zaro), Del Moro (Han), Perossa, Sistiani (Blasina), Vasques. All. Musolino.

MANIAGO VAJONT Pellegrinuzzi, Simonella, Borda (Magris), Bance (Vladi), Zoccoletto, Boskovic, Zaami, Devcic, Dos Santos, Gurgu, Gjini (Delle Donne). All. Bari.

Arbitro Slavich di Trieste.

Marcatori Al 7' Sistiani, al 9' Gijni, al 28' Del Moro; nella ripresa, all'8' Montestella.
Note Ammoniti: Han, Casseler, Pellegrinuzzi, Zoccoletto.

PRO GORIZIA	0
JUVENTINA	2

PRO GORIZIA Fabris, Contento, Tuccia, Politti, Krivicic (1' st Greco), Disnan, Medeot (1'st Gustin), Boschetti (39' st Badolato), Pluchino, Kanapari (33 'st Codan), Pedrini (33' st Paravano). All. Sandrin.

JUVENTINA Blasizza, Furlani, Russian, Grion, Jazbar, Piscopo Luca, Liut, Samotti, Pillon (30'st Piscopo Marco), Hoti (38'st Dario), Strukelj (20'st Serra). All. Visintin

Arbitro Haba di Caltanissetta.

Marcatori Al 20' Liut; nella ripresa, al 36' Serra.
Note Ammoniti: Contento, Boschetti e Hoti.

Promozione - Girone A

IL SIGILLO

Pordenone, tris con la coppa Il Sedegliano appeso a un filo

Al Bottecchia i ramarri festeggiano la consegna del trofeo per il campionato
Gli ospiti sfiorano l'1-0, poi cedono: ora per mantenere la categoria si fa dura

PORDENONE	3
SEDEGLIANO	0

NUOVO PORDENONE Zanier, M. Zanin, Colombera, A. Zanin (25'st Piaser), Sartore, Carniello (30'st Trentin), Borsato, Lisotto (44'st Moras), Toffoli, Filippini (17' st Facca), Zamuner (38' st Zilli). All. Campaner.

SEDEGLIANO Ceka, Munaretto, Cignola, Monti (22' st Rinaldi), De Poi, D'Antoni, Dedej (10' st Donati), Degano, Morsanutto (10' st Gasparini), Marigo (38' st Biasucci), Nezha. All. Mussoletto.

Arbitro Pijetlovic di Trieste.

Marcatori Al 44' Borsato; nella ripresa, al 20' Toffoli e al 42' Lisotto.

Note Ammonito Munaretto.



Dopo la partita, i neroverdi hanno alzato al cielo il trofeo del campionato Promozione FOTO ROBERTO PAZIENTI

Alberto Bertolotto / PORDENONE

Tre gol segnati, numerosi falliti, una supremazia continua nonostante abbia rischiato di subire l'1-0: così il Nuovo Pordenone, nella terzultima giornata del campionato di Promozione, ha battuto il Sedegliano e festeggiato di fronte ai propri tifosi il salto in Eccellenza. La squadra di Fabio Campaner ha infatti ricevuto a fine gara la coppa per il successo in campionato dalle mani del presidente Ermes Cancian, che si è congratulato in prima persona per il traguardo tagliato dai ramarri già lo scorso mese.

Non c'è stato scampo per il Sedegliano dell'avianese Giovanni Mussoletto, che cercava al Bottecchia preziosi punti salvezza: hanno avuto la meglio (per 3-0) i padroni di casa, che sono così tornati ai tre punti dopo una sconfitta (con la Cordenonese 3S) e un pareggio (con la Maranese). La squadra udinese, scivolata all'undicesimo posto, proverà a uscire dalla zona retrocessione nei prossimi 180', ma non sarà facile avendo tre squadre davanti a sé in classifica. A partire meglio sono stati i neroverdi, che hanno subito sfiorato l'1-0 con una punizione angolata di Filippini, deviata da un ottimo Ceka. Non è stato il Nuovo Pordenone schiacciasassi visto in alcuni incontri casalinghi, ma quello del primo tempo di ieri ha mantenuto il pallino del gioco sfiorando il gol anche con Borsato e con Lisotto.

L'occasione più ghiotta l'ha però avuta il Sedegliano al 41', quando Monti non è riuscito a correggere in rete un clamoroso batti e ribatti a pochi centimetri dalla linea di porta, colpendo infatti il palo. Pochi minuti dopo è arrivato l'1-0 dei neroverdi: Carniello ha messo al centro uno splendido cross sul quel Borsato si è fatto trovare pronto di testa.

Nella ripresa i ramarri hanno consolidato il vantaggio, mentre Campaner, fresco di rinnovo ufficiale in settimana, ha inserito forze fresche dalla panchina. Una di queste, Facca, ha mandato in gol Toffoli per il 2-0: servito sulla corsa, il centravanti neroverde ha fatto partire un destro imparabile per Ceka. Nel finale (al 40') lo stesso Ceka ha bloccato un rigore a Facca, ma un minuto più tardi ha incassato la rete del 3-0 di Lisotto che ha chiuso definitivamente il match. —

I COMMENTI

Campaner insiste: «Vogliamo finire in bellezza»

Il Pordenone batte 3-0 il Sedegliano e festeggia al meglio il match della formale consegna della coppa. «È stata una vittoria meritata – ha detto dopo la partita il tecnico del Nuovo Pordenone Fabio Campaner -. I ragazzi hanno messo in campo tutte le qualità necessarie per disputare una buona gara, con un avversario come il Sedegliano che doveva dare tutto visto che lotta per salvarsi.» In ogni caso, Campaner non vuole cali di concentrazione in questo finale di stagione. «Adesso - ha aggiunto - abbiamo ancora due incontri e vogliamo chiudere in bellezza». —

A.B.

LE ALTRE PARTITE

OL3	1
TORRE	2

OL3 Bovolon (22'st Bellin), Paussa (38' Noselli), Buttolo, Fabio Scotto, Jordan Panato, Bevilacqua, Boschi (44'st Arico), Scotto Bertossi, Drecogna (29'st La Sorte), Sicco, Kristian Panato 16'st Iacobucci). All. Gorenszach.

TORRE Zanier, Spader, Zorat, Prampero, Battistella, Bernardotto, De Benedet (11'st Zaramella), Gaiotto, Avitabile (37'st Giordano), Prekaj, Brait (30'st Benedetto). All. Giordano.

Arbitro Gibilaro di Maniago.

Marcatori Nella ripresa, al 7' (rigore) e al 12' Brait, al 40' Noselli.

Note Ammoniti: Jordan Panato, Pramparo,Zanier.

UNION MARTIGNACCO	1
BUJESE	0

UNION MARTIGNACCO Zuliani, Sebastianutto (25'st Gabrieucig), Gerussi, Grillo (1'st Andreutti), Cattunar, Filippo Lavia, Lizzi (33'st Flaiban), Nobile, Giacomo Lavia (39'st Abdulai), Galesso, Nin (16'st Reniero). All. Trangoni.

BUJESE Devetti, Garofoli, Pezzetta (18'st Ermacora), Ponton, Rovere, Fabris (39'st Valusso), Pinzano, Forte (35'pt Braidotti), Boccuti (9'st Vidotti), Michelutto, Del Riccio (26'st Aghina). All. Dri.

Arbitro Gaudino di Maniago.

Marcatore Nella ripresa, al 52' Giacomo Lavia.

Note Espulso: Rovere. Ammoniti: Lizzi, Nin, Nobile, Filippo Lavia, Michelutto, Pezzetta, Ponton, Devetti e Muzzolini dirigente Bujese.

CUSSIGNACCO	3
SPAL CORDOVADO	0

CUSSIGNACCO Braidotti, Luis Gjoni (16'st Silveira Viola), Ermacora (22'st Cauto), Scubla (16'st Fon Dereux), Pastorello, Cussigh, Colautti (28'st Diego Gjoni), Kichi, Lorenzo Puddu, Balzano (22'st Llani), Emanuele Puddu. All. Caruso.

SPAL CORDOVADO Cover, De Bortoli, Bolzon (17'st Cassin), Vivian, Rinaldi, Puppo, Calzone (1'st Pertoldi), Ruffato (30'st Taiariol), Tedino (13'st Zulian), Valerio, Lucon (16'st Fantin). All. Rorato.

Arbitro Battiston di Pordenone.

Marcatori Al 18' e 32' Emanuele Puddu; nella ripresa, al 2' Emanuele Puddu.

Note Ammoniti: Diego Gjoni, Valerio, Pertoldi.



E. Puddu (Cussignacco)

AVIANO	2
CORDENONESE 3S	3

AVIANO De Zordo, Bernardon, De Luca, Della Valentina (Del Savio), Battiston, Dulaj (Alietti), Piccinato (Pescante), Giust, Bance (De Marchi), Portaro (Doliana), Del Ben. All. Campaner.

CORDENONESE Maitan, Bellitto (Nsiah), Marta, Ibe Feragod, Vit (Scian), Gangi, Valeri (Krasniqi), Domi, Borda, Billa (Masotti), Rinaldi. All. Cesco.

Arbitro Pedace di Udine.

Marcatori Al 20', su rigore, Borda, al 47' Della Valentina; nella ripresa, al 17' autogol di Piccinato, al 31' Battiston e al 41' Borda.

Note Ammoniti: Del Ben, Marta, Vit, Billa, Domi e Nsiah.

GEMONESE	0
TRICESIMO	1

GEMONESE De Monte, Zuliani, Pavlica, Kogoi, Casarsa, Perissutti, Venturini, Buzzi, Gregorutti, Zivec, Patat. All. Polonia.

TRICESIMO Tullio, Menis (36'st Nardini), Bruno, Arduini (26'st Stimoli), Stefanutti, Cargnello, Dedushaj, Pucci (20'st Brichese), Cavaliere (33'st D'Andrea), Di Tuoro (14'stKamagate) , Costantini. All. Bruno.

Arbitro Sonson di Gradisca d'Isonzo.

Marcatore Nella ripresa, al 37' Dedushaj.

Note Espulsi: Nicholas Bruno e Stefanutti. Ammoniti; Casarsa, Perisutti, Dedushaj.

LO SCONTRO SALVEZZA

Doppio Marchiori, il Corva c'è La Maranese paga gli errori

CORVA	2
MARANESE	0

CORVA Della Mora, Magli, Bortolin, Dei Negri, Basso, Cameli (Balliu), Vaccher, El Khayar, Marchiori (Bortolussi), Caldarelli, Coulibaly (Lunati). All. Stoico.

MARANESE Stanviuk, Turco (Malisan), Fredrick (Papagna), Dal Forno, Della Ricca, Zanin, Massaro, Pez (Bellina), Pavan, Beltrame (Di Lorenzo), Bacinello. All. Salgher.

Arbitro Simeoni di Pordenone.

Marcatori Al 30' e al 40' Marchiori.

Note Ammoniti: Vaccher, El Khayar, Marchiori, Della Mora e Samassa. Espulso Massaro per doppia ammonizione. Recuperi: 2' e 5'.

Matteo Coral / AZZANO DECIMO

Lo scontro diretto salvezza è del Corva che inizia la gara con la Maranese con un brivido ma poi reagisce e porta a casa tre punti fondamentali per avvicinare la permanenza in Promozione, portandosi a 38 punti.

Ora la prima squadra che farebbe i play-out dista solo quattro punti. Quella squadra è proprio la Maranese, ferma a 34 e che torna a casa con qualche rammarico. Infatti gli ospiti partono meglio e nei primi 20' sono spesso pericolosa, centrando in pieno un palo e obbligando Della Mora agli straordinari in due occasioni. Il portiere di casa, però, si fa trovare pronto e cala due belle parate, tenendo i suoi in partita e mantenendo lo 0-0. Due spunti individuali che permettono alla squadra di Stoico di indirizzare la partita. Alla mezz'ora, infatti, Marchiori è lesto ad approfittare di un errore difensivo ospite trovandosi solo davanti al portiere. Il bomber di casa non sbaglia e firma l'1-0.

Passano 10' e sempre Marchiori si dimostra in grande spolvero trovando la seconda rete che chiude, di fatto, i conti. Su un lancio lungo la difesa ospite non si muove bene, Marchiori si infila e trafigge il portiere.

Nella ripresa la Maranese riprende in mano il pallino del gioco senza però impensierire più Della Mora, che vive un parziale da spettatore. Gli ospiti, in dieci per l'espulsione di Massaro, crollano poi nel finale e la partita si chiude sul 2-0 dopo che il Corva manca in un paio di occasioni le chances per calare il tris. —

Promozione Girone A

Calcio Aviano – A.C Cordenonese 3S	2-3
Corva – Maranese	2-0
Cussignacco – S.P.A.L. Cordovado	3-0
Gemonese – Tricesimo Calcio	0-1
Nuovo Pordenone 2024 – Sedegliano	3-0
Ol3 – Torre	1-2
Union Martignacco – Bujese Calcio	1-0

Ha riposato: Unione S.M.T..

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Nuovo Pordenone	67	26	21	4	1	62	16
Tricesimo Calcio	52	26	16	4	6	47	30
Bujese Calcio	45	27	13	6	8	37	24
Calcio Aviano	43	26	13	4	9	30	27
Corva	38	26	11	5	10	36	32
Ol3	36	26	9	9	8	32	33
Cussignacco Calcio	34	26	8	10	8	30	30
Maranese	34	26	7	13	6	32	33
Union Martignacco	33	26	9	6	11	26	27
Torre	33	26	8	9	9	35	38
Sedegliano	33	26	9	6	11	28	32
Gemonese	30	27	8	6	13	27	36
Unione S.M.T.	29	26	6	11	9	30	33
S.P.A.L. Cordovado	16	26	3	7	16	21	44
A.C Cordenonese 3S	13	26	3	4	19	23	61

PROSSIMO TURNO: 04/05/2025
A.C Cordenonese 3S – Ol3, Maranese – Calcio Aviano, Sedegliano – Corva, S.P.A.L. Cordovado – Union Martignacco, Torre – Cussignacco Calcio, Tricesimo Calcio – Nuovo Pordenone 2024, Unione S.M.T. – Gemonese. Riposa: Bujese Calcio.

Promozione Girone B

Azzurra Gorizia – Ronchi Calcio	1-0
Fiumicello 2004 – Cormonese	2-1
Manzanese Calcio – LME	2-0
Sistiana Sesljan – Sevegliano Fauglis	2-4
TS Victory Academy – Ancona Lumignacco	4-0
Union 91 – Forum Julii Calcio	1-3
Sangiorgina – Pro Cervignano	rinv.

Ha riposato: Corno Calcio.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
LME	63	27	19	6	2	68	22
Forum Julii Calcio	54	26	17	3	6	52	26
Fiumicello 2004	48	27	14	6	7	35	27
Pro Cervignano	43	25	12	7	6	43	32
Sevegliano Fauglis	41	26	11	8	7	43	29
Corno Calcio	40	26	12	4	10	36	35
TS Victory Academy	37	26	9	10	7	41	40
Sistiana Sesljan	34	26	8	10	8	36	36
Sangiorgina	32	25	8	8	9	26	26
Azzurra Gorizia	32	26	9	5	12	29	42
Ronchi Calcio	28	26	7	7	12	22	38
Union 91	25	26	6	7	13	24	38
Manzanese Calcio	21	26	4	9	13	28	49
Cormonese	18	26	3	9	14	18	48
Ancona Lumignacco	16	26	3	7	16	27	40

PROSSIMO TURNO: 04/05/2025
Ancona Lumignacco – Sangiorgina, Cormonese – Sistiana Sesljan, Corno Calcio – Fiumicello , Forum Julii – TS Victory Academy, Pro Cervignano – Azzurra Gorizia, Ronchi Calcio – Manzanese Calcio, Sevegliano Fauglis – Union 91. Riposa: LME.

Promozione - Girone B

LA MATEMATICA



Il Forum Julii conquista aritmeticamente i play-off grazie alla vittoria per 3-1 sul campo dell'Union 91 Ieri è tornato al gol bomber Specogna, a secco dal 9 febbraio scorso (immagine d'archivio) FOTO REDAM

La partita dei verdetti Forum Julii ai play-off Union 91 retrocessa

Match dalle mille emozioni e tanto agonismo in campo
La felicità di Bradaschia: «Secondo posto meritato»

UNION 91	1
FORUM JULII	3

UNION 91 (4-4-2) Ciroi (32'pt De Nardo), Dose, Alessandro Nascimbeni, Daniele Nascimbeni, Bertoni, Pellizzari, Franco, Drecogna, Daiu (15'st De Guilmi), Fabbris, Rossi (36'st Beltramini). All. Favero.

FORUM JULII (4-3-2-1) Zanier, Calderini, Dimroci (39'st Deganutti), Romanelli, Cantarutti, Savic, Sabic (6'st Schiavo), Strussiat, Specogna (27'st Sokanovic), Campanella (16'st Cauti), Ime. All. Bradaschia.

Arbitro Mareschi di Maniago.

Marcatori Al 12' Specogna, al 37' Dimroci; nella ripresa, al 20' Fabbris, al 48' Sokanovic.

Note Ammoniti: Dose, Romanelli, Specogna e Ime.

Renato Damiani
/ PAVIA DI UDINE

Da Lauzacco arrivano due ufficialità: i play-off matematici per il Forum Julii di mister Danny Bradaschia in quanto il Fiumicello deve osservare il turno di riposo all'ultima giornata e la retrocessione per l'Union 91 di mister Alberto Favero. Dopo un inizio molto guardingo da parte dei locali, la partita si sblocca al 12' con Specogna (ultima rete il 9 febbraio) opportunista nello sfruttare in semirovesciata un assist di Campanella, poi Ime spreca l'opportunità del raddoppio fallendo una facile inzuccata da posizione favorevole e lo stesso giocatore ospite spreca un contropiede calciando su Ciroi in uscita.

Locali vicini al pareggio con una punizione di Fabbris ma resta determinante la deviazione di testa di Savic quindi clamorosa la traversa di Daiu. Il raddoppio dei cividalesi giunge al 37' con un'azione personale di Dimroci capace di incunearsi nell'area avversaria e poi superare un incolpevole De Nardo entrato a sostituire il titolare Ciroi. Prima della chiusura del primo tempo ancora offensive da parte del Forum, ma non sono fortunate le conclusioni in successione di Campanella, Sabic e Romanelli.

Ripresa con l'Union 91 molto determinato a riaprire il match ma il suo naturale sbilanciamento consente agli ospiti di creare molte opportunità realizzative però sprecate malamente ed al 20' i ragazzi di mister Favero vanno in rete (tra le proteste degli ospiti) con Fabbris in mischia d'area. La partita alza il suo livello agonistico mentre il Forum Julii ha diverse situazioni in cui poteva irrobustire il punteggio a suo favore come il colpo di testa di Calderini tra le braccia di De Nardo, la botta sul fondo di Ime dal limite, mentre sul fronte opposto una inzuccata dell'onnipresente Fabbris viene intuita da un piazzato Strussiat. La rete della definitiva tranquillità si concretizza in zona recupero con il primo gol di Sokanovic.

Palpabile la soddisfazione a fine partita nell'entourage del Forum Julii con portavoce mister Bradaschia: «Dopo il doppio vantaggio abbiamo sofferto oltre il consentito il tentativo di rimonta dell'Union 91, e sono situazioni che si sono ripetute nell'arco del campionato, ma resta la gioia per un secondo posto che ritengo strameritato poi la certezza di aver ritrovato l'accoppiata gol Specogna-Sokanovic».

Nonostante il passivo che vale la retrocessione nessun dramma in casa dei locali come ha ammesso mister Favero: «Nulla da rimproverare ai ragazzi in quanto capaci di una gara molto positiva a livello di impegno contro la seconda forza del campionato». —

LE ALTRE PARTITE

AZZURRA	1
RONCHI	0

AZZURRA Brussi, Pussi, Costelli (9'st Iansig) 28'st Ferri), Sambo, Manfreda (32'st Blasizza), Marini, Gashi (32'st Della Ventura), Allegrini, Selva (41'st Ligia), Lutman, Manna. All. Trepin.

RONCHI Cantamessa, Visintin, De Blasi (22'st Clemente), Di Matteo, Dominutti (35'st Rebecchi), Stradi, Calistore, Felluga (25'st Piccolo), Casotto (41'st Ronfani), Veneziano, Galessi (35'st Trevisan). All. Motta.

Arbitro Ivanaj di Basso Friuli.

Marcatore Al 4' Selva su rigore.

Note Ammoniti: Costelli, Selva, Marini, Visintin.

FIUMICELLO	2
CORMONESE	1

FIUMICELLO Malusa, Maria, De Cecco, Polvar, Resente (30'st Pinat), Paneck, Pappacena (22'st Ferrara), Paludetto, Ferrazzo (41'st Cecchin), Amadio, Corbatto (22'st Parmesan). All. Paviz.

CORMONESE Branovacki, De Savorgnani, Iacumin, Paravan (30'pt Semolic), Grassi, Tranchina, Grasso (35'st Samba), Sarr, Santoro (15'st Altran), Quattrone, Wembolowa. All. Buccino.

Arbitro Mihaila di Pordenone.

Marcatori All'8' Ferrazzo, al 18' Corbatto e al 43' Wembolowa.

Note Ammoniti: Resente, Paneck, Cecchin, Sarr e Wembolowa.

SISTIANA SESLJAN	2
SEVEGLIANO FAUGLIS	4

SISTIANA SESLJAN Guiotto, Tomasetig (37' Giorgi), Benussi, Simeoni, Luca Crosato, Francioli (37'st Leghissa), Villatora (12'st Interlandi), Erik Colja (37'pt Razem), Volas, Minighini (8'st Romeo Gabriel), David Colja. All. Carli.

SEVEGLIANO FAUGLIS Ciroi, Fracarossi, Burba, Goubadia, Muffato, Potenza, Ferrari (36'st Kasa), Barry Thierno, Battaino, Fiorenzo (46'st Segato), Amasio (16'st Guerin). All. Ioan.

Arbitro Ambrosio di Pordenone.

Marcatori Al 2' Fiorenzo, al 20' Amasio, al 30' Villatora, al 37' Burba; nella ripresa, al 70' David Colja e all'80' Fiorenzo.

Note Ammoniti: Simeoni, Tomasetig, Davide Colja, Goubadia, Guerin, Kasa e Ciroi.



Fiorenzo (Sevegliano Fauglis)

TRIESTE V. A.	5
ANCONA LUMIGNACCO	0

TRIESTE V.A. D'Agnolo, Benzan (29'st Ferro), Pizzul, Cottiga (20'st Zulian), Curzolo, Costa, Miot, Ciliberti (42'st Curzolo), Albanesi (13'st Cannavò), Loperfido, Casagrande (20'st Menichini). All. De Bosichi.

ANCONA LUMIGNACCO Caicig, Roias Fernandez, Carbone, Fall (6'st Costantini), Rojc, Berthe (9'pt Dovier), Geatti (36'pt Bababodi), Mardero (30'st Bortolotto), Tomada (14'st Fattori), Mini, Zanardo. All. Trentin.

Arbitro Pujatti di Pordenone.

Marcatori Al 10' Miot, al 28' (rigore) ed al 35' Loperfido; nella ripresa, al 20' Miot e al 44' Menichini.

Note Ammonito: Curzolo.

MANZANESE	2
LME	0

MANZANESE Zuccolo, Donda, Zanjli, Msafti (21'st Debeniak), Ferrante, Toderas, Russo, Beltrame, Turlan Pelissier (40'st Fedele), Meroi (1'st Quaino), Manneh (1'st Tomada). All. Carpin.

LME Avramovic, Mantovani, Sinigaglia (34'st Tavian), Campana, Montina (8'st Lavanga), Catania, Zucchiatti, Zunino, Ilic (1'st Miano), Madi (1'st Del Fabbro), Urbano (26'st Della Schiava). All. Migliore.

Arbitro Di Matola di Udine.

Marcatori Al 3' Meroi; nella ripresa, al 77' Russo.

Note Ammoniti: Turlan Pelissier, Manneh, Quaino e Zucchiatti.

TORNEO DELLE NAZIONI

L'Italia si guadagna la semifinale Ora se la vedrà con la Slovenia

Italia-Slovenia e Romania-Repubblica Ceca sono le semifinali del 21° Torneo delle Nazioni. Questo il verdetto dopo i gironi con gli azzurrini vittoriosi nel girone A grazie al 5-1 inflitto ieri agli Emirati Arabi nel match di Cervignano. Gara tutta in discesa per l'Italia, che va al riposo sul 3-0. Nel girone B la Slovenia rifila tre gol alla Macedonia e passa beffando la Corea del Sud per differenza reti. Così ieri: Emirati Arabi–Italia 1-5, Macedonia del Nord–Slovenia 0-3, Montenegro–Romania 0-2, Eire–Austria 0-2. Così domani: semifinali Italia-Slovenia (Monfalcone, ore 18) e Romania-Repubblica Ceca (Cervignano, 18). Per il torneo dal 5° all'8° posto Corea del Sud-Galles (Aidussina, 17) e Montenegro-Austria (Arnoldstein, 16). Torneo 9°-12° posto: Macedonia del Nord-Emirati Arabi (Merna, 17), Eire-Arabia Saudita (Portogruaro, 18). —

G.P.

LO STOP SULLO 0-0

L'arbitro si fa male Gara sospesa dopo i primi 45' Si gioca mercoledì

SANGIORGINA	0
PRO CERVIGNANO	0

La partita è stata sospesa dopo i primi 45 minuti

SANGIORGINA Pulvirenti, Venturini, Dri, Dalla Bona, Nalon, Masolini, Rossi, Bearzot, Marcut, Pesce, Vrech. All Sinigaglia

PRO CERVIGNANO Gregoris, Raugna, Molinari, Stefani, Damiani, Peressini, Tegon, Casasola, Autiero, Gabrieli, Delle Case. All Dorigo

Arbitro Perazzolo di Pordenone.

Note Osservato 1' di silenzio in memoria di Papa Francesco. Ammoniti: Bearzot, Delle Case e Sinigaglia (all. Sangiorgina).

Luigi Ongaro
/ SAN GIORGIO DI NOGARO

Il racconto di Sangiorgina Pro Cervignano non può che iniziare dalla fine dell'intervallo quando le due squadre davanti all'uscita degli spogliatoi stanno attendendo l'arrivo dell'arbitro per disputare la ripresa. Ma il direttore di gara non si è presentato e causa infortunio, un guaio fisico capitato in finale di tempo gli impediva di correre, ha chiuso cosi' questa gara tanto importante, per opposti motivi, per le contendenti.

Dall'impianto di amplificazione del campo sportivo è stata comunicata ai numerosi sportivi presenti la notizia della sospensione. E poi è circolata voce che il secondo tempo dovrebbe essere giocato mercoledì prossimo. Prima di questi fatti si è potuto assistere a un bel primo tempo, piuttosto equilibrato, con la Pro Cervignano che si è fatta preferire e una Sangiorgina che ha fatto la sua parte. Fin dalle prime battute si vede la voglia di fare bene sia fra i padroni di casa che per i gialloblu ospiti anche se c'è un po di frenesia e le giocate non sono precise e per lo piu' si infrangono sulla trequarti avversaria.

La Pro Cervignano ha creato il primo pericolo per una porta quando Delle Case con un tiro da fuori ha scheggiato la parte alta della traversa. Capovolgimento di fronte e Vrech cade in area ma per l'arbitro con un contrasto regolare. Autero ha cercato la via del gol ma è stato fermato e la punizione è deviata in angolo da cui ancora Autero questa volta rimpallato. Gabrieli da fuori tira e trova la deviazione in angolo. Vrech ispira Marcut che va in area ma il tiro non impensierisce il portiere. Il palo esterno colpito da Venturini è stata l'ultima emozione della partita alla fine del primo tempo. —

Prima categoria - Girone A

SAN LEONARDO DEMOLITO

Corradin, poker spettacolo
È Promozione per il Teor

TEOR	4
SAN LEONARDO	0

CALCIO TEOR Benedetti 6, Battistin 6,5, Del Pin 6,5 (22' st Bianchin 6), Gobbato 6,5, Chiarot 6 (15' st Visentini 6,5) Jurgen Ahmetaj 6,5 (10' st Julian Ahmetaj 6), Corradin 9 (3' st Miotto 6), Venier 7, Osagiede 7, Kabine 6,5, Turchetti 6,5 (10' st Moratti 6,5). All. Berlasso

SAN LEONARDO Ragazzoni 6,5, Trubian 6,5, Esposito 6, Brun 6, Emanuele Marini 5, Danquah 6, Margarita 6 (20' st Alain Bizzarro 6), Mazzoli 6,5, Rovedo 6, Zusso 6 (17' st Gianmarco Marini 6), Targhetta 6,5. All. Cattaruzza

Arbitro Caputo di Trieste 6,5

Marcatori All'11', 29', 40' e nella ripresa al 2' Corradin

TEOR

Il Calcio Teor stacca meritatamente il pass per il prossimo campionato di Promozione senza se e senza ma, con una partita perfetta e con una quaterna firmata dal matador Corradin. Il quale apre il suo show al 11' del primo tempo dopo una azione caparbia di Osagiede che dribbla mezza difesa e impegna Ragazzoni il quale respinge sui piedi dell'arrembante attaccante locale che gonfia la rete di prepotenza. Al 29' lo scatenato Corradin concede il bis su invito di Turchetti, elude la presenza di tre avversari ed in mezzo a loro gira repentinamente a rete sorprendendo ancora Ragazzoni che intercetta, ma non evita che la sfera rotoli in fondo al sacco. Incontentabile il numero 7 del team di mister Berlasso concede il tris al 40' quando su un lancio dalle retrovie che taglia in due la difesa ospite s'incunea in mezzo a essa e con un diagonale preciso batte ancora l'incolpevole Ragazzoni. Da parte sua la squadra ospite cerca di osare quel che può, ma con un Teor così determinato a chiudere la "pratica promozione" nulla può.

Così in apertura di ripresa al 2' ancora il player of the match Corradin servito ottimamente da Kabine "scherza" la difesa ospite ed evita Ragazzoni in uscita depositando nel sacco il pallone della quaterna personale e di squadra. Mr. Berlasso concede istantaneamente la standing ovation dal pubblico per un ragazzo che due anni fa era sceso di categoria con gli stessi colori e adesso li ritrova in un campionato non certo semplice da gestire ivi da vincere anche per una "corazzata" come il Calcio Teor che dall'inizio del torneo godeva dei favori del pronostico. Doveroso il plauso al presidente Sergio Zuccolo in primis e ai suoi stretti collaboratori e dirigenti *aficionados* che hanno reso possibile questo piccolo grande miracolo nel giro di una sola annata sportiva. Chapeau! —

M.B.



Poker per Nicola Corradin (Teor)

GLI ALTRI RISULTATI

BARBEANO	1
RIVIGNANO	1

BARBEANO Pavan, Bagnarol, Zavagno, Donda, Macorigh, Giacomello (Toppan), Zecchini (Rosa Gastaldo), Bance (Rigutto), Zanette, Piazza (Sahli). All. Gremese

RIVIGNANO Grosso, L. Zanello (Anzolin), Driussi, Rassatti (Marcuz), Saccomano, Tonizzo, Belleri (Baccichetto), Vida (Zanet), Escobar (Sclabas), Burian, A. Zanello. All. Casasola

Arbitro Baratto di Udine

Marcatori Al 36', su rigore, Zanette; nella ripresa, al 44' Marcuz

Note Ammoniti Zecchini, Zavagno, Vida, Grosso, Belleri

PRAVIS 1971	1
VIRTUS ROVEREDO	0

PRAVIS 1971 Anese, Hajro (Antonini), Guarnori (Mariotto), Belloni, Piccolo (Zanin), Pezzutto, Bortolin (Battel), Rossi, Fuschi, Cella, Sist (Buriola). All. Nogarotto

VIRTUS ROVEREDO Menegoz, Giacomin (Presotto), Reggio, Thiam (Falcone), Da Fre, Fantin, Ceschiat, Cirillo (Zambon), Djoulou, Tomi, Ndompetelo. All. Pessot

Arbitro Zorzut di Udine

Marcatore Nella ripresa, al 9' Fuschi

Note Ammoniti Belloni, Piccolo, Buriola, Fantin. Recuperi: 1' e 5'

SAN DANIELE	2
AZZANESE	3

SAN DANIELE Mazzorini, Concil, Picco (Chiavutta), Buttazzoni, Gori (Zarantonello), Degano, Gangi, Fabbro, Peresano (Calderazzo), Di Benedetto (Rebbelato), Masotti (Di Biaggio). All. Crapiz

AZZANESE Rosset, Bassan, Rorato (Zecchin), Sartor (Pollicina), Tommasi, Faccioli, Murador, Venier, Guerra (Calliku), Brunetta (Ruiu), Puiatti (Dimas). All. Statuto

Arbitro Bonasia di Gradisca d'Isonzo

Marcatori Al 13' Guerra; nella ripresa, al 34' Rebbelato, al 39' e al 44' Dimas; al 54' Rebbelato

UBF	1
VIVAI	7

UNIONE BASSO FRIULI Pizzolitto, Yerymychuk (Miotto), Turus, Neri, Peruzzo (Kevin Vegetali), Voria Behr, Labriola (Zerbo), Zuliani (Seretti), Vicentin (Lorenzonetto), Daniel Vegetali, Fettami. All. Vespero

VIVAI RAUSCEDO GRAVIS Thomas D'Andrea, Bargnesi, Sandro D'Andrea, Marchi (Milan), Carlon, Baradel, Fornasier (Vallar), Colautti, Palmieri (D'Agnolo), Alessio D'Andrea (Polzot), Francesco D'Andrea (Martina). All. Orciuolo

Arbitro Ferro di Gradisca d'Isonzo

Marcatori Al 4' Alessio D'Andrea (rigore), al 10' Francesco D'Andrea, al 17' Palmieri, al 35' Francesco D'Andrea, al 40' Fornasier; nella ripresa, al 1' Fettami, al 12' Alessio D'Andrea (rigore), al 39' Polzot



Marco Bassan dell'Azzanese

VIGONOVO	2
UNION PASIANO	0

VIGONOVO Piva, Daneluzzi, Bruseghin, Biscontin, Liggieri, Ferrara, Bidinost, Piccolo, Borda (Tassan Toffola), Zanchetta, Artieri (Rover). All. Toffolo

UNION PASIANO Maceda, Faccini (Dedej), Bobbo (Furlanetto), Da Ros, Popa, Pase, Faccini, Termentini, Pizzioli, Ermal Haxhiraj, Montagner. All. Franco Martin

Arbitro Tesan di Maniago

Marcatori Nella ripresa, all'8' Ferrara, al 43' Tassan Toffola

Note Ammoniti: Borda, Daneluzzi, Piccolo, Tassan Toffola, Popa, Da Ros

IL DERBY

La Liventina San Odorico non fa sconti alla storia: Sacilese sconfitta di brutto

LIVENTINA	3
SACILESE	0

LIVENTINA SAN ODORICO Martinuzzi, Garcia Leyba, Rossetto, Roman, Saro (38' st Taraj), Ros Shank (1' st Vidotto), Baah (5' st Baah), Mariotto (25' st Xhakoni), Burigana (20' st Burigana), Poletto, Fruch. All. Ravagnan

SACILESE Badin, Bianchin, Raviou, Grolla, Cattaruzza, Ragogna (32' st Antonioli), Rovere (7' st Durishti), Monaco (44' st Poles), Santarossa, Nadin (18' st Greatti), Piva (20' st Kramil). All. Morandin

Arbitro Goi di Tolmezzo

Marcatori Nella ripresa all' 8' Fruch, 38' Roman, 45' Poletto
Note Espulso Santarossa per doppia ammonizione, Ros Shank, Poletto, Baah, Roman

SACILE

La Liventina San Odorico, anche sul campo e non solo in classifica, si dimostra la prima squadra di calcio di Sacile e fa suo il derby della Serenissima. Cambiano i tempi, anche se non si cancella la storia. La Sacilese resta pur sempre la Sacilese, con gli anni gloriosi del professionismo che hanno fatto scuola. Vittoria senza grandi tentennamenti, a parte qualche problema nel primo tempo, per i locali. La Sacilese è già rassegnata da tempo alla retrocessione, la Liventina San Odorico deve invece vincere tutte le partite in programma, fare la corsa su Barbeano e Vigonovo confidando nel passo falso di una delle due o di entrambe. Si salva, in questo periodo, chi sta meglio fisicamente e corre di più. La Liventina San Odorico si aggiudica il derby nel secondo tempo quando bisognava attaccare sul serio, e lo ha fatto. La lotta salvezza tiene acceso l'interesse in tutti i gironi di Prima categoria.

La cronaca. Nel primo tempo la Sacilese gioca meglio, ma la difesa della Liventina San Odorico si salva in più di una circostanza. La ripresa offre spunti interessanti. La Liventina San Odorico appare più decisa. Fruch prende palla al limite dell'area, semina il panico nella difesa ospite e segnando sblocca il parziale: 1-0. Raddoppia nel finale invece la squadra arancioverde celeste: schema su punizione e colpo di testa vincente di Roman. Nel finale, con la Sacilese in 10 per l'espulsione di Santarossa, arriva il tris locale con la punizione vincente di Poletto. —

R.P.

GIRONE C

IL PUNTO

Aritmetica la retrocessione dell'Isonzo Torre spacciato

Marco Silvestri

Dopo la vittoria del campionato da parte del Centro Sedia, certificata già prima della sosta pasquale, nella terz'ultima giornata del girone C di Prima categoria è arrivato un altro verdetto con la matematica retrocessione dell'Isonzo. Tra le friulane è ormai spacciato anche il Torre TC mentre per l'Aquileia, dopo la sconfitta nello scontro diretto con il Mariano, le cose volgono al peggio.

QUI CENTROSEDIA

La Bisiaca Romana blocca sul pareggio per 1-1 la capolista Centro Sedia, già promossa aritmeticamente in Promozione e ormai sazia dopo un campionato dominato in lungo e in largo. I friulani hanno comunque giocato anche ieri per vincere. Sono passati in vantaggio al 17' con l'ennesima prodezza di Filippo e hanno avuto poi le occasioni per chiudere la partita che non sono riusciti però a sfruttare. Nella ripresa la Bisiaca Romana, che si è dimostrata tutt'altro che arrendevole, ha ottenuto il pareggio al 19' con Iacoviello che ha trasformato il rigore del definitivo 1-1.

QUI AQUILEIA

Nella malaugurata ipotesi in cui, alla fine del campionato, l'Aquileia si dovesse trovare a rimpiangere i punti perduti per strada, quelli gettati al vento contro il Mariano rimarrebbero in cima ai suoi pensieri. La formazione di Lugnan ci ha messo molto del suo e l'autolesionismo è la prima causa della sconfitta per 2-1 di ieri. I friulani della Bassa sono passati in vantaggio al 31': cross di Bacci e tiro al volo vincente di Malaroda. I padroni di casa hanno reagito e hanno pareggiato al 40' con un tiro rasoterra di Crgan su assist di Serplini. Nella ripresa l'Aquileia ha avuto tre nitide palle gol per segnare con Predan e Cicogna ma le ha tutte fallite. Al 45' è arrivata l'amara sconfitta con la rete del Mariano messa a segno con un tiro beffardo di Zvab.

QUI TORRE TC

Si sono spente definitivamente le speranze del Torre TC di poter ritornare in corsa per la salvezza. Era fondamentale la vittoria per continuare a sperare nel miracolo e invece a festeggiare è stata La Fortezza che ha superato i friulani con un perentorio 3-0. Il Torre TC è partito bene e ha avuto al 10' e al 12' due buone occasioni con Bressan e Ruggia. I padroni di casa sono poi saliti in cattedra e al 27' si sono portati in vantaggio. Lenardi serve Riz che con un tiro sotto la traversa fulmina Gabas. Riz centra ancora la traversa al 28' e trova poi al 46' la doppietta personale segnando in mischia. Nella ripresa il Torre TC non ha dato mai la sensazione di poter riaprire la partita. L'unica occasione da gol al 18' con un colpo di testa di Puntin e la grande risposta di Petranca. Il terzo gol di Losetti al 42' su calcio di rigore ha poi chiuso definitivamente la gara. —

CENTRO SEDIA	1
BISIACA ROMANA	1

CENTRO SEDIA Spitalieri, Malamisura, Muzzolini, Tioni, Bucovaz, Grassi (20' st De Marco), Kos (18' st Costantini), Musulin (20' st Donato), Don, Filippo (10' st Azzano), Pantanali (30 st Braida). All. Monorchio

BISIACA ROMANA Stoduto, Potenza, D.Milan, Raffa, F.Bossi, Rebecchi (25' st Sessi), Bass (16' st Zearo), Matteo Cuzzolin (16' st Frattaruolo), Iacoviello, G.Bossi (1' st Deschi), Marco Cuzzolin (30' st Ferraioli). All. Buonocunto

Arbitro Picco di Tolmezzo

Marcatori Al 18' Filippo; nella ripresa al 19' Iacoviello
Note Ammoniti: Muzzolini, Bucovaz, Cantarutti, G.Bossi, Bass, Ferraioli

MARIANO	2
AQUILEIA	1

MARIANO Gon, Markovic (10' Blaz), Capovilla, Ciriaco, Zorzut (40' st Othieno), Gregoris, Scocchi (41' pt Clemente), Di Lenardo, Serplini (22' st Falanga), Petriccione (19' st Zvab), Crgan. All. Sellan

AQUILEIA Millo, Langella, Malaroda, Cecon, Santosuosso (10' st Predan), Olivo, Facciola (36' st Pinatti), Bacci, Rigonat (48' st Marin), Cicogna, Molli. All. Lugnan

Arbitro Sovilla di Pordenone

Marcatori Al 31' Malaroda, al 40' Crgan; nella ripresa al 45' Zvab

Note Ammoniti Gregoris, Scocchi, Clemente, Langella, Bacci

LA FORTEZZA	3
TORRE	0

LA FORTEZZA Petranca, Ferrigno, Pasian, Suerz (43' st Furlan), Losetti, Venuti, Riz (37' st D'Odorico), Compaore, Maione, Lenardi (31' st Abrami), Volk (21' st Feruglio). All. Maranzana

TORRE TC Gabas, Pelos, Branca, Mian (1' st Krcivoj), Scappatura (1' st Puntin), Tognon, Peressin (1' st Bartolini), Maccioni, Bressan (10' st Tuzzi), M. Ciani, Ruggia. All. Menon

Arbitro Lombisan di Trieste

Marcatori Al 27' e al 46' Riz; nella ripresa al 42' Losetti (rig)

Note Ammoniti Bressan, Losetti, Branca, Tognon, Riz, Pelos, Venuti

Prima categoria - Girone B

LO SCONTRO SALVEZZA

Il Morsano si schianta e affonda Il Rivolto si aggrappa a Cristofoli

Rosario Padovano
/ MORSANO AL TAGLIAMENTO

La partita della paura la vince il Rivolto che si scatena nel secondo tempo. Definitivo l'addio del Morsano alla Prima categoria ieri, all'esito di una gara dove non azzecca un tiro in porta per tutta la ripresa. La retrocessione ha il conforto della matematica. Il Rivolto resta in corsa. Primo tempo relativamente gradevole. Il Rivolto gioca decisamente meglio palla a terra, ma non capitalizza alcune importanti occasioni. Il Morsano però spreca delle opportunità solari, difettando di furbizia. Al 3' Paschetto entra in area defilato sulla sinistra, tira ma non imprime la giusta altezza alla traiettoria, favorendo l'intervento di Peresson che si salva in calcio d'angolo. Al 7' Pellarin manda alto il pallone. Emerge il migliore impianto di gioco degli ospiti. La squadra codroipese ora domina il campo e Cinausero dispone sulla destra di praterie che sembrano inesauribili per la sua corsa. Nel finale il Rivolto spreca (palla alta) su combinazione Cristofoli – Zanin, con difesa locale ferma.

È il preludio all'uno-due micidiale di inizio ripresa, con il Morsano che si presenta in campo con una maglietta diversa rispetto al primo tempo, azzurra rispetto alla precedente nera. Al 3' rigore contestato per il Rivolto dopo atterramento di Busolini. Trasforma Cinausero, dopo che Micelli aveva intuito e toccato il pallone. Non è bastato: 0-1. Dagli sviluppi di una punizione dopo 11' Cristofoli raddoppia di testa: 0-2. Il Morsano si tuffa a testa bassa sulla trequarti ospite esponendosi al contropiede. Ormai i locali giocano con la molla della disperazione. La girandola di cambi non porta a molto di più concreto nel Morsano, mentre l'arbitro viene contestato per decisioni dubbie anche nella distribuzione dei cartellini. Ma in campo la situazione resta tranquilla. Anzi, c'è ancora il tempo per assistere a un bellissimo gol, il secondo di Cristofoli. L'ariete ospite approfitta di un alleggerimento sbagliato della difesa locale, prova la botta al volo di sinistro e segna con uno splendido diagonale: è il punto dello 0-3. —

MORSANO	0
RIVOLTO	3

MORSANO Micelli 6, Sorgon 6 (12' st Benetti 5.5), Pellarin 6 (28' st Padovan 6), Riccardo Dedend 6, Simone Piasentin 6, Samuele Piasentin 6, Casco 6, Gervaso 6 (25' st Zanotel 6), Paschetto 6 (35' st Belolipzev 6), Mattias Defend 6, Degni 6 (25' st Verona 6) All. Riola

RIVOLTO Peresson 7, Ojeda 6, Dreon 6 (38' st Del Lepre 6), Bortolussi 6, Boemo 6, Varutti 6 (45' st Danelon sv), Cinausero 7, Visintini 6 (25' st Marian 6), Cristofoli 8 (45' st Zorzi sv), Busolini 6.5 (35' st Sulimab 6), Zanin 6. All. Kalin

Arbitro Zambon di Pordenone 6.5

Marcatori Nella ripresa al 3' Cinausero su rigore, 14' e 43' Cristofoli
Note Ammoniti Boemo, Benetti, Mattias Defendi, Cinausero, recuperi 0' e 4'





Le formazioni del Morsano (in alto) e del Rivolto (in basso)

IL COMMENTO

Il bomber uomo decisivo

Fabio Cristofoli con una doppietta è ancora l'uomo decisivo del Rivolto. La squadra delle Frecce, sostenuta a Morsano da molti tifosi, può ancora salvarsi. Primo tempo alla chetichella per il bomber. Giocando spesso palla a terra il Rivolto fa fatica a trovarlo a centro area. «Chiaramente è un tipo di gioco che non mi si addice. Poi abbiamo cambiato impostazione – spiega Cristofoli – con le palle alte mi sono trovato più a mio agio e anche spalle alla porta mi sono disimpegnato come uomo assist quando è servito». Nella ripresa ecco il tris ospite con la gemma del terzo gol, il suo secondo. «Attendevo l'errore avversario, con la palla verso di me ho provato la botta al volo e mi è andata bene: sapevo che avrei spedito la palla sul pallo più lontano». (r.p),

Prima Categoria Girone A

Barbeano - Rivignano	1-1
Calcio Teor - Calcio San Leonardo	4-0
Liventina San Odorico - Sacilese	3-0
San Daniele Calcio - Azzanese 1921	2-3
Pravis 1971 - Virtus Roveredo	1-0
Basso Friuli - Vivai Rauscedo	1-7
Vigonovo - Union Pasiano	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Calcio Teor	62	24	20	2	2	61	15
Union Pasiano	51	24	15	6	3	60	33
San Daniele Calcio	40	24	12	4	8	47	32
Virtus Roveredo	40	24	11	7	6	43	28
Azzanese 1921	39	24	12	3	9	46	40
Rivignano	38	24	11	5	8	35	27
Vivai Rauscedo	35	24	9	8	7	45	30
Barbeano	31	24	8	7	9	28	28
Vigonovo	30	24	8	6	10	32	33
Liventina San Odorico	27	24	8	3	13	28	46
Calcio San Leonardo	23	24	6	5	13	32	57
Pravis 1971	21	24	4	9	11	25	41
Sacilese	17	24	5	2	17	24	53
Basso Friuli	14	24	3	5	16	14	57

PROSSIMO TURNO: 04/05/2025
Azzanese 1921 - Pravis 1971, Rivignano - Vigonovo, Sacilese - San Daniele Calcio, Basso Friuli - Calcio San Leonardo, Union Pasiano - Liventina San Odorico, Virtus Roveredo - Calcio Teor, Vivai Rauscedo - Barbeano.

Prima Categoria Girone B

Basiliano - San Gottardo	0-2
Castionese - Serenissima	2-2
Morsano - Rivolto	0-3
Reanese - Deportivo Junior	1-5
Riviera - Mereto	3-0
Tagliamento - Ragogna	1-1
Trivignano - Risanese	0-6

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Deportivo Junior	65	24	21	2	1	69	15
Risanese	47	24	14	5	5	48	22
Basiliano	41	24	11	8	5	33	25
Tagliamento	38	24	9	11	4	35	27
Ragogna	37	24	11	4	9	38	33
Serenissima	35	24	9	8	7	48	32
Castionese	35	24	10	5	9	21	24
San Gottardo	30	24	9	5	10	25	32
Riviera	28	24	7	7	10	32	40
Rivolto	28	24	7	7	10	29	39
Mereto	21	24	6	3	15	30	54
Reanese	20	24	6	5	13	18	36
Morsano	19	24	4	7	13	19	40
Trivignano	15	24	4	3	17	21	47

PROSSIMO TURNO: 04/05/2025
Deportivo Junior - Trivignano, Mereto - Castionese, Ragogna - Morsano, Risanese - Basiliano, Riviera - San Gottardo, Rivolto - Reanese, Serenissima - Tagliamento.

BASILIANO	0
SAN GOTTARDO	2

BASILIANO Zanor, Sette, Pontoni, Bolognato, Giacometti, Zucchiatti, Vilotti (35' st De Candia), Venturini, Croatto, Di Fant (21' pt Lagdidi) (34' st Polo), Tomat (14' st Antonutti). All. Chiacig

SAN GOTTARDO Ugiagbe, Zanini (40' st Guichon), Trevisan, Morina, Eshun, Cichiello, Gutierez (44' st Baghdadi), Addai Iwealth (24' st Simone Piciocchi), Pascutto (52' st Hoxha), Davide Piciocchi, Iovine (15' st Sebastianutti). All. Pravisani

Arbitro Tomsich di Trieste

Marcatori Al 6' Zucchiatti (autorete), al 20' Pascutto
Note Espulso Venturini; Ammoniti Pontoni, Addai Iwealth, Iovine

CASTIONESE	2
SERENISSIMA	2

CASTIONESE Miniussi, D'Agaro (12' st Menazzi), Sottile, Mondini (18' pt Marincich), Lovisa, Appiah Kwasi, Bizzaro (34' st Notarfrancesco), Manneh, Domini, Cicchirillo (12' st Quargnolo), Di Giusto (36' st Popesso). All. Losasso

SERENISSIMA Zompicchiatti, Gardelli, Collovigh, Tulisso (36' st Cumin), Vidussi (24' st Zampa), Moreale, Nigris (41' st Burba), Di Melfi, Peressutti, Michelini, Beltrame. All. Rossi

Arbitro Guazzelli di Pordenone

Marcatori Al 5' Peressutti, al 27' Bizzaro; nella ripresa al 37' Domini, al 43' Beltrame
Note Ammonito Di Melfi

REANESE	1
DEPORTIVO	5

REANESE Ciani, Riolo, De Prophetis, Del Negro (Chessa), Tonini, Nardini (Di Bert), Pontoni, Razza, Marcuzzi (Di Giusto), Lozer (Mansutti), Gregorutti (Florissi Beinat). All. Morandini

DEPORTIVO JUNIOR Matteo Miani, Paoloni, Missio, Novelli (Condolo) Avian (Boscolo), Zamolo, Mussutto (Chersicola), Vit, Nardi (Pascolo), Fadini (Federicis), Davide Miani. All. Marchina

Arbitro De Zottis del Basso Friuli

Marcatori Al 5' Fadini, al 20' Mussutto, al 30' Nardi; nella ripresa, al 7' Nardi, al 20' Di Bert, al 22' Vit
Note Ammonito Novelli

IL DERBY

Tagliamento e Ragogna non si fanno male: a Turolo replica Persello

DIGNANO

Pur non avendo grande importanza ai fini della classifica, è sempre particolarmente sentito il derby fra le vicine di casa Tagliamento e Ragogna. Nonostante i primi caldi, è stata comunque una partita gradevole. Vantaggio dei padroni di casa al 9' con gol da sottoporta di Turolo, sugli sviluppi di un calcio di punizione laterale. Pareggio ospite al 21' a opera di capitan Persello che, dal limite, gira di piatto in rete concretizzando l'azione sulla fascia di Vidoni.

La squadra di casa, incitata dai suoi tifosi che non hanno mai mancato di sostenere l'undici di Michelutto, ha tenuto di più il pallino del gioco, mentre il Ragogna si è reso potenzialmente pericoloso ogni qualvolta si presentava nell'area dei padroni di casa, ma alla fine senza mai colpire e affondare. Portieri comunque poco impegnati e risultato finale di parità sostanzialmente giusto.
Le due rivali adesso possono guardare con serenità alle ultime partite di campionato. —

A.C.



Bazie (Tagl.) e Barone (Ragogna)

TAGLIAMENTO	1
RAGOGNA	1

TAGLIAMENTO Asquini, Massimo Buttazzoni (26'st Viola), Andreina, Turolo (40' st Sovrano), Bazie, Perdomo, Bance, Temporale (26' st Arboritanza), Jakuposki (10' st Pressacco), Ascone, Masotti. All. Michelutto

RAGOGNA Pividor, Lorenzo Vidoni (47' st Nicola Vidoni), Zucchiatti (18' st Borgna), Persello (36' st Lizier), Nicola Marcuzzi, Boer, Minisini, Collini, Cozzi (15' st Concil), Barone, Anzil (24' st Nait). All. Veritti

Arbitro Tolazzi di Tolmezzo

Marcatori Al 9' Turolo, al 21' Persello
Note Ammoniti: Minisini e Borgna.

RIVIERA	3
MERETO	0

RIVIERA Giorgiutti, Michele Del Pino, Cecotti (38' st Devis Righini), Lendaro, Zenarola (35' st Barazzutti), Manzocco, Filippo Del Pino (26' st Martina), Cargnelutti, Biancotto, Rizzi (20' st Cecchini), Dimitri Righini. All. Negyedi

MERETO Cortiula, Del Mestre (23' st Petriccione), Surd (1' st Vicario), De Clara, Bragato, Mantoani (35' st Migotti), Rocco, Tolotto, Moro (25' st Degani), Pallaro, Coronica. All. Da Pieve

Arbitro Sforza di Pordenone

Marcatori Al 20' Rizzi, al 27' Biancotto (rigore); nella ripresa al 35' Biancotto.
Note Ammonito Devis Righini



Bolzicco della Risanese

TRIVIGNANO	0
RISANESE	6

TRIVIGNANO Virgolini, Francovigh, Liberale (11' st Corcione), Paludetto, Donda, Venica, Caraccio (25' st Movio), Bertoni (31' pt Collavizza), Grassi (36' st Napoletano), Bonetti (1' st Tarlao), Burino. All. Bevilacqua

RISANESE Lunardi, Fabbro (6' st Iacuzzo), Osso (37' st Angheluta), Degano (11' st Zamparo), Stefano Bolzicco, Zanolla, Zaninotto (20' st Bizzoco), Andrea Bolzicco, Crosilla, Codromaz (31' st Marin), Ferigutti. All. Noselli

Arbitro Barbui di Pordenone

Marcatori Al 5' Ferigutti, al 17' e al 28' Crosilla; nella ripresa al 25' Ferigutti, al 27' Bizzoco, al 37' Crosilla
Note Ammoniti Paludetto, Lunardi, Fabbro, Marin

Prima Categoria Girone C

Breg - Domio	3-4
Centro Sedia - Bisiaca Romana	1-1
Isonzo San Pier - Opicina	1-2
La Fortezza - Torre T.C.	3-0
Mariano - Aquileia	2-1
S. Andrea S.Vito - Pro Romans	4-0
Sovodnje - Roianese	5-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Centro Sedia	57	24	18	3	3	61	28
Opicina	49	24	15	4	5	60	31
Domio	48	24	15	3	6	50	30
Bisiaca Romana	42	24	12	6	6	40	25
S. Andrea S.Vito	40	24	12	6	6	40	24
La Fortezza	40	24	12	4	8	29	24
Sovodnje	33	24	10	3	11	42	39
Aquileia	29	24	8	5	11	39	39
Pro Romans	29	24	8	5	11	34	46
Breg	28	24	7	7	10	39	50
Mariano	25	24	6	7	11	26	34
Torre T.C.	23	24	6	5	13	27	42
Isonzo San Pier	21	24	6	3	15	31	43
Roianese	7	24	2	1	21	23	86

PROSSIMO TURNO: 04/05/2025
Aquileia - Centro Sedia, Bisiaca Romana - S. Andrea S.Vito, Breg - Pro Romans, Domio - La Fortezza, Opicina - Sovodnje, Roianese - Mariano, Torre T.C. - Isonzo San Pier.

Seconda categoria

Ietri regala alla Fulgor tre punti preziosi contro i Grigioneri

Girone B: la lotta per la salvezza coinvolge tre formazioni
Girone C: il Gonars blocca il Bertiolo e il Terzo ringrazia

Francesco Peressini

Il terzultimo atto della Seconda categoria, vede la Fulgor imporsi nello scontro al vertice del girone B con i Grigioneri Savorgnano: il gol vittoria di Ietri regala il +4 in classifica alla capolista, alla quale mancano soli tre punti per regalarsi la vittoria del girone. Rimane molto incerta la lotta per non retrocedere, con Arteniese, Chiavris e Colloredo racchiuse nello spazio di due punti: l'Arteniese rischia grosso con il giá retrocesso Nimis, trascinato da una tripletta di Jassin, e rimonta solo nel finale grazie a Gerussi e a una doppietta di Perez; a Moruzzo, il Colloredo trova un 2-2 prezioso per coltivare sogni salvezza, risultato che al contempo mette i bianconeri quasi al sicuro, a +5 dal quartultimo posto occupato dal Chiavris. Chiavris che con le reti di Tosoni e Orlando strappa un buon punto sul campo dell'Aurora, a segno con Chiarandini e Caporale, e ora è atteso da due scontri al cardiopalma con Diana e Udine United Rizzi Cormor, che giungono al rush finale con stati d'animo opposti: la rete di Pines Scarel nello scontro diretto ha infatti regalato tre punti d'oro ai biancazzurri ormai quasi certi della permanenza in categoria, mentre costringe gli udinesi a prestare nuovamente attenzione alle proprie spalle. Negli altri incontri di giornata, le reti di Chiuch e Dugaro consentono alla Torreanese di battere il Treppo Grande (Baiutti) e di consolidare la quarta posizione, mentre la Tarcentina (Foschia, Beuzer, Caselotto), supera in trasferta il Pagnacco (Grillo).

Nel girone C, la rete di Genovese del Gonars blocca il Bertiolo, a segno con Iacuzzi, consentendo al Terzo di riprendere il comando solitario della classifica a due turni dal termine: nel 3-2 con il quale i rossoblu hanno battuto lo Zompicchia, a segno con Bulfon e Pandolfo, si sono rivelate decisive le reti di Massimiliano Lampani, Lars Lampani e Zerbin. In coda, la situazione è pressoché analoga a quella riscontrata nel girone B, con tre squadre, Santamaria, Tre Stelle e Buttrio, a giocarsi tutto negli ultimi centottanta minuti. Nello scontro diretto di Santa Maria la Longa infatti, i biancazzurri e il Buttrio si annullano a vicenda, consentendo al Tre Stelle, vittorioso sul Camino grazie a Zanini e Venturini, di riportarsi ad un solo punto dalla salvezza. Flebili rimangono le speranze del Lestizza, sconfitto tra le mura amiche dal Palazzolo (Biello), che pare ormai a un passo dalla retrocessione. Può festeggiare invece la salvezza il Flambro, che con una doppietta di Cossa e Divella supera il Castions e raggiunge l'obiettivo. Vicini al traguardo anche i Rangers. —



La formazione del Palazzolo al gran completo

In vetta è bagarre Valvasone aggancia il Vallenoncello

Girone A: ultimi due turni decisivi per la promozione
Anche in coda la lotta è senza esclusione di colpi

Stefano Crocicchia

Sarà aperta fino all'ultima giornata la lotta per il salto diretto in Prima categoria. È questo il responso del terzultimo turno di gare del girone A di Seconda categoria pordenonese, nell'ambito delle quali si registra l'ennesimo colpo di scena. Nel big-match interno col Rorai Porcia, infatti, il Vallenoncello si ferma sull'1-1, col purliliese Barbui a rispondere a Benedetto. Un risultato che consente al Valvasone un nuovo aggancio al vertice della graduatoria, per effetto del 3-1 messo a segno a Castions, nella parallela sfida di vicinato. Appiedu non basta alla Real Castellana, trafitta dai centri rossoblù di Biason, Cons e Moretti. Con Vallenoncello e Valvasone appaiate, anche nell'eventualità di un allungo di una delle due nel prossimo turno occorrerà dunque l'ultima giornata di gare per incoronarne una. Ma con un calendario tutto sommato simile per entrambe, non è da escludere anche un arrivo a pari punti, col conseguente epilogo "thrilling" dello spareggio in campo neutro. Ad ogni modo, a ieri l'unica certezza è l'esclusione dello Spilimbergo dalla corsa al primato, malgrado il tonante 5-0 ai danni del Bannia, avente le firme di Mbambore, Quas, Caliò e Giuseppin (doppietta). Per i mosaicisti il bicchiere mezzo pieno è comunque l'ascesa in solitaria in terza posizione, per quanto al momento il distacco di 7 punti dalla seconda invalidi la disputa dei play-off. Di sicuro non se li giocherà il Ceolini, pur vittorioso 1-0 su un Prata da ieri matematicamente certo di essere la seconda squadra retrocessa in Terza categoria assieme al Bannia. Il colpo di coda di Tiezzo, con un medesimo 1-0 griffato Mateuzic, continua invece a illudere l'Arzino, malgrado l'exploit della Pro Fagnigola a Sarone sappia decisamente da pietra tombale. Vincere le due gare che mancano e sperare che sia i biancoverdi che il Valeriano/Pinzano le perdano entrambe, per poi giocarsi tutto in uno spareggio proprio con gli azzanesi, è l'unica, improbabile, eventualità che potrebbe arridere ai valligiani. Più ottimistiche le prospettive del team di Fagnigola, che con Basso e Vignandel espugna il campo di un Sarone 1975-2017 che già pregustava un successo salvezza (vano Stoicuta, nell'1-2 finale). Biancoverdi ora nuovamente un punto avanti al Valeriano/Pinzano, incagliatosi a Ramuscello in un pirotecnico 3-3, con reti locali di Novello, Marzin e Bagosi, e ospiti di Yoda, Bortolussi e Cian. Ai bianconeri il potenziale set-point con il Sarone. —



La formazione del Godia

Seconda Categoria Girone A

Ceolini - Calcio Prata	1-0
Ramuscellese - Valeriano Pinzano	3-3
Real Castellana - Valvasone	1-3
Sarone - Pro Fagnigola	1-2
Spilimbergo - Calcio Bannia	5-0
Tiezzo - Arzino	0-1
Vallenoncello - Rorai Porcia	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Vallenoncello	53	24	15	8	1	50	15
Valvasone	53	24	16	5	3	45	20
Spilimbergo	46	24	13	7	4	55	29
Rorai Porcia	44	24	11	11	2	46	26
Ceolini	39	24	10	9	5	36	24
Ramuscellese	34	24	8	10	6	40	35
Real Castellana	34	24	11	1	12	35	37
Tiezzo	32	24	8	8	8	28	30
Sarone	29	24	8	5	11	48	48
Pro Fagnigola	27	24	7	6	11	30	33
Valeriano Pinzano	26	24	8	2	14	35	51
Arzino	21	24	5	6	13	28	53
Calcio Prata	16	24	4	4	16	18	38
Calcio Bannia	7	24	1	4	19	17	72

PROSSIMO TURNO: 04/05/2025
Arzino - Spilimbergo, Calcio Prata - Tiezzo, Pro Fagnigola - Vallenoncello, Ramuscellese - Calcio Bannia, Rorai Porcia - Real Castellana, Valeriano Pinzano - Sarone, Valvasone - Ceolini.

Seconda Categoria Girone B

Aurora Buonacquisto - Chiavris	2-2
Diana - Udine United	1-0
Fulgor - Grigioneri	1-0
Moruzzo - Colloredo	2-2
Nimis - Arteniese	3-3
Pagnacco - Tarcentina	1-3
Torreanese - Treppo Grande	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Fulgor	59	24	18	5	1	54	19
Grigioneri	55	24	17	4	3	44	13
Treppo Grande	46	24	14	4	6	45	28
Torreanese	38	24	11	5	8	44	30
Tarcentina	36	24	10	6	8	49	40
Aurora Buonacquisto	34	24	10	4	10	49	43
Moruzzo	33	24	9	6	9	38	34
Diana	32	24	9	5	10	36	40
Udine United	31	24	9	4	11	31	32
Arteniese	29	24	8	5	11	40	42
Chiavris	28	24	7	7	10	31	40
Colloredo	27	24	8	3	13	24	42
Nimis	12	24	3	3	18	19	68
Pagnacco	11	24	2	5	17	17	50

PROSSIMO TURNO: 04/05/2025
Arteniese - Fulgor, Chiavris - Diana, Colloredo - Aurora Buonacquisto, Grigioneri - Pagnacco, Tarcentina - Moruzzo, Torreanese - Udine United, Treppo Grande - Nimis.

Seconda Categoria Girone C

Bertiolo - Gonars	1-1
Castions - Flambro	1-3
Lestizza - Palazzolo	0-1
SantaMaria - Buttrio	0-0
Strassoldo - Rangers	2-2
Terzo - Zompicchia	3-2
Tre Stelle - Camino	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Terzo	57	24	17	6	1	50	12
Bertiolo	55	24	16	7	1	44	19
Palazzolo	41	24	11	8	5	38	23
Zompicchia	40	24	11	7	6	48	29
Camino	36	24	9	9	6	33	23
Strassoldo	35	24	9	8	7	36	34
Gonars	33	24	9	6	9	42	34
Flambro	32	24	9	5	10	25	34
Rangers	29	24	8	5	11	30	44
SantaMaria	26	24	6	8	10	23	30
Tre Stelle	25	24	6	7	11	28	37
Buttrio	24	24	5	9	10	31	33
Lestizza	21	24	6	3	15	26	37
Castions	5	24	1	2	21	12	77

PROSSIMO TURNO: 04/05/2025
Buttrio - Bertiolo, Camino - Terzo, Lestizza - Gonars, Palazzolo - Tre Stelle, Flambro - Strassoldo, Rangers - SantaMaria, Zompicchia - Castions.

Seconda Categoria Girone D

Aris San Polo - Mladost	0-1
Campanelle - U.F.I.	2-2
Costalunga - Vesna	3-1
Moraro - Mossa	1-4
Pieris - C.G.S. Calcio	1-1
San Giovanni - Turriaco	2-1
Zarja - Audax Sanrocchese	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Costalunga	62	24	19	5	0	66	19
San Giovanni	54	24	16	6	2	64	23
Turriaco	48	24	14	6	4	36	18
U.F.I.	45	24	13	6	5	46	24
Zarja	44	24	13	5	6	50	29
Mossa	43	24	14	1	9	47	40
Campanelle	38	24	10	8	6	55	47
Moraro	29	24	9	2	13	31	47
Audax Sanrocchese	29	24	8	5	11	22	39
Vesna	25	24	8	1	15	49	51
C.G.S. Calcio	23	24	6	5	13	30	41
Aris San Polo	14	24	3	5	16	24	53
Pieris	10	24	2	4	18	18	59
Mladost	10	24	3	1	20	14	62

PROSSIMO TURNO: 04/05/2025
Audax Sanrocchese - San Giovanni, C.G.S. Calcio - Campanelle, Costalunga - Mossa, Mladost - Pieris, Turriaco - Aris San Polo, U.F.I. - Moraro, Vesna - Zarja.

RUGBY

Alla Forum Iulii sfugge la Coppa Conference

Davide Macor

La squadra femminile del Forum Iulii ha disputato una finale di Coppa Conference contro il Rugby Parabiago, ma purtroppo non è riuscita a conquistare il titolo. Le lombarde si sono imposte con un punteggio di 35-10, dimostrando una superiorità netta sul campo. Nonostante la sconfitta, il Forum Iulii può essere orgoglioso del percorso fatto in questi tre anni. La squadra è cresciuta in maniera costante gara dopo gara, e la finale di Coppa Conference è il coronamento di un lavoro importante.

La Rugby Udine, invece, chiude il proprio campionato di serie B con una sconfitta contro la Rugby Feltre, seconda forza del girone. Il punteggio finale è stato di 7-48 per la compagine veneta, che ha dimostrato una superiorità netta sul campo. Nonostante la sconfitta, la Rugby Udine può essere soddisfatta del campionato disputato. La squadra ha dimostrato una crescita costante e ha gettato le basi per un futuro più ambizioso. Il Rc Pasian di Prato, invece, in serie C1 ha disputato una partita perfetta contro il Rugby Vicenza, terza forza del girone. La squadra ha vinto con un punteggio di 50-24, grazie anche alle tre marcature personali di Lorenzo Sosta, che è stato nominato man of the match. La vittoria è stata importante per il Rc Pasian di Prato, che ha dimostrato di poter competere con i migliori squadre del girone. —

Le friulane di vertice

La Cda che verrà

In vista del prossimo campionato di A2, sarà rivoluzione
A rimanere saranno staff tecnico oltre a Feruglio e Gannar



Coach Leonardo Barbieri

Alessia Pittoni / TALMASSONS

È ancora presto per capire quale volto avrà la Cda Volley Talmassons Fvg che, nella stagione 2025-2026, affronterà il campionato di A2 femminile con il dichiarato intento di ritornare subito nella massima serie, conquistata proprio un anno fa. Un giorno, il 25 aprile 2024, che resterà nella storia del club e che è stato molto celebrato, soprattutto sui social, dalle protagoniste della promozione. La serie A1 è stata solo assaporata ma ha regalato un'esperienza indimenticabile di cui il club intende fare tesoro per il futuro. La società è al lavoro da molte settimane: gran parte dell'operato dovrebbe essere stato fatto, anche se ancora mancano molte ufficialità.

LO STAFF

La Cda Volley Talmassons Fvg è ripartita in primis dallo staff tecnico: per coach Leonardo Barbieri, il prossimo, sarà il sesto campionato sulla panchina della squadra friulana. Al suo fianco ci sarà il vice Fabio Parazzoli, che dalla stagione 2022-2023 si occupa anche della preparazione fisica delle giocatrici.

LE CONFERME

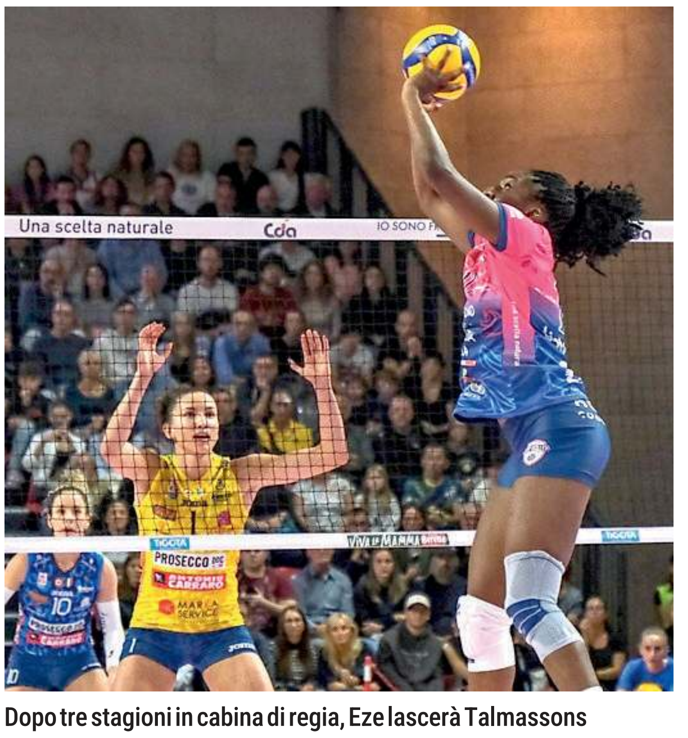
Saranno due le atlete della passata stagione che vestiranno ancora la casacca fucsia. Si tratta della seconda palleggiatrice Rebecca Feruglio, classe 2006, cresciuta nel vivaio della Cda e, l'anno scorso, unica friulana del gruppo. Per lei c'è stata solo qualche apparizione in A1 ma ha vissuto un percorso di crescita importante. La seconda conferma è Islam Gannar, centrale del 2004, arrivata in Friuli lo scorso anno da Olbia. Durante la stagione si è alternata con Botezat e Kocic e il suo impatto con la serie A1, dove non aveva mai giocato, è stato positivo. Relativamente al ruolo che potrà ricoprire in A2 bisognerà attendere di conoscere i nomi delle altre centrali che verranno ingaggiate.

I COLPI DI MERCATO

Sono due anche le new entry. A comandare la seconda linea sarà la libera siciliana Alessandra Mistretta, classe 2002 reduce da due campionati nella massima serie, a Trento e Bergamo. Si tratta di un innesto di valore che garantisce qualità tecnica; il fatto che abbia giocato in A1 rappresenta un valore aggiunto. Il secondo colpo è la statunitense Alyssa Enneking, schiacciatrice texana classe 1997, reduce da un'ottima stagione nel campionato cadetto dove, con la maglia della Futura Giovani Busto Arsizio, ha siglato 460 punti ed è stata la migliore fra le attaccanti di posto 4. Una giocatrice capace di fare la differenza.

LE INCOGNITE

È grande l'attesa di conoscere il nome della palleggiatrice che prenderà di posto di Chidera Eze, che per tre stagioni ha guidato la Cda facendosi molto apprezzare in campo e fuori. Il suo addio è stato ufficializzato; il club di destinazione, secondo i rumors, potrebbe essere Bergamo. Un altro ruolo importante da coprire sarà quella dell'opposta che, nelle ultime due stagioni, non ha regalato grandi soddisfazioni. L'anno della promozione fu l'ala Piomboni a vestire questo ruolo prendendo il posto di un'opaca Kavalenka; nella passata stagione, dopo un inizio poco brillante di Kraiduba, il club è dovuto tornare sul mercato ingaggiando la svizzera Stork, sicuramente più efficace. —



Dopo tre stagioni in cabina di regia, Eze lascerà Talmassons

CHAMPIONS LEAGUE

L'Imoco punta al triplete Milano sul suo cammino

Saranno tre squadre italiane a giocarsi, questo fine settimana, la final four di Champions league. A Istanbul, nella prima semifinale (sabato alle 15), si affronteranno le campionesse d'Italia del Prosecco Doc Conegliano e, ancora una volta, la Numia Vero Volley Milano, mentre nella seconda (stesso giorno alle 18) la Savino del Bene Scandicci se la vedrà con le padrone di casa del VakifBank. Domenica, con gli stessi orari, si giocheranno la finale per il bronzo e la finalissima. Dopo Coppa Italia, Mondiale per Club e Scudetto, l'Imoco potrebbe calare il poker. (a.p.)

SERIE A2 MASCHILE

Prata vuole la Coppa Italia Poi si penserà al mercato



I ragazzi della Tinet Prata si preparano all'ultimo atto stagionale

Rosario Padovano / PRATA

A Tinet archivia il campionato di A2 con il terzo posto e la vittoria della stagione regolare e si tuffa mentalmente nel primo turno di Coppa Italia. I gialloblù tuttavia hanno avviato proprio in questi giorni il piano B per il mercato, in vista della prossima stagione. Non ci si attende una rivoluzione, ma solo qualche giusto innesto per rendere la squadra ancora più competitiva. Quasi sempre l'ossatura è stata identica in tutte le gare, per cui la dirigenza sta cercando senza dubbio almeno un pallavolista per reparto, in modo soprattutto da rendere la squadra più intercambiabile e, soprattutto, più performante anche in allenamento. Luciano Sturam, il ds della squadra è già al lavoro per rendere meno problematico il mercato estivo.

«Le conferme sono cosa fatta – ha spiegato il grande dirigente dei gialloblù –, nel volgere di pochi giorni daremo le prime comunicazioni». Non si azzardano comunque pronostici. L'unica conferma ufficiale, al momento, è quella del tecnico Mario Di Pietro che, rispetto allo scorso anno, ha avuto ancora più voce in capitolo nelle scelte mercatali. Si parla tanto di una conferma del polacco Ernastowicz, ma nulla è sicuro.

Le pagelle di fine stagione non sono ancora disponibili. Il presidente della Tinet, Maurizio Vecchies, in questi giorni in viaggio in Nepal per ricaricare le pile, è stato categorico: vuole la Coppa Italia. La formula, di fatto, aiuterebbe il Prata, che potrà giocare sempre in casa. Ma le ultime tre sfide casalinghe sono state molto problematiche, in quanto la Tinet ha perso in stagione regolare con Macerata e poi gara 3 della semifinale play-off contro Cuneo. Il pubblico, il tutto esaurito non è sufficiente. Ci vorrà di più. Molto di più. —

LA SITUAZIONE

Verso l'assegnazione dell'ultimo trofeo

Il campionato è finito, lo ha vinto il Cuneo. La squadra piemontese torna dopo 11 anni in Superlega. Il Brescia è stato battuto in finale sia in casa che in trasferta. Giovedì 1° maggio quarti di finale di coppa Italia. Alle 17.30 Prata-Siena in gara secca. Gli altri quarti: Aversa-Macerata, Brescia-Catania, Cuneo-Fano. Semifinali in gara unica il 4 maggio. Finale il 10 o 11 maggio sempre in un solo atto. Finale in gara secca anche di Supercoppa A2 il 18 maggio tra la vincitrice dei play-off e la vincente della Coppa Italia. (r.p.)

SERIE B2 FEMMINILE

Blu Team vince fuori casa E Pordenone si salva

UDINE

Ripresa del dopo Pasqua condizionata in B2 da rinvii e anticipi per i funerali di Papa Bergoglio. Alla Liberazione, la Blu Team Pavia ha sbancato a Martellago il campo della Vega Venezia per 0-3: 16-25, 18-25, 24-26. La rivale per il terzo posto Laguna Volley posticipa a mercoledì alle 21 la sfida interna alla Virtus Trieste. Ieri a Padova, Pordenone ha vinto lo scontro diretto col Cus per 0-3: 22-25, 20-25, 22-25, le biancorosse si confermano in B2. A Bassano scivolone della Sangiorgina sconfitta per 3-1 dalle locali: 25-18, 25-12, 15-25, 25-23. Le sangiorgine hanno solo 3 punti di vantaggio dalla quart'ultima Padova.

Oggi alle 21 Usma Padova –Chions Fiume. In C donne la Porcia batte la Gis Sacile e sale in B2. —

R.P.

Serie A2 Maschile

Cuneo promosso in SuperLega

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Tinet Prata PN	56	19	7	66	36
Consoli Sferc Brescia	56	19	7	65	37
Ravenna	53	20	6	65	38
Cuneo	49	16	10	61	45
Aversa	48	17	9	62	44
Siena	46	16	10	55	44
Acicastello	42	12	14	54	50
Pineto	38	12	14	47	51
Fano	31	10	16	43	58
Porto Viro	30	9	17	44	58
Macerata	29	9	17	45	62
Cant˘	28	9	17	37	56
Reggio Emilia	25	9	17	41	62
Palmi	15	5	21	26	70

Serie B2 Femminile Girone D

Bassano Volley - Sangiorgina	3-1
BluVolley PD - Pordenone	0-3
Fusion Team Volley - Blu Team	0-3
Usma Padova - Ecoservice PN	OGGI
Laguna Volley - Virtus Trieste	MERC.
Officina del Volley - Volley Group VI	MERC.
Ezzelina - Ipag Noventa	RINV. IL 01/05

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Volley Group VI	62	21	2	65	17
Usma Padova	55	20	3	62	24
Blu Team	54	19	5	61	27
Laguna Volley	50	17	6	57	30
Officina del Volley	44	14	9	51	36
Ipag Noventa	42	14	9	50	38
Ecoservice PN	36	11	12	49	47
Pordenone	33	12	12	42	48
Bassano Volley	28	9	15	38	51
Sangiorgina	27	9	15	35	51
BluVolley PD	24	7	17	36	55
Fusion Team Volley	18	6	18	29	62
Virtus Trieste	12	3	20	22	61
Ezzelina	7	2	21	15	65

PROSSIMO TURNO: 03/05
Blu Team - Usma Padova, Ecoservice PN - Ezzelina, Fusion Team Volley - Officina del Volley, Ipag Noventa - BluVolley PD, Pordenone - Volley Group VI, Sangiorgina - Laguna Volley, Virtus Trieste - Bassano Volley.

Serie C Maschile Promozione

Lokanda Devetak - Tre Merli	MERC.
Tinet Prata - Libertas Fiume	DOMANI

Ha riposato: Intrepida.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Lokanda Devetak	12	4	1	13	6
Libertas Fiume	10	3	2	12	6
Tre Merli	9	3	3	12	13
Intrepida	6	2	4	9	15
Tinet Prata	5	2	4	9	15

PROSSIMO TURNO: 03/05/2025
Intrepida - Tinet Prata, Libertas Fiume - Lokanda Devetak. Riposa: Tre Merli.

Serie C Femminile

Domovip Porcia - Servizi Industriali Gis	3-0
Spilimbergo - EurovolleySchool	3-1
Buja - Chei de Vile	MERC.
CSI Tarcento - Martignacco	MERC.
Est Volley - Villadies	MERC.
Rizzi Udine - Julia Gas	MERC.
Rojalkennedy - Zalet	MERC.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Domovip Porcia	67	22	3	70	15
Spilimbergo	64	21	4	70	23
Villadies	55	19	5	64	33
Zalet	51	17	7	58	31
CSI Tarcento	47	17	7	59	37
Julia Gas	41	15	9	51	44
Martignacco	40	12	12	53	44
Chei de Vile	34	12	12	44	51
Rojalkennedy	27	9	15	39	53
Servizi Industriali Gis	26	10	15	42	58
Buja	25	7	17	33	58
EurovolleySchool	20	6	19	31	63
Est Volley	10	2	22	24	68
Rizzi Udine	3	1	23	11	71

PROSSIMO TURNO: 03/05/2025
Chei de Vile - CSI Tarcento, Domovip Porcia - Martignacco, EurovolleySchool - Rojalkennedy, Julia Gas - Est Volley, Servizi Industriali Gis - Rizzi Udine, Villadies - Buja, Zalet - Spilimbergo.

Scelti per voi

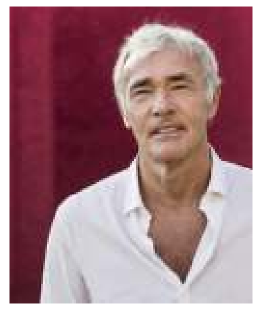
tvzap



Ulisse: il piacere della scoperta
RAI 1, 21.30
Alberto Angela ci porta alla scoperta di una delle città più affascinanti del mondo: Istanbul. Divisa tra Europa ed Asia, nell'appassionante storia della città si muovono imperatori e sultani, eunuchi e visir, e ciascuno lascia un'impronta del suo passaggio.



Obbligo o Verità
RAI 2, 21.20
Alessia Marcuzzi conduce il talk show ideato per mettere in luce il lato più autentico e inaspettato delle celebrity ospiti. Lo show fonde talk, giochi, interviste intime e momenti di puro intrattenimento.



Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Prosegue in diretta le inchieste e le interviste di **Massimo Giletti**. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all'attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



The Couple - Una Vittoria...
CANALE 5, 21.20
Prosegue il nuovo reality condotto da Ilary Blasi. Otto coppie di concorrenti - amici, parenti, ex rivali o colleghi - dovranno affrontare prove fisiche e psicologiche per vincere un incredibile montepremi.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina - Speciale Sanremo Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Ulisse: il piacere della scoperta Documentari
23.45 Storie di sera Attualità
1.05 Sottovoce Attualità
1.35 Che tempo fa Attualità
1.40 RaiNews24 Attualità

RAI 2
6.00 La grande vallata Serie Tv
6.50 Un ciclone in convento Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Europa Att.
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica Lif.
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Obbligo o Verità Spettacolo
23.30 90°...del Lunedì Attualità
0.45 I Lunatici Attualità
2.20 Casa Italia Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.25 ReStart Attualità
10.15 Elisir Attualità
11.20 Mixerstoria... Doc.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.25 TGR Giubileo - Cammini di Speranza Attualità
15.45 A casa di Maria Latella Attualità
16.30 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Riserva Indiana Lif.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Lo stato delle cose Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Att.
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera weekend Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
8.35 Endless Love Telenovela
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Diario Del Giorno Att.
16.25 La contessa di Hong Kong Film Comm. ('67)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Testimone a rischio Film Drammatico ('97)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.45 The Family (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque Att.
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo
21.20 The Couple - Una Vittoria Per Due Spettacolo
1.20 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.55 Supercar Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 The Couple - Una Vittoria Per Due Spettacolo
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra Attualità
14.05 The Simpson Serie Cartoni
15.40 MacGyver Serie Tv
17.20 Magnum P.I. Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Fbi: Most Wanted (1ª Tv) Serie Tv
23.45 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
0.30 Sport Mediaset Monday Night Attualità
1.15 E-Planet Automobilismo
1.45 Drive Up Attualità
2.20 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Att.
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 La Torre di Babele Att.
22.45 La7 Doc Documentari
0.45 Tg La7 Attualità
0.55 Otto e mezzo Attualità

TV8
15.30 Una luna di miele per innamorarsi Film Commedia ('23)
17.15 Il principe del mio cuore Film Commedia ('23)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Foodish (1ª Tv) Lifestyle
21.30 GialappaShow (1ª Tv) Spettacolo
0.05 GialappaShow Spettacolo

NOVE
16.20 Sparita nel nulla - Il caso Elena Ceste Attualità
17.45 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Little Big Italy (1ª Tv) Lif.
23.00 Little Big Italy Lifestyle

20 (20)
14.35 All American Serie Tv
15.30 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.15 Person of Interest Serie Tv
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Mission: Impossible Film Azione ('96)
23.40 Io sono vendetta Film Azione ('16)
1.40 Supergirl Serie Tv

RAI 4 (21)
14.10 Lionheart - Scommessa vincente Film Azione ('90)
15.55 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 The Roundup Film Azione ('22)
23.05 Ender's Game Film Fantascienza ('13)
0.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.00 Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)
12.20 Spy Game Film Azione ('01)
15.00 Grace di Monaco Film Biografico ('13)
17.10 Quando Il Sole Scotta Film Drammatico ('69)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Waterworld Film Fantascienza ('95)
23.55 Il tocco del male Film Thriller ('98)
2.20 Note di cinema Attualità

RAI 5 (23)
14.00 Evolution Documentari
15.50 Assunta Spina
16.45 Apprendisti Stregoni
17.45 The Swingles Spettacolo
19.05 Piano Pianissimo
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Il Caffè Documentari
20.20 Divini devoti Documentari
21.15 La padrina - Parigi ha una nuova regina Film Commedia ('20)
23.00 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE (24)
17.50 Cowboy Film Western ('58)
19.25 Solo 2 ore Film Azione ('06)
21.10 Pronti a morire Film Western ('95)
23.00 I cavalieri del Nord Ovest Film Western ('49)
0.50 Secondo amore Film Commedia ('55)
2.25 L'amore e il sangue Film Avventura ('85)
4.25 La scala musicale Film Comico ('32)

RAI PREMIUM (25)
14.20 Butta la luna Serie Tv
16.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.10 Hudson & Rex Serie Tv
17.40 Don Matteo Fiction
19.30 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
21.20 Campeggio a 5 stelle Film Commedia ('20)
22.50 Il commissario Dupin: Un caffè amaro per il commissario Dupin Film Poliziesco ('14)
0.30 Storie italiane Lifestyle

CIELO (26)
17.50 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
17.55 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
19.00 Cucine da incubo
20.00 Storage Wars: Canada (1ª Tv) Documentari
20.30 Affari di famiglia
21.20 Il fidanzato di mia sorella Film Commedia ('14)
23.15 Il Trono di Spade
1.35 Love Jessica Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.50 La signora del West Serie Tv
15.55 La casa nella prateria Serie Tv
19.10 Colombo Serie Tv
21.20 Sway 8 Film Azione ('18)
23.35 Come ti spaccio la famiglia Film Commedia ('13)
1.50 Hazzard Serie Tv
2.40 Agenzia Rockford Serie Tv
3.30 Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Primo amore Telenovela
16.30 Verso il Conclave Att.
17.00 Santa Messa Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.10 A muso duro Film Drammatico ('74)
23.00 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
15.00 Army Wives - Conflitti del cuore Serie Tv
16.45 Desperate Housewives
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Boston Legal Serie Tv
20.15 Eden - Missione Pianeta Documentari
21.15 White Oleander - Oleandro Bianco Film Drammatico ('02)
23.20 La7 Doc Documentari
0.55 This Is Us Serie Tv
2.35 ArtBox Documentari

LA 5 (30)
14.10 Amici di Maria Spettacolo
14.45 Una mamma per amica
17.40 Made In Italy Miniserie
19.20 The Couple - Una Vittoria Per Due
19.40 Amici di Maria
20.15 Uomini e donne
21.40 Quando un padre Film Drammatico ('16)
23.40 Il Turco Miniserie
2.05 Movie Trailer Spettacolo
2.10 Made In Italy Miniserie

REAL TIME (31)
13.50 Casa a prima vista
15.50 Abito da sposa cercasi
18.00 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
21.30 Hercai - Amore e vendetta I riassunti (1ª Tv)
21.35 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
0.40 L'uomo di 450 kg
2.30 La testa di mio figlio continua a crescere Attualità

GIALLO (38)
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch
15.10 L'ispettore Gently Serie Tv
17.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
23.25 Capitaine Marleau Serie Tv
1.20 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.20 The Closer Serie Tv
15.10 Movie Trailer Spettacolo
15.15 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.15 Major Crimes Serie Tv
19.15 The Closer Serie Tv
21.15 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
22.10 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
24.00 C.S.I. Miami Serie Tv
1.45 Perry Mason - Furto d'autore Film Giallo ('90)

DMAX (52)
14.45 Affari a tutti i costi (1ª Tv) Spettacolo
15.40 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari
16.40 I pionieri dell'oro Documentari
18.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Vado a vivere nel bosco (1ª Tv) Spettacolo
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Real Crash TV Lifestyle

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Successo. Storie e voci dal Novecento
18.35 Radio1 drive time
19.30 Zapping
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Plot Machine

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
15.00 Gazzology
17.00 Andy e Mike
19.00 GiBi Show
20.00 Say Waaad?
22.00 Podcast

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick
24.00 I Lunatici

CAPITAL
9.00 Maryland
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Orchestra del Teatro La Fenice
23.00 Il Teatro di Radio3
24.00 Battiti

M20
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Claves
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.55 Nati stanchi Film Sky Cinema Comedy
18.25 Django Unchained Film Sky Cinema Due
18.50 Jupiter - Il destino dell'universo Film Sky Cinema Action
19.00 La legge della notte Film Sky Cinema Collection
19.00 L'immortale Film Sky Cinema Suspense
19.15 Partnerperfetto.com Film Sky Cin. Romance
19.20 88 Minuti Film Sky Cinema Uno
19.25 Irrational Man Film Sky Cinema Comedy
19.30 Il richiamo della foresta Film Sky Cinema Family
19.40 The Untouchables - Gli intoccabili Film Sky Cinema Drama
21.00 Blue Beetle Film Sky Cinema Action
21.00 Lo stagista inaspettato Film Sky Cin. Comedy
21.00 Un oggi alla volta Film Sky Cinema Family
21.00 Which Brings Me to You Film Sky Cinema Romance
21.00 Run Film Sky Cinema Suspense
21.15 Pearl Harbor Film Sky Cinema Collection
21.15 The Independent: Complotto per la Casa Bianca Film Sky Cin. Due
21.15 Napoli - New York Film Sky Cinema Uno
21.45 Napoli - New York Film Sky Cinema Drama
22.35 On the Line Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 La Macroregione Alpina
14.30 Tuttoggi Scuola
15.15 Tv Transfrontaliera
15.45 Slovenia Magazine
16.15 Il Settimanale
16.45 Italiana Tv Magazine
17.15 Istria e... dintorni
18.00 Progr. in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Zona Sport
20.20 Young Village Folk
20.30 Mediterraneo
21.00 Tuttoggi
21.15 Meridiani
22.15 OraMusica
22.30 Progr. in Lingua Slovena
22.55 Ljudje In Zemlja S Slovenskim Znakovnim Jezikom

TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste In Diretta
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Vista Europa (Ag. Vista)
12.25 Tv12/T4 - 30 Minuti Spi
13.00 T4 anticip. Del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50 A Tutto Campo Fvg -
14.50 T4 Campionato Serie C - Triestina Vs Novara
17.10 Vista Europa (Ag. Vista)
17.25 T4 Tg Trieste - Meridiano
17.55 T4 Trieste In Diretta - Teatro
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05 Edil Talk
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.10 T4 Il Caffe Dello Sport
23.00 T4 Tg Trieste - R
23.30 Tg Regionale
24.00 T4 Trieste In Diretta - Teatro

TELEANTENNA Lcn 80
6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom
8.30 La Piccola Margie - Tf
9.00 L'attualita' In Diretta – Con Riccardo Riccardi
10.00 Non Ci Resta Che Ridere – Con Andrea Catavolo
12.00 Sanford And Son. Tf
12.30 La Piccola Margie - Tf
13.00 Il Selvaggio West – Tf
14.00 Live! Pomeriggio In Diretta Con Pierangelo Lanfranchi
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha C.A.
17.30 Star Blazers 2199 C.A.
18.00 Ginguiser C.A.
18.30 Conan C.A.
19.00 Programmazione In Lingua Friulana
21.00 L'attualita' In Diretta Di Sera. Con Andrea Sessa
22.30 Sanford And Son. Tf
23.00 L'auutalita' In Diretta – Con Riccardo Riccardi.

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.10** Trasmissione in lingua friulana; **11.20** Peter Pan; **11.55** Ma come parli?; **12.30** Gr FVG; **13.29** Donne come noi; **14.00** Mi chiamano Mimì; **15.15** Trasmissione in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Radio TRST A: ; 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattinosegue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Cominciamo bene; **9.00** Il lunedì sportivo, conduce Rok Maver; **10.00** Notiziario; **10.10** Magazine; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Danes v Narodnem domu; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Ema Tul: TESTIMONIANZA DI UN'EX DEPORTATA – 1.pt; **18.00** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della serasegue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in genere sereno su pianura e costa, poco nuvoloso sul resto della regione, con maggiore nuvolosità al mattino sul Tarvisiano e nel pomeriggio sui monti dove non è esclusa del tutto la possibilità di qualche locale breve pioggia. Al mattino sulla costa e sulle zone orientali soffierà Borino o Bora moderata in calo, nel pomeriggio brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	12/15
massima	22/24	19/21
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	6	

DOMANI IN FVG



Sui monti cielo in genere poco nuvoloso con maggiore nuvolosità di pomeriggio sulla fascia prealpina. Su pianura e costa sereno o poco nuvoloso. Al mattino sulla costa soffierà Borino che tenderà a girare di brezza nel pomeriggio a Lignano e Grado.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	12/15
massima	24/26	19/23
media a 1000 m	14	
media a 2000 m	7	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: La giornata trascorrerà con qualche rovescio sulle Alpi e un cielo sereno o poco nuvoloso sul resto delle regioni. Temperature invariate.
Centro: La giornata sarà caratterizzata da un tempo via via più instabile con rovesci che si alterneranno a schiarite.
Sud: Giornata che vedrà un tempo molto instabile con precipitazioni a tratti intense e temporalesche.

DOMANI
Nord: Giornata stabile con cielo poco nuvoloso o a tratti sereno. Locali piovaschi soltanto sulle Alpi.
Centro: Giornata con un tempo in prevalenza soleggiato, il cielo infatti si potrà vedere sereno o al massimo poco nuvoloso. Clima molto mite.
Sud: Giornata con occasionali piovaschi sulla Sicilia occidentale, mentre sul resto delle regioni avremo un cielo sereno.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	12	21	17 Km/h
Monfalcone	11	21	23 Km/h
Gorizia	11	21	23 Km/h
Udine	10	23	11 Km/h
Grado	10	23	24 Km/h
Cervignano	12	21	24 Km/h
Pordenone	11	23	19 Km/h
Tarvisio	6	18	18 Km/h
Lignano	10	23	23 Km/h
Gemona	9	22	18 Km/h
Tolmezzo	10	21	12 Km/h
Forni di Sopra	6	17	17 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,5 m	16
Grado	mosso	0,6 m	16,2
Lignano	mosso	0,5 m	16
Monfalcone	mosso	0,5 m	16

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	6	20	Copenhagen	5	16	Mosca	-2	9
Atene	12	16	Ginevra	9	22	Parigi	9	23
Belgrado	8	21	Lisbona	11	27	Praga	3	20
Berlino	3	20	Londra	12	21	Varsavia	1	18
Bruxelles	8	21	Lubiana	5	20	Vienna	6	21
Budapest	12	16	Madrid	7	21	Zagabria	6	21

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	12	18
Bari	13	21
Bologna	11	22
Bolzano	11	26
Cagliari	14	18
Firenze	14	25
Genova	14	18
L'Aquila	9	18
Milano	13	22
Napoli	14	22
Palermo	14	18
Reggio C.	14	20
Roma	14	21
Torino	12	20
Venezia	12	20

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Lunedì pragmatico: senti di dover rimettere in moto le cose, ma senza la solita frenesia. Le stelle ti aiutano a concentrarti, anche su progetti lasciati in sospeso.

TORO
21/4 - 20/5

Sei nel tuo elemento: la Luna in Toro ti rende solido, concreto, paziente. Inizi la settimana con buone energie, e anche qualche idea da mettere in pratica.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Un po' più silenzioso del solito. La giornata parte lenta, quasi riflessiva, ma non è un male: potresti avere intuizioni importanti se ti ascolti di più.

CANCRO
22/6 - 22/7

La Luna ti è opposta e questo può creare un po' di tensioni nelle relazioni. Niente di grave, ma cerca di non prendere tutto sul personale.

LEONE
23/7 - 23/8

Lunedì pratico: sei motivato, ma attento a non strafare. La Luna ti spinge a sistemare questioni pratiche e a organizzarti al meglio per i prossimi giorni.

VERGINE
24/8 - 22/9

Ottima giornata! Sei preciso, produttivo e anche più fiducioso. Perfetto momento per prendere in mano progetti personali o lavorativi.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Il lunedì parte un po' sottotono, ma poi recuperi. Hai bisogno di bellezza e armonia anche tra le scartoffie. Cerca il lato estetico di ogni cosa.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La Luna ti dà forza mentale e concentrazione. È il giorno giusto per affrontare qualcosa che hai rimandato. Parole e pensieri diventano precisi strumenti.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Ti senti più "contabile" del solito: oggi si pensa al budget, al tempo, alle risorse. Non il tuo mood ideale, ma utile per costruire meglio i prossimi passi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La Luna ti regala una bella dose di carisma silenzioso. Sei leader senza alzare la voce. Giornata da sfruttare per fare scelte importanti: sei tu che detti il ritmo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Oggi il tuo focus si sposta all'interno. Hai bisogno di più spazio mentale. Perfetto per pianificare, ma meno per relazioni forzate. Mood del giorno: "Mi isolo per ascoltarmi."

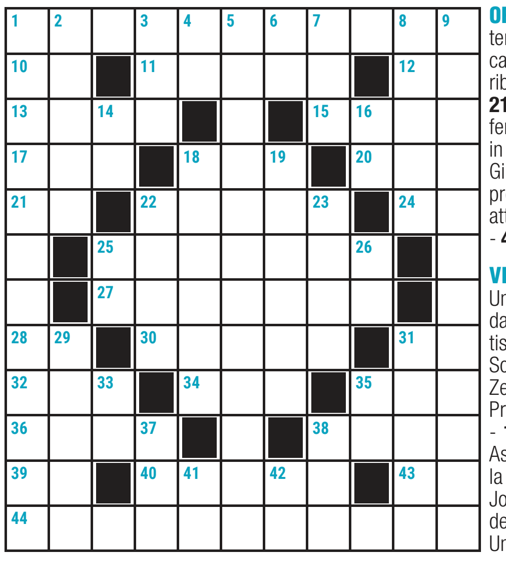
PESCI
20/2 - 20/3

Bella energia in arrivo! I tuoi sogni diventano un po' più concreti, grazie alla Luna che ti aiuta a mettere ordine tra desideri e realtà.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Film con Tom Hanks del 1994 - **10** Si leggono nel tema - **11** Ingannano i pesci - **12** Le ha doppie il cavaliere - **13** La capitale della Lettonia - **15** Ha per capitale Vientiane - **17** Acido dei ribosomi - **18** Marisa per gli amici - **20** A Longchamp è de Triomphe - **21** Si ripetono in tondo - **22** La provoca la bronchite - **24** La fine delle ferie - **25** Una cartilagine del ginocchio - **27** Medici che danno lezioni in corsia - **28** Mutano temi in stemmi - **30** Il Sole gli scollò le ali - **31** Gira sul piatto (sigla) - **32** Tipica chitarra persiana - **34** L'orecchio nei prefissi - **35** Il segno tra i fattori - **36** Il nome di Stravinskij - **38** Li attenua il pittore - **39** Indica un'iterazione - **40** Cortile cinto di portici - **43** Il simbolo del decilitro - **44** Situato a ovest.

VERTICALI: 1 Toglie le pieghe ai pantaloni - **2** Un ragazzetto assennato - **3** Donna da condannare - **4** Brevissimo esempio - **5** È un artista del grimaldello - **6** Il torio del chimico - **7** Sostanza colloidale - **8** Gli indigeni della Nuova Zelanda - **9** Uno scherzo... a data fissa - **14** Principio di Galileo - **16** I confini dell'Algeria - **18** Il capitello con le volute - **19** Un suddito di Sardanapalo - **22** Asciugamani da spiaggia - **23** Si dice dimostrando - **25** Particella scozzese - **26** Le vocali dei sogni - **29** Il soprannome di Earvin Johnson del basket - **31** Un Ivan ex asso del tennis - **33** Al centro dell'Europa - **35** Attraversa Torino - **37** Manda in onda tanti Tg - **38** Una cifra imprecisata - **41** Il Dallara cantante (iniz.) - **42** Alla moda.



Messaggero del lunedì
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 27 aprile 2025 è stata di 26.326 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@gruppponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Sindrome dell'intestino irritabile: verità o finzione?

I falsi miti più radicati sulla sindrome dell'intestino irritabile

Dolori addominali, diarrea, flatulenza. Molti italiani soffrono talvolta di uno o più di questi sintomi. Tuttavia, se tali disturbi intestinali si manifestano in modo ricorrente, di solito si è in presenza della sindrome dell'intestino irritabile. Ma cos'è esattamente? Si può fare affidamento sulle credenze più diffuse sulla sindrome dell'intestino irritabile?

FALSO MITO N. 1: SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE: MERA IMMAGINAZIONE?

Anche se l'intestino e la psiche sono strettamente connessi, la sindrome dell'intestino irritabile non è un qualcosa di immaginario. I sintomi ricorrenti sono causati da cambiamenti patologici dell'organismo. I sintomi in sé non sono necessariamente drammatici, tuttavia hanno un impatto considerevole sulla qualità della vita di chi ne è affetto, soprattutto se si ripetono e si manifestano nei momenti meno opportuni. Chiunque soffra di diarrea ricorrente, dolori addominali, flatulenza e/o costipazione si trova ad affrontare con particolare difficoltà la vita quotidiana. Molte persone si chiudono in sé stesse perché non si sentono a proprio agio e preferiscono che gli altri non ne vengano a conoscenza. Questo rende molte attività del tempo libero impensabili e ciò può compromettere i contatti sociali.

FALSO MITO N. 2: LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE È UNA CONDIZIONE DEL XXI SECOLO.

La sindrome dell'intestino irritabile non è affatto una condizione dell'età moderna o addirittura una moda. Nel corso dei secoli vari studiosi, come ad esempio Ippocrate più di 2000 anni fa, hanno tentato senza successo di determinare i fattori alla base di tali disturbi. Oggi, diversi milioni di italiani soffrono di sindrome dell'intestino irritabile!

FALSO MITO N. 3: LA CAUSA DELLA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE NON È ANCORA NOTA.

Si ritiene ormai che una barriera intestinale danneggiata sia spesso la causa di disturbi intestinali ricorrenti. Anche il minimo danno (le cosiddette microlesioni) a tale barriera intestinale è sufficiente a consentire agli agenti patogeni e alle sostanze nocive di penetrare nella parete intestinale. Di conseguenza, il sistema nervoso enterico viene irritato, provocando episodi di diarrea ricorrente, spesso accompagnati da dolori addominali, flatulenza e talvolta costipazione. In inglese, questo fenomeno è stato definito "leaky gut".

FALSO MITO N. 4: LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE DIPENDE DA UN'ALIMENTAZIONE POCO SANA.

Nel corso degli anni si è scoperto che la classica dieta occidentale, caratterizzata da un'elevata percentuale di acidi grassi saturi e carboidrati a catena corta, favorisce lo sviluppo del "leaky gut". Anche lo stress è stato identificato come un importante fattore scatenante. Entrambi spiegherebbero perché sempre più persone, soprattutto nelle culture occidentali, lottano contro disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenza.

UN RIMEDIO PER CHI SOFFRE DI COLON IRRITABILE – UN CEPPO BATTERICO SPECIFICO, IL *B. BIFIDUM* MIMBB75

Nel corso del tempo, è stato scoperto un ceppo specifico di bifidobatteri denominato *B. bifidum* MIMBb75, capace di aderire alle cellule epiteliali dell'intestino, proprio come un cerotto su una ferita.
L'idea alla base: la barriera intestinale potrebbe rigenerarsi sotto questo "cerotto" e di conseguenza i disturbi intestinali potrebbero ridursi.
È stato osservato che i sintomi delle persone affette da sindrome dell'intestino irritabile a cui è stato somministrato questo ceppo di batteri possono attenuarsi. Questo ceppo potrebbe dunque aiutare chi soffre di sindrome dell'intestino irritabile.

DALL'IDEA AL PRODOTTO

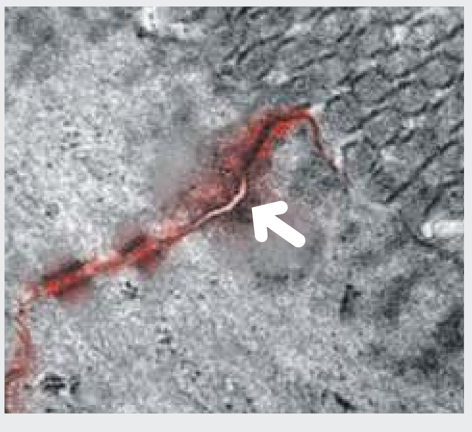
Sulla base di questa ipotesi, è stato sviluppato il prodotto Kijimea Colon Irritabile PRO, il quale contiene il ceppo batterico *B. bifidum* MIMBb75 nella sua forma sviluppata, inattivata termicamente.

Kijimea Colon Irritabile PRO è ben tollerato e non sono note interazioni e controindicazioni.
Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile senza ricetta in farmacia, ma può anche essere ordinato comodamente online direttamente dal produttore sullo shop **www.kijimea.it**.





Barriera intestinale sana



Barriera intestinale danneggiata

Come un cerotto per l'intestino irritato.

- ✓ Contiene lo specifico bifidobatterio *B. bifidum* HI-MIMBb75
- ✓ Per i sintomi dell'intestino irritabile come diarrea, dolore addominale o costipazione
- ✓ Con effetto cerotto PRO

Per la Vostra farmacia:
Kijimea Colon Irritabile PRO
(PARAF 978476101)



www.kijimea.it

È un dispositivo medico CE 0123. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 29/08/2024.

KIJIMEA®

DALLA RICERCA. PER LA TUA SALUTE.